BUON ANNO •11000•155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 117 - Numero 308

LA STAMPA

Venerdì 30 Dicembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Un pentito smentisce Chillè «Era lui il capo lo chiamavamo Diabolik»

di Vincenzo Tessandori

Sirena Laldi

A PAGINA 4

Ronald Reagan

Reagan in disaccordo col Pentagono. «La politica per il Libano non cambia»

SI CHIUDE UN ANNO DI PAURA

Il Terzo assente

Il recente convegno sul rapporto tra potere militare e potere politico, svoltosi a Torino per iniziativa della Fondazione Basso, è terminato con una tavola rotonda sul tema «Dalle guerre tradizionali alla minaccia di sterminio atomico». Vi hanno partecipato un uomo politico, uno storico, un fisico e un generale. Quattro punti di vista diversi ma un identico stato d'animo: l'umanità si trova per la prima volta nella sua storia in una situazione-limite, oltre la quale potrebbe esserci una catastrofe senza precedenti. Eppure, nonostante la chiara percezione della gravità del male, mi ha colpito la totale mancanza di accordo, sia tra i relatori sia tra i relatori e il pubblico, sui possibili rimedi. Tutti sono convinti che bisogna urgentemente fare qualcosa. Ma nessuno sa esattamente cosa.

Terminavo un articolo su questo stesso argomento (I giganti ciechi, «La Stampa», 23 ottobre 1983), riferendomi ai due grandi possessori di una potenza sovrumana (e disumana), con questa domanda: «Chi li ferma, chi li fermerà?» A giudicare da quel che sento e leggo ogni giorno (lo sterminio è diventato il nostro argomento quotidiano tanto che un noto storico ha coniato un nuovo «ismo»: sterminismo), la mia risposta è netta: «Nessuno». Nessuno sa, nessuno può. Anzi nessuno può perché nessuno sa. Tanto meno lo possono e lo sanno i due massimi responsabili, i quali, non trovando altro rimedio allo stato di terrore che l'aumento progressivo dei rispettivi armamenti, finiscono per accelerare la corsa verso l'abisso.

Nel dibattito su accennato si sono formati quasi due partiti: i fautori del bipolarismo, ovvero restino gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica i guardiani del mondo, da un lato, e i fautori del multipolarismo, ovvero si aprano centri di potere contrapposti e rivali, dall'altro. Entrambe le soluzioni vanno incontro a facili e formidabili obiezioni: per esprimersi nella maniera più sintetica essa, mi pare, abbastanza persuasiva, la prima soluzione garantisce maggiormente la pace ma soffoca ogni istanza di liberazione (la Polonia insegni): la seconda apre spiragli di libertà ma mette a maggior repentaglio la pace (basta uno sguardo a quello che succede nel Terzo Mondo per accorgersene).

Sì, c'è una terza soluzione, almeno idealmente: l'unipolarismo, ovvero il vecchio ideale della pace perpetua attraverso la formazione dello Stato universale. Ma nessuno degli interlocutori l'ha presa in seria considerazione: la via buona all'unità attraverso la convergenza volontaria dei singoli stati (o federarsi o perire, come si diceva alla fine della guerra in relazione agli Stati Uniti d'Europa) sembra impercorribile; quella cattiva attraverso una terza guerra mondiale che finisca con un solo vincitore è indesiderabile, e forse, essa stessa, impossibile.

Anche rispetto ai mezzi più adatti per ottenere lo scopo, il pubblico si è diviso: ci sono coloro che ripongono tutte le loro speranze nei movimenti della pace, cioè sull'allargamento delle manifestazioni popolari contro la rincorsa al riarmo; c'è invece chi confida unicamente nella continuazione delle trattative diplomatiche, cioè sulle soluzioni al vertice.

E' ancora troppo presto per esprimere un giudizio sull'efficacia dei movimenti per la pace, essendo un fenomeno nuovo: le società per la pace sorte nel secolo scorso ed esauritesi con la prima guerra mondiale erano manifestazioni di élite. Nonostante l'entusiasmo e l'ottimismo di chi vi partecipa, sono, questi movimenti, un fenomeno ancora molto limitato, sia rispetto al numero dei partecipanti (non paragonabile a quello di coloro che ogni domenica si assiepano nei nostri stadi, e tra i quali non tutti, a quanto pare, sono portatori di pace), sia rispetto ai Paesi in cui si svolgono: v'immaginate una bella manifestazione per la pace, non dico in Unione Sovietica, dove magari ci sono sì ma a senso unico, ma nei Paesi del fanatismo islamico, come l'Iran e la Libia?

Non è invece molto difficile esprimere un giudizio sull'efficacia delle trattative diplomatiche tra due potenze che non riconoscono al di sopra di loro alcun superiore, e delle quali ognuna considera l'altra come un nemico, anzi come il nemico. Non è molto difficile, perché una storia di secoli sta a dimostrare con la perentorietà di una legge di natura che due contraenti che non si fidano uno dell'altro, e non riconoscono l'autorità di un arbitro al di sopra di loro, non sono in grado di stabilire alcun accordo duraturo e se, dopo estenuanti trattative, ci riescono, non lo osservano quando ritengono di avere le buone ragioni per farlo. La clausola «rebus sic stantibus» (stando così le cose) significa proprio questo: se mutano le condizioni in base alle quali l'accordo è stato stipulato o se ne sopraggiungono di nuove impreviste, l'accordo non vale più. E chi decide che sono cambiate le condizioni? Naturalmente, il contraente medesimo a suo totale arbitrio.

Ogni conflitto termina o con la vittoria di uno dei due rivali oppure con l'intervento di un Terzo o sopra o in mezzo o contro i due rivali. In altre parole, se un conflitto ha da essere risolto con la forza, uno dei due deve essere eliminato; se deve essere risolto pacificamente, occorre che emerga un Terzo cui le parti si affidino o si pieghino. Si dice: «Due sole persone non costituiscono una società». Meriterebbe di passare alla storia un altro detto: «Due sole persone non stabiliscono un accordo duraturo».

Esiste allo stato attuale delle parti in campo dei rapporti internazionali un Terzo? No, non esiste. Per questo, illuderci su una pace possibile, è stolto; illuderei, è una consapevole menzogna. Questo Terzo avrebbe dovuto essere, in quanto terzo al di sopra delle parti, le Nazioni Unite, nate con lo scopo principale di dirimere i conflitti internazionali prima che degenerino in guerra. Avrebbe potuto essere, in quanto terzo tra le parti, l'Europa. Vorrebbero esserlo, come terzo contro le parti, i gruppi non violenti, le forze spirituali come le Chiese, una grande autorità morale come quella del Papa. Ma le Nazioni Unite sono impotenti (i due grandi se ne fanno beffe); l'Europa è divisa in due blocchi, che stanno dalle parti opposte della barricata o del Muro. Le varie forze puramente spirituali sono almeno sino ad ora soltanto una testimonianza o un preannunzio di un mondo diverso, del cui avvento non riesco a vedere alcun segno.

Norberto Bobbio

L'Istat conferma il calo dell'inflazione

Costo vita a dicembre l'aumento più basso da 6 anni (+0,5%)

ROMA — Il costo della vita (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) in dicembre ha segnato un aumento dello 0,5%. Un valore così basso (escludendo i mesi anomali di agosto) non si registrava da sei anni: si deve infatti tornare al dicembre del 1977 quando l'indice aumentò esattamente dello 0,5%. Su base annua, dal dicembre '82 al dicembre '83, l'indice «tendenziale» è aumentato del 12,5%, mentre nella media dodici mesi, rispetto alla corrispondente media del 1982, l'aumento è del 15%, contro il 16,3% dell'anno scorso.

I dati nazionali comunicati dall'Istat confermano la frenata dell'inflazione evidenziata dalle prime indicazioni che erano state raccolte dalle città pilota di Milano (+0,4%), Torino (+0,4%), Bologna (+0,3%), Trieste (+0,2%) e Genova (+0,4%).

Con il contenuto aumento di dicembre, che ha portato l'indice (base 1980=100) a quota 167,1, prendono più corpo le ipotesi di uno scatto della contingenza di tre punti, inferiore ai quattro inizialmente previsti.

Una valanga di «no» contro il caro benzina

ROMA — Irrigidimento del sindacato e «marcia indietro» dei liberali Patuelli e Facchetti sull'aumento del costo della benzina: le confederazioni valuteranno «la nuova situazione che si è venuta a determinare a seguito dei gravi provvedimenti decisi dal governo, che rendono poco credibili gli intenti di conseguire il contenimento dell'inflazione» e adotteranno «le necessarie decisioni». Patuelli e Facchetti affermano invece che è stato un errore iniziare la fase due con l'aumento.

A La Spezia si sono avute manifestazioni di operai: quelli del cantiere «Muggiano» hanno bloccato il traffico della statale, nelle maggiori aziende hanno incrociato le braccia per un'ora.

Il ministro del Tesoro Goria ha invece difeso il provvedimento come «una triste necessità, dettata dalle difficoltà della finanza pubblica».

(Il servizio a pag. 11 di Emilio Pucci)

I legali annunciano che ricorreranno in Cassazione

Tortora rimane in carcere «E' socialmente pericoloso»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Enzo Tortora resta in carcere. L'ha comunicato ieri, poco dopo mezzogiorno, il giudice istruttore Giorgio Fontana. Dello stesso parere anche il pubblico ministero Felice Di Persia. Con Lucio Di Pietro i due magistrati sono gli artefici del gigantesco blitz contro la camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Il presentatore dovrà attendere in prigione la fine dell'istruttoria, coinvolto con altri mille in una brutta faccenda dove c'è di mezzo la droga e non solo quella.

Enzo Tortora ha saputo che gli era stata negata la libertà dal telegiornale delle 13. Le guardie, che hanno avuto modo di osservarlo, dicono che è rimasto impassibile. Forse era preparato a questa notizia, mercoledì uno dei suoi avvocati era andato a trovarlo e gli aveva fatto capire che le cose non giravano per il verso desiderato.

Tortora è apparso invece sconfortato verso sera, quando ha ricevuto nuovamente la visita del suo legale, Raffaele Della Valle. Un momento drammatico, il presentatore che non riusciva a parlare per l'emozione, l'avvocato che gli batteva una mano sulla spalla e lo esortava a farsi coraggio. «Ma perché non vogliono credermi — è riuscito a dire — io di tutta questa storia non so proprio niente. Ma perché tutto il mondo mi cade addosso...».

Enzo Tortora il giorno del suo arresto il giugno scorso

L'incontro è durato pochi minuti, poi Tortora è rimasto solo: ha tirato fuori dal cassetto carta e penna e si è messo a scrivere. Il centralino del carcere ha squillato per tutto il giorno, quasi scottava. Telefonate che arrivavano da tutta Italia, ammiratori del presentatore che volevano confortarlo.

I periti d'ufficio, docenti dell'ateneo di Pavia, che la scorsa settimana avevano sottoposto il giornalista ad un accurato esame medico, non l'hanno ritenuto in uno stato fisico e psichico tanto grave da non sopportare la segregazione nel carcere bergamasco. Il loro giudizio ha dato la possibilità ai magistrati napoletani di motivare la sentenza negativa precisando «che le condizioni di Tortora sono adeguatamente curate con terapie» e che «il trattamento farmacologico adottato in carcere non trova motivi di inconciliabilità con il regime detentivo».

Pertanto ritengono «che nessun miglioramento concreto delle attuali condizioni di salute sia ottenibile con il trasferimento del Tortora in un centro clinico carcerario o in una struttura ospedaliera civile».

I giudici spiegano poi che l'inchiesta contro il presentatore non si è ancora conclusa, e un provvedimento di libertà provvisoria potrebbe anche inquinare le prove. Infine il motivo più grave che colpisce Tortora è che i magistrati lo ritengono «socialmente pericoloso e il giudice deve tutelare le esigenze della società. Il pericolo Tortora non deriva dall'imputazione, ma dall'estrema gravità del reato, dalle circostanze e dalla consistenza del fatto e dalla congruità dell'accusa» (sarebbero dieci le persone che punterebbero il dito contro di lui).

La motivazione del provvedimento ha sbalordito il collegio di difesa (Raffaele Della Valle, Alberto Dall'Ora e Antonio Coppola) che subito hanno risposto con un comunicato stampa. «Ancora una volta — affermano — è stata perpetrata ai danni di Enzo Tortora una grave ingiustizia».

«Il presentatore è infatti, così come hanno stabilito i medici fiscali, sicuramente ammalato; il processo è a tutto concedere indiziario; gli elementi di accusa quali contestati nel corso dei due interrogatori sono stati tutti ampiamente confutati; non esistono ulteriori esigenze di natura istruttoria; non esiste pericolo di inquinamento delle prove visto che gli assassini, presunti testi accusatori, sono tranquillamente custoditi e vezzeggiati nelle caserme dei carabinieri».

Aggiungono che Tortora non può essere considerato socialmente pericoloso «data la sua nota onestà». Gli avvocati concludono: «Esperiremo tutte le ordinarie vie che la legge ci consente e che ci permetteranno finalmente di portare davanti alle magistrature superiori e se del caso davanti alla Corte suprema di cassazione questo sconcertante e incredibile caso giudiziario portandolo in tal modo fuori dall'ambito della magistratura locale».

Un'altra profonda delusione per Enzo Tortora. Egli continua a sostenere la sua innocenza. Ma i tempi si fanno lunghi.

Aldo Popala

Anche Bignone rischia l'arresto

Argentina, processo a nove generali della repressione

BUENOS AIRES — E' cominciato formalmente ieri, con le comunicazioni giudiziarie agli interessati, il procedimento a carico di nove generali e ammiragli delle prime tre giunte militari che hanno governato l'Argentina dal 1976 (anno del golpe contro Isabelita Perón) fino a giugno dell'82, quando la disfatta militare portò ai vertici del potere una quarta giunta militare, presieduta dal generale Reynaldo Bignone.

E' la prima fase del procedimento ordinato dal presidente Raul Alfonsin, all'indomani del suo insediamento, per accertare le singole responsabilità nei «metodi di lotta chiaramente illegali», adottati nella repressione della guerriglia che divampò in Argentina negli Anni Settanta.

Unico assente, l'ammiraglio Emilio Massera, rappresentante della Marina nel primo triumvirato, già da mesi in carcere per indizi che lo coinvolgono direttamente nel sequestro di un industriale argentino, dato per scomparso e quasi sicuramente assassinato.

In mattinata sono comparsi davanti al Consiglio supremo delle forze armate l'ammiraglio Armando Lambruschini, i generali Jorge Videla e Roberto Viola (entrambi ex presidenti della Repubblica) e il generale Omar Graffigna.

Il rinvio a giudizio sommario degli alti capi militari ordinato dal presidente Alfonsin coinvolge — oltre agli ufficiali citati — il generale Leopoldo Galtieri, gli ammiragli Eduardo Massera e Jorge Isaac Anaya, e i generali dell'aviazione Ramon Agosti e Arturo Lami Dozo.

L'ultimo militare presidente della Repubblica prima del ritorno della democrazia, Reynaldo Bignone, è stato colpito giorni fa da un mandato di cattura nell'ambito delle indagini sulla scomparsa di due militari comunisti. Il provvedimento è stato impugnato dai difensori di Bignone e si attende una decisione definitiva della magistratura.

Bignone aveva ricevuto un mandato di comparizione per la giornata di ieri, ma non si è presentato dicendosi impedito dallo stato di salute della moglie, da tempo malata. In realtà, sottolineano gli ambienti politici di Buenos Aires, l'ex presidente temeva di essere arrestato.

Black-out in Cile per attentati

SANTIAGO — Numerosi attentati dinamitardi contro installazioni elettriche hanno interrotto per alcune ore mercoledì sera l'erogazione di corrente elettrica nella capitale e in tutta la Regione centrale del Paese.

Secondo fonti ufficiali, a San Fernando, 145 chilometri a sud di Santiago, una esplosione ha distrutto un traliccio d'alta tensione, mentre due esplosioni hanno distrutto a Viña del Mar alcune installazioni elettriche.

Negli ultimi mesi gli attentati sono aumentati, in coincidenza con la rottura del dialogo, governo-opposizione.

Tra l'indifferenza del Principato, celebrate le nozze (civili) della principessa con Stefano Casiraghi

Caroline, sposa in beige solo i turisti applaudono

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Alle 12,20, la terza finestra del primo piano, sul lato sinistro del palazzo, è stata aperta da un compassato domestico in livrea: i circa 3-400 turisti (quasi tutti italiani) che si aggiravano sulla piazza e le molte decine di fotografi, che sin dalle prime ore del mattino si erano appostate con i loro teleobiettivi, hanno trattenuto il fiato. Un attimo dopo, Caroline di Monaco, da pochi minuti signora Casiraghi, e il marito Stefano si sono affacciati. Sorridente, bellissima nell'abito di satin beige rosato (tinta cipria, secondo le esperte di moda), un nastro dello stesso colore fra i capelli, arricchito con tre pendagli, la principessa ha rivolto un breve cenno di saluto verso la gente che ha accennato un timido applauso.

Serissimo, un sorriso forzato sulle labbra, Stefano Casiraghi, in completo grigio fumo di Londra, cravatta blu, sembrava guardare con occhi smarriti verso la piazza e l'impressionante batteria di enormi obiettivi fotografici puntati come altrettanti bazooka verso le finestre. Pochi istanti, poi la coppia si è ritirata, incurante delle grida dei fotografi che scandivano: «Bacio, bacio».

Come a teatro, a questo punto la gente ha incominciato ad applaudire con foga. E, come a teatro, gli attori sono tornati alla ribalta (finestra).

Con loro, questa volta c'era anche il principe Ranieri. Barba e capelli bianchi, inappuntabile vestito nero, il sovrano di questo minuscolo Stato che vive di turismo e roulette, ha agitato la mano in un rapido saluto, poi tutti si sono ritirati velocemente, sordi ai richiami e agli applausi (spontanei quelli della folla di curiosi, interessati quelli dei fotografi) di chi li voleva ancora una volta alla finestra. Così, mentre la campana della torre dell'orologio del Palazzo scandiva i rintocchi delle 12,30, si è conclusa la cerimonia del secondo matrimonio della principessa più chiacchierata dei nostri giorni.

Alla spicciolata, intanto, erano arrivate sul piazzale le auto con i notabili del Principato e gli altri invitati, alcuni alla cerimonia altri soltanto al pranzo di nozze: il capo di gabinetto del Palazzo, alcuni consiglieri di Stato, il sindaco di Montecarlo, Jean-Louis Medecin, Marc Bohan, lo stilista di Dior che ha creato l'abito indossato da Caroline e Paul Belmondo, l'amico del cuore della principessa Stefania. Nessuna indiscrezione sul menu: si è appreso soltanto che la torta nuziale era di cioccolata, a tre piani e gli ospiti ammessi al banchetto — tra familiari, amici, dignitari — sono stati 60.

Qualche rara bandiera ai balconi, in risposta all'appello fatto per televisione dal sindaco di Montecarlo la sera della vigilia, a dimostrazione dell'indifferenza dei monegaschi per queste seconde nozze della loro principessa, poche centinaia di curiosi sul piazzale, un uomo di mezza età colto da malore e prontamente soccorso dai carabinieri di guardia davanti al Palazzo, che l'hanno portato via in barella, sono le note di cronaca più salienti di una giornata che non sembra aver alterato il fin troppo monotono ritmo di vita degli abituali e ricchi ospiti del Principato.

Una giornata di splendido sole, con un clima di incipiente primavera, che ha visto le consuete Rolls-Royce parcheggiate tranquille davanti ai grandi alberghi (il concessionario locale di questa prestigiosa fabbrica di automobili afferma che se ne vende una ogni due giorni, e quelle targate Milano e Roma sono in maggioranza) e l'anonima folla dei turisti riempire fin dalle prime ore del mattino la sala delle «slots machines» del Casinò e del Café de Paris. Poche decine di persone e, naturalmente, molti fotografi in attesa anche davanti alla villa di Caroline, presidiata dai carabinieri. Un'attesa vana: per sottrarsi alla curiosità la principessa aveva infatti trascorso la notte a Palazzo.

Meno fortunato, invece, Stefano Casiraghi che ha

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Montecarlo. Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi salutano la folla dopo il matrimonio

Sciagura aerea due superstiti si salvano in un igloo

ALBUQUERQUE — Gravemente feriti dopo che l'apparecchio sul quale volavano si è schiantato sulla vetta del monte Canjilon (3306 m, Nuovo Messico), un uomo e suo figlio sono sopravvissuti cinque giorni in un igloo che hanno costruito per difendersi dal gelo.

Trasportati in elicottero all'ospedale di Albuquerque (Nuovo Messico), entrambi in stato di choc, al padre sono state riscontrate ferite al volto e al torace, al figlio, la frattura della spalla. I Mink erano partiti da Pueblo (Colorado), venerdì scorso diretti a Salt Lake City (Utah).

Arrestati e condannati due prelati in Cina

CITTA' DEL VATICANO — La radio vaticana ha reso noto che le autorità della Repubblica Popolare Cinese hanno arrestato e condannato a dieci anni di reclusione il vescovo cattolico di Paoting, mons. Peter Joseph Fan Xueyan, di 76 anni, accusato di aver ordinato segretamente vescovi e sacerdoti, di intrattenere rapporti con il Vaticano e di ricevere danaro dall'estero.

Analoga condanna — ha inoltre informato l'emittente della Santa Sede — è stata inflitta al vicario generale di Paoting, mons. Huo Pin Chang, di oltre 70 anni.

Le assicurazioni di Craxi agli Usa: pli perplesso i comunisti sono critici

ROMA — La dichiarazione di Pertini a favore del ritiro del nostro contingente dal Libano ha ravvivato il dibattito politico in questo scorcio di fine d'anno. Il punto di vista del Presidente verrà ribadito nel suo messaggio agli italiani domani sera in tv. La questione della nostra permanenza nella forza multinazionale di pace sarà affrontata dal Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana.

La polemica — ritiro sì, ritiro no — si è spostata però dal Quirinale a Palazzo Chigi dopo la nota del dipartimento di Stato americano secondo la quale il nostro governo ha assicurato Washington che i soldati italiani non lasceranno Beirut. Le assicurazioni di Craxi agli Usa hanno suscitato perplessità nel partito liberale e critiche da parte del pci.

(A pag. 2 il servizio di Luca Giurato)

Protesta italiana a Beirut

ROMA — In relazione alle notizie circa azioni di polizia effettuate dall'esercito libanese nei campi palestinesi di Sabra e Chatila, il ministro della Difesa senatore Giovanni Spadolini — informa un comunicato — ha incaricato il generale Angioni, di fare un passo presso le autorità militari libanesi volto ad accertare la reale natura dei controlli e delle perquisizioni compiute e ad ottenere l'assicurazione che ogni azione nei campi di Sabra e Chatila sia conforme ai principi di umanità.

Un Consiglio dei ministri dopo il messaggio di Pertini a Capodanno

Le assicurazioni di Craxi agli Usa liberali perplessi, il pci critico

Zanone: «E' bene evitare malintesi. Se la situazione si aggrava dobbiamo essere chiari e dire che non siamo preparati a un conflitto» - Pecchioli: «Condividiamo tutte le dichiarazioni del Capo dello Stato»

ROMA — Pertini legge domani sera in Tv il suo messaggio agli italiani. Parlerà del Libano, degli Stati Uniti e di Israele. Chiederà il ritiro delle truppe italiane mentre sull'impegno americano in Medio Oriente e sui rapporti tra Washington e Gerusalemme il messaggio conterrebbe giudizi più sfumati, certamente meno polemici, di quelli pronunciati la settimana scorsa nella conversazione con i giornalisti.

A Roma, dopo il messaggio del capo dello Stato ci sarà un Consiglio dei ministri interamente dedicato al Libano. E' probabile che venga discusso anche un argomento che ha provocato qualche perplessità all'interno della maggioranza e critiche dure da parte del pci: la nota del Dipartimento di Stato americano nella quale si afferma che il nostro governo ha assicurato Washington che i soldati italiani resteranno nel Libano. Sulla questione, che ha spostato la polemica dal Quirinale a Palazzo Chigi, abbiamo sentito l'opinione di un leader della maggioranza, il segretario del pli Valerio Zanone, e di uno dell'opposizione, il senatore Ugo Pecchioli, membro della segreteria del pci.

— Onorevole Zanone, ha fatto bene o male il governo italiano ad avvisare il Dipartimento di Stato sui soldati in Libano?

«Io non so come siano andate le cose. Non mi risulta ci siano note di Palazzo Chigi sulla vicenda. Aspettiamo che la presidenza del Consiglio parli. Un governo si giudica dalle sue parole più che dai suoi silenzi. E' però bene che da Palazzo Chigi, a questo punto, venga una fase di chiarimento per evitare un malinteso che, in queste cose, è sempre il male peggiore».

— I malintesi a che cosa possono portare?

«Nell'ipotesi di un aggravamento della situazione, la prima cosa che si deve dire è che la forza multinazionale non è organizzata per sostenere un conflitto. Questo non è un fattore polemico tra italiani e americani: è una circostanza reale che riguarda sia gli uni, sia gli altri. La seconda è che bisogna tener presente la posizione dei Paesi arabi moderati: l'Arabia e la Giordania sinora hanno sempre mantenuto una linea di comprensione verso l'Occidente. Ma se si va verso un conflitto tutti devono riconsiderare la loro posizione».

— Vuol essere più preciso?

«Così come stiamo non possiamo rimanere. Non siamo armati e non siamo nemmeno legittimati dalla legge a restare nel caso di un conflitto. Se anche gli altri Paesi europei dovessero essere coinvolti, dobbiamo avviare una ricerca d'intesa con loro. Parlo dei Paesi della Comunità europea e dell'Alleanza atlantica che, come l'Italia, non hanno interessi diretti nel Libano. Questi Paesi devono decidere un loro contributo, dire se vogliono inviare armi ed aiuti. E' noto che americani e francesi sono in Libano per difendere interessi ben precisi. A questo punto, bisogna avviare un discorso molto franco con gli Stati Uniti che, naturalmente, non deve voler dire un allentamento della alleanza occidentale».

— Che cosa teme, onorevole Zanone?

«Che tra alleati non ci diciamo le cose chiaramente. Invece bisogna sempre dire la verità con schiettezza. L'unica cosa che potrebbe guastare i nostri rapporti con gli americani è se dicessimo una cosa e ne facessimo un'altra: far finta di restare e, in realtà, prepararsi ad andarsene unilateralmente».

— Secondo lei questa sarebbe la linea del ministero degli Esteri?

«Non lo so. Non credo. Non sono tanto critico sul modo come si è comportato il governo, che complessivamente si è mosso con una certa abilità. Ora, però, la prima cosa è parlare chiaro».

— Senatore Pecchioli, qual è il suo giudizio sull'assicurazione che il governo italiano ha dato a Washington per i soldati italiani?

«Questa assicurazione del governo italiano è stupefacente. L'Italia ha aderito, con il consenso più ampio, a inviare il contingente militare nel Libano un anno fa, quando la situazione era del tutto diversa. Le truppe dovevano difendere la vita delle popolazioni civili palestinesi, il governo libanese in quell'epoca era rappresentativo di tutte le forze libanesi. Questo quadro generale è totalmente modificato. Nel Libano c'è una guerra civile e le truppe italiane devono essere ritirate».

— Perché il governo italiano ha fatto questo passo? Era inevitabile?

«Evidentemente il governo Craxi ha timore di dare qualche dispiacere all'amministrazione americana. Ma, in questo momento, bisogna dare un dispiacere all'amministrazione americana. L'Italia non deve in alcun modo essere coinvolta nel conflitto libanese. Dobbiamo essere tutti solidali con il presidente Pertini che ha espresso in modo netto, inequivocabile, il sentimento del nostro popolo».

— Il governo prepara un nuovo dibattito in Parlamento su tutta questa vicenda. Il pci è favorevole o contrario al dibattito?

«Non abbiamo niente contro una discussione in Parlamento. Ma, a questo punto, i termini della questione sono chiari: restare nel Libano vuol dire infilarsi in un cul di sacco».

— E' casuale o politicamente significativa la convergenza tra lei e il presidente dc Piccoli a favore del ritiro?

«Piccoli ha sollevato delle critiche al Presidente della Repubblica. Il pci non ha nessuna critica da fare a Pertini, condivide pienamente le sue dichiarazioni».

Luca Giurato

La Jugoslavia abolisce misure restrittive per frontalieri

TRIESTE — Il governo federale jugoslavo, dopo 15 mesi di severe misure limitative ai viaggi all'estero dei propri cittadini, anche in contrasto con gli accordi internazionali, ha deciso di togliere dal 1° gennaio le restrizioni per i 120 mila jugoslavi che, residenti nelle aree adiacenti al confine con l'Italia, sono in possesso di lasciapassare. Potranno così espatriare illimitatamente senza sottostare alle severe misure che, proprio l'altro giorno, sono state invece confermate in vigore per il resto degli jugoslavi.

Con le attenuazioni decise questa sera sono state di fatto accolte le pressioni svolte non solo dalle repubbliche socialiste di Croazia e Slovenia, ma anche da parte del governo italiano, con il quale è in vigore da parecchi anni l'accordo di Udine, che regola appunto il traffico frontaliero.

L'uomo era evaso nel giugno scorso

Catturato il genovese che uccise in carcere il brigatista Soldati

Preso a Ovada - Il delitto due anni fa a Cuneo

OVADA — I carabinieri, durante un servizio di controllo per identificare elementi sospetti, hanno arrestato un genovese che nel supercarcere «Cerialdo» di Cuneo avrebbe partecipato all'uccisione del terrorista Giorgio Soldati, due anni fa. Si tratta di Sergio Magrassi, 36 anni, già abitante a Genova in via Sant'Elia 206, colpito da due ordini di cattura: uno per essere fuggito, nel giugno scorso, dalla casa di lavoro di Soriano (Viterbo), l'altro per concorso nell'omicidio del Giorgio Soldati.

Ieri mattina, nel bar dell'Autostazione in piazza XX Settembre, ad Ovada, i carabinieri hanno fermato il Magrassi entrato poco prima nel locale, dopo aver posteggiato nella piazza la sua auto. Il genovese ha presentato i documenti, è stato effettuato un controllo attraverso il terminale collegato al «cervellone» ed è risultato che l'uomo era ricercato. Dichiarato in arresto è stato poi immediatamente trasferito al carcere di Torino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sull'operazione non si hanno molti particolari, sembra comunque che Sergio Magrassi ad Ovada fosse arrivato da un mese circa e che eseguisse qualche lavoro, come imbianchino, aiutando alcuni artigiani del settore, i quali non avevano certo sospettato che l'uomo fosse ricercato.

L'omicidio nel supercarcere cuneese per cui Sergio Magrassi è accusato dalla magistratura risale al 10 dicembre del 1981. Qualche giorno prima, arrestato a Milano dopo l'uccisione di un agente alla stazione ferroviaria, al «Cerialdo» era giunto il terrorista Giorgio Soldati, di Rosta (Torino). Evidentemente qualcuno aveva già deciso la sua eliminazione e il 10 dicembre, durante l'ora d'aria, alcuni detenuti circondarono Soldati e lo uccisero, strangolandolo. Tra gli altri del gruppo avrebbe fatto parte anche Magrassi, che qualche tempo dopo era poi evaso dalla casa di lavoro di Soriano.

f. m.

Nuove, agghiaccianti rivelazioni sul sequestro di Elena Luisi

Gregario si scaglia contro Chillè «Era lui a comandare, Diabolik»

Ricostruita l'irruzione nella villa - «In quella stanza successe qualcosa di mostruoso»

Lucca, Isabella Citti Luisi e il marito durante un'udienza del processo (Telef. Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — *«La mezzanotte. Fugazzotto è riuscito a forzare la porta e siamo entrati in casa. Lui aveva il volto coperto da una calza, Mariano Mazzeo era col passamontagna e io mi nascondevo il viso con una calza che era bagnata e mi arrivava soltanto fino al naso».* Salvatore Alacqua, 22 anni, viso pulito da bravo ragazzo, appassionato di moto, autista da qualche mese disoccupato racconta l'irruzione del 14 ottobre nella villetta di Lugliano, sulle colline lucchesi, dove con i complici ha rapito Elena Luisi, una creatura di 17 mesi, per chiederne riscatto.

La voce è chiara, impersonale, priva di emozioni e quando parla nell'aula affollata del tribunale di Lucca piomba il silenzio.

Sono le 12.40 quando Alacqua completa la confessione. Parla sotto gli occhi rossi di pianto della moglie, Carmela Italiano, con Luigia Mazzeo carceriera della piccola, anch'essa imputata, e quelli carichi di odio di Egidio Piccolo e di Francesco Chillè, indicati come capi della banda. Poi ci sarà un confronto drammatico fra Alacqua e Piccolo e anche un tentativo di rissa.

Dice: *«Mazzeo aveva in mano una calibro 32 e un coltello, Fugazzotto una 7,65. Avevamo atteso in una capanna sotto casa per due ore prima di entrare: la porta non voleva cedere. Abbiamo individuato subito le stanze, nella prima si vedevano due persone che dormivano. Erano i nonni della bambina. Ho girato intorno al letto della donna, Mazzeo all'altro. E' stata proprio lei, la nonna, a svegliarsi e ha cominciato a gridare. E il nonno si è alzato dal letto con una forza incredibile, ha gettato a terra Mazzeo, con le mani nude ha afferrato il coltello per la lama e non mollava la presa».*

Un sequestro che, secondo quanto racconta Alacqua avrebbe dovuto essere semplice, senza complicazioni rischia di trasformarsi in tragedia. Elena viene afferrata dalla madre, Isabella, ostaggio designato secondo il progetto originale. E' una scena selvaggia: Nicolò Citti crolla a terra, una mano squarciata dalla lama del coltello, furiosamente percossa sua moglie, colpita al capo anche Isabella Citti Luisi alla quale non si capisce bene perché Alacqua, che aveva il compito di legare tutti, chiede: *«Signora vada da suo padre e veda di farlo smettere sennò qui vi ammazziamo a tutti quanti».*

E ora l'imputato aggiunge: *«In quella stanza ciò che era successo era qualcosa di mostruoso».* Nicolò Citti pensa a rapitori, offre: *«Andatevene e vi faccio un assegno».* Mazzeo gli avrebbe risposto: *«Fallo a tua madre, cosa me ne faccio io».* Si cercano i gioielli, perché si sa pure che in casa avrebbe dovuto esserci *«almeno mezzo miliardo»* di preziosi. Isabella Citti segue attenta ogni movimento di quegli uomini incappucciati e, racconta Alacqua, a un certo punto avrebbe detto: *«Sbrigatevi che sta arrivando mio marito».* Poi, presa la bimba, comincia il lungo viaggio verso la Sicilia con la Golf guidata proprio da Alacqua.

L'ostaggio viene affidato a Piccolo. *«Me lo sono tenuto al seno»,* aveva sottolineato l'altro giorno il bandito nella speranza di strappare un briciolo di simpatia. Quindi le indagini, le trattative, le minacce. Un giorno Piccolo, che faceva anche il telefonista, ordinò di pagare altrimenti avrebbero tagliato un orecchio a Elena.

Ma nessuno, dichiara ora Alacqua, avrebbe dovuto denunciare il rapimento, un sequestro dagli inquirenti definito «anomalo» fin dal primo istante. Alacqua: *«Fu Mazzeo a dirmi che era un rapimento, un lavoro sicuro. Saremmo stati in sei: io, Piccolo, Fugazzotto, Mazzeo, l'amante della persona che dovevamo rapire e una sesta che non conoscevamo ma che ci avrebbe fornito informazioni sulla casa, tenuto i contatti con noi per le trattative, fatto in modo che nessuno denunciasse la cosa».*

Franco Chillè ora torna ad essere indicato come un capo. Alacqua lo conosceva di vista, dice, ma Fugazzotto lo avvertì che lo avrebbero indicato soltanto come *Diabolik*. Dice Alacqua: *«Per quello che ho capito, il Chillè comandava a tutti, il Piccolo comandava al Mazzeo e lui ci comandava a me e a Fugazzotto».* Chillè e Piccolo si sono affannati a dichiarare che non contavano niente, Mazzeo è latitante.

«Un lavoro facile» avevano ripetuto ad Alacqua, e Piccolo avrebbe aggiunto: *«Non è il primo lavoro di questo genere che facciamo».* Mazzeo, per tranquillizzarlo, aveva anche detto: *«E poi si tratta di prendere quella donna che è l'amante di Diabolik».* Il termine «amante» fa trasalire il presidente, Francesco Tamilia, ma un avvocato scatta e impone che «venga verbalizzato tutto».

La preparazione del piano è puntigliosa. Chillè fornisce le notizie e anche il denaro per le spese. Il colpo è deciso per giovedì 13. In casa quella sera non avrebbero dovuto esserci uomini: il nonno a caccia in Maremma, il padre fuori col pullman. Alacqua racconta con precisione date e circostanze. Il mercoledì si apre per la banda con mille preoccupazioni: sono rimasti all'asciutto. Ma Mazzeo riceve da Chillè 800 mila lire. *«Sapevo che non aveva una lira, tornò con i soldi in contanti e seppi che la signora Luisi gli aveva cambiato un assegno».*

Il racconto prosegue: Chillè e la donna si sarebbero incontrati non lontani dal paese e se ne erano andati in auto, fa verbalizzare l'imputato. Il «capo» sarebbe tornato dopo circa un'ora. *«Disse una battuta: 'E' brutto fare l'amore in macchina'»,* aggiunge Alacqua. C'è stato anche un confronto Chillè-Alacqua. Il primo ha negato la relazione, dicendo che *«era soltanto un'amica che aveva visto crescere da bambina e alla quale voleva bene come a una sorella».*

Con quelle 800 mila si fecero le ultime spese per il colpo. La data poi slittò: il sequestro avrebbe dovuto essere fatto la domenica, l'ostaggio non era più la donna ma la piccola, molti protestarono, ma si fece così lo stesso.

Oggi tocca a Isabella Luisi raccontare la sua avventura.

Vincenzo Tessandori

Teleselezione da oggi nuovi collegamenti

ROMA — A partire da oggi, 30 dicembre, gli utenti dei distretti telefonici di Roma e Milano potranno raggiungere in teleselezione gli abbonati delle reti telefoniche di Singapore, Hong Kong, Indonesia, Emirati Arabi, Kenya e Colombia.

Lo rende noto, in una nota, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Venerdì 23, il modello Andropov — Non è stato emesso finora alcun bollettino medico sulla malattia di Andropov, salvo l'informazione affettuosamente ironica sul raffreddore. Andropov sta a letto da qualche parte e comanda, prende medicine e spedisce ordini, fa gargarismi e politica estera. Eppure tutta la letteratura fantastica sul potere è in agguato alle sue spalle, stesa come un molle sipario di fogli stampati.

Andropov non c'è, non è mai esistito, solo una vaga comparsa, un docile funzionario con occhiali usato per l'insediamento e per le fotografie d'agenzia, ma la vera poltrona del comando è vuota e ci si siede ogni sera un generale diverso, secondo un turno stabilito tra le varie armi. L'inganno durerà fino a quando diventerà troppo difficile conciliare in una sola Finzione gli ordini contraddittori e le passioni divergenti degli Alti Ufficiali.

Oppure: Andropov è prigioniero in una segreta del Cremlino, lo tengono a pane e acqua per costringerlo alla resa psicologica, dopo che ha rivelato una deplorevole tendenza a volere la pace, con gli Stati Uniti e con l'Occidente in genere. Nelle lunghe notti della Fortezza l'uomo in catene è udito gridare, come un personaggio ibseniano, frasi sconnesse: *«Amici, portatemi Reagan».*

Oppure: Andropov è fuggito travestito da monaco ortodosso e adesso dal suo nascondiglio sconosciuto (probabilmente Londra) minaccia di rivelare tutte le nequizie dei suoi collaboratori, se non lo lasceranno in pace sotto falso nome, inventando che lui c'è ancora, che sta al suo posto. (Ebbene, questa potrebbe essere la soluzione buona per tutti. Gli uomini del Cremlino sanno che a nessuno si ubbidisce tanto docilmente come a un fantasma).

Sabato 24, e in Italia? — Ci si chiede che cosa accadrebbe applicando la soluzione Andropov in Italia. Se

Un fantasma comanda meglio

Craxi sparisse per mesi, incaricando Martelli di presiedere il Consiglio dei ministri. Se Craxi fosse sequestrato da una corrente socialista sopravvissuta (Achilli?) e costretto a discorsi di sinistra. Se Craxi fuggisse in Tunisia con una bellissima mulatta e il psi governasse con un sosia. Per un poco non accadrebbe nulla, ma poi *L'Espresso* pubblicherebbe un memoriale riservato; i servizi segreti sapevano della sparizione di Craxi fin dal congresso di Palermo.

Domenica 25, sotto l'Arbore di Natale — Ha detto Renzo Arbore in un'intervista: *«C'è chi sostiene che sono l'inventore della puttanata in stile».* Può darsi, ma per il suo ultimo film *FF.SS.* gli hanno fatto pagare l'invenzione piuttosto cara. Rimbrotti, bacchettate, lezioni di gusto (figuriamoci), e soprattutto l'ira di Fellini, ritratto come un regista più attento alle necessità corporali che cinematografiche. Così il povero Arbore ha dovuto perfezionare il suo stile con questa avvertenza inedita nella storia della satira: *«Gli autori dichiarano che Federico Fellini è del tutto estraneo all'uso che in questo film si fa della sua persona e del suo lavoro».* (Guai se l'abitudine si diffonde).

Lunedì 26, un'inchiesta veneta — Per Natale il quotidiano veronese *L'Arena* propone una piccola inchiesta spiritosamente malinconica. Un redattore, fingendosi un signor Giuseppe con moglie incinta e momentaneamente senza soldi, per motivi di viaggio, chiede una stanza in vari alberghi cittadini. Tra le risposte irritate e irridenti le più serie consigliano di rivolgersi all'assistenza pubblica. Ma l'assistenza comunale chiede un certificato di residenza. Solo in caso di parto imminente Maria potrebbe essere ricoverata a cura della Usl e Gesù nascere in reparto maternità. Non si fa parola del signor Giuseppe.

Martedì 27, chi fa sciopero alla Rai? — Una Repubblica democratica si distingue da uno Stato corporativo perché dà un motivo e una firma ai propri scioperi. Ma la differenza si va sciogliendo. La Rai ha preso l'abitudine di interrompere i suoi programmi o di cancellarli avvertendo che si tratta dello sciopero di un sindacato autonomo. Ma quale? E per quali rivendicazioni? Una volta la gente era chiamata a solidarizzare con i lavoratori anche nei servizi pubblici; adesso pare che, nei sindacati autonomi, solo gli scioperanti possano capire le proprie ragioni.

Mercoledì 28, tanti presepi. C'è una gara italiana (e una mostra a Roma) a chi fa i presepi più attuali; presepi con missili, con astronavi, con soldati, con palestinesi, con Reagan, con Craxi. Non sarà eccessivo? E dopo, come faremo a riconoscere la realtà rispetto a un presepe (stesse facce, stesse armi), visto che gli angeli della pace in ogni caso hanno smesso di cantare?

Giovedì 29, una rivendicazione elegante — Sulla rivista snob di Napoli, intitolata *Napolicity*, pubblicità di un negozio di moda preferibilmente omosessuale. L'immagine della mano di Adamo e della mano del Creatore, tratte dal Michelangelo della Sistina e sospese nel bianco della pagina. Sotto lo slogan: *«Il piacere di essere diversi».*

Solo i turisti applaudono Caroline

(Segue dalla 1ª pagina)

dormito con i genitori e i fratelli all'Hotel Loews. Quando, alle 0,45 è apparso nella hall, ha trovato decine di «paparazzi» appostati. Pallido e nervoso, ha cercato di evitarli balzando rapido al volante della Mercedes che l'attendeva, col motore acceso, davanti all'ingresso. L'emozione (o la rabbia) lo hanno però tradito: l'auto ha fatto un balzo in avanti, rischiando di travolgere cine e foto-operatori, poi si è fermata. Con un mesto sorriso, ai giornalisti che si sono affollati attorno, il rampollo Casiraghi ha mormorato: *«Questa vita non si può fare, è proprio una galera»*, poi è riuscito a partire. Un quarto d'ora e ha varcato il portone del palazzo, seguito, mezz'ora più tardi, dal padre Giancarlo, che guidava una Jaguar argento, con la moglie Fernanda e due giovani (forse Marco Ballestreri e Marco Colombo, testimoni dello sposo).

Su una Rolls-Royce gialla col tettuccio nero, guidata dall'autista dei Casiraghi, sono arrivati poi la sorella Natalia e Marina Palma, una delle testimoni della principessa, moglie del palazzinaro romano Francesco Caltagirone che le cronache mondane segnalano come l'artefice dell'incontro della principessa con il suo futuro marito. Altre fonti indicano invece nel playboy Beppe Piroddi, amico e socio d'affari di Stefano, il «pigmalione» di questa storia d'amore. Alle 11,30 tutti gli invitati ammessi alla cerimonia erano arrivati a Palazzo, ed è incominciata l'attesa, mentre i carabinieri, tra rulli di tamburi e squilli di trombe, procedevano al cambio della guardia secondo un rituale da operetta.

Madame Lacoste, la responsabile delle pubbliche relazioni del Principato, ha eluso anche ieri — secondo copione — le domande dei giornalisti, limitandosi ad affermare che Caroline non ha rinunciato alla nazionalità monegasca e che a Stefano Casiraghi non verrà dato nessun titolo nobiliare. Si è saputo invece, da fonti vicine alla famiglia Casiraghi, che

Monaco. Il principe Ranieri insieme con Carolina e Stefano Casiraghi dopo il matrimonio a Palazzo Grimaldi (Telefoto Upi)

gli sposi trascorreranno le feste di Capodanno nel Principato, poi partiranno per un breve viaggio di nozze alle isole Seychelles (biglietti d'aereo — partenza da Parigi — e alberghi già prenotati).

La severa condanna mossa da monsignor Piero Pintus, curato della parrocchia di S. Lorenzo a Roma, uno dei promotori della causa di beatificazione di Grace di Monaco, alle nozze civili di Caroline (definite «un gesto scandaloso»), ha già sollevato una violenta polemica e le vivaci reazioni di un altro sacerdote, don Balla Youanna, curato della parrocchia di Saint Charles, a Monaco, che ha dichiarato ai giornalisti: *«Questo bravo monsignore avrebbe fatto meglio a stare zitto. Afferma di essere monegasco, mentre non lo è per nulla. Ha soltanto un fratello che vive nel Principato. Ha torto di blaterare con la sua lingua pungente. Caroline di Monaco è una ragazza del suo tempo...».* Al Vaticano, a questo punto, o meglio, al tribunale della Sacra Rota, l'ardua sentenza.

Francesco Fornari

Con le nuove nomine di La Rocca e Ruggiero, Andreotti conterà su uomini di provata esperienza

La «squadra vincente» della Farnesina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vertice della Farnesina si rinnova e Giulio Andreotti ritrova al suo fianco, in due posti-chiave del ministero degli Esteri, due suoi collaboratori del tempo in cui era presidente del Consiglio: Umberto La Rocca e Renato Ruggiero, oggi entrambi ambasciatori di grado, che erano stati, l'uno dopo l'altro, consiglieri diplomatici a Palazzo Chigi.

Erano due nomine attese da tempo, che il Consiglio dei ministri ha ratificato due giorni fa; ed attese anche, soprattutto quella di La Rocca, con una certa curiosità al ministero degli Esteri. La Rocca, infatti, è ad un anno dalla pensione ed ha un grado più elevato di quello che tradizionalmente si richiede al capo di gabinetto. Nella scelta di Andreotti e nell'accettazione da parte di La Rocca hanno giocato certamente elementi personali di fiducia ed anche di affinità, che si erano consolidati durante la collaborazione a Palazzo Chigi.

La Rocca torna ora dopo un'esperienza alle Nazioni Unite, dove ha rappresentato l'Italia nei più delicati dibattiti di questi anni. Qualcuno, alla Farnesina, si attende che la forte personalità di Umberto La Rocca, in un ruolo così delicato come quello di capo di gabinetto, possa far scoccare qualche scintilla con un'altra forte personalità: l'ambasciatore Franco Malfatti di Montetretto, segretario generale del ministero.

Dopo un periodo di relativo «oscuramento», seguito al fatto che il suo nome era comparso negli elenchi della P2, Malfatti è oggi di nuovo saldamente in sella: si dice che sia lui il consigliere diplomatico «occulto» di Craxi. La carica a Palazzo Chigi, infatti, è tuttora vacante e probabilmente non vi sarà una nomina formale: c'è, tuttavia, un «facente funzione», Antonio Badini, che ha la piena fiducia del presidente del Consiglio, ma il cui grado diplomatico (consigliere di legazione) non consente di essere ufficialmente investito dell'incarico.

Anche Renato Ruggiero è passato da Palazzo Chigi (sostituì La Rocca con Andreotti) e poi dalla Comunità Europea a Bruxelles prima di tornare alla Farnesina per guidare la direzione degli affari economici. E' una nomina che tutti al ministero giudicano «ineccepibile» per la grande esperienza diplomatica di Ruggiero unita ad una solida cultura generale e un'ottima preparazione in materia economica.

Ora Andreotti dispone di una «squadra» di direttori veramente di primissimo ordine e tutti relativamente giovani di età: Bruno Bottai, 53 anni, agli affari politici, Ruggiero, 53 anni, agli economici, e Boris Biancheri, anch'egli cinquantatreenne, appena nominato alla direzione del personale.

Data l'età è un gruppo che dovrebbe resistere parecchio tempo, garantendo una buona continuità di lavoro alla Farnesina, anche se tra un anno dovranno essere rinnovate due cariche egualmente di prestigio: il capo di gabinetto (come si è detto, La Rocca è a un anno dalla pensione) e il segretario generale, perché anche Malfatti raggiungerà il fatidico 65° anno all'inizio del 1985.

Restano così vacanti quattro sedi diplomatiche: le Nazioni Unite (cui è già stato destinato Maurizio Bucci, predecessore di Ruggiero agli affari economici), la Cee (cui andrà Pietro Calamia finora a Belgrado), Tokyo (lasciata vacante da Biancheri) e Belgrado. Per queste due ultime sedi le scelte sono già state fatte, ma, secondo tradizione, per l'annuncio ufficiale si attende il gradimento dei governi interessati.

STORIE DI GENTE DELL'ALTOPIANO

Avventura d'inverno

Quando all'inizio dell'inverno i nostri emigranti ritornavano da oltreconfine, a gruppi di contrada o per famiglie, trovavano qui in centro al paese il cambiavalute autorizzato che tramutava in lire i Kreuzer e i Gulden austriaci e germanici. Con meticolosità, e alla presenza delle donne di casa, il denaro veniva contato e suddiviso per affrontare l'inverno: tanto per farina, per formaggio, per aringhe; e poi scarpe, panni, imprevisti, viaggio per ritornare al lavoro. Se poi la stagione era andata bene, restava magari qualcosa per una bottiglia di grappa o per festeggiare a Carnevale.

Ma c'era anche da pagare una specie di mutua privata con il medico condotto che, dietro il compenso annuale di due lire a persona (ai tempi della mia infanzia diventate poi cinque) dava diritto all'assistenza medica per dodici mesi, sia in ambulatorio che in casa, se il caso richiedeva. E la cosa funzionava, e come! perché il dottore ci conosceva tutti, sia come predisposizione alle malattie di famiglia, che come caratteri individuali, e nessuno approfittava del suo rigoroso zelo.

* *

Se l'inverno era buono e non molto nevoso erano molti, i più validi, che salivano nei boschi comunali per lasciare provvista di legna alle famiglie per quando sarebbero stati lontani; e con la *slitta baffa* la trascinavano giù per le piste ghiacciate fino ai margini delle contrade dove si facevano grandi cataste bene allineate, ricoperte con cortecce d'abete. E non c'era pericolo che qualcuno osasse prendere un pezzo da una catasta non sua: il farlo lo avrebbe isolato dalla comunità e il suo vivere sarebbe stato ben triste.

Quando le giornate incominciavano ad allungarsi un po' di più e sulle rive al sole la neve sciogliendosi nelle ore più calde formava poi nel raffreddarsi dell'aria una soglia di ghiaccio trasparente, erano per gli uomini delle contrade i giorni in cui si recavano sui terreni di proprietà comune esposti al sole, e dopo aver spalato la neve si mettevano a roncare, a erigere muretti a secco, a picconare il terreno nel tempo che sgelava, a raccogliere con cura la terra, a sotterrare i sassi, a rimettere la terra, a bruciarci sopra gli sterpi di rosa canina, di ginepro, di salicone, di crespino, al fine di preparare i campetti per le donne che, a loro tempo, avrebbero seminato o coltivato gli orzi, le patate, le lenticchie, il lino.

Erano questi i lavori del tempo invernale, lavori riposanti perché fatti senza l'assillo di un capo o del cottimo, e c'era il tempo di fumarsi in pace una pipata guardando il paesaggio e i camini che fumavano sopra i tetti delle case; o anche a raccontarsi storie mentre il debbio consumava gli sterpi. Ma ho anche sentito raccontare la storia di due amici che per svernare avevano escogitato un altro sistema.

I due compari, dopo aver passato il Natale nella loro casa e dopo essersi saziati di far l'amore con le loro spose, e a queste lasciato il gruzzolo guadagnato nelle terre d'Ungheria, si mettevano in cammino con un sacco e un bastone. Scendevano le montagne con un programma ben preciso, sia come itinerario che come tappe di sosta: facevano visita a tutte le case canoniche dove un prete originario dalla nostra terra aveva cura d'anime.

Qui, però, devo precisare, che benché la nostra sia stata terra di confine dove si parlava un arcaico dialetto germanico e dove, sino al Settecento, i preti scendevano dalla Baviera o dal Württenberg, ecclesiasticamente fa parte della diocesi di Padova, e quindi quelli che quassù sceglievano la strada del Seminario, trovavano poi impiego in un territorio molto vasto che a Est si estendeva fin verso Feltre e a Sud fin dove la terra si confonde con l'acqua della Laguna. Quindi i due ne avevano di spazio da camminare!

Incominciavano le tappe ai piedi delle montagne, poi avanti per la pianura lungo il Brenta, poi sui Colli Euganei, quindi oltre verso Conselve, Piove di Sacco, e su per Saonara e Cittadella ancora ai piedi dei monti, tenendo Padova come perno del loro andare. In ogni canonica, presso il parroco o cappellano conterraneo, si fermavano quel tanto che il luogo richiedeva, e questa sosta era calcolata sui lavori da prestare in cambio dell'ospitalità: spaccare la legna, pulire i camini, aggiustare un recinto, potare le viti, vangare gli orti; ma anche al rapporto di amicizia o di parentela, dalla consistenza della prebenda e, non ultimo, dal benvolere della perpetua.

Alla fine di febbraio erano nuovamente nelle vicinanze di casa da dove, dopo altra sosta fino a Pasqua, ripartivano per il lavoro *serio* oltre il confine. Ultima tappa, prima di risalire la Valle Frenzela, in antico Freyiatal, la facevano dal parroco di Valstagna, paese alla destra del Brenta tra impervie e incombenti montagne; unico luogo della terra dove il Leone di San Marco tiene la zampa sul vangelo chiuso; perché questo era *luogo franco*, e tra paciani e dogi non c'erano conti aperti. Qui i nostri due amici si fermavano ben volentieri perché il parroco era gioviale, buoni i salumi e squisite le trote; e anche per il forte tabacco da fiuto e da pipa che veniva abusivamente coltivato sui terrazzi sopra le rocce dove non arrivava lo sguardo delle regie guardie di finanza.

* *

Un'ultima sera il parroco fece preparare per gli amici una buona cenetta, accompagnata con vino bianco fresco e liscio che un bicchiere invitava l'altro a seguirlo. La conversazione filava via su ricordi comuni dell'infanzia, su conoscenze e macchiette paesane, sui lavori nei paesi stranieri e quelli di casa. Quando andarono a dormire i loro stomaci erano ricolmi di buon vino e i loro cuori di amore e tenerezza verso il mondo e la vita.

Ma per il vino così abbondantemente bevuto, più volte nella notte dovettero alzarsi; sennonché uno dei due invece di uscire dalla camera, scendere le scale e andar fuori nell'orto, preferì aprire la finestra. L'altro, da sotto le coperte, pensando al cammino per la valle stretta e cupa, gli chiese: — Com'è il tempo lì fuori?

Tutto oscuro compare. Non si vede una stella! — E ripresero a dormire.

Al mattino, ben prima dello spuntar del giorno, nell'aprire la finestra videro invece che il cielo era stellato e senza nuvole, e che la luna calante stava come diceva il poeta paesano «Moro Xaus ... *sul gran telaro de Dio / batte la zonte*...». L'amico prete fu, come sempre, ospitale e generoso, e quando dopo i calorosi saluti stavano per prendere la via del ritorno, mandò la perpetua a prendere il piatto con il formaggio e la sopressa che aveva fatto riporre nell'armadio: — Mangierete per strada, — disse il prete.

Camminarono per la valle stretta e cupa; da sotto il cielo appariva come una strada sicura sopra gli strapiombi delle rocce incombenti. Arrivati dove un rivolo veniva raccolto in una bacinella scavata nella pietra, si fermarono a sfamarsi. Mangiarono solo il pane inzuppato nell'acqua fredda e lasciarono alle taccole la sopressa e il formaggio: — Eh sì compare, tutto oscuro dentro l'armadio! — E risero.

Mario Rigoni Stern

Giornalista sportiva è eletta Miss Francia

PARIGI — Fa la giornalista sportiva «Miss Francia», Martine Robine, 19 anni, eletta nel corso di una cerimonia in un grande albergo di Parigi. Martine, che già deteneva il titolo di «Miss Normandia», lavora al «L'Eveil de la côte normande», un settimanale che si pubblica a Deauville. E' alta 1,72: l'unico dato diffuso sulle sue qualità fisiche. Pratica l'atletica, cui si è dedicata per quattro anni. «Miss Francia» vorrebbe che il successo nel concorso di bellezza «*cambiasse in qualche modo la mia vita*».

CHE VOGLIONO GL'INTELLETTUALI DELLA «NUOVA DESTRA» FRANCESE

Da Versailles viene odore di zolfo

I seguaci dell'ideologo De Benoist, nostalgici e razzisti, sognano una specie di impero romano con l'atomo e l'informatica - Detestano ebraismo e cristianesimo - Indicano una terza via per l'Europa in crisi dicendo «no agli hamburger di Brooklyn come ai commissari di Mosca» - Ma sono molto più antiamericani che antisovietici

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Gli intellettuali della «nuova destra» si sono riuniti a Versailles, in questo inverno 1983, per indicare una terza via all'Europa in crisi. Hanno ripetuto: no ai commissari sovietici, detestati arcangeli — luciferi — dell'appiattimento sociale, e no alla invadente civiltà dell'hamburger, cucinata a Brooklyn. La seconda ripulsa, come era già accaduto nel passato, è sembrata più netta della prima. Tra i «due imperialismi», quello dell'hamburger, simbolo della società consumista, sarebbe più insidioso di quello del Kgb, culturalmente meno minaccioso.*

La riunione di Versailles non è stata un'adunata ma un colloquio. Il diciassettesimo della creazione della «nuova destra», che non è nata ieri. Non c'era un solo basco blu che ricordasse i vecchi militanti dell'Action Française, innamorati di Giovanna d'Arco e fedeli al re ghigliottinato dalla grande rivoluzione borghese. Non una sola parola d'ordine stile Anni Trenta. Non un solo richiamo ai demoni sepolti sotto le rovine della Seconda guerra mondiale e screditati per sempre dai campi di sterminio. E' stato un dibattito ideologico dotto, venato di incertezze, di dubbi, come si conviene a un'assemblea di pensatori puri, dediti alla metafisica, refrattari all'azione. Eppure si fiutava nell'aria quel forte odore di zolfo — un po' fascista, un po' nazionalsocialista — che accompagna la «nuova destra» fino dalla nascita.

Il Grece (Groupement de recherche et d'étude pour la civilisation européenne) è il braccio secolare della «nuova destra». Risale agli Anni Sessanta. Si è formato proprio nel pieno della «furia di sinistra». Non è comunque una formazione politica. E' un laboratorio di idee. Fondatori e animatori sostengono che il suo obiettivo è «gramsciano». La conquista del potere politico non è che la fase finale della conquista del potere culturale: ed è quest'ultima che il Grece si propone. Vuole creare una nuova ideologia. Attraverso una versione modernista, da contrapporre a quella di sinistra.

Pagani

La «nuova destra» non cerca, per lo meno ufficialmente, complicità con i partiti tradizionali. Quelli impregnati di liberalismo economico, sinonimo di mercantilismo, non rappresenterebbero un terreno fertile. I gruppuscoli di estrema destra sarebbero troppo primitivi. Il movimento di Le Pen, ad esempio, che con i suoi accenti pujadisti e xenofobi raccoglie in questa stagione vistosi successi elettorali, sarebbe considerato alla stregua di un'associazione di commercianti sanguigni. La «nuova destra» non ama i mercanti e detesta i bottegai. E' aristocratica e pagana.

Essa salta a piè pari il nazismo e il fascismo («che pesano su di noi come lo stalinismo pesa sui comunisti») e sembra ritornare con slancio alla destra rivoluzionaria precedente alla Prima guerra mondiale, arricchendola dei contenuti tecnici e scientifici della nostra epoca. L'ideale sarebbe l'impero romano con l'atomo e l'informatica. Meglio ancora un'Europa unita, imperiale, senza l'intrusione della civiltà giudeo-cristiana, inseritasi abusivamente nel vecchio continente, come un corpo estraneo che ha turbato la purezza indo-europea.

E' aristocratica, la «nuova destra», perché si ha l'impressione che prediliga una gerarchia genetica tra gli esseri umani. Si serve della biologia per respingere le teorie egualitarie. Ed è pagana perché le religioni monoteistiche, il giudaismo e il cristianesimo, avrebbero inventato il totalitarismo (un dio unico, onnipotente e onnisciente), e al tempo stesso il principio dell'eguaglianza delle anime. Abramo, il patriarca biblico, è uno dei grandi colpevoli dell'antichità. I primi cristiani hanno inguinato a loro volta l'Europa. A Gerusalemme e alle catacombe, la «nuova destra» preferisce l'acropoli di Atene con le sue divinità. Riassumo molto brevemente tanti concetti espressi, non senza eleganza, dagli intellettuali del Grece negli ultimi anni. Concetti talvolta ispirati dai testi del nazionalsocialismo nascente.

Alain de Benoist, quarantenne, laureato in legge alla Sorbona, collaboratore del Figaro-Magazine, è il massimo esponente della «nuova destra». Si esprime soprattutto su due riviste, La nouvelle école e Eléments, e ha ottenuto anni fa un certo successo con uno dei suoi libri, Le monde vu de droite, che ha ricevuto il Grand Prix dell'Académie Française, depositaria pignola e leggermente polverosa della lingua di Molière.

Polemiche

Ho incontrato De Benoist nel '79, quando si parlava molto di «nuova destra» a Parigi. Gli chiesi un appuntamento e venne gentilmente a casa mia. Scoprii un conversatore garbato e colto. Da Vico a Gentile, fino ai nostri giorni, da Gramsci a Ugo Spirito, conosceva la cultura italiana più di qualsiasi altro giovane intellettuale francese che avessi incontrato fino allora. Mi disse quel che voleva. E credo di poter riassumere che si proponeva (e si propone), appunto, di riconquistare il potere ideologico, controllato dalla sinistra anche quando gli uomini definiti di destra sono al governo.

Nel frattempo, per la verità, la situazione tende a rovesciarsi: è la sinistra che poter- [illegible] in Francia ma la sinistra ideologica è in crisi, perde sempre più terreno lasciando spazio alla destra. Questo non significa che De Benoist trionfi, non vuol dire che le sue sparute truppe (due-trecento intellettuali sparsi nelle università, nei giornali e nelle case editrici) abbiano riconquistato il terreno culturale sgomberato dagli avversari. Il fastidio, il malessere, che mi lasciò quattro anni or sono quella conversazione con il cortese, [illegible] De Benoist, devono essere assai diffusi, poiché, nonostante i tempi siano favorevoli alla destra, il Grece è rimasto abbastanza isolato. Ma si può misurare la diffusione delle idee? La loro penetrazione nel tessuto di una società? Recentemente un sondaggio ha rivelato che molti francesi non esitano più a definirsi di destra. Dalla fine della Seconda guerra mondiale coloro che si esprimevano pubblicamente preferivano dirsi di sinistra. L'etichetta di destra era respinta come vergognosa. Ora non più.

Nel 1981, dopo la vittoria elettorale di Mitterrand, fu organizzato un convegno che aveva come tema «L'alternativa al socialismo». Rappresentanti di tutte le correnti di destra, non soltanto francesi, avrebbero dovuto partecipare alla riunione. All'ultimo minuto, cinque intellettuali americani, invitati ad animare un dibattito sul «rinnovamento liberale» negli Stati Uniti, mandarono un telegramma in cui si diceva che la presenza dei rappresentanti della «nuova destra» («collegata a ideologie contrarie ai valori democratici») impediva loro di rispettare l'appuntamento. Così fallì il tentativo di stabilire un contatto con i reganiani della George Town University. Lo stesso De Benoist finì con l'abbandonare la riunione, dominata dal più moderato, più tecnocratico «Club de l'horloge».

Più tardi il Figaro-Magazine, feudo dell'opposizione al mitterrandismo, pur essendo diretto da Louis Pauwels, uno dei massimi esponenti della «nuova destra», smise di pubblicare i saggi settimanali di Alain de Benoist. L'editore del Figaro ha preferito confinare l'ideologo del Grece in una breve e inoffensiva rubrica dedicata agli spettacoli televisivi. Alcuni collaboratori della rivista, tra i quali lo scrittore D'Ormesson, non avevano nascosto la loro inquietudine.

Raymond Aron posò il suo sguardo liberale sulla «nuova destra» alla fine degli Anni Settanta. Riconobbe l'intelligenza e la cultura di De Benoist, ma provò lo stesso malessere, lo stesso fastidio. Quando gli organizzatori della conferenza sulla «alternativa al socialismo» chiesero nell'81 il suo patrocinio, egli li diffidò dall'usare il suo nome. Ha scritto poi Aron nelle sue Memorie che le idee ispiratrici di Alain de Benoist ricordano irresistibilmente i fascisti e i nazionalsocialisti. E ha aggiunto con la sua abituale rettitudine: «Non lo accuso di essere uno di loro, ma dico che pensa spesso allo stesso modo».

Più volte sono state trovate tracce naziste nelle riviste Nouvelle école e Eléments. Lo storico Emmanuel Le Roy Ladurie ne scoprì alcune lampanti in un saggio sulla Etnografia musicale, firmato Robert De Herte, uno pseudonimo, e dedicato a Richard Wagner. Nell'articolo si sosteneva che il talento musicale, come quello per la matematica, è uno dei più ereditari, e che il tipo fisico dei grandi compositori è quello delle «razze europee». Wagner vi veniva presentato come un esemplare nordico: occhi blu, capelli castano chiari «con riflessi dorati». Molti concetti espressi nel saggio erano identici a quelli apparsi in pubblicazioni del Terzo Reich, tra il 1933 e il 1942.

Quelle esalazioni, piuttosto mefitiche, impregnavano il compassato colloquio di Versailles sulla terza via per l'Europa in crisi. E' stato detto in quell'assemblea che i Paesi occidentali del vecchio continente devono dissociarsi dal Patto atlantico e al tempo stesso vincere la tentazione di sottomettersi alla volontà sovietica. In quanto al problema dei missili proposti dagli americani, essi devono essere rifiutati non in nome del pacifismo ma perché i missili da installare devono essere soltanto europei. Il solo capo di governo additato come esempio è stato il socialista greco Andreas Papandreu, che «ha osato difendere apertamente la terza via, quella dell'indipendenza europea».

Tentazioni

In questa posizione, non nuova, degli amici di Alain de Benoist, il liberale Aron aveva rilevato un profondo antiamericanismo, una dichiarata avversione per la civiltà d'oltre Atlantico che con i suoi principi egualitari favorirebbe il «regno del danaro», ossia il mercantilismo che per la «nuova destra» avvilisce i valori della vecchia Europa. L'Unione Sovietica potrebbe togliere l'indipendenza agli Stati europei occidentali, ma consentirebbe in definitiva ai popoli di conservare la loro cultura. Invece gli Stati Uniti la distruggerebbero, anzi starebbero già distruggendola. Se questa interpretazione aroniana è esatta, la teoria di De Benoist si ricorda quella di alcuni intellettuali collaborazionisti, ad esempio Pierre Drieu La Rochelle, che puntarono il loro europeismo sulla Germania hitleriana, e che alla Liberazione furono tentati di scegliere l'Unione Sovietica piuttosto che gli Stati Uniti. Proprio per evitare questa scelta Drieu La Rochelle si sarebbe suicidato.

Bernardo Valli

Pascoli intorno alle orecchie della Terra

Monaco. Presso il villaggio bavarese di Raisting le mucche pascolano intorno alle grandi antenne paraboliche, installate dal servizio postelegrafonico internazionale, in grado di seguire il movimento dei satelliti nello spazio (Publifoto)

L'ESPERIENZA DI DUE CANTAUTORI DI SCENA IN UN CARCERE

Concerto rock dietro le sbarre

Recentemente Ricky Gianco e io siamo stati invitati a tenere un concerto nel carcere di Bergamo. Credo sia una cosa ancora abbastanza rara in Italia: in America è quasi un'abitudine da decine di anni, da noi gli spettacoli in carcere sono di solito affidati a gruppi folkloristici locali o agli artisti del circo.

Appena giunti, un detenuto ci dice che l'ultimo spettacolo ospitato dal carcere è stato il circo di Moira Orfei: «*Altro che Fellini!*, esclama sorridendo. *Sembrava di essere su un altro pianeta, con quegli elefanti che giravano per il cortile*». Strane ironie: entrano gli elefanti in un posto dove è un problema anche portarsi dietro una bottiglia o un temperino. E allora viva gli elefanti, presenza surreale, aliena che sa alterare quel panorama di reti e recinti.

Le porte del carcere di Bergamo sono curiosamente dipinte di blu, si passa per corridoi tirati a lucido, attraverso altre porte con sbarre verdoline, fino a un teatrino che ricorda i piccoli cinema di certe parrocchie Anni 50: festoni appesi tra strisce di stoffa colorata che richiamano i colori delle squadre di calcio.

Quando gli «ospiti» del carcere vanno a sedersi in sala, comprendiamo improvvisamente che non siamo di fronte a un confuso insieme di Vip, dissociati, irriducibili e comuni: le etichette scolorano, ci sono anzitutto persone recluse. Sono quasi tutti molto giovani, più o meno lo stesso pubblico di un normale concerto rock, se non fosse per tutti quei cancelli chiusi che abbiamo dovuto attraversare, se non fosse per la totale mancanza di donne. Ci sono, ma altrove: una sezione non comunicante, forse condannata a un isolamento più pesante di quello maschile. Nell'aria la loro assenza è sensibile. Una canzone d'amore può diventare più imbarazzante d'una canzone politica, suscita disagio.

Elvis Presley

Ricky e io finiamo per perdere per strada il nostro attuale repertorio e eseguiamo, con un po' di ironia, molti brani di Elvis Presley, il padre fondatore del *Jailhouse Rock*, il rock della galera. C'è una gran voglia di cantare in coro e battere le mani e lasciarsi andare all'onda del ritmo e al suono delle chitarre. Ci si chiede una presenza di suoni e di sapori più che di «contenuti» e di «valori». Capita di rado di sentire un rapporto con la musica così preciso, essenziale, un rapporto che nei concerti normali si è andato perdendo dietro a ritualità ripetitive, idolatranti e servili.

Vengono in mente alcuni documenti politici di cui s'è letto sui giornali: uno delle Br intitolato «Le discese ardite e le risalite» (testo di una canzone di Mogol-Battisti), uno di Prima Linea: «Sarà che avete nella testa un maledetto muro» (citazione di un brano rock di Ivano Fossati). E viene di pensare, di fronte alla realtà fisica di quelle persone recluse, che anche questi documenti sono cose vecchie: ancora bisogno di «citazioni esemplari» anche se si tratta di canzoni, ancora bisogno di metafore e allusioni legate ai «testi».

Non sta qui il nocciolo. C'è andato più vicino di altri un detenuto del 7 aprile, Paolo Pozzi. Nel suo testimoniale presentato alla corte (e pubblicato dal *manifesto*) ha scritto: «*Il nostro immaginario è stato più ricco di quello dei nostri genitori. E' stato un immaginario di rivolta a tutti i livelli. Dalle canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones, alla voce ribelle e provocatoria di Jim Morrison; dalla chitarra di Jimi Hendrix alla trasgressione di David Bowie. Noi volevamo una rivoluzione sociale che mutasse i rapporti tra gli uomini, non solo i rapporti di produzione*».

Ricordo queste parole quando un detenuto mi parla del loro bisogno di aprire nelle carceri laboratori di grafica per fare fumetti non sulla condizione carceraria, ma come finestra sull'immaginario e come rapporto concreto con la cultura giovanile esterna. Basta sfogliare *Linus*, e *Totem*, riviste musicali come *Ciao 2001* per rendersi conto che la maggior parte delle lettere, dei disegni, delle poesie pubblicate viene da detenuti o da collettivi carcerari che non si chiamano più «Che Guevara», ma «Vasco Rossi» (carcere speciale di Cuneo).

A richiesta

Scrive a *Totem* il detenuto Arnaldo Cherubini: «*Fumetto sociale? Fumetto di protesta? Chiamatelo come volete, non mi sento di essere una bottiglia da etichettare e non voglio disegnare solo galere: si può essere concreti e coi piedi per terra anche disegnando umanoidi o cavernicoli nerboruti*». Cose simili dice il detenuto di Bergamo che ci racconta la tesi cui sta lavorando: ha per argomento l'architettura fantastica e al centro un Progetto per la Riutilizzazione del Muro di Berlino.

Al di là delle imputazioni e delle responsabilità dei singoli, i detenuti giovani testimoniano di un bisogno di non perdere contatto con la propria cultura e con quell'immaginario sociale che vive sempre più recluso e disperso anche nel «mondo normale». C'è nelle carceri la coscienza di una mutilazione affettiva che pesa quanto la mutilazione della libertà, e c'è la richiesta che questa separazione dai propri affetti e dalla propria cultura sia colmata.

Al termine del concerto in tanti ci chiedono di Guccini, De Gregori, Gaber, Jannacci, Celentano. Chiedono se sarebbero disponibili a suonare nelle carceri, e non è una semplice richiesta di spettacolo: è richiesta di musica come calore, affetto, speranza, sostanza di vita e di rapporti umani. Qualche anno fa alcune case discografiche organizzarono delle tournée nelle caserme, molti chiedono se non si potrebbe fare lo stesso con le carceri. La sola presenza di una chitarra o di una batteria può alterare il paesaggio più d'un elefante, può essere il segno che mostra l'uscita dall'isolamento, la conversione della vecchia politica del binomio Repressione-Ribellione, in rifondazione di rapporti solidali e umani.

Chiunque vorrà e potrà recarsi a suonare in un carcere scoprirà che ciò che si dà è infinitamente meno di quanto si riceve: in un momento in cui s'è perso tra Stadi e Festival il vero significato del «fare musica», si viene ricondotti sul terreno del «senso» come ultima e non poco dissonante utopia di rapporti sociali pieni e fecondi. La storia delle carceri non è solo cronaca giudiziaria, è anche storia di generazioni che cercano di ritrovarsi.

Gianfranco Manfredi

SI AMPLIA LA NATIONAL GALLERY

Battaglia a Londra per Trafalgar Square

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si è accesa la «battaglia di Trafalgar Square». A innescare le polemiche è un controverso progetto di ampliamento della National Gallery, che dovrebbe diventare operativo, se il ministro dell'Ambiente Jenkins lo approverà, entro la prossima estate. E se il progetto diventerà realtà, sarà l'intera piazza che ruota attorno alla statua di Nelson a mutar fisionomia.

Sul fatto che sia necessario aumentare la superficie espositiva della National Gallery nessuno avanza dubbi: costruita in stile classicheggiante nel 1838, la galleria ha ormai inalberato da mezzo secolo il «tutto esaurito» stipando ben 2200 quadri. Tutti sono egualmente d'accordo nell'indicare come area ideale per l'ampliamento, quel vasto terreno che s'affaccia sulla piazza proprio di fianco alla galleria. In questo spazio le bombe delle incursioni tedesche del 1940 distrussero i depositi di Hampton. Immediatamente dopo la guerra, il governo acquistò l'area pensando appunto di realizzarvi una nuova ala della National Gallery. Ma il progetto si arenò davanti alle difficoltà finanziarie e per 42 anni tutto è rimasto fermo.

Poi, finalmente, le autorità governative si sono mosse. Hanno indetto un concorso internazionale che ha designato un ventaglio di finalisti: il favorito *team* degli architetti di Chicago è stato battuto all'ultimo momento da un terzetto di architetti inglesi (Ahrends, Burton e Koralek). Anche lì un [illegible] nulla di male: le nuove costruzioni al Keble College di Oxford e la biblioteca al Trinity College di Dublino testimoniano il valore dei vincitori.

Ma quando il progetto prescelto è stato reso pubblico sono cominciate le controversie. A sollevare polemiche non è il previsto nuovo padiglione, ma una torre alta ventotto metri che, affacciandosi lungo il perimetro della piazza, muterebbe radicalmente la prospettiva di Trafalgar Square, gareggiando in altezza con la colonna di Nelson e facendo da contrappunto alle guglie della vicina chiesa di St. Martin-in-the-fields.

Il direttore della National Gallery, sir Michael Levey, ha espresso qualche riserva sul progetto. Ma l'ultima parola spetta al ministro dell'Ambiente. Tocca a lui decidere se la nuova torre stonerà o no con il resto della piazza. E gli esperti governativi sembrano favorevoli al sì. E se tutto filerà liscio, la prossima estate s'inizieranno i lavori che dovrebbero terminare nel 1987.

p. pat.

L'atteso documento sulla politica estera ripete le solite tesi

Soviet Supremo, nessun segnale di apertura diplomatica a Ovest

Solo la partecipazione di Gromyko alla conferenza di Stoccolma dirà se i russi vogliono riprendere il dialogo con gli Usa - «Augurio di buona salute e felicità» trasmesso da Andropov al parlamento dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un breve messaggio letto da un funzionario in chiusura dei lavori, Jurij Andropov ha augurato *«salute e felicità nel 1984»* ai 1500 deputati del Soviet Supremo: quel gesto e quelle parole, che, considerata la cartella clinica del *leader* sovietico, sarebbero forse stati più logici a parti invertite, hanno probabilmente voluto ribadire — una sorta di paterna benedizione — ciò che già era emerso nei giorni scorsi, ossia che all'assenza fisica del segretario generale si accompagna una sua costante presenza politica. E questo è, forse, anche il senso della risoluzione di politica estera letta da Boris Ponomarev e secondo consuetudine votata all'unanimità dopo che le due Camere riunite avevano esaurito i punti all'ordine del giorno (approvazione di Piano e bilancio per l'84).

Ripetendo passate dichiarazioni del *leader* assente, o addirittura citandolo, il documento indica infatti un congelamento della dinamica diplomatica sovietica, quasi un atteggiamento di ossequioso silenzio in attesa che possa essere Andropov a lanciare nuove formule per il dialogo con l'Occidente. Ma in tal caso, si osserva a Mosca, sarebbe anche evidente il desiderio del Cremlino di guadagnare tempo, primo segno tangibile di quel «vuoto di potere» su cui insiste la diplomazia occidentale.

«Scroscianti applausi», riferisce l'agenzia *Tass*, hanno salutato il varo di quella risoluzione, invocata mercoledì da alcuni oratori con la consueta spontaneità sovietica, ma pronta da chissà quando e firmata dallo stesso Andropov nella sua veste di presidente del Presidium del Soviet Supremo. Il documento esprime *«seria preoccupazione per il drastico aggravarsi della situazione mondiale, causato dalla crescita del militarismo e dell'aggressività delle forze imperialiste»* e lancia un appello al Congresso Usa e ai Parlamenti dei Paesi Nato affinché inducano i loro rispettivi governi ad *«abbandonare la loro politica da posizioni di forza, che è una minaccia alla causa della pace»*.

Il Soviet Supremo conferma quanto già aveva enunciato Andropov il 24 novembre, dopo la rottura del negoziato per gli euromissili: *«Se gli Stati Uniti e gli altri Paesi Nato mostreranno disponibilità a tornare alla situazione che esisteva prima dell'installazione dei missili americani a medio raggio in Europa, anche l'Unione Sovietica sarà disposta a farlo»*. Mosca sarà disposta, cioè, a reintrodurre la moratoria sugli SS-20, a fermare i lavori per l'installazione di missili in Germania Est e Cecoslovacchia, a sospendere lo schieramento di altri missili in prossimità del territorio Usa: nulla di nuovo, nella sostanza, sotto le cupole del Cremlino. Tanto più che il documento *«approva i passi e le misure adottati dal partito comunista e dal governo sovietico per rafforzare le capacità difensive dell'Urss»*; passi resi necessari, secondo Mosca, dall'*«attentata e bellicosa politica dell'imperialismo»*, dal *«desiderio degli Usa e dei loro alleati Nato di alterare a tutti i costi l'equilibrio militare»* con i *Pershing-2* e i *Tomahawk* di crociera.

Grenada, Nicaragua, Cuba, Angola, Libano sono elencati come esempi di conflitti e interferenze internazionali alimentati dagli Usa e da *«regimi reazionari»* loro alleati. Ma c'è anche, nella consueta antologia sovietica di denunce, un accenno a *«passi per migliorare la situazione internazionale»*: il riferimento non è solo alle iniziative sovietiche in sede Onu, sempre amplificate dal megafono del Cremlino, ma anche — e per questo è importante — alla conferenza di Stoccolma per il disarmo (17 gennaio).

Dalla risoluzione scaturisce infatti l'impegno a sfruttare Stoccolma per *«perseguire attivamente»* la linea della distensione. Quell'incontro, dice quindi Mosca, sarà l'occasione per riprendere il dialogo interrotto fra Est e Ovest: resta una sola incognita, e cioè la decisione di Gromyko se parteciparvi (incontrando Shultz) o inviare una delegazione minore. Ieri fonti diplomatiche occidentali davano per certo un suo viaggio nella capitale svedese, dove andrebbero anche gli altri ministri dell'Est europeo. Un annuncio ufficiale della *Tass*, sarebbe imminente.

Il Soviet Supremo poteva essere lo scenario per un drammatico attacco a Washington, ma così non è stato: lo si indicava anche — a conclusione del primo anno di Andropov — come momento per una svolta riformistica in campo economico, e si è invece vista solo la conferma di esperimenti industriali già noti; infine doveva chiarire alcuni equilibri di potere. In ambienti diplomatici i bilanci che si fanno sono contrastanti. Questi quattro giorni di plenum e di Soviet Supremo hanno smentito tutte le speculazioni su una malattia politica del capo sovietico. Accanto all'Andropov politicamente saldo, però, c'è anche quello che non appare in pubblico da 134 giorni e la cui salute desta serie preoccupazioni, non esclusa quella di sgradevoli effetti collaterali negli equilibri di potere del labirinto sovietico.

Fabio Galvano

Carlo e Diana d'Inghilterra visiteranno l'Italia nell'84

LONDRA — Carlo d'Inghilterra e la consorte, principessa Diana, visiteranno l'Italia nell'ottobre prossimo. Lo ha annunciato Buckingham Palace. A parte la scontata tappa a Roma, l'itinerario della visita in programma dal 14 al 28 ottobre non è stato ancora definito. Sarà il primo viaggio insieme per Carlo e Diana nel continente europeo.

La principessa Diana era stata da sola a Montecarlo nel settembre 1982 per i funerali della principessa Grace e andrà in Norvegia in febbraio.

L'attentato da Harrods L'Ira punirà i colpevoli

PARIGI — I militanti che hanno organizzato l'attentato contro i magazzini Harrods a Londra saranno puniti dall'Ira per aver eseguito l'azione senza la dovuta autorizzazione. Lo ha detto un esponente del comando generale dell'organizzazione estremista cattolica nord-irlandese in un'intervista al foglio parigino «Libération». «L'unità che ha portato a termine l'operazione contro Harrods, come abbiamo detto nel nostro comunicato ufficiale — ha specificato — ha agito senza autorizzazione. Nessuno ha dato ordini ai suoi componenti».

Settecento grammi di tenerezza

Amburgo. Pesa solo 700 grammi questo cane Chihuahua allevato da un veterinario tedesco (Tel.)

Reagan in disaccordo con il Pentagono «La politica per il Libano non cambia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un laconico appunto del portavoce Speakes («Non c'è nessun cambiamento per il momento»), il presidente Reagan ha ieri confermato la sua politica nel Libano. Almeno temporaneamente, il capo di Stato Usa respinge la richiesta di un riesame della sua strategia, avanzata dal Pentagono al termine dell'inchiesta sul massacro dei marines il 22 ottobre scorso a Beirut. Reagan aveva già indicato la sua determinazione a insistere nell'appoggio al governo Gemayel, e nella ricerca di un accordo con la Siria, nella conferenza stampa di lunedì. In quella circostanza, aveva assunto la piena responsabilità degli eventi libanesi, vanificando così il rapporto che stava per essere pubblicato. Ieri, Speakes ha sottolineato tale volontà, indicando che il presidente ha proibito al Pentagono di parlare ai giornalisti.

Per la prima volta, sono così venute alla luce le divergenze sulla presenza militare in Libano che da tempo turbano il governo americano. Le divergenze erano e rimangono di vario tipo: esse vanno dalla iniziale opposizione al coinvolgimento nella crisi libanese all'insistenza che i marines vengano o fatti ripiegare sulle navi della sesta flotta o sostituiti da mezzi motocorazzati.

Nel giudizio della stessa Casa Bianca, avranno comunque relativamente un effetto negativo, ossia si tradurranno tutte in voti per lo sgombero delle truppe Usa dal Libano. Alla riapertura del Congresso, che solo la scorsa estate aveva garantito al presidente Reagan la permanenza dei marines in territorio libanese per 18 mesi, incomincerà la pioggia di mozioni in tale senso: il presidente potrà resistervi per qualche tempo, ma non indefinitamente.

Il pericolo maggiore per Reagan è che altri attentati contro i marines facciano precipitare gli eventi. Per questo, il presidente cercherà di raggiungere nelle prossime settimane innanzitutto due risultati: rafforzare al massimo la sicurezza delle truppe Usa e scatenare la lotta contro il terrorismo. «Abbiamo delle prove che i siriani hanno ispirato iniziative a cui hanno partecipato degli iraniani», ha detto significativamente Speakes. Gli Stati Uniti intendono aprire consultazioni con gli alleati sulla prevenzione degli attentati «appoggiati da governi terzi». Speakes ha posto in rilievo che il rapporto del Pentagono sul massacro del 22 ottobre scorso parla di «atto di guerra col ricorso al metodo del terrorismo» e che la commissione che lo ha compilato suggerisce contromisure urgenti non solo a Beirut ma alla fonte.

Il problema di fondo indicato dalla commissione del Pentagono è che «una parte significativa del popolo libanese non considera più i marines una forza neutrale» da quando la sesta flotta ha incominciato il cannoneggiamento e il bombardamento delle postazioni siriane e druse. Ma il presidente Reagan non si propone di affrontarlo se non nell'ambito di un confronto col Congresso: quest'ultimo riaprirà i battenti solo alla fine di gennaio.

e. c.

Tra Egitto e Israele è ripreso il dialogo

Il viceministro degli Esteri a Gerusalemme

TEL AVIV — L'assistente segretario di Stato egiziano al ministero degli Esteri, Shafi Abdel-Hamid, è arrivato ieri a Gerusalemme a capo di una delegazione di cui faceva parte anche il direttore degli affari giuridici. Lo ha ricevuto il primo ministro Yitzhak Shamir, con il quale ha avuto subito un colloquio *«molto cordiale, malgrado le differenze di opinioni esistenti»* tra i due Paesi. E' la prima volta che un diplomatico egiziano di alto livello visita Israele dopo l'inizio della guerra nel Libano, il 6 giugno 1982. Nel settembre dello scorso anno, dopo le stragi di Sabra e Chatila, il Cairo aveva richiamato il suo ambasciatore.

Durante il colloquio con il rappresentante egiziano, Shamir, al quale è stato consegnato un messaggio del ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali, ha chiesto una rapida ripresa dei negoziati sull'autonomia in Cisgiordania e a Gaza, interrotti da due anni, e espresso la convinzione che sarà possibile concluderli rapidamente *«se non vi saranno interferenze»*.

Sebbene la visita non si proponga scopi immediati, essa è ritenuta importante dopo le recenti tensioni che han fatto temere il richiamo dell'ambasciatore di Israele al Cairo, il quale invece ha accompagnato la delegazione ed è stato oggetto di molti elogi per il mantenimento dei contatti con tutti gli ambienti egiziani. Il premier ha criticato, ma senza insistere, forse su pressione americana, il recente incontro Mubarak-Arafat.

g. r.

Fuggito il killer: forse l'agguato fa parte di un piano siro-iraniano

Funzionario di ambasciata giordano ucciso a *Madrid*; un altro è ferito

MADRID — Due funzionari dell'ambasciata di Giordania a Madrid ieri sono rimasti vittime di un attentato. Stando a quanto ha reso noto la polizia spagnola, il primo, Jamar Balkiz, è morto crivellato dai colpi sparati da distanza ravvicinata da un ignoto attentatore, che per il momento ci si limita a definire di origine araba. Il secondo funzionario, Ibrahime Mamid, è stato invece ferito.

Alcuni testimoni oculari, tra i quali un vigile urbano, hanno riferito che i due uomini al momento dell'attentato erano a bordo di un'auto nei pressi dell'edificio che ospita l'ambasciata. Ibrahime Mamid, a quanto sembra, ha visto l'attentatore avvicinarsi alla vettura in corrispondenza di un incrocio e si è istintivamente riparato dietro Balkiz, che sedeva al posto di guida: il gesto gli ha permesso di salvarsi la vita.

Il suo collega, invece, è morto sul colpo. La polizia ha reso noto che l'attentatore è un uomo di circa 25 anni, presumibilmente di origine araba, ma ha aggiunto che per il momento non è stato identificato. I due funzionari lavoravano presso gli uffici amministrativi dell'ambasciata di Giordania a Madrid. Dalla rappresentanza diplomatica per il momento non si sono avuti commenti sull'episodio.

NEW YORK — I servizi segreti americani temono che l'attentato di Madrid sia l'inizio di una campagna terroristica organizzata da gruppi siriani e iraniani contro la Giordania e la parte dell'Olp rimasta fedele ad Arafat. Obiettivo della campagna sarebbe impedire un accordo tra re Hussein e il leader palestinese per la partecipazione del primo ai negoziati di Camp David sulla Cisgiordania e Gaza in rappresentanza anche del secondo. Tale partecipazione è ritenuta cruciale dagli Stati Uniti, che sperano di rilanciare le trattative indipendentemente dalla soluzione della crisi libanese.

La stampa americana ha dato notizia di un'intesa tra alcuni gruppi siriani e iraniani, senza poter precisare a che livello, qualche giorno fa, dopo l'incontro di Arafat col presidente egiziano Mubarak al Cairo. Le prime informazioni sarebbero state raccolte dai servizi segreti israeliani.

Cina: misure di sicurezza per ambasciate

PECHINO — Sono state rinforzate le misure di sicurezza attorno alle ambasciate di Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna a Pechino dove da alcuni giorni circolano voci insistenti sulla presenza in Cina di un «commando iraniano»: lo si è appreso da fonte diplomatica nella capitale cinese.

Arafat convoca il Comitato di «Al Fatah»

SANAA — Il leader palestinese Yasser Arafat convocherà una riunione del Comitato centrale di «Al Fatah» a Tunisi fra circa 48 ore. L'ha annunciato il portavoce dello stesso Arafat, Ahmed Abderrahman, aggiungendo che Arafat convocherà una sessione anticipata del Consiglio nazionale palestinese.

Dall'economia la minaccia più grave al governo di Gerusalemme

La «manovra Shamir» insufficiente Israele attende la nuova stangata

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il deterioramento dello stato dell'economia israeliana continua in modo preoccupante. Non c'è segno che i provvedimenti presi dal governo Shamir abbiano dato qualche risultato, anche perché sono continuamente contestati e non sono stati applicati i tagli proposti ai bilanci di tutti i dicasteri. Così gli indici della situazione economica (tasso d'inflazione, condizione della bilancia commerciale) restano estremamente gravi. Ad essi si aggiunge un crescente malessere sul fronte sindacale con scioperi nei servizi vitali e ordini di precettazione per gli addetti ai servizi, che inaspriscono i rapporti sociali.

Il ministro delle Finanze, Ygal Cohen-Orgad, ha annunciato che non prevede un'ulteriore, grossa svalutazione dello shekel (che dal 1° ottobre ha perduto oltre il 50 per cento del suo valore in confronto al dollaro), né nuove tasse; ma tutti temono che il Consiglio dei ministri straordinario, che si terrà oggi, dedicato ai problemi economici, porterà a una nuova stangata fiscale e ad aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità, dei trasporti, del carburante e dell'energia elettrica. Nel frattempo due delle proposte formulate (portare a 125 dollari la tassa di viaggio per chi si reca all'estero e rinunciare all'educazione secondaria gratuita) incontrano gravi difficoltà e sono così impopolari che minacciano di causare una crisi governativa per le opposizioni emerse in seno alla stessa coalizione. Per la sospensione dell'educazione secondaria gratuita, Cohen-Orgad ha deciso di aspettare il ristabilimento del ministro dell'Istruzione (colpito da infarto), prima di presentare il progetto di legge, mentre si nota che le tariffe degli asili infantili sono aumentate del 60 per cento negli ultimi mesi mettendo in grave disagio molte famiglie.

Questa situazione rischia di avere ripercussioni politiche: il partito nazional-religioso (che ha cinque deputati) e il Tami (che ne ha tre) minacciano di abbandonare la coalizione governativa e Abraham Shapira, della Agudat Israel (quattro deputati), ha detto che i problemi economici sono i soli che mettono in pericolo il governo perché *«la situazione dell'economia nazionale è molto più grave di quanto si creda, sì che per risolvere la crisi occorrerebbe un'unione di tutte le forze e che l'opposizione si unisse al governo»*. L'ultimo annuncio in ordine di tempo che potrebbe far precipitare la crisi è quello di martedì del ministro delle Finanze, il quale ha detto che occorre sospendere alcuni progetti in corso: il canale tra il Mediterraneo e il Mar Morto, i lavori stradali e quelli di irrigazione, e congelare la fondazione dei nuovi dieci insediamenti ebraici nella West Bank, per i quali erano stati stanziati 80 miliardi di shekel.

Quest'ultimo annuncio ha causato una levata di scudi da parte del movimento Tehiya (tre deputati) che si è rivolto al capo del governo affermando che il ritmo degli insediamenti deve essere invece intensificato e che, se il governo decidesse diversamente, essi abbandonerebbero la coalizione.

L'ex ministro delle Finanze del Likud, Ygal Hurwitz, ha proposto la costituzione di un movimento nazionale per salvare l'economia, avvertendo che di questo passo Israele somiglierà all'ultimo dei Paesi sudamericani: *«Occorre creare un'atmosfera di austerità, stringere tutti la cinghia e prendere l'esempio dalle guardie rosse cinesi. Gli anni dello sperpero sono finiti»*.

Giorgio Romano

L'Urss lancia altri 3 Kosmos

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri su un'orbita circumterrestre quasi perfettamente circolare altri tre satelliti artificiali della serie Kosmos destinati a migliorare il sistema di localizzazione degli aerei e delle navi.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», i tre satelliti — Kosmos 1519, 1520 e 1521 — sono stati messi da un unico vettore su un'orbita inclinata di 64,8 gradi rispetto all'equatore, con perigeo e apogeo di 19.100 chilometri.

Pippo tra i giganti del football

Disneyland. Un «Pippo» con scarpe e casco da football è sollevato da due professionisti del popolare sport americano (Tel. Ap)

Incidente presso Luxor, italiani tra i passeggeri

S'incendia sul Nilo vaporetto con 92 turisti a bordo: salvi

IL CAIRO — Dramma a lieto fine la sera di mercoledì per 92 turisti europei, fra cui anche alcuni italiani, imbarcati su un vaporetto in crociera sul Nilo: il battello ha preso fuoco ma il capitano ha rapidamente accostato a riva, consentendo lo sgombero dei passeggeri senza danni per nessuno.

Il portavoce della polizia di Luxor, tenente colonnello Adel Abdel Satter, ha dichiarato per telefono all'*Associated Press* che l'incendio è scoppiato mentre il *Concorde* — questo il nome del vaporetto — si trovava nei pressi di Negada, un villaggio 40 chilometri a Nord del famoso centro archeologico di Luxor e 700 chilometri a Sud del Cairo.

«Tutti i passeggeri sono stati portati in salvo e non si sono avute vittime», ha detto Adel Abdel Satter, aggiungendo che oltre ai 92 passeggeri di nazionalità spagnola, francese, tedesca, italiana, il vaporetto portava 54 uomini di equipaggio. I turisti sono stati trasferiti immediatamente a Luxor in autobus.

Abdel Satter ha dichiarato che è stata aperta una inchiesta sulle cause dell'incendio. L'anno scorso c'erano stati vari incidenti del genere a bordo di vaporetti in servizio.

Usa nella morsa del ghiaccio già 409 morti

NEW YORK — Strade gelate dai Grandi Laghi alla regione del New England; violenti temporali e tornado al Sud mentre riprende a nevicare sugli altopiani dell'Ovest: un bilancio delle vittime che ha raggiunto i 409 morti: sono questi, finora, i risultati della peggiore ondata di maltempo degli ultimi anni che ha colpito gli Stati Uniti nelle ultime due settimane.

Una mistura di neve e pioggia gelata ha steso uno strato di ghiaccio pericolosissimo su tutte le grandi arterie del Nord Est, causando incidenti ed ingorghi spettacolari. In Louisiana ed in Florida si sono avute violente precipitazioni accompagnate da alcuni tornado. Ora si teme che un abbassamento della temperatura possa arrecare altri danni alle colture di agrumi, già gravemente compromesse.

All'Ovest ha ricominciato a nevicare ed a Denver (Colorado) sono stati registrati 10 gradi Fahrenheit sotto zero (meno 23 gradi centigradi).

Tra 409 i morti finora accertati, 183 sono dovuti ad assideramento e 10 ad incidenti stradali.

Stato civile di Torino

27 DICEMBRE 1983

[illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 61 - Morti 34

Cristianamente è mancato

Andrea Battaglino

Lo annunciano: moglie, figlia, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato ore 8.15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 dicembre 1983.

Cristianamente è mancata

Maria Bellavino in Frazzetta

Addolorati lo annunciano: il marito, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 31, ore 10.15 [illegible]
— Torino, 29 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Luigi Petris

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la figlia [illegible] col marito [illegible], nipoti, fratello, cognati. Funerale sabato 31 corrente ore 10 ospedale Molinette.
— Torino, 29 dicembre 1983.

Improvvisamente ci ha lasciato

Caterina Pogliano ved. Casale

Tristemente l'annunciano le figlie [illegible] e Candida, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 10.30 partendo dall'ospedale di Venaria.
— Venaria, 30 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Domenico Bauducco

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i nipoti, le cognate, [illegible] e parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 31 dicembre 1983 alle ore 14 partendo dall'abitazione, piazza Principe Eugenio 1.
— Rivoli, 29 dicembre 1983.

[illegible]

La S. Messa in suffragio del

dott. Carlo Venturino

sarà celebrata sabato 31 dicembre alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie [illegible] in Milano. CARLO riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di [illegible] provincia di Torino.
— Milano, 29 dicembre 1983.

[illegible] Famiglia Cappellotti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Osella in Gallo

Lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia [illegible] col marito [illegible], [illegible] e parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 10 [illegible]
— Torino, 29 dicembre 1983.

[illegible]

Maria Angela Osella

— Torino, 29 dicembre 1983.

[illegible]

Al momento del [illegible]

Rosa Nantiat ved. Teofilo

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1983.

E' mancato ai suoi cari il

dott. Giorgio Giacobi

Addolorati lo annunciano [illegible]. Funerali sabato 31 dicembre ore 10.15 [illegible]
— Torino, 29 dicembre 1983.

E' mancato

Ernesto Ardito

[illegible]. Funerale domani 31 ore 10.15 Parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 29 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Gli Stati Uniti hanno annunciato il ritiro, fra un anno, dall'organizzazione culturale delle Nazioni Unite

All'Unesco c'è una sedia vuota

Una ironica lettera di Shultz al direttore generale: «da gentiluomini» continueremo a pagare fino alla fine del 1984 - I motivi del grave gesto: eccessiva politicizzazione, cattiva gestione del bilancio (Washington assicura un quarto di esso), tentativi di restringere la libertà di stampa e di irreggimentare l'economia mondiale - Dietro a tutto questo l'America scorge la mano di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'annuncio è ufficiale: gli Stati Uniti si ritireranno dall'Unesco il 31 dicembre dell'84. Rispettando le norme, hanno dato la dovuta notifica di un anno e, «da gentiluomini», nell'intervallo continueranno a pagare la loro quota, un quarto del totale. Il Dipartimento di Stato ha ieri reso pubblica la lettera di Shultz al direttore generale Amadou-Mahtar M'Bow. E' datata allo scorso martedì, e definisce la decisione americana «inevitabile, dato il modo in cui l'Unesco si è oggi costituito e si governa». Il linguaggio della missiva è scarno ma mordente: «La politica, l'enfasi ideologica, il bilancio, il management — dice Shultz in una denuncia di fatto dello stesso direttore generale — hanno svuotato l'Unesco di efficacia».

Di Shultz, un ex marine diventato signore della diplomazia, si sa che è una colomba: ma egli conosce l'arte di aggiungere l'insulto al danno. I 50 e più milioni di dollari annui — 80 miliardi di lire — devoluti all'Unesco dagli Stati Uniti, sottolinea pertanto, «andranno in programmi culturali alternativi» più attinenti agli obiettivi originari dell'istituzione. L'ironia di Shultz ha motivi ben precisi: è stato lui a svolgere l'inchiesta di sei mesi al cui termine il presidente Reagan ha stabilito l'uscita dall'Unesco. Il Dipartimento di Stato riferisce di aver presentato alla Casa Bianca un «cahier de doléances» interminabile. «George — confida il suo braccio destro, il sottosegretario Kenneth Dam — non ha lasciato al presidente possibilità di scelta».

L'addio americano non è irreversibile. Nel comunicare agli altri governi la decisione presa, quello Reagan ha indicato di essere pronto a riesaminarla «se cambierà la situazione dell'Unesco». Ma ciò comporterebbe le dimissioni di Amadou-Mahtar M'Bow, un senegalese prodigo e politicizzato; la fine del blocco sovietico-terzomondista che nel foro parigino ha svuotato di significato il movimento dei «non allineati»; una rivoluzione nei finanziamenti e nei progetti. Il cambiamento non è realizzabile in un anno. Per non tagliare completamente i ponti, Shultz offre quindi di collaborare «a soggetto», di appoggiare l'Unesco dall'esterno in iniziative specifiche su cui esista concomitanza di vedute.

Negli ambienti internazionali della cultura e della diplomazia, l'uscita degli Stati Uniti dall'Unesco ha avuto l'effetto di una bomba. Essa non è vista come un episodio a sé, e lo conferma il fatto che Shultz ha voluto assicurare a Perez de Cuellar che Washington non abbandonerà l'Onu. In una lettera al segretario generale, egli ha ribadito l'impegno di pace americano: consideriamo le Nazioni Unite, ha scritto, un foro indispensabile di mediazione e continueremo a sostenerle.

Dietro le quinte, nell'83, George Shultz ha riesaminato la partecipazione Usa a 96 istituzioni internazionali. Giorno per giorno, decine di alti funzionari hanno discusso obiettivi, funzionamento, contributi. Sono partiti dall'Aiea, l'Agenzia per l'energia atomica, dove la superpotenza aveva minacciato il proprio ritiro per prevenire l'espulsione di Israele, e hanno terminato con l'Unesco. Attenzione particolare è stata dedicata alla vicenda dell'Ilo, l'Organizzazione internazionale del lavoro, donde il presidente Carter tolse gli Stati Uniti nel '77 per reinserirli nell'80. La mossa carteriana fu dettata dalla condotta irrazionale dell'ente ginevrino sui diritti dell'uomo, fortemente critica dell'Occidente, ma sorda alle violazioni nell'Urss e nel Terzo Mondo.

La protesta degli Usa nei confronti dell'Unesco è circostanziata, e potrebbe facilmente estendersi fino alle Nazioni Unite. Il portavoce di Shultz, il placido John Hughes, l'ha riassunta nella formula «eccessiva politicizzazione, cattiva gestione di bilancio, tentativo di restrizione della libertà di stampa, disegno di irreggimentazione dell'economia». Ad andare oltre, si scopre che a giudizio di Washington i fondi dell'Unesco vengono impiegati in attività che esulano dallo statuto, sprecati inutilmente, strumentalizzati dai regimi dittatoriali e di sinistra e via di seguito. Non viene neppure rispettato, si dice nella capitale Usa, il processo decisionale democratico. Le istanze occidentali, quelle della maggior parte dei fondatori e finanziatori, spesso vengono ignorate.

Che cosa succede concretamente all'Unesco? Owen Harris, l'ex ambasciatore australiano presso di esso e suo critico feroce, riduce all'essenziale la casistica. 1) L'aumento dei fondi si accentua mentre per tutti dovrebbe vigere la crescita zero; 2) esso viene votato senza consentire un libero dibattito; 3) si finanziano disegni politici o militari, a persone o associazioni proposte dall'Olp o dall'Organizzazione per l'unità africana; 4) si indicono conferenze fumose, addirittura 400 nei prossimi due anni; 5) il direttore generale ne amministra la partecipazione come strumento di potere; 6) si travasano da stanziamenti per l'istruzione quelli per gli aiuti ai Movimenti di liberazione.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è quella del «nuovo ordine dell'informazione», una terminologia che cela la censura. L'Unesco accusa gli Stati Uniti e l'Europa di violare la libertà di stampa, e ne impone il controllo tramite i governi. Lo stesso accade per i diritti dell'uomo. Si rivendica la supremazia dello Stato, tacciando l'America di imperialismo interno. A Washington si scorge in tutto questo la mano del Cremlino e di Paesi come l'Iran e la Libia. «Non possiamo sottoscrivere lo scivolone nella dittatura», proclama Kenneth Dam. Il Dipartimento di Stato si sente protetto dall'umore popolare Usa: da mesi, le lettere ai giornali traboccano di amarezza per la maniera con cui la bandiera a stelle e strisce «viene infangata» nelle assemblee mondiali.

Quasi certamente, osserva lo storico Arthur Schlesinger da noi interpellato, la crisi era insita nella genesi e nei regolamenti dell'Unesco e delle istituzioni sorelle. L'Unesco fu fondato in uno slancio di idealismo dalle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Inghilterra. Esse immaginarono che l'Onu avrebbe consentito l'equilibrio strategico, e l'Unesco la fusione culturale, come scorciatoia della pace. Il sogno fu fugace: l'ondata anticolonialista e la propaganda del Cremlino lo trasformarono in un terreno di scontro sulla guerra fredda prima, e in una tavola per il braccio di ferro tra le democrazie occidentali e gli assolutismi emergenti poi.

«In organismi finanziari come il Fondo monetario — dice Schlesinger — i voti sono proporzionali alle quote o giù di lì. Ma negli altri, cominciando dall'Onu, sono uno a testa: noi contiamo quanto Grenada, pur pagando cento volte tanto. C'è uno squilibrio di fondo, a mio parere insanabile». De Cuellar se ne è reso conto, al punto da emettere ieri un comunicato inquietante: «Mi rammarico e sono preoccupato — ha affermato — della decisione americana, che mette in pericolo il principio della universalità delle nostre istituzioni». A nome del Dipartimento di Stato ha risposto un altro portavoce, Romberg: «L'Unesco — ha sostenuto brutalmente — ha rivelato un'ostilità impermeabile verso i principi fondamentali delle società libere, la stampa e il mercato innanzitutto».

Parlando ai giornalisti, Romberg ha quasi pronunciato un epitaffio. «Abbiamo fatto il possibile per ottenere una riforma dell'Unesco — ha spiegato —. Non ci siamo riusciti e abbiamo concluso che restarvi dentro sarebbe contrario ai nostri interessi nazionali». Non è un sintomo di isolazionismo? «No — ha ribattuto il portavoce —. Gli Stati Uniti credono nell'interdipendenza, ma vogliono giustizia». Il provvedimento, ha insistito, non mette in pericolo la distensione. L'impegno del governo Reagan al dialogo con l'Urss, all'assistenza al Terzo Mondo, alla cooperazione internazionale «è irrinunciabile». Ma in politica non può vigere il criterio del porgere l'altra guancia: significherebbe resa o, peggio, tradimento.

Ennio Caretto

Rammarico ma anche comprensione

A Parigi si spera in un compromesso

PARIGI — In assenza del segretario generale dell'Unesco, il senegalese Amadou Mahtar M'Bow, all'«Ente per l'educazione, la scienza e la cultura» delle Nazioni Unite, che ha sede a Parigi, non si fanno commenti ufficiali sul ritiro degli Stati Uniti. Ufficiosamente, tuttavia, si prende atto con rammarico del passo americano, e si spera che prima del gennaio 1985, quando il ritiro Usa diventerà effettivo, si raggiunga un compromesso con Washington.

Si nota inoltre che il ritiro americano potrebbe provocare problemi di finanziamento (gli Stati Uniti provvedono a un quarto del bilancio dell'organizzazione). Ma si ricorda quanto il segretario generale dichiarò al termine della conferenza plenaria dell'Unesco, il mese scorso a Parigi, quando già correvano voci di un distacco di Washington. Se gli Usa se ne andranno, aveva detto M'Bow, ricorreremo a prestiti sul mercato internazionale. Un'operazione che, secondo il segretario, non dovrebbe presentare problemi.

Non si nasconde tuttavia che in caso di una conferma della decisione americana, la crisi dell'organizzazione sarebbe grave, da un punto di vista politico. Le stesse preoccupazioni le ha espresse ieri il rappresentante francese nel Consiglio esecutivo dell'Unesco, Jean-Pierre Cot. Pur criticando la «politica della sedia vuota» seguita dagli Usa, Cot ha riconosciuto che alcune critiche di Washington sono fondate e condivise dalla Francia.

e. n.

Buffalo dopo l'esplosione di gas

Buffalo (Stato di New York). Una veduta aerea del quartiere della città dove l'esplosione di gas ha causato sei vittime (Tel. Ap).

Due attiviste arrestate per «tradimento» - La Kelly: «Un governo ipocrita»

Berlino Est tollera i pacifisti ma se protestano contro la Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La già difficile vita dei pacifisti della Germania Est si è fatta ancora più pericolosa. L'arresto, il 12 dicembre, di Barbel Bohley e Ulrike Poppe, due attiviste di primissimo piano nel movimento «Donne per la pace», conferma che il governo tollera sempre meno la presenza di queste voci irrequiete e ansiose. Neppure le accese proteste giunte dall'estero sembrano scalfire la durezza di Berlino Est, la sorte delle due pacifiste è già minacciata da gravi accuse. A Bonn, Petra Kelly, un leader dei Verdi, ha dichiarato: «La Germania Orientale è colpevole di ipocrisia. Incoraggia le iniziative anti-missili in Occidente, ma le soffoca sul proprio territorio».

Bärbel Bohley e Ulrike Poppe, due donne sulla trentina, arrestate dai servizi di sicurezza a Berlino Est, sono imputate di aver «divulgato informazioni ad Ovest», commettendo così un «tradimento», a danno dello Stato. E' un addebito severissimo, in quanto prevede lunghe pene detentive: secondo alcuni esperti, fino a sedici anni. Le autorità non danno altri ragguagli ma, a quanto sembra, destinatario delle «informazioni» sarebbe il movimento britannico per la pace e, in particolare, quello costituito dalle donne di Greenham Common. Per di più, Bärbel Bohley e Ulrike Poppe avevano allestito un asilo privato in conflitto con i Kindergarten statali.

Quest'ultima iniziativa non è punibile dalla legge, ma sembra aver esasperato il governo, in quanto costituiva un'ulteriore sfida nel quadro di una tenace campagna pacifista. Nell'impossibilità di protestare apertamente contro gli SS 20 e la politica sovietica (i pacifisti «ufficiali», organizzati dal regime, attaccano soltanto Pershing 2 e Cruise) questi dissidenti dirigono adesso i loro sforzi contro la crescente «militarizzazione» della società. In tutte le scuole si preme affinché gli alunni seguano corsi paramilitari e tutti gli apprendisti devono esercitarsi nell'uso delle armi.

Non sono molti i pacifisti indipendenti ad Est, forse neppure mille, forse qualche centinaio. Da circa due anni il governo fa di tutto per intimidirli, ne ha incarcerati parecchi e si è liberato di molti altri, inviandoli nella Germania Occidentale. La repressione si è però fatta più aspra dopo il 22 novembre, dopo la votazione del Bundestag a Bonn in favore dei Pershing e dei Cruise. Nei giorni successivi, polizia e servizi di sicurezza eseguivano quella che è stata descritta come una vera e propria «ondata» di arresti. Nessuna misura è stata ancora presa, invece, contro quei sacerdoti evangelici che benedicono i pacifisti o respingono tutti i missili, americani e sovietici.

Un altro sintomo della mutata atmosfera è offerto dal nuovo atteggiamento verso i pacifisti occidentali. Prima del 22 novembre, Petra Kelly e altri Verdi furono cordialmente accolti a Berlino Est da Erich Honecker, segretario del partito e capo dello Stato. Oggi, questi stessi attivisti, nonché i loro compagni stranieri, faticano ad ottenere un visto d'ingresso.

Mario Ciriello

Alto ufficiale sudafricano colpevole di spionaggio

CITTA' DEL CAPO — L'ex capo di stato maggiore della Marina sudafricana, ammiraglio Dieter Gerhardt e sua moglie Ruth, sono stati ieri giudicati colpevoli di alto tradimento per aver svolto attività di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Il verdetto di colpevolezza, emesso al termine di un processo durato 45 giorni e condotto nella segretezza, può comportare anche, in questo caso in base alle leggi sudafricane, la condanna alla pena di morte.

Il Sudafrica bombarda una base della «Swapo»

PRETORIA — Aerei sudafricani hanno compiuto ieri incursioni nell'Angola meridionale bombardando la base principale dei guerriglieri della «Swapo» e loro postazioni missilistiche: lo ha detto il comandante in capo delle forze sudafricane, generale Constand Viljoen.

Nelle operazioni contro la «Swapo» (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest, movimento indipendentista namibiano) hanno preso parte quattro aerei che sono rientrati indenni, ha precisato il generale durante una conferenza stampa a Pretoria. La base colpita si trova nei pressi della località di Lubango. Il generale Viljoen non ha potuto indicare le perdite inflitte ai guerriglieri della «Swapo», ma ha affermato che gli obiettivi sono stati conseguiti.

Il generale ha anche detto che le operazioni delle forze armate sudafricane in Angola sono cominciate il 6 dicembre scorso e che da quella data le forze sudafricane hanno avuto otto morti e almeno 221 guerriglieri della «Swapo».

Interrogato per una riunione di Solidarnosc

Walesa esce dai cantieri e si presenta alla polizia

VARSAVIA — Lech Walesa si è recato ieri al comando della polizia di Danzica, dove era stato convocato per interrogatori. L'ex presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», ha riferito un testimone, si è fatto accompagnare da due persone, verso le quattro del pomeriggio, al termine del suo turno di lavoro nei vicini cantieri navali «Lenin». (Walesa non aveva risposto alla precedente convocazione della polizia del 14 dicembre perché colpito da influenza).

La settimana scorsa il portavoce del governo polacco Jerzy Urban aveva fatto sapere che Walesa, appena insignito del premio Nobel per la pace, era ricercato per essere interrogato in merito ad una riunione segreta della direzione clandestina del soppresso sindacato indipendente polacco, svoltasi fra il 12 e il 13 novembre.

Da quella riunione, alla quale Walesa ha ammesso di avere partecipato, è uscito un appello alla «lotta» contro i rincari dei generi alimentari annunciati per gennaio dal regime.

Questa è la prima volta che Walesa viene interrogato formalmente dalle autorità del regime a Danzica, dopo l'annuncio della assegnazione del premio Nobel.

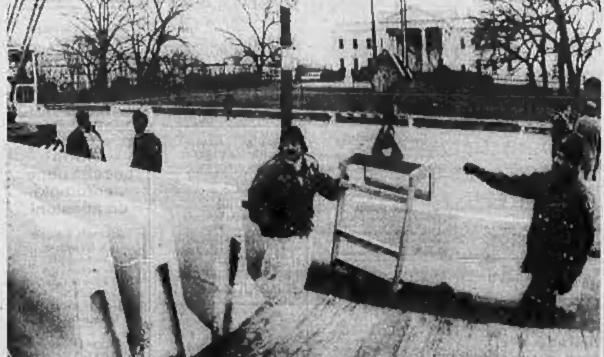
Walesa è stato interrogato dalla polizia per circa due ore e quando è uscito dalla questura decine di persone hanno scandito il suo nome. Il leader sindacale ha detto che funzionari della polizia gli hanno rivolto 15 domande sull'incontro con la direzione clandestina di «Solidarnosc». Il «Premio Nobel per la pace», ha inoltre aggiunto di essersi rifiutato di rispondere, come le volte precedenti.

Nello stesso tempo Walesa ha espresso l'intenzione di voler inviare una lettera al capo del poup, del governo e del «Kok» (Comitato per la difesa del Paese), generale Wojciech Jaruzelski, per esprimere il proprio parere sulla situazione attuale. «Prima del 10 gennaio ho l'intenzione d'incontrarmi con i giornalisti per fornire delle precisazioni al programma che ho presentato il 16 dicembre scorso», ha concluso il presidente del disciolto sindacato prima di fare ritorno nella sua abitazione che si trova nel quartiere popolare «Zaspa» di Danzica.

Coniugi inglesi in crociera si gettano nell'Atlantico

LONDRA — Tragico doppio suicidio di una coppia di coniugi inglesi in crociera a bordo del lussuoso transatlantico «Queen Elizabeth 2» verso i mari caraibici: Eric Wright, 65 anni, e sua moglie Olive di 64, erano apparsi sereni per tutta la crociera ma non avevano partecipato al cenone della vigilia di Natale.

Il giorno seguente una cameriera aveva trovato la loro cabina vuota e il letto intatto. I coniugi erano scomparsi dalla nave. Nella cabina è stato trovato un biglietto

Barricate dinanzi alla Casa Bianca

Washington. In Pennsylvania Avenue, dinanzi alla Casa Bianca, si piazzano le barricate contro gli attentati terroristici (Telef. Ap)

Coraggioso provvedimento del Comune per combattere spacciatori e criminalità

Gratuita l'eroina a Amsterdam

AMSTERDAM — Tra breve, al massimo in primavera, il Consiglio comunale di Amsterdam comincerà la distribuzione gratuita, e controllata, dell'eroina ad alcune centinaia di tossicodipendenti. Il Parlamento olandese ha già votato la legge che autorizza questo coraggioso, e controverso, esperimento. Resta da superare l'opposizione politico-diplomatica dei Paesi confinanti, il Belgio e la Germania Federale, che temono un flusso di loro cittadini ad Amsterdam per cogliere l'opportunità di drogarsi liberamente e gratuitamente. Tuttavia, l'eroina gratuita sarà distribuita soltanto a chi è residente ad Amsterdam da almeno due anni.

Il fatto è che le autorità della città sono disperate perché la situazione nello spaccio e nel consumo di droga tra i giovani è ormai fuori controllo. Migliaia di giovani si prostituiscono, rapinano e rubano per garantirsi la dose giornaliera di eroina di cui hanno bisogno. Tra i placidi canali di Amsterdam, la vita è diventata difficile, quasi un inferno in certi quartieri.

Per 1000 drogati già funziona il sistema della distribuzione gratuita di metadone, un sostituto dell'eroina, anche mediante un autobus del Comune che gira nei quartieri ove più numerosi sono i tossicomani.

Il sindaco Van Thijn ha spiegato ai giornali che questa è una misura estrema, ma che si inquadra nella strategia della città per eliminare i danni collaterali del consumo di droga: furti, prostituzione minorile, spaccio, rapine, suicidi, morti per overdose. In undici mesi, ad Amsterdam, sono decedute cinquantasei persone per overdose.

Secondo la polizia della città, i drogati sono in tutto ottomila, di cui il 10% di nazionalità tedesca. Si tratta di persone che quasi ogni giorno compiono un crimine, talvolta violento, o si degradano per pagarsi il loro terribile vizio. Con loro soffre l'intera città che ha perso quel fascino, un po' démodé che la rendeva un centro incantevole per i turisti e per gli abitanti.

Il Comune di Amsterdam ha ora messo a punto un piano globale per limitare i danni creati dalla presenza di questo esercito di drogati: potenziamento della squadra narcotici, stretta sorveglianza degli spacciatori nei quartieri a più alto rischio e aumento delle pene, centri di rieducazione per i giovani ancora recuperabili. Ma si calcola che trecento persone siano ormai irrecuperabili ad ogni sforzo collettivo. A questi i servizi medici cittadini distribuiranno gratuitamente l'eroina, sempre che la «cura» con il metadone non abbia dato risultati. La polizia sarà interpellata caso per caso prima che un drogato possa ricevere la sua dose giornaliera.

Spiega il sindaco: «In questo modo sottrarremo questi giovani alla necessità di prostituirsi e di rubare e potremo controllare anche le loro condizioni fisiche e igieniche».

Renato Proni

Usa: riassunto un pilota transessuale

CHICAGO — Un tribunale di Chicago ha giudicato ieri una violazione delle leggi federali sulla discriminazione fra i sessi il licenziamento da parte della compagnia «Eastern Airlines» di un suo pilota sottopostosi ad intervento chirurgico per mutare sesso, e ha ordinato pertanto la sua riassunzione.

Il pilota, ex veterano di guerra, ora signora Karen Ulane (43 anni), era stato licenziato dalla compagnia aerea nel 1981 dopo essersi sottoposto ad operazione chirurgica per cambiare sesso.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Inceneriti oltre tremila ettari di bosco, danni incalcolabili

Il restauro della Liguria dopo dodici mesi di fuoco

Se non si interviene, la Riviera rischia di mutare radicalmente aspetto - Una proposta: strade tagliafuoco - Serbatoi d'acqua nelle zone più delicate - L'esempio California

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — E' stato un anno di fuoco, letteralmente, per le colline della Riviera ligure. In questi giorni si fa il bilancio delle distruzioni causate dagli incendi boschivi: più di 200 nella sola provincia di Savona, con oltre 3000 ettari inceneriti. Ma le statistiche non riescono a offrire un'idea precisa degli effetti disastrosi sul paesaggio e sull'ambiente naturale. Sono paragonabili alle conseguenze di una guerra che ha percorso pinete e uliveti, macchie mediterranee, innescando erosioni e frane. Soltanto una pronta opera di restauro ambientale potrà evitare che la Liguria costiera cambi radicalmente aspetto, con la cancellazione degli elementi fondamentali del suo paesaggio: olivi, vigneti e frutteti nelle fasce terrazzate, pini, lecci e macchia mediterranea sulle pendici non coltivabili.

La siccità che si era protratta per molti mesi e la frequenza di forti venti notturni aveva creato fra settembre e dicembre condizioni favorevoli alla rapida propagazione dei focolai, sulle cui origini si può discutere all'infinito. Si tratti di piromani, di cacciatori sprovveduti, di turisti imprudenti, di contadini che bruciano le erbacce: il fuoco è quasi sempre riuscito ad assumere le dimensioni di un cataclisma.

In queste giornate di primavera spostata a dicembre, la luminosità eccezionale del cielo esalta ancor più lo spavento e la desolazione. I monti e le colline sovrastanti la Riviera sono macchiati di viola e nero, da Genova a Savona, ad Albenga, all'Imperiese. Ad Alassio la collina di Santa Croce è uno scenario di terrazze annerite, su cui giacciono tristemente tronchi di olivi e di carrubi (un albero tipico di questi luoghi, raro in tutto il Mediterraneo, richiede almeno un secolo per raggiungere la sua maestosità).

Le conseguenze di ordine ecologico e paesistico sono paragonabili a quelle della grande ondata di cemento che colpì la Riviera negli Anni '50 e '60. Dove sono bruciati interamente gli alberi e gli arbusti dalle radici lunghe e tenaci (come il lentisco, difficilissimo) i muri a secco crollano offrendo la strada all'erosione. La pioggia scorre sui terreni decorticati, trascina via l'humus e forma torrenti di fango e di pietre. Alla vegetazione tipica della Riviera, con precisi connotati di un secolare intervento umano, si sostituiscono macchie degradate in cui poche specie più resistenti hanno il compito di trasmettere la memoria del passato: olivi inselvatichiti, ginestre, eriche, corbezzoli spesso capaci di sopravvivere all'incendio. Relitti di sistemi ambientali e di paesaggi che vanno facendosi sempre più rari.

Come prevenire altre distruzioni? Si propongono fasce e strade tagliafuoco, ma dovrebbero essere chiuse con cancelli e catenacci, per evitare che i turisti motorizzati e i «fuoristrada» dilaghino ancor più portando il loro contributo di incendiari più o meno colpevoli. In alcune zone più delicate si stanno costruendo sistemi antincendio non molto costosi, costituiti da grossi serbatoi d'acqua situati in punti dominanti e allacciati a una rete idrica con prese per i soli volontari o vigili del fuoco.

Sarebbe utilissima una rete di avvistamento continuo, affidata a volontari o stipendiati muniti di radioricetrasmittenti. Ma va subito affrontato il problema che è alla radice di tutto: quello dell'uso e della manutenzione dei terreni non più coltivati per ragioni economiche. Occorre un piano di restauro ambientale, con finanziamenti regionali e statali adeguati, per riportare l'uomo a presidio della terra dove la produzione agricola con i mezzi e le tecniche tradizionali non è più remunerativa.

In California si piantano migliaia di carrubi, secondo la nuova filosofia della produzione di alimenti dagli alberi più che dai cereali: perché dovremmo rassegnarci alla distruzione dei carrubi dove si riproducono spontaneamente? Perché non stimolare la ricerca di nuove tecniche per l'olivicoltura? Perché non creare finalmente dei parchi collinari che non siano fatti soltanto di divieti ma diano occupazione e reddito? Ancora una volta è indispensabile l'alleanza tra economia e ecologia. Diversamente ci resterà una terra bruciata, a testimonianza della nostra arretratezza e della nostra pigrizia.

Mario Fazio

A passeggio in via Condotti

Roma. Un'immagine di via Condotti ieri sera: folla e luci tra le vetrine (Tel. Associated Press)

Flessione generale delle vendite

Natale, i milanesi hanno risparmiato

MILANO — E' stato decisamente in «sottotono» il Natale '83. Quei moralizzatori che costantemente in quest'epoca tuonano contro gli italiani «colpevoli» di cedere alle lusinghe del consumismo in piena crisi economica stavolta avranno pochi motivi per le loro prediche. «Parsimoniosi e attenti» sono stati definiti i consumatori milanesi. La città opulenta e spendaccione ha mostrato il volto della crisi.

Certo Milano come centro commerciale va ben oltre i confini cittadini: vengono a rifornirsi qui i provinciali delle recenti fortune, ricchi per tutti salvo che per il fisco; qui si fanno il guardaroba molti nomi del «bel mondo» internazionale; qui ancora hanno sede le principali aziende che, crisi o non crisi, hanno l'«obbligo» dell'omaggio natalizio. Eppure anche nelle strade eleganti, dove i cartellini dei prezzi hanno sempre cinque o sei zeri, qualcosa è cambiato.

Prima ancora del tempo tradizionale dei «saldi» che di solito incominciano dopo il 2 gennaio, molti negozi di abbigliamento e pelletteria hanno iniziato «vendite promozionali» e non con i resti di magazzino, ma con capi di prestigio. Un gioielliere di via Montenapoleone espone, accanto a perle senza prezzo, vassoi d'argento in «confezione regalo».

L'impressione di un abbassamento di consumi trova conferma nei dati, ancora approssimativi, che fornisce l'Unione commercianti: «C'è stata una flessione generale delle vendite un po' in tutti i settori compreso quello alimentare — spiegano —. Per il tessile abbigliamento si è arrivati ad una diminuzione del 10 per cento». Il raffronto è con lo stesso periodo dell'anno scorso; ciò significa che, tenendo conto dell'inflazione, il calo reale è stato maggiore.

«Il calo degli acquisti c'era già — aggiungono all'Unione commercianti — solo che qualcuno con l'arrivo delle tredicesime sperava in un'inversione di tendenza».

In realtà non è che la gente abbia rinunciato a tutto: il pranzo di Natale si è fatto, i doni sotto l'albero non mancavano. Però è fortemente cambiato il tipo di acquisto: al posto dell'esotico, del superfluo, del «firmato» a tutti i costi, cose utili ed economiche. Ha avuto successo, ad esempio, quel negozio di biancheria che ha messo in confezione regalo calzettoni e maglielle intime. «Molti hanno sbagliato — dice la proprietaria di una boutique per donna — arrivato il Natale hanno riempito le vetrine con vestiti di paillettes e foulard di seta. E invece le clienti sono venute a chiedere la gonna di lana e il maglione che non avevano potuto comprare all'inizio di stagione».

In sostanza molte famiglie hanno utilizzato la tredicesima per quegli acquisti che prima si riuscivano a fare normalmente nel corso dell'anno. Oppure altre più «cicale» l'hanno usata per ripianare i bilanci. Racconta un'impiegata, madre di due figli: «Alle vacanze non rinuncio; non rinuncio a mandare i bambini a scuola col guardaroba nuovo, ma alla fine ti trovi con un "buco" e la tredicesima ormai serve a riempirlo».

[illegible] Marsella

I congiunti di Ambrogio Elli non possono pagare

I familiari di un rapito «Deve aiutarci lo Stato»

GIUSSANO (Milano) — «Sentimi bene, solo cinque giorni, se entro cinque giorni non trovi tutti i soldi ti mandiamo un orecchio». Questo ultimatum, contenuto nella registrazione dell'ultimo contatto telefonico, avvenuto mercoledì pomeriggio, tra i rapitori di Ambrogio Elli e la nipote dell'ostaggio, Maria Grazia, ha convinto la famiglia Elli della necessità di una presa di posizione pubblica, annunciata ieri in una conferenza stampa a Giussano: la famiglia Elli non tratterà più con i rapitori. «Perché è inu- [illegible]

Lo stato d'animo della famiglia — in particolare della giovane Maria Grazia Elli, 26 anni, sulle cui spalle pesa dal 30 settembre il carico dello stabilimento, di una situazione familiare difficile (il padre, sofferente di cuore da quando nel 1975 venne ucciso durante una rapina in fabbrica il fratello di Maria Grazia, Sandro, è ricoverato in ospedale) e dei contatti con i rapitori dello zio — è stato espresso dall'avvocato di famiglia, Sergio Carpinelli.

All'incontro coi giornalisti era comunque presente, con il viso tirato dall'angoscia, anche Maria Grazia.

Il legale ha raccontato che il divario tra quanto richiesto dai rapitori (cinque miliardi) e la disponibilità degli Elli, pari all'intero patrimonio familiare, è di uno a tre. «La cifra — ha raccontato — è andata crescendo, con il passare di scadenze fissate dai rapitori, senza che fosse mai possibile aprire una trattativa». Il telefonista della banda, un uomo dallo spiccato accento siciliano, sempre lo stesso sin dal primo contatto, nel messaggio registrato fatto sentire ai giornalisti risponde ad una richiesta di una «prova di vita» avanzata da Maria Grazia con la minaccia: «Io non ti mando niente, se non arrivano i soldi riceverai l'orecchio».

«Nel corso di questi mesi — ha raccontato l'avv. Carpinelli — la famiglia ha collaborato pienamente con le forze dell'ordine e con la magistratura, riferendo tutto quanto veniva detto nei contatti con i rapitori. D'altro canto anche la polizia si è prodigata oltre il credibile, considerando i pochi strumenti che ha a disposizione. Si pensi che nonostante le numerose telefonate gli investigatori non sono mai riusciti ad individuare da dove arrivasse la chiamata. Lo sforzo economico è stato il massimo possibile, più avanti di così gli Elli non possono proprio andare.

«La polizia — ha continuato — fin dall'ottobre del 1982 aveva avvertito Ambrogio Elli che poteva essere vittima di un sequestro, precisando però che non c'erano uomini e mezzi per proteggerlo. Visto che ora tutto quello che gli Elli potevano fare è stato fatto, è giusto che intervenga lo Stato, anche finanziariamente, o comunque come crede opportuno. La famiglia è pronta a mettere a disposizione dello Stato o di persone od enti delegati da esso tutto quello che ha e sa, anche i modi concordati per aprire il canale di comunicazione con i rapitori. Ritiene comunque che debba essere lo Stato, in prima persona, a tutelare la vita di Ambrogio Elli».

Ambrogio Elli, 53 anni, titolare assieme al fratello del mobilificio «Feg», scomparve la sera del 30 settembre. Prima di parlare di rapimento i familiari aspettarono qualche giorno sperando che il congiunto si fosse allontanato volontariamente.

(Ansa)

Roma, taxi per invalidi e handicappati

ROMA — Il Comune di Roma istituisce [illegible] sporto taxi per cittadini handicappati e invalidi con difficoltà motorie, totalmente o gravemente impediti all'uso di mezzi di trasporto pubblico. Gli assessori Bencini e Prisco hanno stipulato una convenzione con la cooperativa Radio-taxi 3570-3875, sulla base di una delibera approvata dalla giunta capitolina nella scorsa settimana.

Per la realizzazione del servizio, che potrà soddisfare richieste di utenza per una media di 200-250 handicappati per un periodo di 8 mesi, è stata investita la somma complessiva di 684.000.000 lire, facente parte del bilancio 1983, calcolando il costo medio di una corsa in 10.000 lire e considerando il numero massimo di 80 richieste mensili per ciascuna persona interessata.

Nella calce era nascosto un cadavere

CASERTA — Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni è stato trovato in contrada Ponterotto del Comune di Marcianise, nel Casertano.

Era sotterrato in un contenitore di calce viva, in prossimità di un canalone.

Le circostanze del ritrovamento lasciano ritenere che si tratti di un omicidio di stampo camorristico.

Sciopero della fame nel supercarcere: in ospedale uno dei sette

I medici di Nuoro sono contrari all'alimentazione forzata dei br

NUORO — Alberto Franceschini, uno dei sette detenuti del braccio speciale del supercarcere di Bad 'e Carros, che dal 5 dicembre attua lo sciopero della fame, è stato ricoverato all'Ospedale civile. Il brigatista, debilitato fisicamente e psichicamente, è ospite in una stanza del reparto di medicina generale guardato a vista dai carabinieri.

Le condizioni del detenuto non destano per il momento, a giudizio dei sanitari, preoccupazione. Il massimo riserbo dei medici e delle forze dell'ordine impedisce di sapere altri particolari sulle condizioni di Franceschini e degli altri detenuti che da venticinque giorni stanno attuando lo sciopero della fame.

Sembra intanto che tra medici e magistrati si sia aperta una polemica. I sanitari nuoresi sarebbero infatti contrari al ricorso all'alimentazione forzata dei terroristi che stanno facendo lo sciopero della fame. Ad una richiesta specifica del giudice di sorveglianza ad interim Gaetano Cau, i sanitari avrebbero risposto che il codice di deontologia professionale impedisce di sottoporre a cure pazienti che, essendo nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali, rifiutino l'aiuto della medicina.

Ma fonti della procura generale di Cagliari hanno precisato che la magistratura ha il diritto-dovere di impedire il suicidio di cittadini sottoposti alla sua tutela. Ieri inoltre il procuratore generale Giuseppe Villa Santa ha illustrato al direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato la situazione nell'istituto di pena nuorese. Amato ha assicurato che verrà in Sardegna ad esaminare di persona la situazione: non è escluso che oggi egli sia a Nuoro.

Sulla situazione del supercarcere c'è stata anche una presa di posizione della Giunta regionale sarda. Lo ha detto ieri il presidente della Regione Rojch nel corso del tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti. «Bad 'e Carros — ha detto Rojch — è un ulteriore preoccupante elemento negativo per la situazione sarda, particolarmente grave per la crisi socio-economica. Abbiamo ripetutamente denunciato il pericolo costituito dal braccio speciale del supercarcere. Il problema peraltro non è soltanto della Sardegna ma di tutto il Paese. In tal senso siamo intervenuti con forza nei confronti del ministro di Grazia e Giustizia».

Aumentano intanto le prese di [illegible] del braccio speciale a Bad 'e Carros. Dopo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale e le dimissioni da consigliere del capogruppo democristiano, il quale con il gesto ha inteso protestare contro il rifiuto dell'assemblea cittadina di assumere una posizione più decisa in accoglimento dell'appello della chiesa nuorese, la federazione del pci in un comunicato ha ribadito la necessità dello smantellamento del braccio speciale. Democrazia proletaria sarda ha ripreso la raccolta delle firme per la chiusura del supercarcere.

La madre di Agca dice: «Ali ha fatto bene a incontrare il Papa»

ISTANBUL — Muzeyyen Agca, madre dell'attentatore del Papa, ha affermato di non vedere «niente di insolito» nell'incontro tra suo figlio Mehmet Ali e Giovanni Paolo II, svoltosi martedì scorso in una cella del carcere romano di Rebibbia.

In un'intervista esclusiva al quotidiano turco «Milliyet», Muzeyyen Agca ha detto che «Mehmet Ali ha preso una buona decisione» accettando l'offerta del Pontefice.

L'inviato di «Milliyet» ha raggiunto la madre dell'attentatore nella città natale di Agca, Malatya, nella zona centrale della Turchia. La donna e i suoi due figli, che hanno vissuto per un certo periodo di tempo nel vicino villaggio di Girmana, sono tornati recentemente ad abitare nella loro casupola di fango e pietre situata nel distretto di Yesiltepe.

Muzeyyen Agca ha dichiarato inoltre al quotidiano di Istanbul di avere visto il documentario televisivo che mostrava i momenti salienti dello storico colloquio.

Secondo il «Milliyet», Muzeyyen Agca si era rifiutata in un primo tempo di parlare dell'argomento, ma interpellata su una possibile conversione del figlio al cattolicesimo, ha risposto: «Sia fatta la volontà di Allah».

A proposito del comportamento di Agca durante l'incontro, che qualche commentatore ha paragonato al sacramento cattolico della confessione, la madre dell'attentatore di Giovanni Paolo II ha detto che «il Papa è un leader cristiano... non c'è niente di insolito nel baciare l'anello di un padre religioso».

Ad Ankara, il portavoce del ministero degli Esteri, Nazmi Akiman, ha dichiarato da parte sua che «non vale la pena di commentare il gesto del Pontefice».

Dure critiche cecoslovacche al Pontefice

PRAGA — Le autorità cecoslovacche hanno mosso dure critiche a Giovanni Paolo II per aver incontrato il suo attentatore turco Ali Agca nel carcere di Rebibbia.

Al Papa viene in particolare rimproverata una presunta «indifferenza» nei confronti di Sergei Antonov, il funzionario della compagnia di bandiera balcanica che è stato associato al complotto contro la sua vita.

«E' risaputo — dice un articolo del Rude Pravo ripreso dall'agenzia Ctk — che è stato Ali Agca con la sua falsa testimonianza a indurre alcuni circoli a lanciare una campagna antibulgara e a formulare accuse senza fondamento contro... Antonov».

«E cosa dire del Papa? Quando è diventato evidente che si trattava di una montatura ispirata dagli agenti della Cia, il Vaticano non ha fatto nulla per... Antonov».

Presso Velletri, ferito anche un altro piccino

Folle uccide bimbo di 2 anni e il vicino che lo inseguiva

ROMA — Un folle, sofferente di manie di persecuzione, convinto che una famiglia di vicini «ce l'avesse con lui», ha deciso di vendicarsi. E' entrato nella loro casa e ha aperto il fuoco con una doppietta, uccidendo sul colpo un bimbo e ferendone un altro; quindi è fuggito sparando ancora contro due uomini che cercavano di intervenire e bloccarlo: uno è morto, l'altro è in gravi condizioni. Quindi è riuscito a far perdere le sue tracce. In tutta la zona sono in corso battute.

Il fatto è avvenuto nella frazione Selva Nova, tra Velletri e Cisterna. L'assassino è Giuseppe Nirchi, malato di mente: la polizia sta facendo accertamenti per appurare se si tratti della stessa persona che tempo fa scaraventò un uomo in un pozzo e scontò poi alcuni anni di manicomio.

Il bambino ucciso si chiamava Roberto Greco, aveva due anni e mezzo. Stava giocando con un cugino, Osvaldo Andreas, 6 anni; figlio di emigrati in Germania. Osvaldo era venuto in Italia per qualche giorno di vacanza, ora è ricoverato al Policlinico Gemelli in prognosi riservata.

Dopo la sparatoria Nirchi si è lanciato in strada. L'hanno inseguito due vicini di casa della famiglia Greco, Rocco Ferrero, 73 anni, e Giancarlo Migliorini, di 45. Il folle ha ricaricato la doppietta e ha sparato di nuovo, ferendoli tutti e due. Nella tarda sera Ferrero è spirato.

Sono subito accorsi altri vicini, si è tentato di portare i primi aiuti ai bimbi e ai due uomini a terra in una pozza di sangue. Per Roberto non c'era più nulla da fare. Il colpo di doppietta l'aveva freddato all'istante.

In tutta la zona tra Velletri e Cisterna, ieri a tarda ora erano ancora in corso battute alla ricerca del folle. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile di Roma.

A Sorrento

Ristorante «'O Sarracino» distrutto da incendio

SORRENTO — Uno dei più noti ristoranti della penisola sorrentina «'O Sarracino», a Marina di Acqua, è stato distrutto da un incendio divampato, sembra, per un corto circuito nell'impianto elettrico. Non vi sono vittime. I danni, però, sono considerevoli. E' rimasta distrutta tutta l'attrezzatura ricettiva, la cucina e il deposito.

Nulla hanno potuto fare i vigili del fuoco giunti da Napoli e da Castellammare di Stabia. Al momento dell'incendio il ristorante era chiuso.

Resta ustionata durante rito antimalocchio

TREVISO — Una giovane operaia, Antonella Munari, di 23 anni di Pieve di Soligo (Treviso), è rimasta ustionata durante un rito antimalocchio e si trova ora ricoverata in gravi condizioni al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova.

Secondo quanto si è appreso la ragazza, dipendente di un mobilificio, riteneva di essere perseguitata dalla sfortuna e per questo si era rivolta a più riprese, ma senza successo, ad una chiromante.

Vista perdurare la cattiva sorte, Antonella Munari pare si sia rivolta alla fine ad un conoscente il quale le aveva assicurato di conoscere la maniera per toglierla dai guai. L'uomo — di cui non è stato reso noto il nome — avrebbe condotto in un luogo appartato la giovane operaia sottoponendola a riti antimalocchio a base di aspersioni con alcol ed altri materiali infiammabili.

Nel corso della «cerimonia», però, pare che Antonella si sia avvicinata troppo ad una candela ed i suoi abiti hanno preso fuoco. La ragazza è stata dapprima trasportata all'ospedale di Treviso e quindi inviata al centro grandi ustionati di Padova. Del fatto si stanno ora occupando i carabinieri.

(Segue da pagina 5)

Dopo tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ghirardi ved. Viotto

di anni 78

Lo annunciano con dolore i figli Giovanni, Caterina ed Enrico con le rispettive famiglie, il fratello con la famiglia, le sorelle con le famiglie, cognate, cognati con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi in Piscina alle ore 15 partendo da Medicina Legale di Torino alle ore 14.

— Piscina, 30 dicembre 1983.

La Color Oil prende viva parte al lutto della famiglia Viotto Ronco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Lanza

con profondo dolore l'annunciano: la moglie Giuseppina, i figli Flavia, Claudio con Giancarla e Laura; la mamma, il papà, la sorella Annita, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Santo Natale.

— Torino, 30 dicembre 1983.

La famiglia Vicari e Accigliaro partecipano al dolore della famiglia Lanza.

Direzione e Personale Cassa Mapei [illegible] di Torino partecipano al dolore del rag. Franco Lanza per il decesso del padre

Renato Lanza

— Torino, 30 dicembre 1983.

Cristianamente è mancata

Rosaria Mazzitelli ved. Inziitari

L'annunciano i figli Raffaele e Vincenzo. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 30 dicembre 1983.

Ci ha lasciato

prof. Francesco Bazzani

Lo annunciano la sorella, il fratello e la moglie. I funerali venerdì 30 ore 10 ospedale Mauriziano.

— Torino, 29 dicembre 1983.

[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Bambina Schiappati ved. Nosiglia

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Delia, Linda, Tilde e famiglie tutti. Si ringrazia quanti hanno preso parte alla sua scomparsa.

— Torino, 30 dicembre 1983.

Cristianamente è mancata

Angela Pradetto in Ferrero

Lo annunciano il marito Alberto; i figli Milena con il marito Michele, Alfredo con la moglie Dina, Maria con la moglie Antonella, Rodolfo con la moglie Laura; la sorella Giuseppina, il cognato Antonio, nipoti e parenti tutti. I funerali in Moliti venerdì 30 corr., alle ore 15, dall'abitazione.

— Moliti, 29 dicembre 1983.

Anna, Silvia, Alberto ricordano commossi nonna GIO'.

La Direzione Ortopedia San Raffaele partecipa al lutto del Presidente signor Rodolfo Ferrero.

Il Parroco, l'Amministrazione e gli Ospiti della Casa Cheshire partecipano al lutto di Rodolfo Ferrero e dei suoi familiari.

E' mancata

Angiolina Cerutti

di anni 81

Ne danno l'annuncio con profonda tristezza la sorella Giovanna, la nipote Angela con il marito Aldo e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 13 a Ronco Canavese. La salma verrà traslata al cimitero di Vinovo.

— Torino, 29 dicembre 1983.

Fiorenza Rolli, Wanda Edo e Tano Massucci si uniscono al dolore della sorella Giovanna.

E' mancata ai suoi cari

Elvira Siccardi ved. Malpassuto

Ne danno il triste annuncio: l'affezionata Elisa, figli, nuore, cognata, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi ore 15 nella Cappella dell'ospedale Eremo.

— Torino, 30 dicembre 1983.

Maria, Giuseppe, Luciana Malpassuto e figli piangono perla al dolore.

Presidente, Consiglio Direttivo e soci tutti dell'AM esprimono il loro vivo cordoglio all'amico Piero Malpassuto per la scomparsa della cara MAMMA.

Soci e collaboratori della Alleanza si prendono viva parte al lutto del sig. Piero Malpassuto.

La famiglia Tenelli commossa partecipa al dolore di Piero per la scomparsa MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Millotti ved. Bresci

anni 72

Ne danno il triste annuncio: il figlio Floriano con la moglie Stella Falco, la figlia Clara con il marito Mario Pistoi, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 8,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Romerio

cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati i figli Pier Giorgio, Riccardo, Rosella con rispettive famiglie, parenti tutti. Funzione funebre venerdì 30 ore 15 cappella Villa Grazia San Carlo (Cirié), indi la cara salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino.

— San Carlo (Cirié), 29 dicembre 1983.

L'Azienda Energetica Municipale di Torino prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente dr. Riccardo Romerio per la perdita del padre, signor

Osvaldo Romerio

— Torino, 29 dicembre 1983.

I colleghi dirigenti dell'Azienda Energetica Municipale di Torino partecipano al lutto che ha colpito il dr. Riccardo Romerio per la scomparsa del padre, signor

Osvaldo Romerio

— Torino, 29 dicembre 1983.

Affettuosamente vicini a Riccardo e famiglia partecipano gli amici
Laura Ferruccio Aciati
Anna Roberto Dona
Rossana Massimo [illegible]
Milena Giacomo Molinero.

La Società Generali Elettriche Marelli e i Colleghi tutti partecipano vivamente al dolore che ha colpito Mario per la scomparsa del padre

Giovanni Barbero

— Milano, 30 dicembre 1983.

La Ditta C.A.S.T. partecipa al dolore del sig. Piero Rocca per la perdita della mamma signora

Vincenza Silvestro ved. Rocca

— Bolzaneto, 30 dicembre 1983.

I consuoceri Carmen e Giuseppe [illegible] partecipano al lutto della famiglia Rocca.

Si associano i coniugi Borsero.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata Concettina l'anima buona e generosa di

Giacomo Raffaune (Bevu)

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giorgio, generi Egidio e Mileto, cognata Guglielmina, cugini Alfredo, Rina, Antonio, parenti, amici tutti. Funerali sabato ore 11 in Usseglio con partenza da Torino, strada San Vincenzo 40, ore 8,30.

— Torino, 29 dicembre 1983.

E' mancato il

dott. Giuseppe Fontanella

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto la moglie Giovanna Bruera, la figlia Lidia e parenti tutti.

— Torino, 29 dicembre 1983.

La cognata Rosina Bruera prende parte al dolore della sorella e della nipote per la perdita del

dott. Giuseppe Fontanella

— Torino, 29 dicembre 1983.

La nipote Maria Teresa Ferrua con il marito Cesare Scarafia e figli Tomaso e Alessandra prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giuseppe Fontanella

— Torino, 29 dicembre 1983.

La zia Nadia Bruera ved. Scarafia con i figli Clementina, Enrico, Andreina, Irene con rispettive famiglie prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Fontanella

— Torino, 29 dicembre 1983.

Giovanni Bardone prende parte al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino

dott. Giuseppe Fontanella

— Pinerolo, 29 dicembre 1983.

Condomini, Amministratore, Custode di Corso Re Umberto 67 partecipano al dolore della famiglia.

Orello e Dina Pellincioni partecipano al dolore di Piergiorgio Tamagnone per la perdita della mamma

Clementina Pianaro in Tamagnone

— Borgaro Torinese, 29-12-1983.

E' mancata

Maria Levesio ved. Bosco

di anni 74

Lo annunciano: la figlia Giuseppina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Amore per le cure prestate. Funerali avranno luogo sabato 31 c.m., ore 8,30, nella parrocchia Madonna di Fatima.

— Torino, 29 dicembre 1983.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Bolero in Muzza

Con immenso dolore l'annunciano il marito, i figli, la mamma, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 c.m. alle ore 10,30 al Santuario di Finalpia.

— Finalpia, 29 dicembre 1983.

Cristianamente si è spenta

Eugenia Bolero

Ne danno il triste annuncio i suoi cari.

— Borgo d'Ale, 29 dicembre 1983.

Bocciofila «La Montagnola» partecipa al lutto per la scomparsa del socio

Pierino Grigni

— Torino, 29 dicembre 1983.

Graziella Garbolino, Aldo Milanese e Collaboratori dello Studio partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa dell'

Ing. Pietro Ferraris

— Torino, 29 dicembre 1983.

Uniti nel dolore a Tiziana Luca Davide Simona:
Vittorio Doris Nicola
Leo Anna Giovanni

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Voltolini profondamente commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Gerolama Stefani ved. Voltolini

— Torino, 30 dicembre 1983.

I familiari del compianto

Venusto Lurrello

commossi per l'attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro ringraziano tutte le gentili persone che con la presenza al funerale, con scritti, fiori e parole di conforto hanno preso parte al loro dolore. In particolare ringraziano il dottor Giuseppe Ghibaudi per le premurose cure prestate.

— Valduggia (Vc), 29 dicembre 1983.

I familiari ringraziano per la dimostrazione d'affetto alla cara

Maddalena Sampò

Messa trigesima 22 gennaio ore 10 chiesa S. Cuore Gesù (Via Giornelli).

— Torino, 29 dicembre 1983.

La famiglia Stella commossa ringrazia quanti hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa della cara

Gemma Parete ved. Stella

Messa di Trigesima mercoledì 25 gennaio 1984 ore 18,15 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 30 dicembre 1983.

Le famiglie Tabasso, Chiecchio, Battaglia e Audoglio ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore per la scomparsa dell'amatissima mamma

Delfina Tabasso n. Audoglio

— Torino, 30 dicembre 1983.

I familiari della compianta

Caterina Ferrari in Manuello

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con la presenza, fiori, scritti e preghiere hanno preso parte al loro grande dolore. Un grazie particolare al dr. Virgilio Ferrari.

— Torino, 30 dicembre 1983.

ANNIVERSARI

1982 — 1983

Alfredo Guzzon

Ovunque ci manchi. Con amore.

1981 — 1983

Giacomo Giuseppe Calizzano

Sempre ricordandolo. S. Messa sabato 31 dicembre ore 18,15 parrocchia S. Giovanna.

— Torino, 30 dicembre 1983.

1974 — 1983

COLOMBELLO

Alessandro Pennasilico

Sempre ricordato.

Il ministero è appena nato e già si annunciano polemiche

Sui beni culturali incombe la minaccia della burocrazia

ROMA — La musica, lo spettacolo, le tradizioni popolari e l'antropologia diventeranno, nell'ordinamento italiano, beni culturali. Si amplia il concetto di tutela e di «bene protetto» e, in gran segreto, si ridisegna, nella sede prestigiosa del Collegio romano, il giovanissimo ministero dei Beni culturali. La decisione è del ministro Gullotti, ma subito esplode la polemica.

Una nuova generazione di architetti, di archeologi e di storici dell'arte di tutte le soprintendenze italiane è in allarme e prepara, per il 7 gennaio a Roma, una seconda assemblea. Nessuna opposizione all'ingresso della musica, dello spettacolo e delle tradizioni popolari tra i «Beni culturali»: sale, invece, il timore per la nuova struttura del dicastero.

I funzionari tornano a riunirsi a Palazzo Venezia, nella sede dell'istituto nazionale di archeologia, decisi a respingere «ogni tentativo di burocratizzazione» per il patrimonio artistico. Lanciano un appello al mondo della cultura affinché i nomi più in vista dell'archeologia, dell'architettura e della storia dell'arte prendano posizione contro il tentativo di far precedere la ristrutturazione del ministero alla grande attesa che, ormai da anni, s'è creata attorno alla nuova legge di Tutela per i Beni culturali italiani.

Scendono in campo, con Argan e Brandi, i soprintendenti italiani più in vista: da Andrea Emiliani che a Bologna è riuscito a bilanciare il delicato rapporto con gli enti locali, a Michele d'Elia, che a Matera ha impostato una vivace politica per il territorio, a Mario de Cunzo, il soprintendente che si è trovato a dover rispondere delle province colpite dal terremoto dell'Irpinia.

I funzionari dei Beni culturali, in un documento, affermano di voler «*assolutamente evitare che l'introduzione di nuove funzioni e figure amministrative provochi una paralizzazione del potere di intervento nella gestione del patrimonio culturale*». Il disegno di legge del ministro, nel ridefinire i compiti delle direzioni generali, vuole ristrutturare, essenzialmente, le strutture periferiche del dicastero.

L'allarme è venuto nelle ultime settimane proprio dalle soprintendenze dove si teme che le funzioni di coordinamento e di indirizzo siano affidate non più agli architetti, agli archeologi e agli storici dell'arte, ma ai funzionari amministrativi. Si teme che il rafforzamento del potere burocratico sia, in questa fase, un metodo per condizionare l'indirizzo della legge di Tutela, per privarla, «con un'operazione di fatto», di contenuti culturali e politici.

Tra le innovazioni previste da Gullotti c'è quella di «accorpare» gli uffici territoriali. Nel rivedere l'organizzazione del ministero, il titolare dei Beni culturali propone di eliminare la divisione di competenze tra archeologia, monumenti e beni storico-artistici, per dar vita ad uffici unici. C'è ancora incertezza sulle dimensioni delle nuove soprintendenze.

Tra gli archeologi, Giorgio Gullini, dell'università di Torino, propone una competenza regionale per le soprintendenze e sostiene che a dirigerle siano chiamati «*funzionari tecnici scientifici*». Gullini ritiene che a questi funzionari sia riconosciuto il grado più alto della carriera affinché possano svolgere un compito di «coordinamento» per la programmazione degli interventi.

Ai vertici del dicastero, Gullini propone una nuova figura, quella del segretario generale al quale dovrebbero rispondere tutti i soprintendenti regionali.

Nel documento preparato dagli archeologi, dagli architetti e dagli storici dell'arte, nell'appello al mondo della cultura, si chiede che sia proprio la nuova legge di Tutela «*ad armonizzare e bilanciare la funzione tecnica con quella amministrativa*».

Francesco Santini

Bilancio di un anno di guerra contro il dilagare degli stupefacenti

Cocaina, nuovo primato italiano

Siamo il Paese europeo che ne consuma le più alte quantità: dalle cinque alle otto tonnellate nel 1983 - Il grosso intervento della camorra nel «settore» - Le proposte: rivedere le leggi, collaborazione internazionale

ROMA — In soli dodici mesi abbiamo conquistato un altro primato: non siamo più solo il Paese europeo nel quale circola il più alto numero di Rolls-Royce, o che beve più whisky, ma anche quello che consuma la più alta quantità di cocaina. Dalle cinque alle otto tonnellate l'anno, dicono le stime del ministero dell'Interno: quasi tre volte la media continentale, quattro volte (tanto per fare un paragone) più della Germania. E se questo fa aumentare vertiginosamente il fatturato della holding-camorra (ormai titolare indiscussa del commercio in Italia della «dama bianca») in compenso contribuisce a rallentare la progressione delle morti per droga. L'anno scorso erano state 253: quest'anno, fino all'altro ieri, si era toccata quota 250. Per la prima volta dal '76, il bilancio delle vittime da overdose non fa segnare l'abituale, tragica impennata.

«*I tossicomani hanno cambiato genere di consumo? Può essere*», dice Raffaele Costa, ora sottosegretario all'Interno, ma da tempo impegnato, anche durante il lungo lavoro agli Esteri, nella lotta agli stupefacenti. «*Può anche darsi che i drogati si siano fatti più cauti, più attenti. Di sicuro, c'è il fatto che la cocaina, dopo aver saturato il mercato americano, sta cercando altri sbocchi nei Paesi europei*». E da noi, purtroppo, sembra li abbia già trovati.

Ieri mattina Costa ha tracciato in una conferenza-stampa il bilancio di un anno di guerra contro la diffusione degli stupefacenti: e si tratterebbe di un bilancio positivo, se non fosse per i preoccupanti segnali che emergono da un più attento esame delle cifre.

Una premessa: tutte le polizie occidentali ritengono che la quantità di droga circolante in ogni Paese sia nove-dieci volte superiore a quella che si riesce a sequestrare. Nell'82, in Italia, erano stati recuperati 209 chili di eroina e 185 di cocaina. Quest'anno il bilancio è ancora migliore: 204 chili di «ero» e 220 di «dama bianca». Un risultato lusinghiero, se non bastasse da solo a dimostrare che in soli dodici mesi il consumo di cocaina è più che raddoppiato, a meno di non presumere ad una eccezionale efficienza delle nostre polizie.

«*Ci risulta che la camorra* — ha spiegato Raffaele Costa — *ha compiuto negli ultimi anni una vera e propria azione promozionale nei confronti della cocaina*». E, d'altra parte, tutto questo sembra corrispondere alle tendenze del mercato internazionale: gli Usa sembrano ormai attestati su un livello (allarmante, ma stabile) di 5 milioni di cocainomani. La produzione resta sostenuta: alle grosse organizzazioni internazionali — manco a dirlo, particolarmente legate a gruppi italiani — non è rimasto che cercare sbocchi verso l'Europa e il Sud America. C'è anche chi, nel Medio Oriente, sta cercando di imporre la cocaina a gente abituata da secoli a masticare le foglie di betel, o a fumare oppio.

«*In questo quadro* — è sempre l'opinione di Costa — *il nostro è un Paese particolarmente penalizzato: settemila chilometri di coste, isole come la Sicilia facilmente raggiungibili via mare dalla Turchia, il Libano, le isole greche; porti che come quello di Trieste rappresentano un po' il capolinea di tutti i Balcani...*». E il traffico diventa sempre più difficile da controllare. Fra l'altro, in Italia gli stranieri sono diverse decine di migliaia: solo negli ultimi dodici mesi ne sono stati arrestati quasi millecinquecento per reati legati allo spaccio di droga (e gli italiani sono stati poco meno di 13 mila).

Eccoci allora al solito quesito: che fare? «*Rivedere anzitutto le leggi*», dice Costa, secondo il quale la famosa 684 varata nel '75, «*risente troppo del momento in cui era stata approvata, e troppo bruscamente ha segnato il passaggio dalla pura repressione delle tossicodipendenze ad un affidamento a strutture sanitarie che poi si sono rivelate molto carenti*». Accrescere, poi, la collaborazione fra Stati, battersi perché nei Paesi produttori le colture di oppio vengano cambiate (a giorni, l'Italia sarà il secondo Paese dopo gli Usa a stanziare per questo una grossa somma), discutere la proposta americana di una gigantesca «*centrale di controllo*» — utilizzabile però anche per fini diversi — da impiantare nel Mediterraneo. Nel frattempo, bisogna prendere atto di un altro, sconcertante dato: nonostante la relativa «*stagnazione*» del mercato in Italia, l'età media dei consumatori di droga continua ad abbassarsi.

Giuseppe Zaccaria

In Germania 430 vittime della droga

BONN — Nei primi 11 mesi del 1983 la droga ha fatto 430 vittime nella Repubblica federale tedesca. Si tratta di un dato particolarmente preoccupante se si considera che in tutto il 1982 i decessi dovuti a consumo di stupefacenti erano stati 383.

Secondo il ministero della Sanità federale, questa allarmante tendenza si spiega con l'incremento dell'offerta e il calo dei prezzi. L'aumento del traffico è confermato dai rilevanti quantitativi di droga confiscati nel corso dell'anno. Le forze di polizia si sono impadronite di 3820 chili di hascisc, di 264 di eroina e di 180 di cocaina.

Prima del decollo

A Istanbul trovato esplosivo su un aereo

ROMA — Materiale esplosivo — sembra contenuto in una stecca di sigarette — è stato trovato ieri nell'aeroporto di Istanbul, secondo quanto si è appreso a Roma, in una valigia che aveva come ultima destinazione New York e che doveva essere imbarcata sull'«Airbus» (volo 701) dell'Alitalia, in servizio da Istanbul a Roma.

Le stesse fonti hanno fatto rilevare che il rudimentale ordigno era disinnescato.

La scoperta dell'esplosivo, secondo quanto si è appreso, è avvenuta durante le normali procedure di imbarco. Infatti, il conteggio dei passeggeri sull'aereo ha permesso di constatare che mancava una persona; si è allora proceduto, come si fa normalmente in questi casi, al riconoscimento dei bagagli che stavano per essere stivati, bagagli che sono stati tutti riconosciuti dai passeggeri, tranne uno che è stato poi aperto. In esso è stato trovato il rudimentale ordigno.

L'aereo è poi partito da Istanbul per Roma, dove è arrivato con una mezz'ora di ritardo. Secondo quanto si è appreso, la polizia turca non escluderebbe che questo episodio sia opera di un mitomane.

Secondo quanto si è appreso, la valigia con l'esplosivo avrebbe dovuto proseguire da Roma per New York.

L'Etna si prepara a nuove eruzioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — L'intensa attività sismica registrata negli ultimi tempi sull'Etna potrebbe essere il preludio a una nuova eruzione.

All'Istituto universitario di Scienze della Terra di Catania i segnali raccolti dalla rete di rilevamento installata sui fianchi del vulcano cominciano a suscitare allarme: almeno un centinaio di piccole scosse localizzate quotidianamente, da circa un mese, nella zona del cratere centrale; due terremoti d'origine tettonica e intensità variabile tra il terzo e il quarto grado della Scala Mercalli, registrati all'alba di martedì sui Monti Iblei e sul versante orientale etneo, seguiti da una decina di tremori di minore entità con epicentro nel Mar Ionio.

«*E' ancora presto per intuire quali saranno gli sbocchi di questa attività sismica* — spiega il prof. Giuseppe Patanè, uno degli esperti incaricati del controllo della rete di rilevamento —. *Sulla base delle nostre esperienze, il fenomeno potrebbe sfociare in un'eruzione, o in una grossa esplosione a livello delle bocche, oppure esaurirsi. Certo, le due scosse di martedì, così diverse come intensità e come localizzazione da quelle degli ultimi giorni, ci danno da pensare, ma un'eventuale ripresa dell'attività vulcanica avverrebbe nell'arco di settimane se non di mesi*».

La scarsità dei dati statistici a disposizione costituisce un grosso ostacolo per gli studiosi dell'Istituto di Scienze della Terra. Solo da qualche anno le otto stazioni di rilevamento situate tra l'Etna e gli Iblei (collegati, dal punto di vista geologico) sono in grado di fornire indicazioni sul comportamenti del vulcano.

f. s.

Una pulita dopo 14 mila km

Melbourne. Stan Guignard, 63 anni, sta compiendo il giro del mondo su una Ford del '28 per raccogliere fondi per la lotta contro il cancro. E' arrivato in Australia dopo aver percorso più di 14 mila chilometri partendo dal Canada, dove prevede di tornare in luglio (Telefoto Ap)

Dopo cinquanta giorni di chiusura (e il cenone di Capodanno costerà 250 mila lire)

«Prego signori, fate il vostro gioco» stasera riapre il Casinò di Campione

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPIONE — Grande festa, oggi, in questo lembo di terra italiana in territorio svizzero: riapre il casinò, dopo 50 giorni di chiusura. Giorni cupi per tutta la popolazione che nel casinò aveva sempre avuto la principale, se non unica, fonte di sostentamento.

Riapre alle 20, con l'attivazione di tutti giochi, in pieno, come se nulla fosse accaduto, come se non ci fosse stato il blitz della notte tra il 10 e l'11 novembre, non fossero stati arrestati il dott. Lucio Traversa, presidente della Gestualte, la società che gestiva la casa da gioco, il sindaco Sergio Costioli, il vice sindaco Beni e l'assessore anziano Romano Ferrari. Per domani sera è annunciato il tradizionale cenone, con orchestra e spettacolo (prezzo, per la cronaca, 250 mila lire, tutto compreso, anche i vini, non escluso lo champagne).

«*Sarà una grande ripresa* — dice Ettore Asselle, direttore dei servizi alberghieri — *Stanno già affluendo prenotazioni in gran numero. Molti clienti affezionati non avevano prenotato da alcuna altra parte, con la speranza di poter tornare a finire l'anno a Campione*».

Dunque si riparte, da zero, senza Traversa, senza la Gestualte, con una gestione provvisoria del Comune. Il quale Comune, mutilato dei suoi maggiorenti, è rappresentato dal commissario prefettizio dott. Michele De Feis. Qui a Campione tutti gli sono grati, pronti a riconoscere che il merito maggiore della riapertura va a lui. Infatti, dal giorno del suo insediamento, il 28 novembre scorso, ha lavorato con grande assiduità, a Campione, a Como, ma soprattutto a Roma, per cercare di ricucire su questo manichino ormai inanimato del casinò un abito che potesse ridargli rianimazione, decoro e credibilità.

La Gestualte era stata liquidata e i suoi 358 dipendenti licenziati. Nessuno aveva più avuto uno stipendio e nemmeno un acconto da quella drammatica notte. Croupiers e impiegati si aggiravano per il paese con facce torve, sostavano a grappoli sullo spiazzo antistante il casinò, discutevano animatamente, si riunivano in assemblee sempre molto agitate, come se da qualcuna di quelle loro riunioni avesse potuto sortire un rimedio capace di riportare le cose come erano un tempo.

La preoccupazione non era soltanto dei dipendenti, ma di tutta la popolazione, 2270 abitanti. Chiuso il casinò, il flusso dei forestieri era cessato, ristoranti e bar erano vuoti. Dice il titolare di una boutique: «*I lavoratori del casinò per noi commercianti sono sempre stati clienti buoni e si comprende perché: normalmente hanno stipendi non alti, ma l'arrotondamento delle mance è elevatissimo, in pratica moltiplica per tre o quattro volte la paga base*».

Negli ultimi giorni il dott. De Feis ha dovuto fare la spola tra Campione e Como. Il Coreco, comitato regionale di controllo, aveva sollecitato chiarimenti sugli acquisti di materiale fatti dalla Gestualte e sull'assunzione da parte della nuova gestione del personale licenziato. De Feis ha provveduto a fornire le notizie richieste perché anche il Coreco desse il suo benestare per la riapertura. E ieri è arrivato il benestare del giudice istruttore di Milano, dott. Guglielmo Muntoni.

Dei 358 dipendenti licenziati ne sono stati riassunti 354: ne mancano al nuovo appello quattro che furono stretti collaboratori del presidente Traversa, uno è anche suo nipote. Perché i tavoli della roulettes, dello chemin de fer e le slot machine potessero riprendere a funzionare, occorreva denaro liquido, che non c'era, essendo stato, quello della Gestualte, sequestrato dalla Guardia di Finanza (circa sei miliardi di lire). Il dott. De Feis è riuscito ad ottenere l'autorizzazione dal Ministero dell'Interno per farsi dare una anticipazione dal Banco di Roma, l'istituto di credito che di solito tiene rapporti finanziari con il Comune. Il versamento è stato di 3,5 milioni di franchi svizzeri, pari a oltre due miliardi e mezzo di lire (al casinò di Campione si gioca con la moneta elvetica, ma sono ammessi, unico posto fuori d'Italia, anche gli assegni italiani di conto corrente).

Questo casinò è dello Stato e del Comune. Fino al momento del blitz la ripartizione del denaro avveniva in questa misura: 84% del lordo al Ministero dell'Interno, 10% alla Gestualte e la restante quota al Comune. L'amministrazione comunale aveva, presso il casinò, 40 controllori, delegati a svolgere il controllo anche per conto del ministero.

La Gestualte aveva esaurito il suo appalto con il 31 ottobre scorso e il Comune, illegalmente, glie l'aveva prorogato per nove anni, ma il Coreco si era opposto, aveva annullato la delibera concedendo al presidente Traversa una gestione provvisoria di 4 mesi che sarebbe scaduta il 28 febbraio prossimo. Ora il ministero ha stabilito che la gestione diretta da parte del Comune possa andare fino al 30 giugno '84.

Entro quella data il commissario prefettizio De Feis, ora affiancato dal sub commissario dott. Renzo Gorini, dovrà indire l'appalto per la nuova gestione. E per quell'epoca si dovranno anche tenere nuove elezioni per rimettere il Comune nelle mani dei campionesi.

Remo Lugli

L'inchiesta sugli ospedali romani

Infermieri in servizio staccavano i campanelli e si mettevano a dormire?

ROMA — Due infermieri in servizio presso il reparto degenti dell'istituto di radiologia del policlinico «Umberto I», Renato Bertocco e Claudio Benelli, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie, emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, nelle quali si ipotizza il reato di concorso in abbandono di persone incapaci.

Secondo l'accusa, i due infermieri, nella notte tra il 24 ed il 25 gennaio 1982, non avrebbero assistito cinque pazienti ricoverati nel reparto radiologia: in particolare, Bertocco e Benelli si sarebbero ritirati a dormire nella sala di lettura della stessa divisione dopo aver staccato il campanello dal letto di una delle malate per impedirle di chiamare.

Il dottor Santacroce ha emesso anche un ordine di comparizione contro il dottor Filiberto Signorile, capo divisione del servizio igiene e ambiente della Usl Rm 16, per truffa aggravata ai danni della Regione Lazio. Il medico avrebbe appositamente lasciato il cartellino di presenza fuori posto e timbrato solo in entrata il 26 e 29 agosto scorsi, in modo da figurare presente in servizio presso l'ospedale Spallanzani fino a sera e percepire così compensi per prestazioni straordinarie.

Il dottor Signorile era stato sospeso il 30 agosto dal suo incarico con un'ordinanza della Usl, ma in seguito ad un suo ricorso era stato reintegrato nelle funzioni. I due infermieri ed il medico saranno interrogati dal magistrato l'11 gennaio prossimo.

Tassametro per taxi d'acqua a Venezia

VENEZIA — Entro la primavera prossima i taxi acquei veneziani — che saranno contraddistinti da una striscia gialla e dalla scritta Comune di Venezia — saranno dotati di tassametro elettronico, col quale i clienti potranno controllare con precisione le tariffe.

Il consiglio comunale della città lagunare ha infatti approvato all'unanimità il regolamento che disciplina il trasporto dei passeggeri «non di linea».

La maggior parte non sono denunciati

Medico lancia l'allarme «Ogni anno in Veneto mille casi di sifilide»

VENEZIA — Trecento casi «ufficiali» di sifilide all'anno, ma, secondo molti specialisti, «*la cifra dovrebbe essere moltiplicata almeno per tre*»: in Veneto la recrudescenza delle malattie veneree sta destando preoccupazione notevole. Se n'è fatto portavoce il dottor Roberto Bassi, primario dermatologo a Mirano e autore di uno studio recente dal titolo «*Le malattie veneree: come prevenirle, curarle e guarirle*» edito da De Vecchi.

Bassi ha rilasciato un'intervista a un quotidiano fornendo alcuni dati significativi sul fenomeno: il Veneto, per esempio, supera del cento per cento i casi del Belgio (che ha un numero doppio di abitanti), della Cecoslovacchia (14 milioni di abitanti) e della Finlandia (4 milioni di abitanti).

Secondo Bassi, si tratta di cifre approssimative per difetto in quanto ricavate dai dati ufficiali. «*Molti sono infatti i malati che preferiscono farsi curare da medici privati* — osserva il dermatologo — *i quali sembrano avere perduto l'abitudine ad adempiere l'obbligo di dichiarare in modo anonimo (come prescrive la legge) tutti i casi di malattie veneree riscontrate*».

Quanto alla blenorragia (ebe, secondo statistiche mondiali, dovrebbe avere un'incidenza dalle cinque alle 10 volte superiore alla sifilide), Bassi afferma che i casi denunciati nel Veneto «*sono circa la metà*». «*Oltretutto* — conclude il sanitario — *in questa malattia esiste in modo massiccio l'autoterapia, un modo assai pericoloso di risolvere la situazione*». **(Agi)**

Vasta battuta nel Frusinate c'è la prigione dei 2 Bulgari

LATINA — Riunione ieri mattina, alla procura della Repubblica di Latina, per il sequestro di Anna Bulgari Calissoni e del figlio Giorgio. Nessuna notizia ufficiale, ma ottimismo tra gli inquirenti.

Nel pomeriggio è scattata un'operazione con oltre 300 uomini tra polizia e carabinieri nella zona tra Aprilia e Ardea e nella parte settentrionale della provincia Frusinate, verso i monti dell'Abruzzo.

Processo Chinnici prosegue l'ascolto dei nastri

CALTANISSETTA — Anche l'ultima udienza, prima dell'interruzione di fine anno, del processo per la «strage Chinnici» in corso alle Assise di Caltanissetta è stata interamente occupata dall'ascolto e dalla trascrizione delle bobine sulle intercettazioni telefoniche intercorse fra il libanese Bou Chebel Ghassan e gli altri due imputati detenuti, il commerciante di sedie Vincenzo Rabito e il meccanico Pietro Scarpisi.

Le registrazioni ascoltate sono state due e si riferiscono al 25 luglio, quattro giorni prima cioè del sanguinoso attentato di via Pipitone Federico. Gli interlocutori hanno uno scambio di frasi a mezzi termini e si parla anche di un non meglio precisato «cugino», termine che nel linguaggio mafioso equivale ad amico e non postula necessariamente un rapporto di parentela.

Milano, intanto ha ricevuto un mandato di cattura per l'aggressione

Milano. Franco Caravita sul banco degli imputati (Telef. Ansa)

Condannato (per le armi) uno dei tifosi accusati di aver ferito l'austriaco

MILANO — Un anno e sette mesi di reclusione più un milione e 700 mila lire di multa: è la condanna inflitta al «boy nerazzurro» Franco Caravita, 28 anni, arrestato il 10 dicembre per detenzione d'armi. I giudici gli hanno concesso la libertà provvisoria, ordinandogli di presentarsi in questura il mercoledì sera dalle 20.30 alle 21.30 e il sabato e la domenica dalle 15 alle 16.

Caravita fu catturato dopo il ferimento di Gerhard Wanninger, il tifoso dell'Austria Vienna aggredito dopo la partita di Coppa Uefa del 7 dicembre. Il tribunale oggi ha giudicato il tifoso soltanto per le armi trovate nella sua abitazione e nell'auto: una pistola calibro 38, munizioni, un coltello, una bomba anticarro.

«*E' una sentenza giusta, il tribunale ha deciso serenamente. Noi avevamo paura che si volesse dare una condanna esemplare*» ha commentato Marco Pisu, 28 anni, uno dei tre presidenti dei «boys». Nessuna intemperanza durante l'udienza. Soltanto l'arrivo dell'imputato in aula, accompagnato dal flash dei fotografi, ha provocato le proteste della madre e del fratello, seguite da quelle degli amici: «*Lasciatelo stare. Basta, basta. Andate via*». I carabinieri hanno allontanato i fotografi.

Ma Franco Caravita non lascerà il carcere: gli è stato notificato un mandato di cattura per concorso in tentato omicidio, emesso dal giudice istruttore che indaga sul ferimento di Wanninger. Il giovane non potrà quindi godere del provvedimento di libertà provvisoria.

Sarà bisestile, ma gli esperti concordano: «Non sarà un anno funesto»

Secondo gli astri l'84 porterà...

MILANO — Su una cosa gli astrologi sono d'accordo: il 1984, anno bisesto, non sarà affatto anno funesto, come invece sostiene la tradizione popolare. Per qualcuno, addirittura, sarà meraviglioso, soprattutto per i nati sotto il segno del Capricorno, per citarne qualcuno, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il comico Paolo Villaggio, il pittore Renato Guttuso, il flautista Severino Gazzelloni, gli intramontabili Claudio Villa, Domenico Modugno e Adriano Celentano.

Per l'astrologa milanese Raffaella Girardo l'Italia gode di ottima congiunzione astrale, che vedrà migliorare la situazione economica e la disoccupazione diminuire, mentre brutti momenti si profilano per il governo Craxi, che «*più in là della fine di aprile non dovrebbe andare*». Anzi, il presidente del Consiglio deve stare «*attento a pericoli di attentati oltre che a scandali di tipo sentimentale che potrebbero costargli cari*».

Anche il Papa dovrà evitare di esporsi troppo fino a giugno: tre capi di Stato sono suoi nemici dichiarati.

Anno pessimo, dice la Girardo, per Ranieri di Monaco, che potrebbe abdicare, anche se verso la fine del 1984 potrebbe ritrovare la serenità con un nuovo matrimonio. A proposito di nozze in casa Ranieri, quelle celebrate ieri tra Carolina e Stefano Casiraghi non paiono destinate a durare a lungo in pace.

A partire dall'autunno dovrebbe andare molto meglio invece per il Libano: dovrebbe raggiungere un assetto definitivo. Non si sa se questa pace ritrovata è da mettere in relazione con la prevista morte di Andropov, dovuta più ai suoi nemici che alla malattia.

Da Roma risponde Peter Van Wood, che annuncia rivolgimenti politici un po' dappertutto. «*Anno strano, ma niente affatto disastroso*» afferma l'ex cantante, che nella congiunzione Giove-Nettuno nel primo grado del Capricorno vede un affermarsi di leggi più severe. «*E' ovvio che oltre alle congiunzioni planetarie* — osserva — *è necessario tener presenti le condizioni ambientali; così chi nasce nello stesso istante in una città dell'Occidente non avrà necessariamente lo stesso destino di chi nasce in un villaggio dell'Africa. Un Paese del Sud America liberalizzerà le droghe leggere per mettere in difficoltà i «signori» del mercato clandestino*».

Qualche guaio per Ronald Reagan a fine anno (mancata rielezione?) e brutte prospettive per Enzo Bearzot. Anche per Van Wood il futuro del matrimonio di Carolina di Monaco non è esaltante, anzi la principessa dovrà guardarsi da tre brutte congiunzioni (la prima è l'8 gennaio) che le daranno parecchi problemi.

Lisa Morpurgo, raggiunta in un rifugio svizzero, è d'accordo con i colleghi quando prevedono una ripresa economica per il nostro Paese e un anno sostanzialmente non pessimo. Niente guerre (salvo quelle che ci sono già, ndr) e Medio Oriente sempre tormentato. Buone prospettive per Craxi (al contrario di quanto detto prima), ottime per Andreotti.

Si sbilancia meno l'astrologa romana Lucia Alberti: «*Un 1984 fitto di negoziati che porteranno però spesso ad accordi effimeri*». Nettuno nel Capricorno dovrebbe rendere meno penosa la disoccupazione e rafforzare i contratti di lavoro, mentre Urano farà sì che ci siano spettacolari incidenti ferroviari ed aerei, oltre a darci un anno di rapine che faranno epoca.

Marzio Fabbri

Predomina l'alta pressione sull'Europa centro-meridionale

Una lieve perturbazione poi il sole e la nebbia

città italiane

Bolzano	—3	18	Pescara	1	14
Verona	0	18	Roma	2	15
Trieste	5	7	Campobasso	7	13
Venezia	—1	10	Bari	4	15
Milano	—1	10	Napoli	7	18
Torino	0	14	Potenza	4	13
Cuneo	0	18	S. M. di Leuca	10	13
Genova	6	15	R. Calabria	8	18
Bologna	0	10	Messina	11	18
Firenze	—2	14	Palermo	12	18
Pisa	0	14	Catania	4	18
Ancona	—1	12	Alghero	2	17
Perugia	5	12	Cagliari	3	19

città estere

Amsterdam	5	10	nuvoloso	Lisbona	8	15	sereno
Atene	8	17	sereno	Londra	7	8	nuvoloso
Beirut	12	19	nuvoloso	Los Angeles	13	20	sereno
Belgrado	3	12	sereno	Madrid	1	16	sereno
Berlino	4	10	sereno	C. del Messico	6	25	sereno
Bruxelles	4	10	nuvoloso	Montreal	—1	0	neve
Buenos Aires	20	30	nuvoloso	Mosca	5	0	nuvoloso
Il Cairo	8	22	sereno	New York	—2	17	sereno
Copenaghen	5	8	sereno	Oslo	1	7	sereno
Dublino	6	10	sereno	Parigi	5	8	nuvoloso
Francoforte	4	9	nuvoloso	Pechino	—9	3	sereno
Ginevra	—2	8	sereno	Rio de Janeiro	26	33	nuvoloso
Helsinki	1	3	nuvoloso	Stoccolma	3	4	sereno
Hong Kong	8	11	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Gerusalemme	3	14	sereno	Tokyo	6	9	nuvoloso

La grande depressione fredda (vortice polare), che ha pesantemente condizionato il tempo sul continente nordamericano, accenna a trasferirsi verso l'Atlantico. Da questa nuova posizione darà vita ad un intenso «flusso perturbato» diretto essenzialmente verso le isole britanniche e l'Europa settentrionale. Nel contempo contribuirà a dare nuova energia all'alta pressione sull'Europa centro-meridionale.

Prima che tutto questo si realizzi dovremo assistere al passaggio rapido di una perturbazione a carattere freddo, proveniente da Nord-Ovest e diretta essenzialmente sui Balcani. Sulle regioni settentrionali transiterà tra questa sera e le prime ore di domani. La sua influenza si limiterà a produrre una temporanea «caduta» della pressione e annuvolamenti passeggeri sulle zone alpine, dove probabilmente si verificherà anche qualche nevicata.

Sulla Liguria e sulla parte settentrionale del Veneto sarà più intensa, con una debole probabilità di brevi piogge. Sin dal mattino di dopodomani la perturbazione raggiungerà le regioni centro-meridionali. Anche qui i suoi effetti saranno molto temporanei e limitati ad annuvolamenti irregolari e rinforzi del vento. Non è escluso tuttavia che sulle zone interne e lungo le regioni adriatiche possa verificarsi qualche pioggia.

Per domenica 1° gennaio l'alta pressione avrà modo di invadere con maggiore consistenza tutta l'Europa centro-meridionale conferendo al tempo una stabilità che si protrarrà per alcuni giorni. Si riproporrà il problema delle nebbie. Già nella giornata di domenica infatti si presenteranno piuttosto estese nella pianura padana e lungo i litorali del medio ed alto Tirreno.

La temperatura, dopo una prima modesta diminuzione che interverrà nella giornata e nella notte di sabato, tenderà a salire, soprattutto nei valori massimi. Insomma l'anno nuovo s'inizierà sotto i migliori auspici, vedremo poi cosa ci riserverà.

Marcello Loffredi

Tuffi in mare per Capodanno in Sicilia

PALERMO — Il tempo si è ristabilito in Sicilia dopo l'ondata di freddo, vento e pioggia, che aveva riportato la neve su tutti i rilievi dell'interno dell'isola. Le condizioni del mare sono notevolmente migliorate: ripresi i collegamenti con le isole minori, al lavoro le flottiglie da pesca.

Secondo i meteorologi anche Capodanno, come già Natale e San Silvestro, in Sicilia farà registrare temperature primaverili. E' probabile che molti turisti festeggino l'84 con un tuffo in mare

Le condizioni non sono ottime per lo sci, ma ovunque c'è il tutto esaurito

Sulla neve è già primavera

Le alte temperature hanno sciolto il manto sulle piste - Buona la situazione sulle Dolomiti (con uno spessore che supera il metro) - Affollamento da grandi occasioni a Cortina - Gran completo anche a Cervinia e Courmayeur - Qualche danno provocato da vento e sole sulle Alpi occidentali - Le zone più fortunate della Val di Susa

Gli ultimi giorni dell'anno hanno regalato a tutte le Alpi una situazione climatica pazza come mai si era vista. La neve si era fatta attendere fino a metà dicembre, poi era caduta quasi ovunque con abbondanza, ma di una qualità talmente farinosa da rendere problematica la battitura delle piste. In seguito in tutte le vallate è arrivato il vento che, con folate anche oltre i cento chilometri l'ora, ha spelacchiato le creste più esposte. Ora da qualche giorno un sole bruciante, con temperature al disopra dello zero, ha ulteriormente sciolto il manto nevoso e trasformato la neve in «firn» primaverile.

La situazione non è allegra, ma anche se si scia maluccio su gran parte dell'arco alpino, le stazioni fanno registrare il tutto esaurito: segno che, malgrado le più fosche previsioni, lo sci è ancora visto come una necessità di vacanza, una boccata d'ossigeno cui non si può rinunciare.

Sansicario. La neve in pista non è molto abbondante, ma sulle vette dell'Alta Val di Susa sta per iniziare la stagione dell'elicottero

Nelle Dolomiti le condizioni della neve sono più che accettabili: intorno a un metro in Val di Fassa e in Val di Fiemme, altrettanto all'Alpe Lusia di Moena e uno strato ben superiore nel grande comprensorio del Brenta di Marilleva, Folgarida e Madonna di Campiglio (in questi giorni è probabilmente il «domaine skiable» di forte estensione meglio innevato d'Italia).

Affollamento delle grandi occasioni, tutte le piste e le decine di impianti aperti a Cortina d'Ampezzo dove la neve varia dagli 80 ai 180 centimetri; quantità mediamente inferiori in Alto Adige dove sono particolarmente sensibili le differenze a seconda della quota: in basso il clima primaverile ha ridotto la neve a ben poco, oltre i 2000 metri invece si scia ancora bene (nei giorni scorsi alcuni passi erano addirittura chiusi per rischio di valanghe).

Su tutte le Alpi Occidentali l'alleanza di vento e sole ha provocato molti guasti. A Limone, malgrado lo strato nevoso vari dai 60 agli 80 centimetri, le condizioni delle piste cambiano da un giorno all'altro, da un fondo molto duro si passa a condizioni quasi primaverili. Anche nelle stazioni del Monregalese, da Artesina a Prato Nevoso, da S.Giacomo di Roburent a Viola St. Grée, da Lurisia a Frabosa la neve è più che sufficiente, con una media tra i 50 centimetri e il metro, ma ieri era molto compatta.

Neve compatta anche a Sestriere (altezza indicata in 70-80 centimetri) dove tutte le piste e gli impianti sono aperti escluse la funivia del Sises e le seggiovie del Fraiteve (ma il collegamento con Sansicario avviene attraverso la funivia). Sul Monti della Luna la neve varia dai 40 ai 60 centimetri e altrettanta è la quantità che si registra a Sansicario; ai 2700 metri del Fraiteve il vento nei giorni scorsi ha causato molti danni, ma sono state aperte recentemente varianti che consentono di sciare su tutti i mille metri di dislivello: temperature molto alte e neve che dal primo pomeriggio si trasforma in primaverile.

A Sauze d'Oulx si scia bene sulle Rocce Nere, a Pian della Rocca e sulla pista 12 discretamente sugli altri tracciati; da Cloîes in paese la poca neve che c'è è molto dura; altrettanto succede a Bardonecchia dove le piste nel bosco hanno mantenuto un buon fondo, quelle a quota più elevata sullo Jafferau sono state guastate in alcuni punti dal vento e in basso lo strato è decisamente modesto.

Caldo insolito anche a Courmayeur dove però la neve variante dai 80 ai 120 centimetri è più che sufficiente a mantenere aperti tutti gli impianti: ottime condizioni sulle piste più alte come la Youla e Pian de la Gabba, neve primaverile per giungere a Plan Chécrouit. Tutti gli impianti aperti anche nel comprensorio del Monterosaski dove però la neve non supera il mezzo metro: folla eccezionale a Cervinia (mediamente 7-8 mila persone il giorno sugli impianti) dove tutte le piste sono aperte ad eccezione del Furggen e del collegamento con Valtournenche perché sul Colle di Cimé Bianche un vento a oltre cento chilometri l'ora ha completamente asportato la neve.

Discrete condizioni anche sull'Appennino tosco-emiliano dove dal Cimone all'Abetone tutte le piste sono agibili: innevamenti decisamente inferiori in Abruzzo e scarsi nel Lazio e nelle Marche; in migliori condizioni i pochi centri siciliani e calabresi. Anche la Francia non brilla: le località che possono vantare grandi quote non hanno problemi mentre altre, anche centri famosi come Avoriaz, hanno appena il sufficiente a tenere aperti gli impianti.

Una perturbazione di notevole entità dovrebbe essere presto in arrivo: tutti l'attendono con ansia perché finalmente dia una sterzata in senso positivo alla stagione. In attesa di un San Silvestro bianchissimo rallegriamoci del sole, e buon anno.

Gigi Mattana

E' la richiesta più frequente che gli italiani rivolgono alle agenzie di viaggi

Vacanze all'estero? Tutti in Brasile

Prezzi sui due o tre milioni, pasti esclusi - Meno richieste per gli itinerari europei da 500-600 mila lire

ROMA — Sarà per amore di Zico, Falcão o Batista; o forse per gli spettacoli di samba organizzati in agosto dall'assessore romano alla Cultura, Nicolini; o infine, per le giunoniche ballerine degli «Oba-Oba» comparse anche in tv. Può darsi; comunque un fatto è certo. Per le vacanze di fine anno gli italiani hanno scelto il Brasile.

«A Rio — assicurano gli esperti delle agenzie di viaggio — non si trova più una stanza sino a metà gennaio». Gli aerei dell'Alitalia e della Varig e i «charter» organizzati dalle altre compagnie volano già da metà dicembre a pieno carico. E chi è rimasto a terra? «Si è presto consolato con le Maldive o le Seychelles», dice Irene Hajnal della «Veronelli» di Milano, agenzia specializzata nel Sud America. Abbandonati, insomma, sciarpe e cappotti, deluso dalla neve che quest'anno tardava a cadere, l'italiano medio ha preferito il sole cocente dei Tropici e il caldo delle isole alla mondanità di Cortina o al bianco splendore di Saint Moritz o Courmayeur.

Vacanze, insomma, da due-tre milioni di lire, pasti esclusi. E la crisi? «La crisi c'è — assicura Raffaello Bociani, direttore di produzione della Ventana —. *Anche se noi abbiamo venduto tutto. Alla fine non sapendo più dove mandarli, ne abbiamo spediti un bel po' in Messico. Parlo naturalmente di viaggi che costano mediamente sui due milioni. La flessione c'è stata nelle offerte medie, quelle sulle 500-600 mila lire, negli itinerari europei. E' stato un mezzo fiasco. In parte perché ormai le mete classiche come Parigi, Londra o Vienna interessano meno. In parte perché la crisi comincia, come è logico, a colpire dal basso, dalle classi cioè meno abbienti*».

Il flusso di traffico tradizionalmente intenso delle vacanze di fine anno ha ormai contagiato anche l'aeroporto di Fiumicino, settore internazionale. Specie in uscita, i voli Alitalia dei giorni scorsi rispetto allo stesso periodo dell'anno passato hanno fatto registrare un 4 per cento in più.

Le rotte più affollate, oltre a quelle del Sud America, sono state quelle dell'Africa, del Centro America, dell'Oriente, di Cuba in particolare. «*L'isola di Fidel Castro* — dice ancora Raffaello Bociani — *è andata veramente a ruba. Sarà stato forse per il prezzo (un milione-un milione e duecento mila), certo è che abbiamo dovuto respingere moltissime prenotazioni*».

E, come Cuba, anche altri Paesi caldi, specie del bacino mediterraneo. «*L'Egitto* — dice Elena Mazza della Turisanda di Milano — *è stato decisamente il Paese più richiesto*». Ma anche la Tunisia, la Spagna, le Canarie e il Marocco. «*Il Marocco* — precisa Giuliana Malpezzi di "Viaggiando il Mondo" — *l'anno scorso era decisamente di moda. Anche quest'anno, però, abbiamo esaurito tutte le nostre offerte*».

Caldo, sole, esotismo. Ma anche cultura. Interi charter organizzati dalla Veronelli sono partiti con destinazione Perù e Bolivia. «*Per fortuna* — puntualizza Irene Hajnal — *c'è ancora qualcuno che approfitta delle vacanze natalizie per compiere viaggi di studio*». Certo, sono una minoranza. La maggior parte preferisce l'evasione, il non far niente, magari all'ombra di una palma, su una spiaggia affollata e poco frequentata. C'è anche chi, però, preoccupato della scarsità di neve in Italia, è andato a cercarsela altrove. Magari in Unione Sovietica. «*E' una meta sempre richiesta*», dicono quelli della Ventana. E non solo Mosca e Leningrado, ma anche Samarcanda e tutta la zona asiatica. In un centinaio sono addirittura partiti per un Capodanno in Siberia.

Ma chi sono i fortunati? «*Naturalmente* — è il commento di tutti — *si tratta di gente che può. Media e alta borghesia. Le mete dei ricchi ricchi sono ben altre e in periodi diversi*». «*Una cosa però è curiosa* — sottolinea Irene Hajnal —. *Quest'anno abbiamo avuto numerosissime prenotazioni dal Sud e dalle isole. I meridionali sono stati i primi, a differenza di quelli del Nord che si sono ricordati proprio negli ultimi giorni. Sarà* — dice ridendo — *che da noi si lavora di più...*».

E per chi è restato in casa nostra? Il Trentino, l'Alto Adige, la Val d'Aosta, l'Abetone magari con poca neve ma tanto sole. Anche in montagna nonostante le apprensioni degli albergatori alla fine è stato registrato il «tutto esaurito». Per i poveri di città (poi mica tanto poveri considerati i prezzi) non rimane che il solito veglione di San Silvestro: prezzo dalle 40 alle 300 mila (appuntoi).

Ruggero Conteduca

Una cartolina a destinazione dopo 15 anni

GUBBIO — Una cartolina illustrata, spedita dalla provincia di Latina ad una famiglia eugubina ha impiegato 15 anni, 4 mesi e 20 giorni prima di giungere a destinazione: la media è stata di 16 chilometri all'anno, considerando la distanza tra Gubbio e Latina (circa 240 km). Ormai si è abituati a simili record delle Poste italiane — affermano a Gubbio — sembra che il proverbio «Chi va piano va sempre lontano» sia sempre più vero.

La cartolina illustrata era stata spedita a una famiglia eugubina da un ex maresciallo dei carabinieri.

Mancano i fondi per il presepe vivente di Rivisondoli

L'AQUILA — Dopo più di trent'anni di ininterrotta tradizione, il presepe vivente di Rivisondoli programmato per il 5 gennaio, non si farà.

Il Comune ha dedicato al problema una apposita seduta, al termine della quale è stato comunicato che il presepe non è realizzabile, per mancanza di fondi, di organizzazione e di tempo. «*E' un atto di onestà verso le migliaia di turisti che lo seguono* —, ha detto il sindaco Ciampaglia — perché rischieremmo di raffazzonare una rappresentazione non all'altezza».

Delusi i giapponesi di un'emittente tv che si preparava da giorni a filmare la rievocazione, all'aperto, in uno scenario naturale, con centinaia di protagonisti.

Il presepe vivente fu «inventato» nel dopoguerra per risollevare le sorti della zona, duramente colpita dai bombardamenti. Ogni anno, vi assistono 15-20 mila persone.

Le previsioni del meteorocomputer per il weekend di fine anno

Il tempo in città (parola d'Afrodite)

ROMA — Ecco come «Afrodite», il computer-meteorologo dell'Aeronautica militare, prevede il tempo di sabato e domenica in 46 località.

Trentino-Alto Adige. Bolzano: sabato nuvoloso, domenica sereno, 5-6 ore di sole, minime meno 3-meno 7, massime 8-9.

Piemonte. Torino: sabato e domenica sereno, 3-4 ore di sole, minime zero-meno 2, massime 8-9. Novara: sabato e domenica nebbia, minime zero-meno 4. Massima 7.

Lombardia. Milano: sabato variabile, domenica nebbia, 3-5 ore di sole, minime uno-meno 2, massime 5-6. Brescia: sabato possibile pioggia, domenica nebbione, minime zero-meno 2, massime 3-5.

Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Verona: sabato possibile pioggia, domenica nuvoloso, minime uno-meno 3, massima 5. Vicenza: sabato nuvoloso, domenica sereno, minime zero-meno 4, massime 6-8. Trieste: sabato e domenica nuvoloso, 2-5 ore di sole, minime 5-1, massime 6-7. Venezia: sabato nuvoloso, domenica sereno, 3-6 ore di sole, minime zero-meno 3, massime 6-7.

Liguria. Genova: sabato variabile, domenica nuvoloso, 5-6 ore di sole, minime 10-6, massime 10-12.

Emilia-Romagna. Bologna: sabato possibili piogge, domenica nebbia, 1-3 ore di sole, minime 3-meno 1, massime 3-4. Rimini: sabato possibili piogge, domenica nebbia, minime 3-1, massime 4-5.

Toscana. Firenze: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 6-2, massime 10-11. Pisa: sabato e domenica poco nuvoloso, 3-3 ore di sole, minime 7-3, massima 12. Grosseto: sabato variabile, domenica poco nuvoloso, minime 7-3, massime 14-13.

Umbria. Perugia, sabato nuvoloso, domenica sereno, minime 4-1, massime 12-11.

Marche. Ancona: sabato variabile, domenica poco nuvoloso, minime meno 2-1, massime 8.

Abruzzo. Pescara: sabato possibile pioggia, domenica poco nuvoloso, 2-3 ore di sole, minime 6-3, massime 11-10.

Lazio. Roma Ciampino: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, 3-6 ore di sole, minime 7-4, massime 17-15. Roma Fiumicino: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 8-4, massime 15-14. Latina, sabato poco nuvoloso, domenica sereno, minime 8-4, massime 17-16.

Molise. Campobasso: sabato variabile, domenica poco nuvoloso, minime 7-1, massime 10-8.

Campania. Napoli: sabato rovesci, domenica poco nuvoloso, 4-5 ore di sole, minime 8-3, massime 15-4. Capo Palinuro: sabato variabile, domenica poco nuvoloso, 4-6 ore di sole, minime 13-9, massime 16-14.

Basilicata. Potenza: sabato variabile, domenica poco nuvoloso, minime 5-1, massime 11-7.

Puglia. Bari: sabato possibile pioggia, domenica pioggia, minime 9-5, massime 14-13. Foggia: sabato e domenica possibili piogge, 4-5 ore di sole, minime 7-3, massime 14-12. Brindisi: sabato e domenica poco nuvoloso, 3-5 ore di sole, minime 10-8, massime 15-12.

Calabria: Reggio: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 11-8, massime 18-15.

Sicilia. Palermo: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 13-10, massime 17-16. Enna: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 9-6, massime 11-8. Catania: sabato poco nuvoloso, domenica forte temporale, minime 8-7, massime 16-17.

Sardegna. Cagliari: sabato e domenica poco nuvoloso, 6-5 ore di sole, minime 7-8 massime 18-16. Alghero: sabato e domenica poco nuvoloso, 3 ore di sole, minime 10-9, massime 18-16.

Olbia. Sabato pioggia, domenica poco nuvoloso, 5 ore di sole, minime 7-6 mas. 17-16.

Tarvisio (Udine): sabato e domenica poco nuvoloso, minime meno 1-meno 7, massime zero-2.

Monte Fraiteve (Sestriere Torino): sabato e domenica sereno, minime meno 4-meno 2, massime zero-1.

Monte Terminillo (Rieti): sabato nuvoloso, domenica vento, 4-7 ore di sole, minime 3-meno 2, massime 5-4.

Viene dal Pacifico e promette una strage di cozze

Dopo le alghe, c'è una lumaca a minacciare l'Alto Adriatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — In Adriatico c'è un nuovo «pericolo giallo» che mette in allarme naturalisti e pescatori. Il primo ospite indesiderato proveniente dall'Oriente fu la «*Scapharca inaequivalvis*», un mollusco bivalve che in alcune zone, soprattutto negli ultimi anni, ha letteralmente soppiantato la vongola. Il fenomeno è sotto gli occhi anche del turista più distratto. In anni non lontani ogni mareggiata portava a riva grandi quantitativi di vongole, cappe, zampe di pellicano, cannolicchi. Ora le onde fanno ricoprire la spiaggia di grossi molluschi dalle valve rugose e dal muscolo interno rosso carminio.

La «*Scapharca*» è vincente sulle altre specie perché dotata di una maggiore adattabilità ai fenomeni di eutrofizzazione e alla periodica moltiplicazione delle alghe unicellulari in Adriatico. Se sta diventando la signora incontrastata dei fondali sabbiosi, vi è ora un nuovo ospite dell'Adriatico che potrebbe conquistare un predominio assoluto sulle parti sommerse dei moli e delle scogliere. Si tratta della «*Rapana venosa*», un gasteropode che appartiene alla famiglia dei Muricidi, originario dell'Indo-Pacifico, dove si è messo in luce come infaticabile divoratore di molluschi.

Questa lumaca di mare, protetta dal grosso guscio caratteristico di tutti i Muricidi, ha proliferato sulle coste del Giappone e del Mar Nero, e già da alcuni anni ha fatto la sua sporadica comparsa tra Goro e Rimini.

I ricercatori della sezione romagnola dell'Istituto italiano di malacologia hanno ora individuato numerosi esemplari particolarmente vitali (gli adulti sfiorano i 10 centimetri di lunghezza) lungo le dighe di Porto Corsini, nel Ravennate, ed alla foce del torrente Bevano. Anche la «*Rapana venosa*», come già la «*Scapharca*» sembra in grado di superare senza danni le crisi di eutrofizzazione del mare. I naturalisti temono ora che questa lumaca dagli occhi a mandorla finisca col soppiantare i mitili che si riproducono spontaneamente sulla costa romagnola e che sono allevati in grandi bacini di coltura nel delta del Po.

Se la «*Scapharca*» sta mettendo in crisi un piatto tradizionale come il risotto con le vongole, la «*Rapana*» rischia di togliere ai ristoranti della costa tutti i piatti a base di cozze. Il danno gastronomico è comunque irrilevante rispetto a quello ecologico. L'avvio di consistenti fenomeni di mutazione della fauna ittica può avere conseguenze disastrose. Le sezioni romagnole del Fondo per la Natura hanno già lanciato più di un allarme. In presenza di nuove specie resistenti al degrado del mare è necessario modificare i regolamenti che autorizzano uno sfruttamento intensivo dell'ittiofauna autoctona. La situazione è già critica — dicono al Fondo per la Natura — e la nuova lumaca asiatica potrebbe dare un ulteriore contributo alla «morte del mare».

Uber Dondini

Mai tante innovazioni come in questi dodici mesi: eppure il mercato non riesce ancora ad uscire dalla crisi

L'anno che ha cambiato le auto

La Fiat Uno, auto dell'anno

Con uno sforzo economico considerevole molte Case hanno rinnovato i modelli di punta - Una concorrenza sempre più accesa ha portato a costruire vetture più confortevoli e dai costi di gestione ridotti (ma il prezzo della benzina in Italia continua a aumentare) - Avanti con il Diesel

Le più vendute
(11 mesi)

1. Fiat Uno	234.000
2. Fiat Ritmo	163.500
3. Fiat Panda	143.900
4. Fiat 127	88.850
5. Autob. A112	57.000
6. VW Golf	48.800
7. Renault 9	47.500
8. Renault 5	45.700
9. Lancia Prisma	38.000
10. Fiat 126	32.250
11. Renault 4	30.850
12. Ford Fiesta	30.150
13. Fiat 131	28.400
14. A.R. Giulietta	27.700
15. Ford Escort	22.900

Diesel

1. Fiat Ritmo	40.800
2. Fiat Uno	36.760
3. VW Golf	15.800
4. Fiat 127	14.450
5. Fiat 131	11.000

Dalla «33» il rilancio Alfa

L'Alfa Romeo ha rinnovato nel 1983 la sua gamma e ha presentato la «33», filante berlina a due volumi e mezzo di media cilindrata, che ha incontrato un buon successo sui principali mercati europei

Lancia Prisma, un successo

La Lancia ha conosciuto un anno di successi: in particolare, la casa torinese ha ottenuto un notevole consenso con la «Prisma», moderna vettura a tre volumi dalla linea sobria e elegante

LE CONSEGNE IN ITALIA NEI PRIMI 11 MESI 1983
(fra parentesi le cifre dello stesso periodo 1982)

	1983	%	(1982	%)
Alfa Romeo	96.897	= 6,55%	(101.115	= 6,4)
Fiat	659.959	= 44,61%	(693.549	= 44,1)
Lancia	124.006	= 8,38%	(111.389	= 7,1)
Innocenti	12.421	= 0,84%	(19.137	= 1,2)
Altre ital.	8.118	= 0,55%	(1.450	= 0,1)
Tot. italiane	931.401	= 62,92%	([illegible]	= 58,9)
Renault	154.797	= 10,46%	(175.918	= 11,2)
Ford	66.879	= 4,52%	(78.814	= 5,0)
Volkswagen	65.332	= 4,41%	(84.611	= 5,4)
Citroën	55.838	= 3,77%	(72.687	= 4,6)
Opel	51.132	= 3,45%	(55.877	= 3,5)
Peugeot-Talbot	41.651	= 2,81%	(64.191	= 4,1)
Bmw	26.643	= 1,80%	(24.086	= 1,6)
British Leyland	25.606	= 1,73%	(29.752	= 1,9)
Audi-Porsche	21.718	= 1,47%	(24.681	= 1,6)
Volvo	15.907	= 1,08%	(13.574	= 0,9)
Mercedes	12.531	= 0,85%	(12.405	= 0,8)
Altre estere	10.707	= 0,70%	(8.389	= 0,5)
Tot. estere	548.782	= 37,08%	(646.041	= 41,1)
Totale generale	1.480.183		(1.572.660)	

Il «made in Italy» ritorna a piacere

Per la nostra industria il 1983 è stato un anno discreto, soprattutto perché ha segnato il rilancio del «made in Italy», e non soltanto sul mercato interno, ma anche all'estero. Lo dimostrano le cifre, lo confermano mille elementi, fra cui significativo il riconoscimento di «Auto dell'anno» attribuito alla Fiat «Uno» da una giuria internazionale.

In un 1983 difficile, particolarmente in Italia, i costruttori hanno cercato di combattere la crisi in molti modi: campagne promozionali, [illegible] vienda dai [illegible] e così via. Ma la strada più interessante e stimolante è stata quella delle novità. Una marea di vetture di ogni cilindrata e tipo si è abbattuta sul pubblico: utilitarie (o economiche, come si dice adesso), medie, di lusso, a benzina e a gasolio, sovralimentate (turbo e compressore volumetrico), a trazione integrale, sportive... Da rimaner quasi disorientati.

Una battaglia che finisce per favorire il consumatore, almeno sul piano della scelta e della qualità. Le vetture, oggi, sono più funzionali di qualche anno fa, consumano di meno, hanno interni più comodi, un maggior numero di accessori e offrono, egualmente, prestazioni di tutto rispetto. In più, tende ad allargarsi la gamma delle versioni proposte all'automobilista, sicché ciascuno può veramente trovare la macchina più adatta.

In questa situazione il prodotto italiano ha ritrovato smalto. La «Uno», nata in gennaio, ha tirato — per così dire — la volata agli altri modelli del Gruppo Fiat, dalla «Panda 4x4» alla «Regata», dalle Lancia «Delta HF» e «Prisma» alla serie delle «volumetriche» (e non guasta il fatto che la «Rally» abbia vinto il campionato mondiale rally davanti all'Audi). E non finisce di stupire l'immutato successo della Autobianchi «A 112».

L'Alfa Romeo ha presentato la «33» e l'«Arna», frutto dell'accordo con i giapponesi della Nissan, e ha rinnovato la sua gamma con una serie di validi interventi. L'Innocenti ha cercato di attirare l'attenzione con una versione turbo della «3 Cilindri», ma Alessandro De Tomaso ha raccolto un buon successo soprattutto con la Maserati. La «Biturbo» è [illegible] e ora la nuova berlina a quattro porte gli permetterà di allargare la clientela. E la Ferrari continua a essere il simbolo di una produzione di altissima classe.

Se i nuovi modelli sono piaciuti, una componente importante è legata al salto di qualità compiuto dalla nostra industria. Gli investimenti attuati dalle Case per rinnovare gli impianti, la politica di miglioramento del prodotto realizzata in diverse maniere (vedasi il caso di Chivasso e della Lancia) hanno permesso di offrire vetture più competitive.

Naturalmente, la sfida continua. Nel 1984 è prevista un'altra valanga di novità. Le Case italiane proporranno molti nuovi modelli. Fra l'altro, una «grossa» Lancia con vari tipi di motorizzazione, la «Prisma» Diesel, la Fiat «Uno Turbo», l'«Argenta 2000 Vx» (cioè con il compressore volumetrico), la «Regata» familiare, l'Innocenti «3 Cilindri» (motore Guzzi), l'Alfa Romeo «33» giardinetta, la «Alfetta» rinnovata, un'«Arna» con motore 1300. Una scelta ampia. La speranza è di far sempre meglio.

Michele Fenu

Travolti da un'insolita valanga di novità

Auto che parlano, prototipi che ascoltano, vetture sempre più comode, veloci, economiche nei consumi, Diesel che non fanno più rimpiangere i modelli a benzina. Di fronte alla contrazione delle vendite, le Case quest'anno hanno provato di tutto pur di riuscire a catturare l'interesse del pubblico. E se il mercato tutto sommato ha tenuto, il merito è anche di una autentica pioggia di novità che ha fatto riaffiorare timidamente negli automobilisti il gusto un po' perduto della corsa all'«ultimo modello».

Oltre ai miglioramenti tecnici, a influenzare i gusti della clientela è stato come sempre soprattutto lo stile delle vetture, l'elemento cioè che colpisce di più e che finisce nella maggioranza dei casi con l'essere determinante per l'acquisto. E in fatto di stile c'è stato un massiccio ritorno ai tre volumi, soprattutto nella fascia delle medie cilindrate. Ha cominciato la Lancia con la Prisma, uno dei best seller dell'anno; hanno continuato la Fiat con la Regata, l'Alfa Romeo con l'Arna [illegible] la Ford con la [illegible] la Renault [illegible]

quando ha progettato la nuova «25» (sarà messa in vendita nell'84) ha pensato a un'auto che è una via di mezzo tra le due soluzioni, con un ampio lunotto che copre solo parzialmente il bagagliaio.

E' una conferma di una tendenza stilistica che era già emersa nell'82. Il pubblico sembra essersi un po' stancato delle forme a due volumi (vano motore più abitacolo e bagagliaio) che erano apparse la soluzione ideale alla fine degli Anni 70 e ha sollecitato e favorito un ritorno al classico destinato probabilmente a durare. A resistere sono rimaste in poche: la Citroën con la BX e la stessa Alfa Romeo con l'Arna; bisognerà attendere dati di mercato più precisi per verificare se questa scelta è stata o meno azzeccata.

Nel campo delle piccole cilindrate l'avvenimento dell'anno è certamente l'uscita della Fiat Uno, il cui disegno evidenzia a prima vista il tratto di Giugiaro. Una maggiore altezza delle vetture [illegible] troppo per ovvie ragioni in larghezza o lunghezza, alle utilitarie non resta che cercare spazio verso l'alto ed è indubbio che in questo campo la Uno farà scuola. Nella classifica che l'ha premiata come migliore vettura dell'83, la Uno ha preceduto la Peugeot 205, con la quale ha molti punti in comune. Entrambe hanno inaugurato nel loro segmento una nuova generazione di vetture confortevoli, a basso consumo, ideali in città ma non scomode nei lunghi percorsi e nelle quali il poco spazio a disposizione è stato curato con la precisione e la pignoleria di un architetto navale.

L'83 ha confermato anche il prepotente ritorno delle berline da corsa, che erano state abbandonate da tutti negli anni più pesanti della crisi. E le carrozzerie hanno cominciato a evidenziare in modo più marcato i cavalli nascosti nel motore. Il design delle nuove Ritmo 105 e 130, ad esempio, è un po' più aggressivo di quello dei modelli precedenti. Lo stesso si può dire della Kadett GTE (115 CV), della piccola Opel Corsa SR, o della Metro MG turbo da 180 all'ora, della Ford Sierra XR4 (supera i 200). Il maggior sforzo in questo campo lo ha però forse compiuto la Lancia, con la nuova Delta HF turbo e con l'adozione del compressore volumetrico sul Coupé e sulla HPE, che contribuiscono a rinverdire le tradizioni corsaiole della Casa. Quanto la velocità sia stata uno dei temi dominanti dell'anno lo ha dimostrato anche il Salone di Francoforte, con lo sfoggio da parte di Porsche, BMW e Mercedes di modelli in grado di competere con una Formula 1 e di motori che sembrano voler dimenticare quanto costa la benzina.

Se ha riscoperto vecchie passioni, l'83 ha anche sfatato alcuni miti, come quello del «CX». Una buona aerodinamica è ormai una caratteristica di ogni nuovo modello, ma non viene più sbandierata come la soluzione di tutti i problemi energetici. In questi dodici mesi l'auto ha dato l'impressione di badare più al sodo che alle apparenze, proprio come negli ultimi anni ha imparato a fare chi deve acquistarla.

Vittorio Sabadin

Le medie cilindrate tornano ai tre volumi, continua il successo delle berline da corsa, l'aerodinamica è sempre importante, ma meno di una volta. Che cosa ha detto di nuovo una stagione nella quale più delle mode e delle apparenze ha contato finalmente la qualità

Si va verso una «crescita zero»

Quest'anno si sono vendute nel Vecchio Continente circa 9 milioni e 800 mila vetture - Per l'84 si prevede una cifra analoga - Sul nostro mercato netto calo delle marche straniere

In questi giorni è esercitazione ampiamente scontata tracciare il bilancio dell'anno che se ne va e avanzare qualche previsione su quello che sta per nascere. Discorso, quest'ultimo, certo meno facile, ma più allettante, non fosse altro perché, anche quando gli indici previsionali sono pessimistici, nel sottofondo permane la speranza di un generico «meglio».

Ma parliamo del passato prossimo, di come è andata l'automobile nel 1983. I consuntivi statistici — che sono il metro fondamentale, ma non l'unico, per consentire un giudizio conclusivo — si faranno attendere ancora qualche tempo: per ora ci si deve limitare all'estrapolazione dei dati conosciuti (undici mesi) per una stima di massima, comunque del tutto attendibile.

Intanto c'è la conferma del cedimento (peraltro prevedibile, dopo quasi tre anni di sorprendente vitalità) del mercato italiano, con una flessione superiore al 5 per cento, nonostante una moderata ripresa negli ultimi mesi. Il consuntivo per l'intero anno dovrebbe saldarsi su circa un milione 630 mila vetture consegnate, a fronte del milione 684 mila unità del 1982.

Ma forse non è il caso di strapparsi i capelli, perché non sono mancate le contropartite. Anzitutto, si è registrata quest'anno, in qualche Paese europeo, una sia pur contenuta ripresa della domanda, della quale ha in parte beneficiato l'industria automobilistica italiana con un sensibile incremento delle esportazioni, per cui la produzione si è mantenuta sul livello del 1982 (e forse, da notizie degli ultimi giorni, lo avrebbe leggermente superato). In secondo luogo, la quota di penetrazione delle marche nazionali nel mercato italiano è andata via via aumentando, salendo dal 58,9 a quasi il 63 per cento (cifre a fine novembre).

In particolare, la Fiat Auto è passata dal 51,6 per cento del 1982 al 55 per cento, di cui oltre il 46,5 per la sola marca Fiat e quasi l'8,5 per la Lancia. Conseguentemente è diminuita la domanda di vetture importate: un calo che ha riguardato quasi tutte le marche estere, come risulta dalla tabella in pagina. E per quanto riguarda il mercato Europa, la Fiat Auto è nuovamente passata in testa alla classifica dei costruttori europei, con una quota del 12,7 per cento.

Insomma, non ci sono soltanto ombre nel panorama automobilistico 1983, a parte l'accavallarsi di crisi un po' economiche, un po' strutturali (per non parlare dei continui aumenti della benzina). In tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, constatare che «poteva andare peggio» è già molto. E che l'industria italiana abbia saputo reagire — con risultati che le cifre mettono in piena evidenza — lo dimostra il grande sforzo prodotto nell'ultimo anno e mezzo con il lancio di nuovi modelli in quasi tutte le categorie.

Ma adesso bisogna guardare avanti, a questo vicinissimo 1984 per il quale gli esperti prevedono ancora una «crescita zero», che sarebbe in fondo il minore dei mali. Gli specialisti sostengono che il 1984 non si discosterà molto dal 1983, con un volume di vendite di tutte le marche in Europa di circa 9 milioni 800 mila vetture e così in Italia con un milione 600 mila. La leggera ripresa (4 per cento in più) con la quale si chiude in Europa il 1983, non autorizza interpretazioni particolarmente ottimistiche.

Ma, comunque, consola il recupero di produttività delle nostre Case. Un fattore decisivo che ha permesso di mantenere e accrescere la competitività dell'industria nazionale, consentendo il recupero di quote di penetrazione in un mercato calante.

Ferruccio Bernabò

Europa, continua l'assalto dei costruttori giapponesi

Hanno venduto un milione di macchine (10,2%) - I piani futuri

Per anni l'Occidente si è cullato nella speranza di riuscire, prima o poi, a rintuzzare in qualche modo l'avanzata giapponese, ma anche il 1983 si conclude senza che nulla faccia prevedere un'inversione di tendenza. Relativamente al mercato europeo, anzi, la quota di penetrazione è doppia rispetto al numero di vetture globalmente immatricolate in più. Alla fine dell'anno, secondo stime ufficiose, i giapponesi dovrebbero aver esportato in Europa almeno un milione di unità, pari al 10,2%.

Queste previsioni, d'altra parte, son formulate sulla base dei primi 9 mesi del 1983, periodo in cui le marche nipponiche hanno collocato sul mercato europeo 630.000 vetture (10,2%) con un incremento dell'11,4% rispetto ad un anno fa. Nello stesso periodo l'immatricolato totale sul continente è stato di 6 milioni 136.500 unità.

C'è, in sostanza, una scalata incessante con particolare riguardo alla Germania Occidentale, all'Austria, all'Olanda, alla Gran Bretagna e alla Danimarca ove, come mostra la tabella, si sono avuti aumenti che vanno da un minimo del 4,5% (Svezia) ad un massimo del 66,4% (Danimarca) corrispondente, in quest'ultimo Paese, a 11.500 vetture in più.

Il 42,7% di aumento in Austria equivale a ulteriori 17.200 macchine. In Gran Bretagna, ove i giapponesi hanno dovuto fronteggiare quest'anno la vivacissima reazione dei costruttori locali, in particolare della Ford, hanno incrementato nondimeno del 9,6% il loro venduto pari a 13.200 automobili. Ma dove essi hanno raccolto più abbondantemente è stato nella Germania Occidentale con le loro immatricolazioni — nel periodo considerato — hanno segnato una crescita di 31.500 unità. Complessivamente, in quel mercato, si è registrata un'ascesa del 13%.

Senza le misure protettive, prese da tempo, particolarmente in Italia (è consentita un'esportazione massima di 2200 unità l'anno), in Francia (3% dell'immatricolato totale) e in Gran Bretagna (11%), i giapponesi potrebbero agevolmente esportare in Europa da un milione e mezzo a due milioni di vetture l'anno.

La loro rinnovata aggressività ha trovato conferma al Salone di Tokyo. C'è in tutto il mondo una spinta verso il miglioramento dello stile e dell'aerodinamica e nell'applicazione dell'elettronica all'automobile, ma in Giappone è complessivamente maggiore e più accentuata che altrove.

E' un modo per mantenere costante e migliorare, possibilmente, la pressione esportativa, ma anche per vivacizzare il mercato interno che mostra segni di stanchezza e di riflessione. Le stringenti norme antinquinamento o relative alla sicurezza imposte nel Paese costituiscono da sole un test.

Per cui non sorprende che gli sforzi dell'industria giapponese siano ora principalmente rivolti al controllo delle erogazioni del motore e del sistema frenante (antiskid) nonché all'offerta — per ora platonica — di sistemi inerziali di navigazione e di tergicristalli che entrano in funzione non appena cadono le prime gocce di pioggia. Ma il pensiero è costantemente rivolto anche all'impiego di leghe leggere e di materiali ceramici.

Una misura della rapidità del progresso che la «rivoluzione elettronica» determinerà è data dalla previsione della Toyota secondo cui il valore dei componenti elettronici che l'industria giapponese acquisterà nel 1985 sarà tre volte superiore a quello del 1980. L'uso delle fibre ottiche in sostituzione dei cablaggi attuali rientra nelle possibilità del futuro non lontano.

Piero Casucci

Il bilancio 1983 dell'industria internazionale appare positivo dal punto di vista tecnico e tecnologico

Aerodinamica, economica e elettronica: ecco la vettura d'oggi

Il bilancio 1983, dal punto di vista tecnico, risulta positivo per l'industria dell'auto: molti modelli hanno ricevuto una spinta innovativa notevole e confermato che si stanno compiendo notevoli progressi nella riduzione dei consumi e nell'aumento della durata dei veicoli. Insomma, a fronte di inevitabili aumenti dei prezzi, il «prodotto automobile» offre sempre un ottimo rapporto tra costi e servizi offerti.

AERODINAMICA — In questi ultimi anni, cercando di contenere i consumi, si è cercato di ridurre le resistenze aerodinamiche, non solo quelle determinate dalla forma della vettura, ma anche quelle (altrettanto importanti) provocate da elementi di dettaglio: migliorando le prese d'aria, i finestrini, i dettagli di carrozzeria ed il sottovettura si sono ottenuti risultati clamorosi. Il valore di Cx (il coefficiente aerodinamico in senso longitudinale), che qualche anno fa si aggirava sullo 0,45, oggi è sceso a 0,35 con punte che ormai si spingono sino allo 0,30. Un risultato raggiunto senza penalizzare il comfort dei passeggeri, anzi in qualche caso migliorandolo. E' il caso della Fiat Uno.

CAMBIO — Nel campo dei cambi una importante novità. Ci riferiamo alla definitiva messa in produzione del cambio Fiat-Van Doorne a variazione continua del rapporto. Questo dispositivo offre il doppio vantaggio dell'automatismo (quindi con riduzione della fatica di guida) e della ulteriore riduzione dei consumi (finora impossibile nei sistemi automatici tradizionali) grazie all'impiego dell'elettronica.

DIESEL — I motori a gasolio si sono ormai liberati dall'«etichetta» che li classificava come lenti e pesanti. Grazie al turbo-compressore e al perfezionamento della progettazione, molti Diesel hanno oggi potenze equivalenti ai propulsori di pari cilindrata a benzina e peso lievemente superiore. Vantaggio principale: sempre il minor consumo a parità di prestazioni.

ELETTRONICA — L'applicazione di sistemi elettronici in sempre maggior numero è sicuramente l'elemento più evidente dell'evoluzione tecnologica in atto. Ogni nuovo modello viene dotato di qualcosa di nuovo: dopo i cruscotti che «parlano», la Renault ha presentato un prototipo di auto che «ascolta» i comandi impartiti a voce dal guidatore. I sistemi antiblocco dei freni sono presenti (almeno come optional) sui modelli di maggior prestigio di quasi tutte le marche e la «gestione elettronica» del gruppo motopropulsore è ormai fattibile. Proprio con i cambi automatici a variazione continua già citati si potrà ottimizzare questo tipo di sistema elettronico, che comprende la regolazione dell'accensione ed il comando dell'iniezione. In questo settore della tecnologia più avanzata, la Magneti Marelli si sta affiancando alla Bosch, a dimostrazione della vitalità dell'industria italiana.

MOTORE A BENZINA — Nel campo dei motori a benzina ci sono stati progressi notevolissimi per la riduzione dei consumi ed il miglioramento generalizzato delle prestazioni: dalla adozione del turbo all'applicazione di teste con tre o quattro valvole per cilindro, fino all'impiego di alberi equilibratori per eliminare le vibrazioni. Mentre il Diesel tende ad assomigliare sempre più al motore a benzina, quest'ultimo mantiene il vantaggio in fatto di comfort di uso.

PESO — Nell'ambito della ricerca tendente a ridurre i consumi, si punta verso materiali e sistemi che consentano di ridurre il peso: dalle plastiche alle leghe leggere e agli acciai ad alta resistenza, senza dimenticare il miglioramento dei disegni grazie ad analisi approfondite degli sforzi eseguite con l'elaboratore elettronico.

SOSPENSIONI — Miglioramenti sono stati ottenuti operando in due direzioni. Col calcolatore è stato impostato un sistema più complesso e preciso di guida delle ruote nei loro movimenti: l'esempio migliore arriva dalla Mercedes 190. Gli americani, dal canto loro, ripropongono le sospensioni regolabili (monopolio finora della Citroën), utilizzando una serie di dispositivi elettronici di controllo.

TRAZIONE INTEGRALE — Sono arrivati due modelli italiani a quattro ruote motrici, la Fiat Panda e l'Alfa 33. Ora la trazione integrale può davvero espandersi. Finora erano disponibili solo vetture costose o troppo sofisticate. Sarà interessante scoprire l'effettiva portata di questo nuovo mercato.

Gianni Rogliatti

La 190, piccola grande Mercedes lanciata quest'anno

I principali modelli '83

ALFA ROMEO: 33; 33 4x4; Arna; Giulietta 2 turbo D.
FIAT: Uno; Regata; Panda 4x4; nuove Ritmo 105 e 130; Argenta turbo Diesel.
LANCIA: Prisma; Delta HF; HPE e Coupé Volumex; nuove Trevi.
MASERATI: Biturbo quattroporte.
INNOCENTI: 3 cilindri turbo.
AUDI: Avant; 200; 80 4x4.
B. LEYLAND: Maestro; Metro MG turbo.
BMW: 524 turbo Diesel; 3201.
FORD: Sierra XR4; Orion; nuova Fiesta.
VOLKSWAGEN: nuova Golf.
CITROEN: BX; CXD turbo.
PEUGEOT: 205; 305 SRD.
RENAULT: 9 Diesel; 11; Fuego Turbo Diesel.
OPEL: Corsa SR; nuova Rekord; Kadett GT/E.
MERCEDES: 190, E e Diesel.
VOLVO: 360 a 3 volumi.

La R11, prima Renault con una versione a cruscotto parlante

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

STAMPA SERA NUOVO FORMATO GARANTISCE UN

CONSENTE UNA LETTURA DISTESA

NON SI DISTURBA NESSUNO

MOSTRA [illegible] OLFI A [illegible]

Un carteggio inedito

Marmo scolpito da Leonardo Bistolfi (si trova a Pinerolo)

A Pinerolo — dove da tempo la fama del panettone «Galup» ha soppiantato quella che a buon diritto nella prima metà del [illegible] s'era [illegible] l'arcicostituente «Proton» — feste e [illegible] [illegible] fanno dimenticare la cultura.

Vero è che le [illegible] ordinate a [illegible] Vittone dal prof. Mario [illegible] [illegible] e da altri studiosi, [illegible] Elio Biaggi e Francesco [illegible] Carla, Giorgio Neiva, Donatella Ta[illegible] e Filippo [illegible] non durano in genere che una quindicina di giorni: [illegible] è ultima dedicata a Leonardo Bistolfi ([illegible]9 - 1933) nel cinquantenario della scomparsa. Bisogna [illegible] riconoscere agli organizzatori il merito di non essersi mai limitati alla pura esposizione del gruppo più o meno ampio di opere riunite, ma di cogliere ogni o[illegible] [illegible] suggerire una loro rilettura alla luce d'una piccola messe di documenti, carteggi e altre testimonianze [illegible] poco note e talora inedite.

Più importanti ancora sono poi i cataloghi che alla loro volta ne[illegible] la memoria in veri e propri volumetti monografici che anche più tardi si sfogliano con interesse.

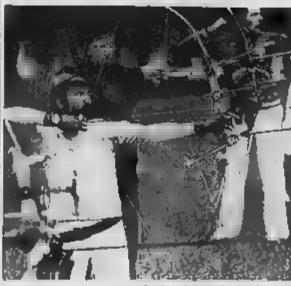
Il primo di questi *Quaderni della Collezione civica d'Arte di Pinerolo* venne dedicato a Felice Carena. Seguirono un Pietro Morando e L'Arte e il mistero cristiano (1981), [illegible] tema di arte sacra, poi Lorenzo Delleani e Sofia di [illegible]rasio [illegible] mostra che [illegible] compreso anche i dipinti d'un lascito al Comune. Tra questi alcuni «Delleani» erano in realtà opere di allievi, come la Bricherasio stessa che a Pinerolo, anzi, al Castello di Mira[illegible]o aveva [illegible] abitualmente visitata dal maestro biellese e dal suo amico Bistolfi, comparendo entrambi in una fotografia (da me pubblicata fin [illegible] 1973-74) insieme alla contessa Madre.

L'Omaggio a Leonardo [illegible]stolfi assume particolare rilie[illegible] comprendendo il carteggio inedito tra il scultore casalese e l'architetto Mario Labò, assessore alle Belle Arti del Co[illegible] di Genova e suo collaboratore per la sistemazione architettonica del [illegible]to a Carducci di Bologna, con documenti relativi anche [illegible] monumento Bauer del cimitero genovese di Staglieno, al *Garibaldi* di Savona.

an. dra.

AUMENTANO I CLUB PER LO SPORT DELL'ARCO

Amici di Robin Hood

«Il tiro [illegible] l'arco non viene esercitato soltanto per colpire il bersaglio, ma anzitutto perchè [illegible] coscienza [illegible] accordi armoniosamente all'inconscio... questo significa che il ti[illegible] e il bersaglio non sono più [illegible] cose contrapposte, [illegible] una sola realtà».

Così si esprime un maestro giapponese su questa disciplina, poco conosciuta da noi ma molto diffusa in Giappone e in Estremo Oriente, dove è considerata «sport nazionale» e addirittura una vera e propria «arte». Accanto alla tradizione orientale (l'esercito [illegible]golo, ad esempio, era in gran parte composto [illegible] una cavalleria di tiratori scelti) c'è pure quella occidentale, con i famosi arcieri inglesi (il leggendario Robin Hood è il nome che viene subito [illegible] mente) e i loro «long bows», archi capaci [illegible] perforare le corazze del tempo.

Liberati dalle loro originarie e cruente funzioni [illegible] combattimento, [illegible] e frecce [illegible] sono trasformati [illegible] una disciplina piacevole e distensiva.

L'attrezzatura non è molto costosa: arco, frecce e pochi altri attrezzi minori (borsa, tendi-arco, ecc.) costano ad un principiante [illegible] [illegible] mila lire; per le competizioni, invece, la spesa è più sensibile: i migliori archi in commercio, quelli [illegible] «formula 1» (i giapponesi *Yamaha* e gli americani *Hoyt*), [illegible] anche [illegible] mila lire, e l'attrezzatura completa sfiora i due milioni.

A Torino e cintura [illegible] quattro «Compagnie» [illegible] Arcieri: l'Arco, in [illegible] Taranto 11 (tel. 264.896), la Carf in via Palatucci 19/B (tel. 309.7102), la Gufo in p.za M. della Libertà 4 (a Santena, tel. 949.2798) e la Toro, in via Madama Cristina 78 (tel. 682.768).

Con circa 70 mila lire di iscri[illegible]e si possono frequentare i campi di tiro (d'inverno una palestra comunale [illegible] benissimo) due volte alla settimana: gli orari, per favorire chi lavora, sono serali e pre[illegible].

La Compagnia Arcieri Gufo, ogni giovedì sera, mette gratuitamente a disposizione la propria attrezzatura a chi pensa di essere interessato a questa disciplina, [illegible] vuole fare prima un tentativo pratico.

Luciano Balestri, arbitro federale e membro [illegible] Comitato Regionale Piemontese Fitar[illegible] ha pochi dubbi: *«Le frecce [illegible] [illegible] le ciliegie: tir[illegible] la prima si ha subito voglia di riprovare».*

c. g.

TRA ANTICHE CONSUETUDINI [illegible] DISCOTECHE PER TRASCORRERE LA FINE DELL'ANNO

Il verdetto giunge con le scintille

Tina lavora all'ombra delle Torri Palatine, [illegible] quelle mura che, secondo il Virgilio, furono la prigione di Ponzio Pilato caduto in disgrazia e diretto [illegible] Gallie, in esilio. Tina vende caldarroste e «fa anche le carte». Domani tra il mezzodì e il tramonto, la clientela potrà consultarla per le tradizionali «previsioni». «E' gente giovane che viene da me, spinta da curiosità, per sapere qualche [illegible] del futuro — dice —, fidanzati che vogliono conoscere in anticipo il 1984. Di Capodanni ne ho vissuti 76 e ogni volta penso che potrebbe essere l'ultimo».

Comperano anche caldarroste? «Sì, perchè dalla mia stufetta escono le «faravosche», le scintille, e a seconda di come si muovono nell'aria sono di buono o di cattivo auspicio».

Da che parte vanno? «Ondeggiano. Non salgono verticalmente. Indicano perciò un anno fluttuante, continuazione [illegible] [illegible] instabile. Confermano ciò che dicono i tarocchi: un anno pieno [illegible] paure, con qualche [illegible] [illegible] sotto tutti i punti di vista».

Lei che [illegible] consiglia? «Do a tutti la formula delle tre V, [illegible] considero il migliore: Viola, Vischio, Verbena. Il viola è colore che indica volontà [illegible] cambiare in meglio. Il vischio allontana i pericoli, la verbena infonde forza. E' la pianta con la q[illegible] un tempo si battevano i fogli, le perga[illegible] [illegible] trattati importanti, la pianta del re. Ai giovani consiglio [illegible] bella sciarpa viola. Fa [illegible], può portare salute e anche fortuna».

r. ross.

Dove il «veglionissimo»

Veglionissimo [illegible] fine [illegible] per tutti i gusti nelle discoteche torinesi. Al Big (corso Brescia [illegible] gli attori [illegible] *Cooperativa della Spolia* accoglieranno il pubblico truccandolo secondo i singoli desideri, [illegible] che i [illegible] pazzi. In pedana [illegible] saranno alcuni gruppi disco-music particolarmente noti ai giovanissimi: *Bogarre, Pheax, Flash System*, mentre s[illegible] schermo gigante verranno proiettati videotapes riguardanti il Capodanno [illegible] [illegible] mondo. Ingresso lire 20.000.

[illegible] annuncia più tranquilla la serata al Pickup (via Barge [illegible] con la solita buona musica che contraddistingue questo locale e il tradizionale piatto d'agnolotti di mezzanotte. Ingresso e consumazione lire [illegible].

All'Hennessy (Strada Traforo del [illegible] [illegible] farà gli auguri [illegible] bidon [illegible] una vecchia gloria delle discoteche: *Patrick Samson and his Group*, un cantante particolarmente [illegible] da quei trentenni che ricordano, magari con un pizzico di nostalgia agrodolce, alcune sue belle canzoni [illegible] «*Soli* [illegible] *muore*», «*Nonanà*» e «*Sono nero*». Ingresso e consumazione (un panettone e una bottiglia di spumante [illegible] quattro persone) lire [illegible].

[illegible] Charleston Music Hall (via Cavalcanti 5) danze e cotillons, champagne e «focaccia di Chieri» più una sorpresa: il varietà con la compagnia [illegible] Luciana Turina e Lucio Carano. Ingresso e consumazione lire 35.000.

Particolarmente assortito il programma [illegible] New Millelust (piazza Guala 147). Si [illegible] con i ritmi di Piero Cotto e il suo complesso, quindi attrazioni internazionali.

Capodanno al Club Le Privé (via Camerana 11), ospite il magico mondo del circo. Attrazioni e numeri tipici di questa forma di spettacolo saran[illegible] infatti qui i protagonisti delle ultime [illegible] [illegible] 1983 e costituiranno l'anteprima di un [illegible] spettacolo a [illegible] circense [illegible] programma per fine gennaio in questo locale. Cenone nell'annesso ristorante.

Al Good Times Disco (via Galliari 9) di recente divenuto club privato, [illegible] [illegible] ballerina acrobata Minou, le scimmiette di Mr. William, la spogliarellista Nadia e il clown [illegible] Carrona nell'attigua «*Cuoca di Nina*».

m. g.

A Tavagnasco

Stasera a Tavagnasco, a pochi chilometri da Ivrea, [illegible] all'anno vecchio con il sindaco (Eligio Morello) che farà da animatore. Con inizio [illegible] ore 21, nella chiesa della Confraternita del Gesù, si svolgerà [illegible] spettacolo con cori, [illegible] scherzose e canti in dialetto locale. Ingresso libero.

FOTO DI DON SOLERO A CIRIE'

Il prete alpinista

Don Piero Solero, 1911-1973: alpino, alpinista, fotografo, scrittore. Questo è il titolo della mostra fotografica documentaria con la quale il circolo culturale di Cirié, Ars et Labor, in collaborazione con il Club Alpino Italiano di Rivarolo Canavese e di Cirié, ha voluto ricordare questa figura singolare di sacerdote. La mostra, cominciata il 27 dicembre nella biblioteca storica, con orario 9-12, 14,30-18,30 da martedì a sabato, si con[illegible] il 14 gennaio.

Tenente cappellano degli alpini, don Piero Solero [illegible] [illegible] canavesano di Mazzè. A dieci anni dalla sua morte, avvenuta il 18 novembre del 1973, al[illegible] centri del Canavese hanno voluto ricordare la figura di questo prete, dedicandogli mostre fotografiche.

Ascensionista, scoprì [illegible]m[illegible] vie [illegible]ve sulle Alpi, sugli Appennini e sui Balcani. Famose [illegible] le sue prime invernali, tra le quali vale la pena di ricordare la variante Ovest della Becca di Moncorvè.

A chi lo conobbe lasciò di sè l'immagine [illegible] un uomo [illegible]morato profondamente della natura e in particolare [illegible] montagna, dipinta [illegible] suoi quadri, fissata nelle sue fotografie, descritta nei [illegible] racconti.

In cima alle vette celebrava la [illegible] per gli alpini. Nella Biblioteca storica [illegible] [illegible] sono esposte 80 fotografie.

z. f.

UN CENTRO PER LA CULTURA REGIONALE

Nella [illegible] dei piemontesi

«*Bele si parloma piemontèis*». Dietro questa precisazione si apre il mondo tutto subalpino del Centro Studi Piemontesi di via Ottavio Revel [illegible] che per il nuovo anno prevede un in[illegible]mento delle [illegible] attività culturali. Un palazzo silenzioso, un vessillo sabaudo, pareti chiare tappezzate di preziosi libri [illegible] lingua e in dialetto. [illegible] *Ca Dë Studi Piemontèis* lavora in que[illegible] sede dalla sua fondazione, nel 1969, impegnandosi su vari fronti e in particolare su quello del recupero di testi inediti e rari su argomentazioni varie.

Tra i suoi fedeli soci conta scrittori e giornalisti che collaborano assiduamente [illegible] [illegible] di documenti sulla vita subalpina, sulle pieghe più [illegible]ate di dialetti e tradizioni, sui problemi della Regione nelle varie epoche.

Ogni anno, semestralmente, accanto ai testi, il Centro pubblica [illegible] rivista «*Studi Piemontesi*» che raccoglie saggi e studi d'arte, letteratura, storia passata e presente del Piemo[illegible]. Da questa operazione è nata una biblioteca (orario 9-12 — 15-18), messa a disposizione del pubblico [illegible] l'obbligo dell'associazione. L'attività editoriale non ha però limitato l'area d'interesse del Centro che da anni organizza congressi e convegni internazionali di studio, spesso in collaborazione con altri organismi culturali dell'area pedemontana.

Ma nonostante quest'impronta specialistica, tutti possono entrare a far parte del gruppo di collaboratori, senza n[illegible]sariamente essere dei luminari, o topi di biblioteca, ma semplicemente proponendo qualche buona idea su cui lavorare. La quota associativa è di lire [illegible], compresi i due volumi di «*Studi Piemontesi*».

f. d. t.

Le televisioni private

Canale 5

- 10,30 Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 12 — Help, [illegible] S. Santospago
- 12,30 Bis, quiz con Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Teleromanzo [illegible] vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 17,40 Telefilm Il mio amico Arnold
- 18,15 Popcorn, spettacolo musicale con C. Cecchetto
- 18,50 Zig zag, gioco a [illegible] R. Vianello
- 19,30 Telefilm Baretta
- 20,25 Ciao gente, gioco s[illegible]colo con Corrado
- 22,25 Film Amore ritorna, [illegible] D. Mann, con D. Day, R. Hudson

Retequattro Telestudio

- 11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
- [illegible] Telefilm Casa dolce casa
- 13,20 Novela Maria Maria
- 14 — Novela Agua Viva
- 14,50 Film Arrivano i dollari, con [illegible] Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda, [illegible] va, Riccardo Billi
- 16,20 Caccia al 13 (replica)
- [illegible] Slalom (replica)
- 17,50 Telefilm James
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non [illegible], gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,25 Film Gli sposi dell'Anno Secondo, con Jean-Paul Belmondo, Marlène Jobert, Laura Antonelli, Pierre Brasseur
- [illegible] Concerto di Jorge [illegible]
- 22,30 [illegible] [illegible] busse una volta, di Charles T. Barton, con Jimmy Durante, Donald O'Connor, Piper Laurie
- 1,30 Film L'insegnante viene a casa, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, [illegible] Banfi

Telecity

- 12,15 Telefilm Sergente Pepper
- 14,15 [illegible] o su special, [illegible] spettacolo
- 17,30 Vivo (per ragazzi)
- 19,20 Telefilm L'uomo invisibile
- 20,20 Film Sfida a White Buffalo, con C. Bronson, J. Warden
- 23,20 Film Lamora la metamorfosi di Satana, con L. Gibb, C. Smith

[illegible] 1

- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,30 Telefilm Strega per amore
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara cara
- 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
- 16,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,45 Telefilm I terribili Hoochee
- 18,45 Telefilm La bionica
- 20,25 Film Polvere di stelle, di A. Sordi, con A. Sordi, Monica Vitti
- 22,30 Rio e Gian Felice, varietà (replica)
- 24 — Film Signore e signori, buonanotte, di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola, con S. Berger, N. Manfredi

R1 Tv

- [illegible] Film Il Corsaro Nero
- 16,50 Telenovela Escrava Isaura
- 18 — Telelatica (per bambini)
- 18,15 Huckleberry Finn e i suoi amici
- 18,50 Il calderone
- 19,20 Telefilm George e Mildred
- 20,40 La ruota la gira
- 21,30 Varietà
- 22,30 Prossimamente cinema
- 22,50 Telefilm Carga Pesada
- 23,50 Film La caduta dei barbari

GRP

- 14 — Telefilm I Sullivan
- 14,45 Film Dudù maggiolino scatenato, con Robert Mark
- 18 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 19,30 Weekend
- 20,20 La bustarella, gioco a premi con Ettore Andenna
- 1 — Film I traumatizzati del sesso, con Kai Fisher
- 2,30 Film Record rosso!
- 4 — Film Chicago bolgia infernale
- [illegible] Film Hanno rubato un tram

Telesubalpina

- 15,15 Film Il bravo di Venezia, con Rossano Brazzi
- 17 — Rubrica Bellezza e salute
- 18 — Sceneggiato La vita di [illegible] chelieu
- 19 — [illegible] pagine. Vita diocesana
- 19,30 Le comiche
- 20,30 Film Al di là del domani
- 22,30 Monitor Fatti che parlano
- 23 — Telefilm Selvaggio West

Katharine Hepburn nel film [illegible] lungo viaggio verso la notte» (ore 20,30) [illegible] Videogruppo

Videogruppo

- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Film Dersu [illegible], di A. Kurosawa
- 16,30 Grande blu
- 16,20 Telefilm La grande barriera
- 19,15 Primo piano
- 19,30 La cucina, di Armando Zanetti
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Il lungo viaggio [illegible] la notte, di S. Lumet, con K. Hepburn
- 22,10 Telefilm Gunsmoke
- 23,30 Film

Canale 58 Tip

- 16,60 Sceneggiato Escrava Isaura
- 18 — Telelatica, salvagioco
- 18,15 Telefilm La pioggia
- [illegible] Documentario Il mondo in cui viviamo
- 19,15 Il giorno della luce, rubrica religiosa
- 20,05 Appunti di cultura e politica
- [illegible] Il circuito dei Comuni, gioco spettacolo

Videouno

- 11,30 Sceneggiato La vita di Marianna
- 13 — Documentario Il mondo degli animali
- 13,30 Basket news
- 14,50 [illegible] il [illegible] e la notte, di [illegible] Grangier, [illegible] J. Gabin, [illegible]
- 16,30 Rubrica Per questi motivi
- 17,15 Rubrica Spine all'occhiello
- 20,45 Juventus Torino scoatere, rubrica sportiva
- 21,15 Rubrica Invito alla danza
- 22 — Rubrica Pro e contro
- [illegible] Film [illegible] di un'amicizia tra donne, di J. Moreau, [illegible] Jeanne [illegible]reau, B. Ganz

Rete A

- 13,30 Cartoni animati
- 14 — Telenovela Anche [illegible] piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Cominciò per gioco, con Anthony Quinn, Faye Dunaway
- 16,30 Space Games (giochi e cartoni)
- 17,30 Telefilm Buck Rogers
- 18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 19,15 Telefilm Kazinsky
- 20,30 Film Pepe, con Cantinflas, Kim Novak, [illegible] Chevalier
- 22,30 Ciao Eva, dell'Italia con amore, show sulla [illegible] di Paolo Mosca
- 23,30 Super proposte

PrimAntenna

- 12,15 Film
- [illegible] Notizie flash
- 14,30 Telefilm Il carissimo Billy
- 15 — Superclassifica show
- 16 — Il pomeriggio di [illegible]tenna
- 18,30 Telefilm Il mondo degli animali
- 19,50 Videosera casa
- 20 — Telefilm Il padre della sposa
- 20,30 Cinelecca, un film da non perdere
- 22,15 Telenotte notiziario
- 22,30 Speciale Piemonte
- 23 — Telefilm
- 24 — Telenotte, notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

Quarta rete Elefante

- 12,30 Telefilm Batman
- 13 — Cartoni
- 13,30 Telefilm Favola bianche
- 15 — Film Il collegio si diverte
- 17 — Magnetoterapia Reader
- 17,30 Mixage
- 18 — Telefilm Batman
- 19,30 Passasport
- [illegible] Telefilm The collaborators
- 21,35 Film Una storia americana
- 23,15 Telefilm Il virginiano
- 0,30 Videofantasy
- 1,30 Telefilm Agente speciale

Quinta Rete

- 12 — Telefilm I nuovi Rookies
- 14 — Telefilm Una strana c[illegible]ia
- 14,30 Telefilm Laverne e Shirley
- 16 — D... come donna
- 17 — Telefilm I sentieri del West
- 18,30 Magia è bello
- 19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- [illegible] Goal La domenica è calcio
- 20,30 Telefilm Mission impossible
- 21,30 Gran Bazar
- 24 — Film Il cervello dei morti [illegible]

Telecupole

- 13,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 14 — Rubrica musicale
- 14,30 Telefilm I rangers della foresta
- 16 — Telefilm Aka nurses
- 16 — Telerama sport
- 16,30 Cartonissimo
- 18,30 Telefilm I rangers della foresta
- 19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 20,15 Film Il medico e la studentessa, con Gloria Guida
- [illegible]30 Show Dionne Warwick
- 23,30 Spettacolo Super Play Boy
- 0,40 Film La portiera nuda

Studio Nord

- 11 — Film Le Colt cantarono la morte
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Bold Ones
- 14,30 Film Il giustiziere dei mari
- 16 — Film I cavalieri dell'illusione di Marc Allegret
- 19,15 Canavese oggi
- 19,55 Telefilm La famiglia Bradford
- 20,30 Telefilm Il selvaggio West
- 22,30 Film La vendetta dei barbari, con Daniela Rocca
- 24 — Film I fantastici tre supermen

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Sul rincaro «marcia indietro» nel governo dei liberali Patuelli e Facchetti

Goria difende l'aumento della benzina ma dal sindacato viene un coro di no

Per il ministro del Tesoro il «buco» dei rimanenti ottomila miliardi va chiuso con tagli alle spese - No alla patrimoniale - Il sindacato minaccia contraccolpi sulla trattativa per il costo del lavoro - Scioperi spontanei a La Spezia

ROMA — Il pesante rincaro della benzina, con la «super» a 1300 lire il litro, è stato accolto come una riedizione della vecchia e iniqua [illegible] macinato. I comunisti sono pronti ad una dura battaglia in Parlamento [illegible] quei «mostriciattoli» di provvedimenti partoriti dal «Pacchetto Nicolazzi» sulla casa, e in particolare sul riscatto degli alloggi popolari. Una valanga di «no» sta travolgendo le misure varate l'altro ieri dal Consiglio dei ministri, l'ultimo dell'anno. E già all'interno della coalizione governativa non mancano i «pentiti», come i liberali Patuelli, vicesegretario, e Facchetti, i quali affermano che «è stato un errore (che potevo essere evitato) iniziare la fase due della manovra economica con l'aumento della benzina».

Il sindacato valuterà quanto prima «la nuova situazione che si è venuta a determinare a seguito dei gravi provvedimenti decisi dal governo, che rendono poco credibili gli intenti di conseguire il contenimento dell'inflazione, e adotterà le necessarie decisioni». Lo ha reso noto ieri la stessa Federazione unitaria, particolarmente dura contro il rincaro dei prodotti petroliferi giudicato «di entità inusitata» e «privo di giustificazioni». Da parte Cgil e Cisl si dice addirittura che il governo si è giocato una buona fetta di affidabilità. Una presa di posizione che rischia di avere contraccolpi sull'esito della trattativa sul contenimento del costo del lavoro, ben avviata dal ministro del Lavoro De Michelis, (per altro assente all'ultimo Consiglio dei ministri).

Non mancano le manifestazioni spontanee. In tutte le maggiori aziende di La Spezia gli operai hanno incrociato le braccia ieri mattina per un'ora in segno di protesta contro le misure del governo. In tutte le fabbriche si sono [illegible] assemblee e gli operai del cantiere «Muggiano» sono usciti in strada, bloccando per più di mezz'ora il traffico della statale che porta in città e scandendo slogan e invettive contro il governo Craxi.

[illegible] gli osservatori e gli esperti le maggiori preoccupazioni riguardano l'inflazione, che, inevitabilmente, avrà un'impennata in seguito al ritocco di 105 lire del prezzo della «super». La benzina, infatti, anche se fuori dal «paniere» della contingenza ha un effetto trainante e moltiplicatore sui listini di moltissime altre merci. Insomma, l'obiettivo di contenere nell'84 la corsa dei prezzi entro il «tetto» stabilito è già in pericolo. Il tasso di popolarità del governo Craxi rischia di subire un brusco ridimensionamento: con le decisioni di mercoledì scorso è venuto meno all'impegno preso con i sindacati di tenere fermi fino al 30 gennaio i prezzi amministrati e le tariffe.

La difesa d'ufficio del governo è [illegible] presa per ora dal ministro del Tesoro Goria, il quale ha dichiarato ieri che il rincaro della benzina è stato «una triste necessità, dettata dalle difficoltà che la [illegible] pubblica incontra e che da tempo abbiamo denunciato». Con il provvedimento sulla benzina, ha aggiunto il ministro, si dovrebbero reperire circa 2000 miliardi. «Per gli altri 6000 ancora da reperire, cercheremo di mettere delle pezze fin dall'inizio di gennaio». E qui il ministro ha fatto una promessa: per la nuova rastrellata si procederà «prima operando sulle spese e, dopo aver fatto ogni sforzo possibile in quella direzione, ci orienteremo sulle entrate».

Ma c'è poco da stare allegri, perché negli ultimi anni tutti i tentativi per frenare la spesa pubblica sono puntualmente falliti. Di conseguenza, l'anno nuovo potrebbe portare agli italiani una «stangata» di grosse proporzioni. Comunque, Goria esclude l'ipotesi della patrimoniale, mentre per i titoli di Stato e il costo del denaro si procederà ad una graduale prudente riduzione «per non correre rischi più gravi».

A giustificare il governo c'è pure il responsabile della sezione affari economici del psi, [illegible] Manca, il quale su l'«Avanti!» di oggi definisce coraggiosa e in un certo senso obbligata la scelta dell'esecutivo [illegible] che la decisione del governo si inserisce in un contesto di provvedimenti di notevole rilievo come le misure contro l'evasione Iva in agricoltura e il «pacchetto casa». C'è tuttavia da osservare che anche il disegno di legge sul riscatto degli appartamenti di proprietà degli istituti [illegible] delle case popolari è stato accolto senza troppi entusiasmi.

Emilio Pucci

Roma. I ministri De Michelis (Lavoro) e Bilancio (Longo) a Palazzo Chigi

Aumenti petroliferi quanto va allo Stato

ROMA — Nel 1983 il prezzo del gasolio da riscaldamento è aumentato di 17 lire, nonostante una diminuzione di 36,47 lire al litro del prezzo industriale, largamente annullata da un aumento del carico fiscale di 53,47 lire il litro. Lo rende noto la Staffetta petrolifera, che ha compiuto per i singoli prodotti petroliferi un'analisi sull'incidenza del fisco nel 1983.

Ecco in particolare gli altri dati:

Per la benzina super su 135 lire di aumento (+11,59%) solo 9,01 (+0,77%) sono andate all'industria petrolifera e 125,99 (+10,81%) allo Stato.

Per il gasolio auto l'aumento [illegible] 39 lire (+6,74%) del prezzo alla pompa è stato determinato da un calo di 17,35 lire (—2,99%) del ricavo industriale e da un aumento di 56,35 lire (+9,73%) del carico fiscale.

Per il gasolio riscaldamento l'aumento di 17 lire (+3%) del prezzo al consumatore finale è stato determinato da una diminuzione di 36,47 lire (—6,46%) del ricavo industriale e da un aumento di 53,47 lire (+9,46%) del prelievo fiscale.

Per l'olio combustibile fluido, sempre nel [illegible] dell'intero [illegible] su 42 lire di aumento (+9,31%) solo 13,03 (+2,69%) sono andate all'industria petrolifera e 28,97 (+6,42%) allo Stato.

Per l'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo, su 47 lire di aumento (+15,03%): 39,83 (+12,73%) sono andate all'industria e 7,17 (+2,29%) allo Stato.

Quanto alle variazioni percentuali e i rispettivi ricavi industriali e del carico fiscale sui vari prodotti, la Staffetta petrolifera pubblica inoltre i seguenti dati:

benzina super: ricavo industriale +2,04%; carico fiscale +17,42%.

Dal trasporto alle ferrovie quasi tutte le tariffe rincareranno

L'84 porterà una raffica di aumenti

ROMA — La manovra tariffaria per trasporti e servizi entro il mese di gennaio sarà completata. Gli aumenti non risparmieranno nessun settore: praticamente tutti subiranno [illegible] rialzo. Ecco una rassegna delle nuove tariffe:

1 AEREI. La commissione Sangalli ha suggerito al ministro dei Trasporti un aumento del 10 per cento dei biglietti aerei nazionali. Spetterà al ministro Signorile fissare le modalità. Tuttavia le [illegible] tariffe dovranno entrare in vigore dal 1° [illegible].

2 FERROVIE. Motivi di ordine tecnico non consentono al ministero dei Trasporti di procedere all'aggiornamento immediato delle tariffe nell'ambito del programma del governo per il contenimento del deficit pubblico. L'azienda delle Ferrovie dello Stato dovrà recuperare [illegible] miliardi, che in termini di aumenti del biglietto ferroviario dovrebbe rappresentare un ritocco nell'ordine del 10 per cento. Nel corso del 1983 le tariffe ferroviarie sono già aumentate del 21 per cento in due tranches.

3 AUTOSTRADE. Il Consiglio di amministrazione dell'Anas dovrà esaminare la richiesta delle società autostrade per la revisione dei pedaggi autostradali che secondo [illegible] del sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Mario Tassone, dovrebbe essere del 13 per cento. A partire dal 1° gennaio del 1984 sulla rete delle autostrade Iri [illegible] Centro-Nord (A1 Milano-Roma; A13 Bologna-Padova; A14 Bologna-Pescara Nord) verrà adottato il sistema a «passo-assi» per la classificazione dei veicoli ai fini del pedaggio; lo stesso sistema verrà adottato anche sulla interconnessa A15 Parma-La Spezia gestita dalla «autocamionabile della Cisa».

4 AUTOTRASPORTO MERCI. Le tariffe dell'autotrasporto merci sono state aumentate del 12 per cento in base al decreto del ministro dei Trasporti del 7 dicembre scorso. Le nuove tariffe entreranno in vigore dal 1° gennaio 1984.

5 TRASPORTO URBANO. I vari Comuni nel corso dell'anno decideranno gli aumenti dei biglietti del trasporto urbano ed extraurbano. Per il momento è difficile stabilire l'entità di tali aumenti perché ogni singolo Comune può autonomamente decidere se ripianare il deficit di bilancio ricorrendo o meno alla manovra tariffaria.

6 TARIFFE PORTUALI. In base al recente accordo governo-[illegible] per reperire 52 miliardi di lire destinati alla 13ª mensilità dei lavoratori portuali le tariffe portuali per lo sbarco e l'imbarco merci sono state aumentate del 5,60 per cento.

7 ELETTRICITA'. Dal primo gennaio scatterà un aumento del 4 per cento medio per la fascia sociale e del sette per cento per le altre utenze domestiche.

8 TELEFONI. La convenzione tra la Sip e il ministero delle Poste prevede adeguamenti ogni volta che la forbice fra tariffe e costi supera un certo limite. La Sip ha già inviato una lettera per «l'adeguamento» che si dovrà applicare per far fronte ad un fabbisogno di 700 miliardi.

9 ASSICURAZIONI. Le compagnie di assicurazione hanno chiesto al Cip un aumento delle tariffe della Rc auto da febbraio del 16,5%.

In tre anni sentenze per settantotto miliardi

Inps, vinca o perda le cause paga le spese di processo

Nel triennio 1979-81 le vertenze accese in sede giudiziaria per domande di pensione di invalidità, respinte dall'Inps, sono [illegible] più di un milione, con una spesa complessiva di 78 miliardi. Indipendentemente dall'esito delle singole liti, tale spesa — che è in continua espansione — è stata sostenuta per intero dall'Inps, perché secondo l'articolo 57 della legge 153/69 «il lavoratore soccombente nei giudizi per ottenere prestazioni previdenziali non è assoggettato al pagamento di spese, competenze ed onorari a favore degli istituti di assistenza e previdenza, a meno che il giudizio intentato verso gli stessi non sia manifestamente infondato e temerario».

Ma questa specie di malafede è di difficile accertamento e in pratica la norma di legge ha dato all'assicurato la possibilità di chiamare in [illegible] l'Inps senza correre il [illegible] di doversi accollare le spese di giudizio nel caso di avversa [illegible]. Si è incrementata invece la litigiosità dei lavoratori, già stimolata dal criterio formalmente valido e largamente utilizzato secondo cui il pensionamento per invalidità può venire anche da ambientali valutazioni socio-economiche (capacità di guadagno) e non soltanto dalle reali condizioni di salute ([illegible] età di lavoro) del richiedente.

Ecco perché le liti per la concessione della pensione di invalidità sono così frequenti nel Meridione dove in [illegible] province il [illegible] delle cause trattate è uguale a quello delle domande di pensione presentate. E perché il contenzioso giudiziario che si registra nella provincia di Napoli è di poco inferiore a quello che si verifica contemporaneamente in tutta l'Italia settentrionale.

E' un vero e proprio sperpero attuato grazie ad una legislazione che mortifica la previdenza responsabilmente gestita. Anche se a livello di trattamento minimo (poco più di 300.000 lire il mese) la pensione è una previdenza ambita, e le scorciatoie per ottenerla troppo facili, perché un [illegible] al senso di discrezione degli interessati possa invertire una tendenza che, di concessione in concessione, ci sta portando allo Stato assistenziale.

Purtroppo questa litigiosità — tanto [illegible] per l'Inps — è alimentata dalle domande di pensione respinte in sede amministrativa da organi collegiali (Comitati provinciali e regionali) quasi interamente composti da rappresentanti dei lavoratori che implicitamente ne sconfessano l'operato. Eppure, uno strumento per mettere fine ad uno stato di cose che stravolge la [illegible] c'è: la progettata legge sull'invalidità pensionabile.

Ma il progetto — già scaduto per anticipata fine della legislatura — continua ad essere oggetto di discussioni alle Camere, più attente ai voleri dei partiti che alla necessità di un ordinato sistema previdenziale.

Osvaldo Paita

Circoscrizione territoriale	1979	1980	1981
Piemonte	948.712.124	[illegible]	1.171.712.495
Valle d'Aosta	9.637.502	[illegible]	[illegible]
Lombardia	344.179.839	406.953.309	[illegible].426.623
Liguria	184.773.525	144.111.792	248.845.540
Trentino-Alto A.	47.785.155	58.370.[illegible]	58.218.888
Veneto	245.334.542	271.884.740	279.201.712
Friuli-Venezia G.	74.795.589	73.944.820	187.853.584
Emilia Romagna	801.570.301	977.247.721	985.592.018
Italia Settentr.	2.752.772.668	2.334.715.815	3.364.460.548
Toscana	565.850.966	[illegible]	[illegible]
Umbria	226.238.474	[illegible]	274.435.091
Marche	[illegible]	1.029.249.666	1.125.036.979
Lazio	2.692.641.967	2.062.102.995	2.610.976.202
[illegible] Centrale	4.521.437.356	5.035.710.324	5.972.522.081
Abruzzi	1.722.666.326	1.361.170.384	1.546.639.335
Molise	[illegible]	123.743.929	516.409.982
Campania	4.136.792.961	4.044.104.411	6.504.052.515
Puglia	2.149.691.941	2.066.128.669	2.461.636.294
Basilicata	1.004.631.037	728.074.046	735.630.646
Calabria	1.071.134.891	1.198.512.256	1.012.663.722
Italia Meridle	10.494.114.300	11.132.331.811	12.350.254.168
Sicilia	2.881.429.740	4.038.949.122	4.896.654.983
Sardegna	1.917.598.661	1.974.866.682	2.075.239.601
Italia Insulare	5.799.028.402	6.013.811.804	7.972.894.584
TOTALI	22.278.353.827	25.116.570.852	29.670.561.361

Soddisfazione per il commissariamento

Montesi, i bieticoltori chiedono 100 miliardi

ROMA — I bieticoltori sono soddisfatti dell'avvenuto commissariamento dei tre zuccherifici Montesi in crisi e procederanno quanto prima alle semine. Lo ha confermato ieri il segretario generale del Cnb Pietro Coltelli, il quale ha precisato che nonostante la nomina del commissario avv. Luigi Marangoni sia forse più «partitica» che «manageriale», i bieticoltori non tratteranno con posizioni pregiudiziali.

«Abbiamo necessità di riscuotere immediatamente i 43 [illegible] già a disposizione presso il ministero dell'Agricoltura — ha detto Coltelli — e crediamo che il commissario possa realizzare un valore di circa 100 miliardi sullo zucchero libero che ha nei magazzini il gruppo Montesi. Sarebbe necessario dare almeno dai [illegible] ai 110 miliardi ai bieticoltori entro gennaio per poi liquidare il residuo del loro crediti [illegible] miliardi) [illegible] febbraio. Se si rispetteranno questi tempi i bieticoltori saranno nelle condizioni di fare delle semine normali e il commissario potrà fare una buona campagna nel 1984.

Riprende in Francia la guerra del vino?

PARIGI — Il «Comitato [illegible] viticolo dell'Aude», nel Sud [illegible] Francia, ha rifatto la sua comparsa ieri sera bloccando alcune autocisterne di due società vinicole della regione il cui carico è stato versato sulla strada.

Sono stati così distrutti 330 ettolitri di vino provenienti da diversi Paesi della Comunità europea, secondo la gendarmeria di Narbonne, ma che si ritiene [illegible] per la più di produzione italiana.

Approvati modelli Iva '83

ROMA — I modelli per le dichiarazioni Iva 1983 che dovranno essere utilizzati nelle prossime settimane dai contribuenti sono stati approvati con un decreto del ministro delle Finanze, Bruno Visentini.

I fac-simile e la descrizione dei nuovi modelli, che a quanto si apprende al ministero delle Finanze non saranno molto dissimili da quelli dello scorso anno, sono pubblicati sul supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale n. 354 del 23 dicembre 1983.

[illegible] Aliglulia finanziamento di 1,5 miliardi

TRIESTE — Un finanziamento straordinario di un miliardo e mezzo di lire è stato concesso, dopo [illegible] intensa opposizione governativa, dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia alla società Aliglulia Spa, di Trieste, la prima in Italia ad intraprendere nel maggio scorso i collegamenti aerei di terzo livello su vasta scala, collegando quotidianamente Trieste a Genova, Venezia, Bologna e Torino.

La legge regionale, già respinta dal governo, ha infatti ottenuto ora la sua approvazione e mira a concorrere alle spese di avviamento dei collegamenti aerei. Parere favorevole era stato [illegible] sin dall'inizio dal ministero dei Trasporti e dalla direzione generale dell'Aviazione civile, mentre difficoltà erano state sollevate [illegible] solo dal governo ma anche da alcuni ministeri per la presunta incompetenza regionale in materia.

Il lamento degli abitanti

Centro storico «uno sfacelo»

Muri cadenti, portoni anneriti Come eliminare simile scenario?

«E' tutto uno sfacelo, andate a vedere sul piazzale tra via Conte Verde e via della Basilica. Per non parlare dei cumuli di rifiuti, dei bidoni sempre stracolmi, delle siringhe disseminate sui marciapiedi», dice Maria Battaglia, titolare di un negozio nei pressi di piazza Palazzo di Città. Parla del cuore di Torino, della zona degli uffici municipali e giudiziari, con amarezza, aprendo uno squarcio sul malumore di abitanti e commercianti, svelando la «segreta (non tanto) protesta» che ogni giorno affiora in chi lavora e vive in quello scenario avvilente, fatto di portici bui, di muri scrostati, carichi di muffa, di imposte che vanno a pezzi, di edifici carichi di anni e [illegible] malanni.

«Eppure — commenta un altro commerciante — *da quanto mi risulta, mai nessuno ha fatto nulla. Mai proteste clamorose. Sarà perché qui davanti* — e fa segno verso il [illegible] del municipio — *di cortei, [illegible] manifestazioni, [illegible] vediamo fin troppe. Soltanto pochi [illegible] fa lo spettacolo non era così indecente: tutto più pulito, tutto più in ordine. [illegible] il tempo, il degrado ha avuto il sopravvento».*

[illegible] Comune s'incontra il monumento al Conte [illegible]. [illegible] piazza — e ci mancherebbe — è ancora pulita e ordinata. Lo scenario cambia improvvisamente (in peggio) appena pochi metri più avanti, sotto i portici, oppure se si imbocca [illegible] via Palazzo [illegible] Città. Gli edifici [illegible] tutti [illegible] proprietà privata. [illegible] già stati avvolati dagli inquilini. Dovrebbero [illegible]: [illegible] allora le facciate potrebbero acquistare un [illegible] decoro. *[illegible] vorremmo* — è il commento di alcuni [illegible] fermi a discutere, non comunque delle brutture [illegible] storico — *che rimanessero così per secoli, [illegible] sia [illegible] in via IV Marzo dove da più [illegible] anni (vada, [illegible] a vedere) c'è una staccionata che, oltre ad [illegible] un orrore, blocca pure il traffico».*

Ma gli [illegible] pulizia della città, i netturbini, che fanno? *«Non bisogna dare colpe a chi [illegible] ha* — commenta un negoziante —. *[illegible] spazzini, in questa zona, lavorano, e anche sodo. C'è però da dire che quasi ogni giorno ci sono manifestazioni, che il municipio at[illegible] miriade di gente, che il cittadino [illegible] pensa mai [illegible] propri doveri e ai diritti degli altri, sporca, butta [illegible] qualsiasi cosa. [illegible] così la sporcizia si accumula, e a fine giornata si vede».*

Il problema, comunque, non è tanto quello della pulizia (questa parte della città non è peggio di altre). Il nodo rimane quello [illegible] che in piazza Palazzo [illegible] quasi [illegible] proprietà municipale: con la loro muffa e la loro decadenza danno il tocco finale ad un'incuria [illegible] cui il cuore di Torino pare stia affondando.

[illegible]

Si avvia a conclusione un'altra istruttoria sulla pericolosa banda armata

Il pm chiede il rinvio a giudizio per 73 terroristi di Prima linea

Sono [illegible] seconda generazione [illegible] gruppo eversivo - Fra l'80 e l'82 hanno [illegible] rapine [illegible] Piemonte, Toscana e Liguria - 43 detenuti, tre sono latitanti, liberi 27 pentiti

[illegible] da Rovigo

Sergio Segio e Susanna Ronconi in corte d'assise

Questi gli imputati per i quali il pm Bernardi chiede il rinvio a giudizio: Chiaffredo Allario, Giovanni Amedura, Giuseppina [illegible] Pasquale Avilio, Carla Bagnalone, Carlo Baldi, Leonardo Barone, [illegible] Basadonna, [illegible] Benedetti, Marina Berra, Loredana Biancamano (evasa dal carcere di Rovigo nel gennaio 82 e catturata a Torino nel covo di Collegno il 15 aprile '82).

Paolo Bianchi, Stefano Boeris, Giulia Borelli, condannata all'ergastolo per un omicidio commesso in Toscana e a 30 anni nel processo alle Vallette; Fabrizio Bertet, Aldo Canale, Cosimo Cerreone, Costantino Cavaglia, Dario Consorio, [illegible] Ciccone, Donato Colella, Teresita Colonna, [illegible]nato Cornacchia, Paolo Cornaglia, [illegible] Cravero, Luigi Croce, Alfredo Davanzo, [illegible] De [illegible] Paola Deffeno, [illegible] Dotta, Felice Dao, Luigi [illegible], Franco Fognagnolo, Roberto Fongo.

Diego Molinari Forestieri e [illegible] D'Ursi, già [illegible]nati all'ergastolo al p[illegible] Bruno Fornigilia, Adelina Fusco, [illegible] Claudio Garnero, Nicoletta Gerardo, Maria [illegible]ia Grena, Luigi Leone, Cesare Maino, Mauro Marchetto, Riccardo Moncigraerra, Pietro Mutti. I latitanti Francesco Nuzzolo, Giovanni Vegliamo e Carlo Vercellone.

Monica Oppezzo, Renzo Pierantoni, Anna [illegible] e Maria Antonietta Piliero, Guglielmo Prato, [illegible] Premoli, anche lei evasa dal carcere di Rovigo e poi ricatturata a Torino [illegible] '82; Maurizio Rodaro, Susanna Ronconi, condannata [illegible]'ergastolo; Daniele Sacco Lanzoni, Battista Salu, Giovanni Saulini, Roberto Scarotti, Michele Sciarra, [illegible] Selva Calabriscetto, Sergio Segio, [illegible]o all'ergastolo, [illegible] Siraino, Daniele Tarasco, [illegible]a Tasinato, Antonio Trimani, [illegible] Virgilina Turai, Rocco Zaccagnino e Ivo [illegible]ia.

Requisitoria del pubblico ministero Bernardi [illegible] chiede il rinvio a giudizio per 73 appartenenti a Prima Linea, ritenuti responsabili di costituzione [illegible] banda armata e autori di 8 rapine commesse tra l'estate dell'80 e l'aprile dell'82. L'istruttoria, che passa [illegible] il giudice Giordana, [illegible] la storia [illegible] co[illegible] generazione di terroristi a Torino.

Prima Linea è stato il movimento eversivo che ha avuto la storia politica più lunga e la [illegible] nel[illegible] città per [illegible] militanti. Una [illegible] ancora intrisa di violenza e di [illegible]gue ma senza più d[illegible]: l'organizzazione voleva riproporre, subito dopo la sconfitta politica e [illegible] progetto eversivo portato avanti da Pl, una nuova [illegible]ta a[illegible] contro [illegible] Stato. Un tentativo finito con un'altra sconfitta che non deve però illudere.

Dice il giudice Bernardi: *«Si è soltanto concluso un ciclo. Nell'estate [illegible] sono stati scoperti i Nuclei Comunisti Rivoluzionari. E' una [illegible] chiesta [illegible] porteremo a [illegible]mine nel prossimo anno. Sappiamo inoltre che a Roma e a Firenze esistono gruppi [illegible] [illegible] la attività».*

Bernardi ha chiesto il rinvio a giudizio per 73 dei 76 imputati iniziali. Due sono stati prosciolti e uno assegnato per competenza al tribunale [illegible] minori. I detenuti sono 43, i latitanti 3, quelli a piede libero 27, tutti pentiti.

Per valutare [illegible] responsabilità di ciascun membro del [illegible] a ritroso nel tempo la storia dell'organizzazione eversiva a Torino. Nel settembre del [illegible] c'è la prima scissione con l'uscita di [illegible] Donat-Cattin e altri. Dopo la cattura [illegible] Roberto Sandalo, il [illegible] pentimento e l'arresto di molti militanti, i superstiti danno vita ad un diverso progetto politico di lotta armata contro lo Stato. Al primo grande processo a [illegible] cele[illegible] alle Vallette nel giugno '81, gli irriducibili dietro le sbarre mandano un [illegible] gio [illegible] latitanti: *«E' stata sconfitta soltanto la struttura militare».*

Nasce una nuova sigla Pl-Colp: [illegible]sti Organizzati per la [illegible]ione Proletaria. Ma i metodi [illegible] cambiano. L'autofinanziamento si fa con le rapine, otto, a Torino, Carmagnola, Moncalieri, Cassino, [illegible] Toscana e Liguria. [illegible] digli [illegible] le armi e i latitanti, in via Cercenasco 37, [illegible] via Monginevro [illegible] in [illegible] 88, a Collegno. La scoperta [illegible]lle basi e la cattura di molti complici segnano anche la fine di questo nuovo progetto eversivo.

Claudio [illegible]

Misterioso episodio nella notte in corso Novara

Sparano dall'auto in corsa contro la guardia giurata

Il metronotte ha prontamente risposto [illegible] fuoco, centrando il parabrezza della vettura - Gli ignoti occupanti gettano [illegible] pistola

Misterioso episodio poco prima delle 3 di ieri. Due giovani su una Lancia Beta hanno esploso due colpi di [illegible]stola contro la guardia giurata della «Vigilanza» Gaetano Loverne, 22 anni, via Villar 30, in servizio di perlustrazione in corso Novara angolo [illegible] Regaldi. I proiettili non hanno colpito l'uomo che, [illegible] prontezza [illegible] riflessi, ha risposto [illegible] fuoco, sparando a sua volta contro gli occupanti della macchina.

Allontanandosi, gli aggres[illegible] del Loverne hanno get[illegible] fuori dall'auto in corsa una pistola calibro 32 con [illegible] matricola abrasa e senza più pallottole in [illegible]. Dopo il movimentato scontro [illegible] giunte [illegible] «volanti», ma il Loverne [illegible] ha potuto fornire agli agenti altri dati sull'auto degli sparatori, non essendo riuscito a leggere per intero la targa.

Alla polizia la guardia giurata ha detto di essere sicuro di aver infranto il parabrezza della macchina in fuga. Ma non è stato in grado di spiegare come mai i due avessero sparato contro di lui. Perché disturbati [illegible] presenza e [illegible] quindi ad intimorirlo? L'auto non è stata ancora trovata.

★ Due auto bruciate la scorsa notte. All'1,30, in via Val Lagarina angolo via Chanoux, è andata a fuoco una Bmw targata Pavia, probabilmente rubata. Un'ora dopo, è bruciata la 132 di Giuseppe Malta, 53 anni corso Palermo: era parcheggiata davanti al bar di cui il proprietario è titolare, al 37 della stessa strada. Il Malta ha detto alla polizia di non [illegible] mai ricevuto minacce.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo il [illegible] meriere ventiduenne Giorgio Perlo, Usseaux, via Brunetta 24. L'accusa a suo carico è di ricettazione di assegni, truffa aggravata ed emissione di assegni a vuoto.

Sarà processato in pretura a marzo

Enrietti imputato di lesioni colpose

L'ex presidente della giunta regionale rinviato a giudizio come ex titolare di un'impresa

Il primo segnale d'allarme è venuto dai cantonieri della Provincia [illegible] gnalato all'Inail numerosi casi di asbestosi. I medici non riuscivano a capire in quale modo i lavoratori avessero potuto contrarre la terribile [illegible] Pierino Verzino Ferrero, 53 anni, capite ormai fisso del cronicario di Caselle, ha aiutato a risolvere l'enigma.

Dal '61 al '73 aveva lavorato alla «Les», un'impresa di [illegible] voci edili stradali, di cui era titolare l'ex presidente [illegible] giunta regionale Ezio Enrietti, dimessosi dalla carica nel giugno scorso per presentarsi candidato [illegible] Camera.

Secondo le testimonianze raccolte [illegible] pretore Guariniello, che aveva aperto un'inchiesta, alla «Les» di Caselle si utilizzavano per il [illegible] stradale i residui [illegible] lavora[illegible] dell'amiantifera di Balangero.

Interrogato due volte dal magistrato, Enrietti, che è difeso dal prof. Claudio Dal Piaz, [illegible] affermato che il dipendente non poteva [illegible] stato esposto al rischio di malattia, perché nella sua impresa si utilizzò quel materiale soltanto negli ultimi anni, in ogni caso dopo il '73. Di diverso tenore invece [illegible] state [illegible] testimonianze di altri dipendenti della «Les», se[illegible] i quali il pietrisco contenente schegge di amianto veniva usato da sempre.

Guariniello ha rinviato ieri a giudizio l'ex presidente della giunta regionale con l'imputazione [illegible] lesioni colpose. La prima udienza [illegible] processo è stata fissata [illegible] 15 marzo '84.

Controllo medico sulle medicine

Il ministero risponde a un'iniziativa piemontese: 5140 rapporti

«Quanto conosciamo dei farmaci? Le medicine sono tutte utili?». A questa domanda formulata il 26 novembre scorso, annunciando un incontro di cardiologi sui risultati di un'indagine sulla «carnitina» organizzato dal prof. Plinio Pinna Pintor, risponde oggi il direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero della Sanità, prof. Duilio Poggiolini.

L'indagine post-marketing è richiesta, come spiegavamo, dal decreto 28 marzo 1980 e il direttore rende noto che «finora sono pervenuti a questo ministero 5140 rapporti periodici relativi a 1116 specialità medicinali registrate; in [illegible] casi sono stati rilevati 864 casi di [illegible] di farmaci appartenenti a 23 categorie segnalati dai medici sia direttamente mediante le apposite schede previste dal decreto ministeriale 23 giugno 1981, sia tramite gli informatori scientifici» che operano in tutte le zone.

L'indagine di cui parlavamo era però qualcosa di leggermente diverso, un'indagine svolta, per usare il termine magico che va tanto di moda, «sul territorio» e non negli ospedali; su [illegible] persone che vivono la vita di [illegible] i giorni [illegible] e curandosi; e segnalavamo che in passato, e non in Italia, queste indagini avevano riservato sorprese. Spiacevoli tipo quella [illegible] talidomide, piacevoli tipo quella dell'aspirina che può prevenire l'infarto o un vaccino antitubercolare che ha esiti positivi contro il cancro.

C'è da augurarsi che da questi 5140 rapporti già inviati in tre anni e nove mesi al ministero (ma non sono un po' pochi 4 [illegible] giorno, visto il grande [illegible] numero di medici e malati esistenti in Italia?) e da quelli che seguiranno, arrivi finalmente qualche bella scoperta positiva.

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Quando due bionde maestrine conquistarono Sanremo

Delfina e Dina volevano fare le insegnanti elementari, ma poi incontrarono Rabagliati e Cinico Angelini e divennero il Duo Fasano - L'esordio al Festival, 5 mila lire il giorno (più 20 mila per il primo abito da sera)

In via Po, all'uscita dalla cartoleria della madre, [illegible] vide, passando, il ma[illegible] Prato, che, oltre all'estro musicale, doveva possedere il fiuto del talent-scout: *«Sapete cantare?»*, chiese. Loro, appena adolescenti, uguali come due gocce d'acqua, le treccine bionde, risposero che no, proprio non conoscevano [illegible] nota. *«Peccato, ma venite lo stesso a trovarmi all'Eiar. Chissà»*. Se ne andò scrollando i biondi capelli. Aveva due splendidi occhi azzurri.

Dina [illegible] Fasano, cinquecento canzoni incise

Comincia [illegible] l'avventura del Duo Fasano, di Delfina e Dina, padre vercellese e madre biellese. C'era la guerra e [illegible] allegria in giro. Loro frequentavano le scuole magistrali: volevano, come le ragazze di allora, avere presto un posto sicuro nella carriera statale per aiutare in casa, farsi una famiglia, allevare magari un paio di figli. I sogni, insomma, delle ragazze che soltanto Boccasile vedeva «steppate», mentre, in realtà, di così prorompenti e fatalone ce n'erano poche.

Chiesero [illegible] madre se potevano [illegible] l'audizione. Il consiglio di famiglia sentenziò: [illegible]te».

Ricordano: *«Cantammo Pippo non lo sa e il maestro disse che non andava tanto male»*. Comincia un periodo di studio, quindi l'esame all'Eiar incoraggiate da [illegible]gliati, il sommo «Raba».

Il [illegible] un'intuizione. [illegible] strappano [illegible] sorelline dai [illegible] semplici e quasi banali progetti di vita. [illegible] nel mondo della canzone e della radio dove anche per i più fortunati non sono rose e fiori. Torino è bombardata, le sorelle, conseguito il diploma, [illegible] di trovare un lavoro come [illegible] ma la graduatoria le penalizza. [illegible] c'è bisogno di soldi, [illegible] bombe hanno distrutto la cartoleria di via Po. Tornano a bussare al maestro Prato: *«Toh, chi si rivede»*, come [illegible] lasciate il giorno prima. Musica: di nuovo, e gavetta.

Anno 1948, la svolta, l'incontro con Angelo Cinico, alias Cinico Angelini, il Maestro Angelini, anch'egli vercellese, astro [illegible] musica leggera e per decenni incontrastato re del melodico *made in Italy*. Tre anni dopo, il Duo Fasano tiene a battesimo il primo Festival di Sanremo: 5 mila [illegible] il giorno di diaria e 20 mila strappate extra contratto per farsi fare in quattro e quattr'otto l'abito da sera.

«Per noi Sanremo significava paura, una paura folle». Però quell'appuntamento consolida il sodalizio con Angelini, [illegible] orchestra, la Pizzi, Togliani e tutti i mostri sacri dei nostri poveri, [illegible] belli Anni Cinquanta.

Hanno inciso qualcosa come [illegible] canzoni, per conto loro o [illegible] sostenendo spalla di colleghi di cui non sono in[illegible]ose. Quando nel '60 tramonta la stella [illegible] melodico, tirano [illegible] in barca e portano la nostra [illegible] all'estero: *«Memorabile [illegible] tournée [illegible] Cecoslovacchia, un'altra a Buenos Aires»*.

Con il '70 il pubblico riscopre Angelini e Delfina e Dina sono ancora [illegible] lui; è una seconda primavera. Seguono concerti, show alla tv, registrazioni alla Rai. Ieri hanno inciso il loro primo 45 giri con «*questa nuova musica che* [illegible] *capiamo bene*»: uscirà a metà gennaio. [illegible] «padellone» è da poco in commercio, telefonano da ogni parte per averle ospiti d'onore.

Ripropongono un repertorio che va da «La Gelosera» a «Romantica città», e, per non smentire la loro origine, inseriscono sempre un affettuoso «Bondì [illegible] Turin». Tanta fatica, il successo, molti alti e bassi, ne valeva la pena? *«Dovessimo tornare indietro ricominceremmo da capo. Tutto sommato il bilancio è attivo»*.

Pier Paolo [illegible]

[illegible] NEL VIDEO

Goggi, la gioia d'essere clown

Loretta [illegible]

MILANO — Dice Loretta Goggi: «Da circa 12 anni faccio la rivista così come l'ho sempre intesa, cioè preparandomi per ballare, recitare, cantare, presentare, in altre parole per fare tutto e bene [illegible] "tuttochio". Forse per questo ho impiegato per affermarmi più tempo di tante colleghe: è più [illegible] impressionare il pubblico con personaggi ben definiti. Io invece non sono mai stata immediatamente classificabile [illegible] "quella che canta", o "che [illegible]": ero [illegible] specie di bersaglio mobile. [illegible] sulla scia statunitense, abbiamo scoperto gli "entertainers": io sono l'unica ad avere una formazione del genere».

Perché ha deciso di seguire quella linea?

«Forse perché venivo dalla prosa, dove ero relegata in ruoli di "eterna giovane", "povera". [illegible], per sfida con me stessa mi [illegible] buttata [illegible] caratteri e nella rivista».

Dove ha imparato, con chi ha studiato?

«Ho cominciato a nove anni, [illegible] doppiaggio e televisione, e ho continuato a lavorare tanto. E' la mia scuola, ne sono fiera. Penso che le scuole finiscano [illegible] l'appiattire, io invece mi sono tenuta persino i miei difetti».

Quali?

«Parlo a scatti, [illegible] voce di testa e non di petto, come sarebbe indispensabile per esempio nei ruoli drammatici. Ma sono persuasa che per riuscire ad intrattenere il pubblico bisogna essere se stessi, senza [illegible] di interpretazione».

Fra i suoi spettacoli, quali predilige?

«A [illegible] affezionata; uno soprattutto [illegible] difficile dimenticare: [illegible] suonando la nostra canzone", con Proietti, due stagioni [illegible]. Era il mio ritorno in prosa, con un partner prestigioso e un ruolo molto ben disegnato. [illegible] delineato. Davvero una fortuna, fare il teatro così».

In [illegible] — Loretta Goggi in quiz — [illegible] show girl propone anche alcune imitazioni e conduce [illegible] gioco a premi. [illegible] la prima volta per una d[illegible] sono piuttosto rare anche le "imitatrici": secondo lei perché?

«Ma, forse abbiamo paura di imbruttirci. Probabilmente [illegible] è la [illegible] ragione per cui ci sono [illegible] poche donne comiche; il genere richiede sovente pesanti battute, movimenti talvolta scomposti, magari [illegible] o torte in faccia: il che urta contro un tradizionale concetto di grazia, femminilità. Io mi [illegible] sempre divertita a camuffarmi, fin [illegible] ragazzina; non mi sono mai posta il problema della bellezza».

Si ritiene bella?

«[illegible]no che penso di essere un "tipo"».

Cosa cambierebbe di sé?

«Niente; perché ormai mi [illegible] abituata a essere [illegible]».

L'esperienza [illegible] conduttrice di quiz?

«Divertente, mi sembra di stare in salotto con amici. Cinque puntate sono [illegible]ate in onda, ne restano ventitré; alla fine di [illegible], [illegible] profondo respiro [illegible] sollievo e, contemporaneamente, il panico pensando alla successiva».

Quanto lavora al giorno?

«Dodici-tredici [illegible] però, dopo ogni impegno, mi prendo un lungo periodo di riposo».

Come [illegible] trascorre?

«Seguo il teatro, il cinema, [illegible], cucino, vado in barca [illegible] vela, dipingo (male), leggo, scrivo».

Cosa?

«Narrativa e biografie di personaggi storici per la prima domanda; per la seconda [illegible] da quando avevo [illegible] anni ho l'abitudine [illegible] notare quanto mi colpisce in modo sgradevole. I momenti felici no, mi limito a viverli. Gli appunti, ultimamente, hanno suggerito anche canzoni».

Il più grande [illegible] per l'84?

«Se non proprio per l'84, l'aspirazione è tornare in teatro con un testo moderno, [illegible] ruolo simile a quelli che in cinema sono di Meryl Streep, Charlotte Rampling, Dominique Sanda. Una donna moderna: penso di essere tale».

Ornella Rota

Un 1983 «storico» per l'[illegible] dai network alla [illegible], mentre la legge continua a mancare

Televisione, è stato un anno di fuoco

Lo scontro ha toccato il massimo, con aspetti grotteschi, nella guerra dei kolossal [illegible] domenica - Gli indici d'ascolto sono diventati l'ossessione della tv di Stato

Il [illegible] è stato per la televisione in Italia un anno di fuoco: sono capitate più cose che non nei quattro o cinque anni precedenti.

Il fatto principale è noto, sotto gli occhi di tutti: l'attacco dei networks alla Rai. Non è né dimostrabile né supponibile [illegible] Retequattro, Canale 5 e Italia 1 si siano messi d'accordo per attaccare la tv di Stato tutti assieme; ma questo è avvenuto, ed è avvenuto perché il grado [illegible] organizzazione [illegible] networks è via via arrivato ad un punto tale da permettere una programmazione [illegible] ragionata e sostanziosa di una volta.

La concorrenza nei confronti della Rai è stata forte e continua, e in alcune sere è parsa vincente con serials, sceneggiati di risonanza popolare, con una meno casuale scelta di film (anche se regolarmente massacrati e dilatati dagli spots pubblicitari), con varietà e quiz, e con trasmissioni [illegible] conversazione e intrattenimento. Lo [illegible] [illegible] è fatto sempre più accanito e puntiglioso e ha toccato il massimo, con aspetti quasi grotteschi, nella cosiddetta guerra dei kolossal alla domenica [illegible].

Lasciamo stare le [illegible] sull'ascolto: si [illegible] tante letture possibili dei dati e ciascuna fornisce una interpretazione diversa. Qui non si vuole discutere se il famoso «sorpasso» si sia realmente verificato oppure no. E' certo che l'ascolto dei networks si è avvicinato [illegible] a quello della Rai. Ed è certo anche e soprattutto un'altra cosa, la difficoltà in cui è apparsa ripetutamente la tv di Stato, specie nel secondo semestre.

E' chiaro che all'interno della [illegible] — fra l'altro priva da mesi, inspiegabilmente, di un consiglio d'amministrazione — si è avvertita il [illegible] della concorrenza e ci si è preoccupati dell'ascolto cui sono in [illegible] parte legati i contratti pubblicitari (per miliardi). [illegible] è preoccupati, a mio avviso troppo e male. Quello degli indici [illegible] ascolto è diventata un'ossessione che ha spinto Raiuno e Raidue, in un clima di ansietà, a correre dietro alle private sul loro terreno, varando affannosamente anche trasmissioni improvvisate e «non necessarie», abbassando a volte il consueto alto livello cinematografico, e commettendo il grave errore di relegare al fondo delle serate i servizi di attualità a favore [illegible] programmi di consumo, e quindi indebolendosi in [illegible] settore dove avrebbe il dominio assoluto contrastato appena da rari colpi giornalistici dei networks.

Oltre a tutto, si è avuta l'impressione che [illegible] Rai abbia affrontato l'assalto [illegible] un piano preciso di controffensiva, affidandosi [illegible] iniziative isolate e soffrendo spesso della mancanza [illegible] un indispensabile coordinamento fra le reti.

Eppure — nonostante l'asprezza di una concorrenza che è costata e sta [illegible] a ciascuna emittente, nessuna esclusa, oltre pazzesche e rovinose [illegible] per faraonici allestimenti, per l'accaparramento di nomi famosi e ritenuti tali, e per gli acquisti all'estero in una competizione di mercato sempre più onerosa — la tv di Stato è riuscita a difendersi ancora bene, proprio per il complesso della sua programmazione, in ogni caso più varia, più approfondita, più articolata, più completa delle altre, e forte [illegible] un cinema «pulito» di pubblicità e forte del TG (criticabili, ma tutti li vedono) e dell'informazione sportiva.

Alla tenuta ha [illegible] una valida mano, [illegible] pure [illegible] mesi, quello Raitre che l'azienda a torto trascura.

Al disotto dello scontro dei giganti c'è stato il pullulare delle [illegible] locali [illegible] cui alcune hanno resistito alla perenne minaccia di inglobamento da parte dei circuiti maggiori, incrementando un'attività proficuamente legata al territorio: tutte sono ora [illegible] attesa [illegible] legge di regolamentazione che non [illegible] cancelli a favore dei networks. Siamo tutti in attesa che con l'84 arrivi una regolamentazione che porti [illegible] craticamente disciplina e chiarezza in una situazione della quale può vantarsi soltanto l'Italia perché [illegible] stessa situazione, così assurda e caotica, non esiste in nessun altro Paese dell'Europa e del mondo. Ma chi non vuole questa legge e perché la rimanda all'infinito?

Ugo Buzzolan

[illegible] e Giorgi tra le [illegible] tv '83, Woody con troppi [illegible]

Nella guerra [illegible] corso tra Rai e network, gli ultimi mesi dell'83 hanno visto un confronto ai vertici dell'audience [illegible] Romy Schneider, protagonista della serie dedicata all'imperatrice «Sissi» su Raiuno, e Eleonora Giorgi, interprete con Adriano Celentano di «Mani di velluto» su Canale 5. Retequattro ha offerto un buon ciclo di film dedicato all'attore e regista americano Woody Allen, ma le proiezioni [illegible] interrotte dalla pubblicità [illegible] frequenza eccessiva

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Bergman tra sussurri e grida Bancroft, maestra miracolosa

[illegible] appuntamento con Bergman su Raidue alle 20,30, per [illegible] rassegna «La camera dell'inconscio, Ovvero come psicanalizzare un film in diretta»: sarà trasmesso Sussurri e grida (1972), con Ingrid Thulin, Liv Ullmann, Erland Josephson. Agli ini[illegible] [illegible] le due sorelle, [illegible] e Maria, tornano dalla [illegible] Agnese, malata [illegible] cancro, per [illegible]steria. L'incontro, dopo anni [illegible] lontananza, fa emergere le [illegible] personalità complesse, i loro problemi sedimentati e mai risolti. Sarà proprio la morte di Agnese a spingere le altre due, in un [illegible] tra [illegible] e sogno, a confrontarsi [illegible] l'inconscio. Sulle tre donne campeggia la figura di Anna, domestica-madre.

Su [illegible] alle [illegible] Anna dei miracoli (1962) [illegible] Arthur Penn, con Anne Bancroft, Patty Duke, Andrew [illegible]. Il film è tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Gibson. [illegible] insegnante tenta [illegible] riducare una bimba cieca e sordomuta, che le avversità hanno [illegible] prepotente e cattiva. [illegible] sua pazienza e il suo amore vincendo [illegible] quel [illegible] ribelle: [illegible] piccola riuscirà a sillabare la [illegible] prima parola. Il film fa parte della rassegna «I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli protagonisti».

Ingrid Thulin per Bergman

Jean Paul Belmondo ritorna su Retequattro con [illegible] sposi dell'anno secondo. E' una commedia del 1971, regia di Jean Paul Rappeneau, con Laura Antonelli, Marlène Jobert, Pierre Brasseur. Nell'anno 1787 un giovane francese fugge in America: [illegible] litigato [illegible] un nobile, è costretto ad abbandonare la moglie. In America [illegible] innamora [illegible] un' ereditiera, e quando in Francia scoppia la rivoluzione, [illegible] torna in patria per ottenere il [illegible]. Si [illegible] subito coinvolto in avventure a catena, [illegible] barricate e vandea: [illegible] infine ritrova la moglie, capace di amarlo ancora e farà di tutto per riaverla. Naturalmente, ci riuscirà.

[illegible] Italia 1 alle 20,25 [illegible] stelle, film del 1973 con Alberto Sordi regista e protagonista. Insieme a lui Wanda Osiris, Monica Vitti, Carlo Dapporto. Durante [illegible] guerra una coppia [illegible] attori [illegible] avanspettacolo (Sordi e la Vitti) comincia ad ottenere successo in spettacoli per le truppe. Il successo «avanti» [illegible] fine della guerra, le stelle si [illegible]ecloleranno.

Sempre su Italia 1, alle 24, Signore e signori buona notte (1976) film a episodi di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola; con Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio, Celi, Senta Berger, Lucretia Love. Un inetto e distratto lettore di telegiornale (Mastroianni) [illegible] filo conduttore ai [illegible] episodi, presentati [illegible] servizi speciali [illegible] allora inesistente TG3.

A «Superflash»

Cenerentola ha vinto 10 milioni

[illegible] — La piccola Lara Motta, rispondendo a domande su Cenerentola a «Superflash», il quiz di Mike Bongiorno dedicato ai bambini, ha vinto ieri [illegible] dieci milioni [illegible] lire, cinque dei quali andranno in beneficenza all'Unicef. Gli altri due concorrenti, Jonah Corbetta e Simona Campagnaro, che si presentavano rispettivamente su Pinocchio e Biancaneve, hanno vinto cinque e tre milioni.

Nelle inchieste [illegible] «Superflash», è risultato che il 44 per cento dei bambini preferisce l'albero al presepe, il 10 per cento il presepe, il 40 per [illegible] tutti e due e solo il 6 per cento nessuno dei due. Con [illegible] sorpresa, invece, il 71 per cento dei bambini preferisce i cartoni animati classici a quelli elettronici.

Tra [illegible] ospiti: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Pojo, il creatore dei Puffi, i Rock Steady Crew, Cristina D'Avena.

Vienna: centinaia [illegible] persone per gli ultimi biglietti

Notte di S. Silvestro in coda per il Concerto di Capodanno

VIENNA — Alcune centinaia [illegible] viennesi trascorreranno [illegible] notte di [illegible] Silvestro in fila davanti alla «Grande sala» degli «Amici della musica» per accaparrarsi gli ultimi biglietti del concerto di Capodanno, uno dei più popolari avvenimenti musicali del mondo. [illegible]

[illegible] programma musicale della dinastia degli Strauss, ad eccezione della Ouverture «Poeta e contadino» [illegible] Franz von Suppé. Il concerto dei filarmonici viennesi sarà seguito in [illegible] dagli spettatori di tutto il mondo, i quali potranno anche vedere, contrariamente ai 1500 spettatori presenti in sala, le figurazioni del corpo di ballo dell'Opera di Vienna, registrate in precedenza.

E' q[illegible] la quinta volta che Lorin Maazel dirige il concerto di Capodanno. Il suo «debutto» avvenne nel 1980, pochi mesi dopo la sua nomina a direttore della «Staatsoper». Si trattava allora di raccogliere l'eredità di Klemens Krauss, che aveva diretto il «concerto» dalla sua prima edizione, nel 1946, fino al 1953, e del grande maestro Willy Boskowsky, «Konzertmeister» carismatico, copia moderna di Johann Strauss, violino appoggiato all'anca sinistra, archetto usato come bacchetta, che aveva guidato i filarmonici per ventisette anni.

Maazel, che di viennese non ha [illegible], introdusse alcune liberalità [illegible] unite a un [illegible] rigore [illegible] straussiane [illegible] d'avorio» dei filarmonici, avvezzi a una certa briglia sciolta soprattutto nei «valzer» [illegible] piccola «rivoluzione». [illegible] inizio discussa, poi accettata con crescente entusiasmo.

Quest'anno il [illegible] di Capodanno [illegible] verrà inciso su disco, com'era [illegible] tradizione delle ultime edizioni [illegible] si dice, [illegible] «motivi tecnici».

Alla vigilia del [illegible] la Deutsche Grammofon, pro[illegible] appassionati l'incisione [illegible] concerto del primo gennaio 1983, che prende il titolo dal primo brano in programma, «Wiener Bonbons».

Per farsi trascinare dalle popolarissime note [illegible] «Wiener Blut» e del «Bel Danubio blu» gli spettatori del concerto di Capodanno hanno [illegible] da un minimo [illegible] 30 scellini (circa quattromila lire) per un posto in piedi, fino a 1000 scellini (circa 140 mila lire), prezzi [illegible] resto [illegible] superiori rispetto a quelli di una normale rappresentazione all'Opera di Vienna. E dalla stessa mattina di Capodanno si potranno già acquistare e prenotare da tutto il mondo i biglietti per il prossimo concerto, quello del 1985. **r. sp.**

Peppe Barra Pulcinella [illegible] nuovo

NAPOLI — Peppe e Concetta Barra presentano stasera alle [illegible] Italia [illegible] il loro spettacolo «Artisti», di Lamberto Lambertini, musica di Eugenio Bennato.

Presentato al Carnevale di Venezia in occasione del gemellaggio con Napoli, questo spettacolo si potrebbe definire come una trasformazione di Pulcinella: via il costume della manierata maschera settecentesca, ecco un Pulcinella moderno, con le sembianze rabbiose della Napoli [illegible] nostri giorni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,45; 23,40
12,05 **Pronto... Raffaella?** con Raffaella Carrà — **Che tempo fa**
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm: «Incubo di una domenica [illegible]»
15 — **Primissima**, attualità culturali del Tg 1
15,30 DSE: **Vita degli animali**, rassegna di documentari: [illegible] cieli [illegible] Seychelles»
16 — [illegible] **31**, cartone animato: «Il labirinto [illegible] minotauro» — **Pantera Rosa special**
16,45 **Avventure**, [illegible] **e amori** [illegible], **cane di leva**: «Sono tutto solo»
17,05 [illegible] Studio 2 di Torino: **Forte** [illegible] tv [illegible] presentano Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso
18,30 **Taxi**, telefilm. «A che prezzo Bobby»
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi in diretta
[illegible] [illegible] **del giorno dopo** — [illegible] **tempo fa**
20,30 Loretta Goggi in **Quiz**, con [illegible] Remigi. Orchestra Vince Tempera
[illegible] I bambini ci guardano, grandi [illegible] e piccoli protagonisti (VII): **Anna dei miracoli** (1962). Regia di Arthur Penn, con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory
23,45 DSE. Educazione e regioni: **Storie di** [illegible] **bandono e di adozioni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30
12 — In [illegible] dallo Studio Tv 2 [illegible] Milano: **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,15 In diretta [illegible] Studio 3 di Roma: **Tandem... la partenza**
14,35-16,30 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames: «D'Artacan», cartoni animati; «L'artista [illegible] circo», «Videogames» giochi a premi; «Gamberetto» giochi a premi; «Paroliamo, musichiamo e Playtime», gioco a premi
16,30 DSE: **Follow me**, [illegible] di lingua inglese
17 — **Visite a domicilio**, telefilm «Mai dire di sì»
17,35 **Vediamoci sul due**: oggi il Salomone
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,40 **Una** [illegible] **del West**: «I Chisholm» (decima puntata)
20,30 La [illegible] [illegible]. Ovvero come psicanalizzare un film in [illegible]: **Sussurri e grida** (1973), film di Ingmar Bergman [illegible] Harriet Andersson, Kari Sylwan, Ingrid Thulin, Liv Ullmann, [illegible] Josephson
22,15 In diretta dallo Studio [illegible] **Palcoscenico del film**, [illegible] intervento telefonico [illegible] pubblico. Telefono (02) 85.006.

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30
16,10 [illegible]: **Scienza** [illegible] **terra**: «Ciclo [illegible] rocce»
16,40 DSE: **Una** [illegible] [illegible] **sangue**, programma di Vivienne King
17,10 **A luce rock: «Elton John - The Fox»**
17,55 **Sorrento, Incontri internazionali del cinema: XX anniversario: Belgio e Olanda**
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi [illegible] quotidiano tutto di musica
19,35 **Dolce** [illegible], «Quando di notte ruggivano i leoni» gli eventi storici degli [illegible], con Ugo Gregoretti
20,05 DSE: **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300**, [illegible] e sceneggiatura di [illegible] Ghigi
20,30 **Teatro**, cartellone di prosa: [illegible], [illegible] Peppe e Concetta Barra. Invenzioni [illegible] cali di Eugenio Bennato (1ª parte)
[illegible] Il film [illegible] settim[illegible]: **Giudicatelo voi**, un programma di Ugo Pirro

Barbara De Rossi è interprete di «Son contento», film [illegible] Raitre ore 23,05

Italia 1

14,45 **Febbre d'amore** - **Aspettando il domani**, teleromanzi
16 — **Bim Bum Bam**
20 — [illegible]
[illegible],25 **Polvere** [illegible] **stelle** di [illegible] [illegible] con Alberto Sordi, Monica [illegible], John Philip Law
22,30 **Ric e Gian folies**, show
24 — **Signore e signori buonanotte**, [illegible] di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola

Canale 5

12 — **Help**, gioco
12,30 [illegible] a quiz
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri** - **General Hospital** - **Una vita** [illegible] **vivere**, teleromanzi
17,40 **Il mio amico Arnold**
18,50 **Zig zag**, gioco
20,25 **Il pranzo è servito**, gioco a premi condotto da Corrado
22,25 **Amore ritorna**, film [illegible] [illegible] Mann, con Doris Day, Rock Hudson

Retequattro

10,20 **Che botte se** [illegible] **contri gli orsi**, film
14,50 **Arri**[illegible] **i dollari**, film di Mario Costa, con Alberto Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda, Mario Riva, Riccardo Billi
18,50 **Marron glacé**
[illegible] **M'ama non** [illegible]
20,25 [illegible]**e**, film
22,30 **Concerto** [illegible] **Jorge Ben**
23,30 **Il fattolo bussa** [illegible] **volte**, film di Charles T. Barton, con Jimmy Durante

Eurotv

12 — **Pepper**, telefilm
13 — [illegible] **Tigre**, [illegible]toni
13,30 **Lupin III**, cartoni
14 — **I Sullivan**, sceneggiato
14,45 **Cuore selvaggio**, telenovela
[illegible] — **Cartoni animati**
19,30 **Uomo invisibile**, [illegible]
20,20 [illegible] **e White Buffalo**, [illegible] di J. Lee Thompson [illegible] Charles Bronson, J. Warden
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,40; 23,45
15,15 **Il** [illegible] **Nero**, film [illegible] Vincent [illegible] [illegible] Terence Hill, [illegible] Spencer
18 — **Per i bambini: Tetettetica**
19,15 **E** [illegible] [illegible] [illegible] **Delon?**, telefilm
[illegible] **La ròda la gira**
21,35 **Al Paradise**, show
22,30 **Prossimamente cinema**
22,50 **Il sospetto**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,15
17,05 **Tv - Scuola: L'apprendista stregone**, cartoni animati
18 — **Il** [illegible] [illegible] [illegible] **della**, [illegible]
19,50 **Primavera**
20,30 **Buona fortuna «maggiore» Bradbury**, film di Ken Annakin, [illegible] David Niven, Toshiro Mifune
22,15 **Alta pressione**, [illegible], [illegible]

Montecarlo

Telegiornale 19,15; 0,15
13,30 **Bolle di sapone**, teleromanzo
14 — **Che fare?**, sceneggiato
16,15 **Cartoni animati**
18,10 **I prigionieri della pietra**
20 — **Pacific International Airport**
20,30 **Sangue misto**, film di George Cukor, con Ava Gardner
22,10 **Jerry Lewis** [illegible]
23,10 **La tela del ragno**, giallo

Rete A

Telegiornale: 13,15; 22,15
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **Cominciò** [illegible] [illegible]co, film di Elliot Silverstein [illegible] con Anthony Quinn, Michael Parks, [illegible] Heyer
20,30 **Pepe**, film di George Sidney con Cantinflas, [illegible] Novak, Maurice Chevalier
22,20 **Ciao Eva**, [illegible] [illegible] **con amore**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,07; 23. Onda verde: 6,20; 6,50; 7,50; 11,50; 12,50; 14,50; 16,50; 18,50; 20,50; 23,15.

6 Segnale orario. 6,05 La combinazione musicale. [illegible] Radio anch'io. 13,20 La diligenza. 13,36 Master. 14,30 DSE: «L'antiquario». 15,03 Homosapiens. 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '83. 20,30 Gli anni d'oro [illegible] musica americana. 21,03 Concerto [illegible] 15-24

[illegible]

Giornali radio: [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni. 7 Bollettino del mare. 8,10 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131. 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame. [illegible] Due di pomeriggio. 18,32 Bussoni-Bartok; 19,57 [illegible] la sera. 21 Radiosera jazz. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio. 7, 8,30, 11 Il concerto del mattino. 10 Ora D. 12 Pomeriggio [illegible], [illegible] Un [illegible] discreto. 17 Spaziotre. 19 Concerto diretto da Caracciolo. 21,45 Spazio opinione. 22,15 Beethoven - Pollini. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte [illegible] mezzanotte 24

[illegible] gennaio [illegible] aprile, classici, [illegible] italiane e straniere, [illegible]

Teatro '84: primavera di sorprese

Il 3 gennaio [illegible] Asti sarà «Santa Giovanna» [illegible] Ronconi [illegible] Pistoia - Krejca in febbraio a Genova, tango a Venezia

Adriana Asti sarà «Santa Giovanna» diretta da Luca Ronconi

Fino a qualche [illegible] [illegible] la primavera teatrale [illegible] una stagione smorta, sia per lo spettatore per diletto che per quello [illegible] professione. Tutto [illegible] [illegible] mutato, anche a teatro: e la messe di spettacoli che [illegible] aspetta, [illegible] gennaio ed aprile prossimo, [illegible] certo molto notevole.

Non tenteremo [illegible] fornirne [illegible] compiuta rassegna, semmai baderemo a delineare le tendenze più evidenti.

I classici: Numerose le proposte, dagli antichi [illegible] maestri del Novecento. Ci fermeremo su quattro, in ordine d'esordio, indicative di una più coraggiosa apertura dei nostri teatranti nei confronti della tradizione.

Il 3 gennaio, a Pistoia, Luca Ronconi con Adriana Asti e un nugolo di allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, rivisita [illegible] Giovanna [illegible] George Bernard Shaw: regista esigente, interprete [illegible], drammaturgo facondo e caprioso. Il 20 gennaio, a Correggio, per la stagione teatrale tutta russa dell'Ater, [illegible] compiro [illegible] *Pietroburgo*, riduzione [illegible] una impotente trilogia [illegible] Suchovo-Kobylin, drammaturgo satirico-realista dell'Ottocento, regia [illegible] Egisto Marcucci. Il 4 febbraio, [illegible] Genova, per lo [illegible]le locale, un maestro della regia novecentesca, [illegible] cecoslovacco [illegible] Krejca, allestirà per [illegible] quinta volta nella sua prestigiosa carriera *Tre sorelle* di [illegible], in una distribuzione nuova di zecca. Il 5 maggio, a Torino, prodotto [illegible] [illegible], ancora Ronconi [illegible] prese [illegible] *Fedra* [illegible] Racine, il tragico del *grand siècle*, [illegible] messo in scena in Italia, con Anna Maria Guarnieri (ex Lady Macbeth) e distribuzione [illegible] parzialmente segreta.

Novità italiane e straniere: apre in [illegible] assoluta l'annata il 5 gennaio, a Trieste, [illegible] *planeta indecente* di Renzo Rosso, romanziere e drammaturgo triestino, messinscena dello Stabile cittadino, regia di Guicciardini, su e [illegible] grande utopista francese dell'Ottocento, Charles Fourier. Il 10 gennaio, al Metastasio [illegible] Prato, in coproduzione tra l'Ente comunale e il Teatro Regionale Toscano, *La donna sul letto* [illegible] Franco Brusati, ritorno [illegible] [illegible] dopo vari anni del drammaturgo e regista cinematografico, in veste qui di coregista di se stesso. Il 18 gennaio, all'Adua [illegible] Torino, *Negro contro cani* di Bernard-Marie Koltès, regia [illegible] Missiroli, produzione del neotorinese Gruppo della Rocca (la commedia è stata a febbraio 1983 un successo [illegible] Patrice Chereau, alla direzione [illegible] [illegible] primo teatro pubblico, quello di Nanterre, della *banlieue* parigina. Il 20 gennaio, al Salone Pierlombardo di Milano, regia di Andrée Ruth Shammah, protagonista Franco Parenti. I *promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori, due serate che [illegible] confluiranno in una sola di quattro ore circa, sul capolavoro manzoniano riletto [illegible] geniale e «maledetto» scrittore cattolico lombardo. Il 21 febbraio, al Piccolo di Milano, *Lo [illegible] vero*, di Tom Stoppard, ex [illegible] prodigio del teatro inglese, regia di Lorenzo Salveti.

Festival: gli occhi di [illegible] saranno puntati [illegible] Biennale di Venezia dove l'attivo neodirettore Franco Quadri promette, per [illegible], di qui a maggio, due tornate d'approccio: una, a carnevale, con [illegible] spettacolo di tango argentino, tra teatro e antropologia, già grande [illegible] a Parigi; e *Las Spagnolas* di Andrea Calmo, l'altro grande drammaturgo del Veneto cinquecentesco insieme con Ruzante, regia [illegible] Aldo Trionfo; e a maggio, almeno un grande spettacolo, uno Schnitzler con Michel Piccoli e Bulle Ogier, in concomitanza con la mostra sulla Secessione Viennese.

Italiani all'estero: eravamo già [illegible] a far valigie per Parigi, e riferirvi [illegible] *L'Illusion*, cioè *L'Illusion comique* di Pierre Corneille che Strehler avrebbe [illegible] [illegible] sin dal 3 dicembre [illegible] [illegible] [illegible] indisposizione del regista ha rinviato ad altra data l'esordio. Tuttavia Strehler (è notizia di queste ore) gode di [illegible] buona salute a [illegible] clamori sta provando da alcune settimane proprio *L'Illusion* [illegible] i celebri attori francesi ingaggiati per l'occasione. Con colori italiani va a supplire al mancato spettacolo la *Minna* [illegible] *Barnhelm*, [illegible] pro [illegible] Piccolo, regia dello stesso Strehler, [illegible] [illegible] [illegible] 21 gennaio all'Odéon. Saremo comunque a Parigi al Théâtre Montparnasse il 18 gennaio, in [illegible] [illegible] Marcello Mastroianni che [illegible] [illegible] francese [illegible] *Cin-cin* di Billetdoux, regia di Peter Brook (Mastroianni, per inciso, torna [illegible] teatro dopo 17 anni)

Guido Davico Bonino

Sarà regista e interprete [illegible] «Diana [illegible] la Tuda» che debutterà a Orvieto il 14 gennaio [illegible] [illegible] Pitagora

[illegible] Foà [illegible] in [illegible] con Pirandello, l'antico [illegible]

ROMA — *Perché un essere umano tra i tanti esseri umani ne sceglie uno e lo elegge ad oggetto d'amore? La ragione è una sola: gli piace. Bene, è la* [illegible] *ragione per cui Arnoldo Foà, già dodici anni fa, tra i tanti lavori teatrali* [illegible] *Luigi Pirandello, aveva scelto Diana e la Tuda, proponendola al pubblico dopo un'assenza dalle scene durata oltre quarant'anni, e oggi, dodici* [illegible] *dopo, la riscopre tentandone un allestimento nuovo. Proprio con Diana e la* [illegible] *infatti Arnoldo Foà* [illegible] *deciso di tornare per questa stagione al teatro nel doppio ruolo che ormai gli è abituale* [illegible] *attore e di regista.*

Dedicata a Marta Abba, questa è una [illegible] *commedie più autobiografiche di Pirandello: Pirandello è Giancano ma forse è anche Sirio e perfino Sarà mentre Tuda, e qui il dubbio non esiste, è certamente la Abba.*

A interpretare il ruolo che nel precedente allestimento fu di Paola Quattrini, costretta a recitare spogliata in scena con gran scalpore di pubblico, questa volta è Paola Pitagora [illegible] *tandem* [illegible] *Benedetta Buccellato, nel senso che la Pitagora farà la prima parte della tournée e la Buccellato la seconda.*

Con loro, [illegible] compagnia, Pino Colizzi, Paola Negrini, Milly Falsini, Annamaria Lisi, Nicola Carasso, Licinia Lentini. In questi giorni, a Roma, sono cominciate le prove dello spettacolo: il debutto è fissato a Orvieto il 14 gennaio; [illegible] tournée è divisa in due stagioni, una nei primi mesi dell'84, l'altra nell'autunno-inverno. A Roma lo spettacolo [illegible] dall'8 febbraio, e per quattro settimane, al teatro Parioli.

Sincero quanto polemico, Arnoldo Foà alla conferenza stampa con cui ieri si è annunciata ufficialmente questa nuova edizione di Diana e la Tuda ha lanciato battute contro la critica italiana accusata [illegible] incompetenza, ambiguità, distrazione, faciloneria, compromissioni. Divertente il ritratto che Foà ha fatto [illegible] se stesso: sessantotto anni di età, quarantasei [illegible] quali passati recitando, un brillante esordio con la scuola del Rasi a Firenze ne Il gioco [illegible] parti, buona fama di dicitore [illegible] versi, nessuna fama di regista, [illegible] voglia di andare [illegible] o teatro come spettatore, voglia di fare teatro, e teatro di parola.

Paola Pitagora

In Francia Via col vento in versione teatrale

PARIGI — L'attrice franco-canadese Gabrielle Lazure è Scarlett O'Hara nell'adattamento teatrale di «Via col vento» realizzato dal regista [illegible] Daniel Benoin e dallo scenografo George Koris.

La commedia ha debuttato ieri a Saint Etienne. A partire dal 20 gennaio, sarà rappresentata al teatro Marigny di Parigi.

La Streep bravissima protagonista di «Silkwood»

Giovanna d'Arco nucleare Meryl ora divide gli Usa

Meryl Streep dopo la grande prova d'attrice in «Silkwood» tornerà al teatro

NEW YORK — *L'America ha la sua Giovanna d'Arco nucleare. E' Meryl Streep, protagonista di* [illegible] *kwood, il film con cui il regista Mike Nichols è tornato al* [illegible] *dopo otto anni* [illegible] *silenzio. Ma l'eroina al plutonio* [illegible] *commuove, irrita e divide il pubblico, riaccende polemiche che sembravano sopite, rivela un caso non del* [illegible] *chiarito, culminato, negli Anni 70, in un'azione* [illegible] *diziaria contro la Kerr-McGee Corp. accusata* [illegible] *inquinamento nucleare.*

Il film nasce proprio da quel caso e s'impernia sulla vicenda di Karen Silkwood, un'impiegata della Corporation morta in circostanze rimaste misteriose. Era il 1974. Karen aveva [illegible] *anni: fu trovata* [illegible] *un canale dentro finita con la sua macchina. Sembrava che quella sera dovesse incontrare un giornalista del New York Times, ma i documenti che si supponeva dovesse consegnargli non furono mai trovati. Morte accidentale o delitto?*

L'interrogativo fu alla base del «caso Silkwood» e condizionò la lunga vertenza giudiziaria contro la Kerr-McGee. Oggi sembra un falso interrogativo, poiché [illegible] *scoperto che la Silkwood* [illegible] [illegible] *con* [illegible] *alcun documento scottante. Tuttavia quell'episodio eccitò la* [illegible] *collettiva. Si venne a sapere che la Silkwood, medico del lavoro, aveva individuato delle irregolarità nel processo tecnico della ditta, che otteneva carburante dal plutonio,* [illegible] *scoperto che i reattori nucleari della Corporation avevano contaminato centinaia di persone, a Crescent, nell'Oklahoma.*

Il film si apre proprio con un caso di contaminazione. Ne è vittima la nonna di Karen. Ma da quel [illegible] *realistico e toccante passa subito, come hanno detto i critici americani,* [illegible] *melodramma nucleare, al giallo scientifico, indugia sul rapporto tra la Silkwood e il giornalista, dà tinte allarmanti al fatale incidente di macchina e presenta la ragazza come una vittima del proprio entusiasmo e della droga.*

Parlando del film, il New York Times ha [illegible] *che Nichols ha realizzato un melodramma intenso,* [illegible]*zionante,* [illegible] *pieno di problemi insolubili. «Per quanto lontano dalla perfezione, Silkwood potrebbe essere considerato il suo lavoro più serio, meglio di Chi* [illegible] *paura di Virginia Woolf? e* [illegible] *Laureato»* [illegible] *regista ha preteso di imporre una scheggia di vita* [illegible]*le che nessuno, tuttavia, può verificare.*

Il critico del New York Times ha trovato il cast di Silkwood «eccezionale», a cominciare da Meryl Streep, che ha saputo trasformare la donna libera e sicura dell'inizio [illegible] *un essere terrorizzato. «Brava* [illegible] *non è stata mai».*

L'attrice, intanto, ha annunciato l'intenzione [illegible] *tornare* [illegible] [illegible] *nell'84. Tuttavia non ha precisato in* [illegible] *opera reciterà.*

r. b.

La Foster rischia [illegible] condanna per droga

BOSTON — L'attrice [illegible] Foster è stata formalmente accusata di possesso illegale [illegible] cocaina. [illegible] ragazza, undici giorni fa, era stata fermata all'aeroporto di [illegible] per il sospetto che nascondesse nella borsetta circa un grammo di sostanza stupefacente.

La procura distrettuale della contea del Suf[illegible] [illegible] spedito [illegible] [illegible] dato di comparizione, che convoca l'attrice per la metà di gennaio, al suo indirizzo in California.

Jodie Foster fu fermata al suo arrivo da Parigi all'aeroporto di Boston e trattenuta per varie ore dopo che un controllo doganale [illegible] rivelato la presenza nella sua [illegible] [illegible] una sostanza che i funzionari [illegible] affermato essere cocaina.

L'attrice poté lasciare Boston dopo il pag[illegible]to di una multa amministrativa di cento dollari. Se riconosciuta colpevole, Jodie Foster rischia una ammenda o una condanna detentiva fino a un anno.

La Aldini insegnerà al Festival dell'attore

FIRENZE — Il V Festival internazionale dell'attore si svolgerà fra il 1° luglio e il 10 settembre 1984. Ci sa[illegible] [illegible] di avviamento e di perfezionamento al teatro e al cinema tenuti da Orazio Costa Giovangigli, Edmonda [illegible], Emanuele Luzzati, Jeraj Sibar.

La manifestazione è [illegible] presentata dall'ideatore e direttore Paolo Coccheri il quale ha anche reso noto che in aprile (dal 14 al 23) si terrà a Pitigliano (Grosseto) la terza edizione dell'atelier internazionale della maschera teatrale, con spettacoli, incontri e corsi sulle varie discipline della commedia dell'arte.

A colloquio con l'attore che tornerà [illegible] tv con «La piovra»

[illegible]: «Una [illegible] a [illegible] mi [illegible] [illegible] la [illegible]»

TORINO — «*Qualche errore* [illegible] *valutazione evidentemente l'abbiamo commesso, scegliendo Metti, una sera a cena come* [illegible] *di esordio della nostra compagnia. I critici ne parlano male, avranno ragione*». Michele Placido, protagonista con Florinda Bolkan [illegible] commedia di Patroni Griffi in scena all'Alfieri fino a [illegible], non oppone lance a favore [illegible] questa [illegible] di lavoro, non la difende a oltranza [illegible] né imbocca vie polemiche.

«*Probabilmente abbiamo sbagliato nel considerare ancora attuale il tema trasgressivo* [illegible] *proposto dalla commedia: eppure, davvero, non lo credevamo così scontato e superato. Una parte del pubblico, comunque, ci* [illegible] *ragione:* [illegible] *un mese e mezzo giriamo l'Italia con questo lavoro, e abbiamo notato che c'è differenza tra* [illegible] *grandi città e la provincia. In città gli spettatori sono più disincantati, meno attirati* [illegible] [illegible] *e* [illegible]. [illegible] *provincia il fatto teatrale è ancora importante: intanto* [illegible] *arriva la Bolkan c'è la curiosità di vederla, poi una commedia come Metti, una sera a cena conserva ancora la sua carica provocatoria*».

La compagnia formata da Placido, Marchegiani, Bentivoglio, Girone («Florinda Bolkan [illegible] è una componente stabile, è un'ospite») metterà [illegible] scena alla fine della stagione *I sequestrati di Altona* di Sartre, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. «*Lui* [illegible] *vrebbe seguirci in tutti i nostri lavori* — dice Placido — *anche per questo abbiamo cominciato con una sua commedia, per ringraziarlo. La cosa di cui siamo soddisfatti, qualunque* [illegible] *il risultato immediato, è l'impostazione data alla nostra al*[illegible]*: siamo tutti giovani, lavoriamo veramente insieme, chi ha un'idea la comunica agli altri, non ci sono primi attori e non vogliamo crearli*».

Insieme stiamo preparando uno spettacolo gozzaniano che sarà alla Piccola Scala il [illegible] gennaio: «*E' una ricostruzione della personalità* [illegible] *poeta, attraverso tutta la sua opera, le* [illegible] *lettere, la musica che amava*».

Tanto teatro, quindi, nei progetti [illegible] Placido. «*Ma non solo, a me interessa tutto, cinema,* [illegible], *purché ci siano idee belle. In* [illegible] *Raiuno trasmetterà sei puntate di La piovra, uno sceneggiato sulla mafia che ho girato con la regia di Damiano* [illegible]*: si parla di sequestri, del riciclaggio di de*[illegible] *sporco, tutti argomenti attualissimi. Poi abbiamo un bel progetto, con Marco Bellocchio:* [illegible] *film sulla tournée di una compagnia teatrale. Forse lui verrà anche a dirigere uno dei lavori della nostra compagnia: insomma, siamo amici, la collaborazione continua*».

al. co.

Michele Placido

Dennis Wilson, 39 anni, era in vacanza in California

Annegato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Boys

MARINA DEL REY (California) — Dennis Wilson, batterista dei «[illegible]ch Boys», uno dei complessi più popolari della musica rock, è morto l'altro giorno in mare. [illegible] uscito in barca con alcuni amici: in mattinata si era già tuffato tre volte senza problemi. [illegible] pomeriggio, improvvisa, la tragedia. Wilson si è tuffato senza più riemergere. Gli amici hanno lanciato l'allarme. Dopo un'ora [illegible] ricerche, la polizia portuale ha recuperato il cadavere.

«*A bordo si era bevuto* — ha dichiarato uno degli agenti impegnati nell'inchiesta — *ma non si sa quanto. Tutti erano euforici, ma non c'erano* [illegible] *incidenti. Poche ore prima di morire, il cantante-batterista aveva raggiunto a nuoto un'imbarcazione vicina dicendo scherzosamente alla proprietaria che stava esplorando il fondo marino 'a caccia di cianfrusaglie'*».

[illegible] complesso dei Beach Boys [illegible] della [illegible] (letteralmente), formato da Wilson, [illegible] fratelli Brian e Carl, dal cugino Mike Love, e da Al Jardine, ha legato il suo nome a grandi successi discografici come «Good Vibrations», «California Girls», «Surfin Usa». Su 35 long playing incisi, 15 [illegible]co d'oro [illegible] [illegible] raggiunto più [illegible] un milione [illegible] copie.

Nel 1961, agli esordi, quando [illegible] il complesso incise *Surfin*, fu proprio Wilson, unico surfista del gruppo, a proporre ai fratelli, al cugino e a Jardine [illegible] dare al gruppo il nome di «Beach Boys», in omaggio alla mania californiana, allora in impetuoso crescendo, per la pratica [illegible] surf. Il fratello maggiore [illegible] Wilson, Brian, oggi di 42 anni, compose i tre primi pezzi di successo, *Surfin, Surfin Safari, California Girls*, per passare poi a motivi più elaborati.

Di Wilson si diceva che era il «solitario», l'«outsider» [illegible] gruppo, un carattere chiuso e appartato, probabilmente legato al fatto che non era mai andato d'accordo con il padre. Nel [illegible] [illegible] smise di [illegible]tare e suonare coi Beach Boys per un breve periodo di tempo: fu il suo modo di protestare perché a [illegible] parere il complesso non cercava più nuovo ma «rimasticava» materiale antico.

(Agi)

La Juventus cerca domani di difendere l'esiguo vantaggio in classifica per iniziare al comando l'84

Ognuno per sé, l'Avellino per tutti

Le quattro squadre che incalzano i bianconeri contano su un successo degli irpini - E' persino possibile, ma difficile, [illegible] ammucchiata [illegible] cinque con 18 punti - Torino [illegible] Samp hanno la soddisfazione di giocarsi testa a testa [illegible] posizione di prestigio

Tifo particolare per l'Avellino, e da molte parti. In [illegible] hanno preso gusto all'ammucchiata in testa alla classifica, e se gli irpini domani dovessero battere la Juventus metterebbero il primo tassello ad un mosaico di risultati piuttosto improbabile ma che porterebbe (vedi tabella) ad affacciarsi sull'84 ben cinque squadre a diciotto punti.

E' chiaro che Trapattoni a questo discorso non ci sta. La sua Juve-formica ha già raggranellato un punto di vantaggio, e la parola d'ordine è «non mollare».

Il programma bianconero era persino meno [illegible]. «Ci basta arrivare a fine anno in testa pur se in condominio», diceva il tecnico in tempi più grami, neppure tanto [illegible].

La Juventus che guida il gruppo con il minimo margine, la Roma, il Torino e la Samp, il Verona, hanno tutte da compilare una schedina diversa. I bianconeri comunque giocano «due» ad Avellino per una partita chiave, e non solo per loro. E' chiaro che altri club, per il momento esclusi dalla ipotesi di una ammucchiata storica a quota 18, sono molto attenti a quanto accade [illegible]. Se l'Inter batte il Verona, libera le altre di testa da una preoccupazione, ma fa soprattutto [illegible] proprio gioco. Riprende infatti anche la speranza.

La Roma apparentemente ha una giornata favorevole: il Catania ha molti guai, non può disporre di Pedrinho, non dovrebbe andare in [illegible]po con molta convinzione. Ma i giallorossi debbono prima di tutto ritrovare loro stessi, e ritrovare i brasiliani che hanno sfogato attorno a Natale la carica della [illegible] saudade, la malinconica nostalgia parte del loro carattere.

Il Verona gioca una posta molto importante a San Siro. Bagnoli e [illegible] erano compagni di squadra a livello giovanile. Gigi racconta che gli dava un passaggio, per tornare a casa. Bagnoli era più modesto, già allora. Ma adesso ha tante voglie dentro, e quella di sbancare lo stadio milanese il tecnico del Verona non se l'è ancora tolta.

In questa mischia di umori, [illegible] risultati che andranno ad incrociarsi [illegible] classifica di domani [illegible] Torino e Sampdoria stanno meglio di tutte. Se ancora esiste un concreto senso sportivo, non c'è nulla di più appagante di un duello diretto, che agli effetti della classifica ha valore doppio.

Quella del Comunale, sarà anche una nuova partita-test da aggiungere alla raccolta di dati sul rapporto fra Torino città (più provinciale) e Torino calcistica (granata e juventina). La situazione dal punto di vista dei due club non è molto confortante ([illegible] le gare di Coppa «salvano» i bianconeri). Il Torino vuole vedere cosa accade questo sabato. Una curiosità che è anche nostra. b.p.

D[illegible] in campo

Punti		Partite
J[illegible]	18	Avellino-Juve
Roma	17	Torino-Sampdoria
Samp	17	Roma-Catania
Torino	17	Inter-Verona
Verona	16	

N.B. — Cinque «schedine» per altrettante squadre di testa più una — la prima — impossibile, un po' pazza, ma anche divertente (non per la Juventus, s'intende). Sulla «scheda» impossibile un interrogativo. A chi gioverebbe? Ancora ai bianconeri ed alla Roma, senza dubbio, o forse a qualche altra squadra.

A [illegible] convengono queste [illegible]

?		Alla Juventus		Alla Roma		Al Torino		Alla Samp		Al Verona	
1		[illegible]		1		1		1		1	
x		[illegible]		[illegible]		1		2		x	
x		[illegible]		1		2		2		2	
2		1		[illegible]		1		1		2	
Juve	18	Juve	20	Roma	19	Torino	19	Samp	19	Juve	18
Torino	[illegible]	Torino	18	Juve	18	Juve	18	Juve	18	Samp	18
Samp	18	Samp	18	Torino	[illegible]	Roma	17	Roma	17	Torino	18
Roma	18	[illegible]	17	Samp	18	Samp	17	Torino	17	Verona	18
Verona	[illegible]	Verona	16	Verona	16	Verona	16	Verona	16	Roma	17

Brindisi per gli arbitri Pairetto «gira» in vetta

Il champagne [illegible] già pronto negli [illegible] le squadre di casa hanno l'abitudine di augurare il buon anno agli arbitri a fine gara, e per correttezza dovrebbero anche invitare i dirigenti ospiti. Speriamo in un finale a sorrisi. Di tutti Risultato a parte, vorrebbe dire che l'83 non avrà altre code in fatto di contestazioni.

Ad Udine, domani, il trentunenne torinese Pier Luigi Pairetto è atteso alla sua [illegible] gara [illegible] campionato (A più B, come è noto i direttori di gara si alternano sui campi delle due serie), che gli consentirà di «girare in testa» la [illegible] di Capodanno. Non arbitreranno D'Elia e Menicucci gli unici che (secondo una statistica del Corriere [illegible] Sport) sono al momento alla pari [illegible] Pairetto, a otto.

Pairetto è uno dei pochi direttori di gara a non avere subito in questa prima parte della stagione contestazioni ufficiali, o comunque marcate. Domani molte le partite delicate. Torino-Sampdoria tocca a Casarin, una sicurezza per le due squadre.

Torino. Pier Luigi Pairetto nel suo ambulatorio veterinario

La Juventus teme anche per Boniek

TORINO — La Juventus parte stamane per il ritiro marino di Vietri con qualche problema in più del previsto. Trapattoni infatti ha dovuto rinunciare alla speranza di recuperare, per la [illegible] trasferta di Avellino, Gentile e Tacconi; ed ha rischiato proprio ieri di perdere anche Boniek. Il polacco non si è allenato, causa un «ritorno» di influenza. «Una misura precauzionale — spiega il tecnico —, speriamo che [illegible] sorgano nuovi problemi».

Boniek dovrebbe farcela, ma Vignola, un «ex» che ci terrebbe a giocare, è pronto a dargli il cambio durante la partita. «Mi piacerebbe molto — dice il centrocampista veneto — essere in campo nella città che mi ha valorizzato. Ho un po' di nostalgia degli amici lasciati ad Avellino, visto che mi sono sempre trovato a mio agio».

«Questo però non mi condizionerebbe affatto — aggiunge Vignola — nel caso dovessi entrare. Spero di esserci almeno per mezz'ora, mi basterebbe per tentare di dare una mano alla squadra, per collaborare sul serio. Quand'ero ad Avellino, non sono mai riuscito a vincere contro la Juventus. Mi auguro che la tradizione continui. Però giocai una bella partita, lo scorso anno nel girone di ritorno, qui al Comunale. Forse quella giornata fu decisiva per convincere i dirigenti bianconeri ad ingaggiarmi».

In difesa rientrerà Brio, che ha superato a pieni voti il [illegible]udo di Novara. Non ci sono buone notizie, invece, per Gentile il quale non [illegible] neanche i compagni.

I tifosi si stringono attorno al Torino

TORINO — Il cortile del vecchio Filadelfia ieri pomeriggio [illegible] gremito come ai tempi [illegible]lo scudetto: centinaia di tifosi hanno voluto stringersi attorno alla squadra e incoraggiarla in vista dell'«esame» con la Sampdoria. I tifosi granata sono galvanizzati dal successo esterno con il Milan ed ora sognano il balzo al vertice della classifica.

Bersellini invita tutti alla moderazione: «L'importante — dice — è proseguire con umiltà, senza illudersi troppo. Cercheremo di confermarci, ma so quanto sarà pericolosa la Sampdoria, squadra del momento un po' come noi». Niente euforia professano i giocatori, ma sotto sotto sognano un po' tutti. E' normale.

Il tecnico non ha problemi di formazione. Tutt'al più qualche problema d'abb[illegible] Pileggi vorrebbe giocare, ma per trovargli un posto occorre lasciar fuori un difensore (Corradini?) o un centrocampista (Caso?). Difficile che Bersellini deroghi dal modulo-base. Pileggi più probabilmente entrerà nel corso della partita.

A confronto a San Siro le speranze di riscatto dei nerazzurri di Radice [illegible] le ambizioni dei gialloblù di Bagnoli

Adesso l'Inter aspetta che Altobelli faccia gol

MILANO — *Forse si è sacrificato abbastanza: ha giocato quasi sempre al servizio della squadra, vorrebbe diventare un pochino egoista e raccogliere qualche soddisfazione personale. Parliamo [illegible] «Spillo» Altobelli, un centravanti che [illegible] punzecchia più e che vorrebbe concludere l'anno contro [illegible] Verona nel miglior modo possibile, soprattutto per uno come [illegible] che ha la vocazione del gol.*

«Penso proprio che sia arrivato per "Spillo" il momento di sbloccarsi a rete» — dice Gigi Radice e l'interessato alza gli occhi verso il cielo augurandosi che il «voto» del suo allenatore si trasformi in realtà. «Altobelli — continua Radice — ha risentito a sua volta della lenta carburazione della squadra e poi [illegible] è adeguato ad [illegible] gioco che gli ha ridotto [illegible] sue possibilità di conclusione. E' stato molto prezioso come "spalla" dei compagni che si proiettavano in gol e tutto questo viene confermato dal fatto che noi possediamo diversi realizzatori».

Sconfitta dalla Juventus, ora l'Inter dovrà diventare nuovamente più spregiudicata, evitare risultati inutili come il pareggio, come faceva nei suoi momenti migliori quando [illegible] reti però ne realizzava abbastanza. Appena la squadra si è tirata un pochino indietro, l'attacco ha ridotto la sua forza penetrativa e gli avversari ne hanno approfittato.

«Sono il primo ad augurarmi [illegible] ritrovare la via della rete — dice "Spillo" — ma non è facile. Il gol segnato a Perugia [illegible] la maglia [illegible]rra dovrebbe stimolarmi, mi ha già ridato entusiasmo in un momento in cui ero col morale a terra. Più degli altri miei compagni ho risentito degli errori compiuti contro gli austriaci, ora penso davvero che sia giunto il momento di rifarmi. Non mi era mai capitata [illegible] una "magra" simile nella prima parte [illegible] campionato anche perché, forse, l'Inter non era mai partita così [illegible]».

«Oltretutto [illegible] — prosegue l'attaccante — ad un tipo [illegible], cioè a due punte con altrettanti rifinitori, che [illegible] ridotto le mie possibilità di concludere. Con Bersellini e Marchesi [illegible] spesso l'unica [illegible] cui toccava a me essere servito. Stavolta ho messo la mia esperienza a disposizione [illegible] miei compagni e non sono affatto pentito. Questa natural[illegible] deve suonare come una osservazione».

In effetti in campionato Altobelli ha segnato appena una rete, il cannoniere dell'Inter è Serena anche se il suo bottino non è per niente esaltante e dà un'idea della scarsa efficacia dell'attacco nerazzurro.

La [illegible] media è decisamente bassa, neppure un gol per partita a conferma che senza Altobelli la resa della squadra si riduce [illegible] ridimensionando [illegible] ambizioni dei colori nerazzurri.

«Tutto questo è vero sino [illegible] un certo punto — *obietta Altobelli* — molti altri miei compagni, tipo Serena, Bagni, Mueller, hanno segnato. La verità è che stiamo ancora pagando la brutta partenza, le sconfitte iniziali, la delusione per l'eliminazione [illegible] Coppa Italia. Quando stava[illegible] ingranando ed avevamo in campionato una buona serie positiva, ecco l'immeritata sconfitta con l'Austria e poi quella altrettanto ingiusta [illegible] la Juventus. Siamo in credito con la sorte, forse è giunto il momento di incas[illegible]».

Giorgio Gandolfi

■ Il ricorso alla Caf presentato dall'Inter per Mueller (3 giornate di squalifica) verrà discusso stamane. Solo se la squalifica verrà ridotta il tedesco potrà giocare contro il Verona.

[illegible] belga Coeck operato [illegible] Pavia

MILANO — Il belga Coeck verrà operato ai primi di gennaio da parte del professor Boni nella clinica di Pavia: i medici dell'Inter hanno già preso questa decisione anche se soltanto domani la comunicheranno all'interessato.

Questi avrebbe voluto che l'intervento avvenisse in Belgio da parte del professor Martens, ma l'Inter ha preferito affidarsi ad uno specialista di sua fiducia.

Un Verona carico di «ex» vuole confermarsi di alta classifica

VERONA — Un Verona che può andare a [illegible] Siro tranquillo per fare la propria partita ripete quello dello [illegible] campionato. Finì 1-1. Ma allora [illegible] fu assoluto protagonista mentre questa volta anche l'avversario, pur se si chiama Inter, dovrà stare attento [illegible] gioco del Verona e [illegible] sua tranquillità. «*In fin dei conti* — dice Bagnoli — *non abbiamo mai sbagliato partita. Certo finora in trasferta abbiamo fatto meno punti che in passato. Ma questo perché alcune partite nascono [illegible] determinato modo come con la Juve e con il Milan. In altre con la Sampdoria e il Torino siamo riusciti a fare il nostro gioco e circostanze differenti hanno portato a risultati diversi*».

Il riferimento corre [illegible] arbitraggi (in particolare Menicucci a Genova) che hanno lasciato l'amaro in bocca. Ma Bagnoli non è uomo che se [illegible] prenda più [illegible] tanto. [illegible] suo obiettivo [illegible] di fare altri due punti per arrivare a quota 18 prima che si concluda l'andata quindi a San Siro ed a Verona contro la Roma. «*Per ri[illegible] in Coppa Uefa*» vorrebbe sussurrare. Ma [illegible] lo fa perché è tornato alla regola: prima guardiamo al presente. Un presente che non lo porta a ricordi malinconici [illegible] gioventù. «*Non sono mai stato un grande protagonista a San Siro* — spiega l'allenatore ex milanista — *per cui il passato non c'entra proprio. Certo è che giocare a Milano Torino o Roma [illegible] fascino diverso che altrove*».

Un fascino che sabato sarà particolarmente avvertito da Tricella e Fontolan i due [illegible] ma anche da Jordan che ritorna a giocare in quella Milano dove ha lasciato un po' di reputazione. Jordan è rientrato dalle [illegible] pari di Zmuda per mettersi a disposizione dell'allenatore e di quanti vorrebbero conoscere il suo stato d'animo prima di San Siro. «*Non è con le questioni di sentimenti* — avverte ancora Bagnoli — *che si va a giocare quanto guardando alla nostra classifica che ci permette di esprimerci come sappiamo. Di classifica e di avversario. L'Inter se non [illegible] perduto male a Torino oggi sarebbe da prima pagina. Tutti a dire che può ancora rincorrere lo scudetto*».

Una grande stima quindi per l'avversario. «*E' in ripresa* — dice Bagnoli — *e l'Inter è sempre temibile. Ma chi non lo è? Per un verso o per l'altro ogni partita per noi è difficile*». Ma ancora più [illegible] appaiono per il Verona di quest'anno le trasferte visto che finora ha realizzato solo quattro punti. Bagnoli non accetta però il discorso di un Verona meno [illegible] fuori [illegible]. «*Ci sono campionati che girano così* — precisa — *tant[illegible] che a parte pochissime grandi anche le altre in trasferta quest'anno fanno fatica. E' un campionato questo che si gioca prevalentemente in casa. Succede e bisogna prenderne atto ma non per questo rinunciare*».

Nessun particolare accorgimento è previsto per domani se non la considerazione [illegible] e rispetto dell'avversario. «*L'Inter è la squadra più in forma* — chiarisce il [illegible] Mascetti — *e noi la incontriamo in un momento delicato per il nostro futuro. Bene che sia così perché in questo modo sapremo nel giro di due settimane quanto vale questo Verona. Il nostro obiettivo è quello di mantenere le posizioni*». Per San Siro Bagnoli sembra avere solo l'imbarazzo della scelta. Potrebbe anche recuperare Volpati oltre l'infortunato Guidetti. L'ambiente è, ma questo è regola per il Verona, sereno e disincantato. Neppure le vicende societarie con il pacchetto azionario in discussione davanti ai giudici del tribunale sembra smuovere i giocatori [illegible] [illegible]chiara che rinuncerà presidente [illegible] per anni e che comunque il pacchetto di maggioranza [illegible] resterà a Chiampan che è [illegible] lo sponsor attraverso la Canon. Interprete dei pareri del clan [illegible] e dei giocatori [illegible] il sempre mi[illegible] Mascetti. «*Il problema non ci tocca e qui è tutto come sempre* — precisa — *anche [illegible] speriamo che la vicenda si concluda al più presto*».

Franco Ruffo

Liedholm lancia l'ex triestino

L'[illegible] di Strukelj da vice-Ancelotti

ROMA — Allenamento [illegible] brio per i campioni d'Italia galvanizzati dalla lunga vacanza concessa da Liedholm: gol a grappoli, mattatori il giovane Baldieri ed il «matusa» Graziani in odore [illegible] rientro e stimolato dal maliziosо regalo portafogli da Cerezo dal Brasile: un arco con frecce perché riesca finalmente a far centro. L'unico a lasciare il [illegible] imbronciato è stato Bonetti: la caviglia sinistra gli fa ancora [illegible] e sicuramente Liedholm non lo [illegible] contro il Catania ricostituendo il tandem difensivo centrale Righetti-Di Bartolomei.

La grossa novità di formazione dovrebbe comunque essere costituita dal lancio del giovane Strukelj con le mansioni di centrocampista alla Ancelotti. Ventunenne, nato a Dorking in Inghilterra (madre inglese, padre triestino ma di origine slava) Mark Strukelj ha disputato quattro campionati in serie C nella Triestina che quest'estate l'ha ceduto alla Roma. In maglia giallorossa ha esordito all'Olimpico il [illegible] ottobre in Roma-Napoli 5-1 sostituendo Falcao a 10 minuti dalla fine.

Medita [illegible] colpaccio contro i campioni all'Olimpico

E' un Catania pieno di guai che non si vuole arrendere

CATANIA — [illegible] *Catania chiude il [illegible] sul c[illegible] della sua grande conquista, quell'Olimpico che il 25 giugno l'ha visto cogliere (dopo lo spareggio con Como e Cremonese) una meritata promozione in serie A dopo dodici anni di assenza. In sei mesi [illegible] cambiate tante [illegible] e l'approdo nel [illegible] campionato ha visto [illegible] squadra rossoazzurra annaspare sempre nelle ultime posizioni [illegible] classifica, tanto che anche l'osannato Di Marzio, il tecnico della promozione, ci [illegible] rimesso [illegible] posto a beneficio [illegible] Giovan Battista Fabbri, che all'Olimpico contro la Roma, per la secon[illegible] volta siederà sulla panchina rossoazzurra dopo l'esordio della vigilia natalizia [illegible] tro l'Ascoli, [illegible] pari che doveva [illegible] vittoria se non ci avesse messo lo zampino l'arbitro D'Elia con un rigore fischiato a favore dei marchigiani a pochissimi istanti dalla fine.*

Ma il momento [illegible] continua per il Catania sul piano degli infortuni: Mastropasqua [illegible] ancora convalescente per un'operazione ai tendini, Mastalli invece non è riuscito a recuperare dopo [illegible] stiramento. Sarà così un Catania ancora rabberciato quello che [illegible] Battista Fabbri potrà schierare all'Olimpico contro i campioni d'Italia e certamente in pochi credono che la squadra rossoazzurra possa fare risultato. [illegible] la cura Fabbri già contro l'Ascoli [illegible] dato i suoi frutti e qualcuno, come Roberto Sorrentino, portiere e capitano dei rossoazzurri, non nasconde qualche pretesa: «L'Olimpico [illegible] uno dei campi su cui potremo giocar tranquilli perché sappiamo che il pronostico ci vede nettamente sfavoriti. Ciò potrebbe permetterci di esprimerci al meglio e già contro l'Ascoli [illegible]puto peraltro giocare in tutta scioltezza...».

—Medita un botto di fine anno dunque?

«In cuor mio l'avrò sognato, ma perché diventi realtà ne passa molto davvero...».

A Roma a tenere il confronto brasiliano contro Falcao e Cerezo il Catania, vedovo di Pedrinho, avrà soltanto Luvanor. L'arrivo del Sudamerica dell'ormai fidanzata Suely potrebbe dare [illegible] carica al giovane centrocampista.

Se Luvanor sogna un S. Silvestro pirotecnico, il presidente Massimino invece ha dovuto accusare [illegible] colpo di [illegible] condanna giudiziaria per una vecchia (di sette anni) vicenda sentimentale. Il presidente [illegible] Catania si è visto affibbiare due anni di pena di reclusione. [illegible] avvocati del presidente comunque hanno proposto appello ed ecco che Massimino per il momento non dovrà scontare nessuna pena, ma [illegible] non è stata una bella notizia per lui e c'è sempre l'incognita d'un [illegible] giudizio.

Gianfranco Troina

Totocalcio n. 19

Ascoli-Lazio	1 x
Avellino-Juventus	x 2
Genoa-Fiorentina	x
Inter-Verona	x 1 2
Pisa-Milan	x 2
Roma-Catania	1
Torino-Sampdoria	x 1 2
Udinese-Napoli	x
Atalanta-Triestina	1
Como-Lecce	1
Empoli-Campobasso	x
Padova-Varese	x 2
Pistoiese-Cremonese	x

[illegible] tempo [illegible]

PARTITE DI DOMANI	TEMPO						VENTO		T°
	sereno	nuvol	pioggia	[illegible]	tempor	nebbia	med	forte	
Ascoli-Lazio		●	prob.				●		10
Avellino-Juventus		●							12
Genoa-Fiorentina	●						●		10
Inter-Verona	●								8
Pisa-Milan	●								12
Roma-Catania	●								17
Torino-Sampdoria	●								8
Udinese-Napoli	●								6
Atalanta-Triestina		●							8
Como-Lecce		●							6
E[illegible]li-Campobasso		●							10
Padova-Varese	●								6
Pistoiese-Cremonese		●							8

[illegible] in attesa del passaggio [illegible] una perturbazione proveniente [illegible] Nord-Ovest e diretta verso i Balcani. Tra questa sera e le prime ore di domani passerà [illegible] regioni settentrionali e nel corso della giornata si porterà su quelle centro meridionali.

I suoi effetti saranno limitati ad [illegible]lamenti temporanei con qualche possibilità di brevi piogge lungo le regioni adriatiche. Rinforzeranno i venti.

Marcello Loffredi

Chi c'è, chi manca

[illegible] — Probabile rientro, dopo lunga assenza per malattia, del terzino Citterio, in sostituzione dell'infortunato Anzivino.

AVELLINO — Bertoneri è migliorato ma andrà solo in panchina. Perdurando l'assenza di Biagini e Limido, conferma dello schieramento che ha pareggiato col Pisa.

CATANIA — Mosti mediano al posto [illegible]lo squalificato Pedrinho, [illegible] Chinellato stopper, rientro di Mastalli e di Cantarutti.

[illegible] — Svanite le speranze di recuperare Pelera, ancora dolorante. Rientra quindi il solo Antonelli ed Eloi torna in panchina.

FIORENTINA — Indispensabile Massaro, per un attacco febbrile. [illegible] posto Miani oppure il [illegible] Ferroni.

INTER — Probabile rinuncia a Bini con Bergomi libero e Pasinato terzino.

JUVENTUS — Rientra lo stopper Brio, [illegible] a riposo il portiere Tacconi ed il terzino Gentile, [illegible] nuovamente [illegible] distorsione. Qualche [illegible] anche per Boniek.

LAZIO — Ancora assente Giordano, squalificato [illegible] vini [illegible] Vinazzani terzino e Piga a centrocampo.

MILAN — Rientra Verza dopo la squalifica, i rossoneri tornano allo schieramento-tipo, salvo il ballottaggio tra Galli e Spinosi come stopper.

NAPOLI — In dubbio Claudio Pellegrini, in scarsa forma, che potrebbe cedere il posto a [illegible] al centrocampista Casale.

PISA — Torna in difesa [illegible] milanista Longobardo al posto dell'indisponibile Massimi. Incertezza tra A[illegible] e Armenise per la maglia n. 3.

ROMA — Indisponibile Bonetti, Righetti sarà stopper con Di Bartolomei libero. A centrocampo probabile lancio a tempo pieno [illegible] giovane italo-inglese Strukelj. In al[illegible] quasi certo il rientro di Graziani al posto di Chierico.

SAMPDORIA — Q[illegible] certo il rientro di Galia, col ritorno di Casagrande al ruolo di ala tornante e Marocchino in panchina.

TORINO — Rispetto allo schieramento che ha vinto a San [illegible] dovrebbe rientrare Caso, sacrificando Pileggi in panchina.

[illegible] — Marchetti mediano [illegible] posto di De Agostini, con Mauro n. 8 potrebbe essere l'unica novità.

[illegible] — Ancora indisponi[illegible] l'infortunato Volpati e lo squalificato Iorio. Bagnoli potrebbe confermare [illegible] formazione che ha pareggiato col Genoa.

La Lancia Rally, del Martini Racing, Campione del Mondo.

La Lancia Rally Totip, di Biasion-Siviero, Campioni Europei.

LANCIA. UN ANNO DI SUCCESSI SPORTIVI.

La Lancia Rally ha vinto quest'anno: il Campionato Mondiale Rally; il Campionato Europeo Rally; il Campionato Europeo Rally Femminile; il Campionato Italiano Rally Internazionali; il Campionato Italiano Rally Nazionali.

La lunga serie di vittorie 1983 della Lancia Rally, culminate nel quinto Mondiale Rally firmato Lancia, sono quanto mai significative ed esaltanti. Abbiamo vinto contro avversari temibili ed agguerriti come non mai. Abbiamo corso con una vettura che ha esordito in competizione solo un anno fa. Abbiamo dimostrato l'estrema affidabilità di una tecnologia avanzatissima e innovativa. Il nostro impegno continua. Da oggi lavoriamo perché anche nel 1984, la Lancia Rally dia agli sportivi italiani e a noi stessi altre soddisfazioni ed altri successi. Un grazie agli equipaggi Röhrl/Geistdörfer, Alen/Kivimaki, Bettega/Perissinot, Biasion/Siviero, Antonella Mandelli/Tiziana Borghi, Boretti/Boretti, agli sponsor, ai tecnici, ai meccanici e all'Abarth.

Hanno collaborato alle vittorie: Bilstein - Brembo - Ferodo - Magneti Marelli - Martini - Pininfarina - Pirelli - Ricambi Originali Lancia/Fiat
Sabelt - Savara - Siem - Speedline - Totip - VS Olio Fiat.

Le Lancia Rally vincono con pneumatici Pirelli.

Così gli alessandrini trascorreranno il 31 dicembre

Notte «folle» a S. Silvestro per dimenticare l'avaro 1983

Tappa d'obbligo i migliori ristoranti, che offrono il tradizionale cenone a prezzi che variano dalle 30 alle 70 mila lire - I menù dei cuochi più bravi

ALESSANDRIA — L'anno [illegible] per finire, di soddisfazioni questo 1983 ne ha date pochine, nessun rimpianto nel salutarlo, sperando tutti in[illegible] nel 1984, profezie di George Orwell a parte.

La maggioranza degli alessandrini la notte di San Silvestro preferisce trascorrerla a tavola.

Non sembra uscire dalla tradizione la notte di San Silvestro '83. Una panoramica rapida attraverso alcuni ristoranti della provincia lo conferma: ovunque le prenotazioni [illegible] numerosissime, molti hanno già registrato da giorni il «tutto esaurito», sia offrano il cenone, sia lo alternino con la musica e il ballo.

Una tappa interessante è il ristorante dell'Enoteca regionale di Vignale Monferrato, nello stupendo Palazzo Callo[illegible]. Qui si può gustare (prezzo, tutto compreso, 40 mila lire) quanto di meglio lo chef sa offrire, dalla selvaggina ai piatti tipici piemontesi. Ottimi poi i vini, esclusivamente piemontesi.

Da Vignale ad Alessandria, dove «Da Peppino» si offre un menù da 32 mila lire (antipasti assortiti, lasagne, cannelloni e risotto come primi, vitello arrosto, faraona al forno e tacchino allo spiedo [illegible] secondi, poi frutta, dolci e spumante), mentre al «Torino» il prezzo sale a 55 mila: si inizia con salmone, [illegible] di tonno, gamberetti, poi agnolotti e crespelle al formaggio, come secondo [illegible] stupendo chateaubriand con funghi, per finire con macedonia, dolce e spumante.

Al «Napoleon», invece, [illegible] mila lire (vini esclusi) per antipasti, tagliolini alle erbe e crespelle, cosciotto di [illegible] al madera, salmone lessato e «filetto alla Wellington», infine frutta e dolce.

Località ideali per trascorrere l'ultima notte dell'anno sono le Valli Curone e Borbera, due delle più splendide della nostra provincia. «Da Giuseppe» di Montemarzino il cenone (45 mila lire, tutto compreso) promette delizie ai golosi, dagli antipasti (si apre con la bagna cauda e poi le offerte sono numerose) ai primi — crespelle con funghi porcini e agnolotti —, ai secondi che vanno dal cinghiale, alle lumache e alla sella di vitello con funghi, per finire con la crostata di fragole.

Passando in Val Borbera ecco «Da Stefano» di Pallavicino di Cantalupo, dove Renzo apre con zampone con fonduta e tartufi (e la serie degli antipasti prosegue) per passare alle crespelle e ai cazanzei, poi al cinghiale arrosto ed al pollo alla principessa; dolce e frutta per finire, il tutto [illegible] mila lire, vini compresi.

Spostandosi nel Monferrato Casalese arriviamo dai fratelli Amarotto di Serralunga di Crea [illegible] ai ricchi antipasti, caldi e freddi, fanno corona i tortelloni di S. Silvestro, poi il filetto, il cinghiale della Maremma e la tacchinella ai marroni. Per addolcire l'addio al vecchio anno ci saranno i dolci della casa.

A Casale città, invece, «La Torre» offre (a pagamento) cenone e ballo, 70 mila lire, tutto compreso. Si apre con antipasti assortiti, per proseguire con ravioli alla valdo[illegible] e tagliolini al prosciutto e panna. [illegible] Renato propone agnello al forno e fracassà di manzo all'inglese; conclude il panettone ripieno.

Un appuntamento classico ad Acqui, al «Parisio».

Prezzo, vini esclusi, 65 mila.

Buon anno, dunque. **f. m.**

Cenone in famiglia

ALESSANDRIA — Cenone di S. Silvestro al ristorante, ma vi è chi preferisce farlo in casa, assieme agli amici. A loro offriamo un menù, tutto alessandrino, del prof. Giancarlo Bertolino, insegnante di lettere, ma cultore della buona tavola ed autore, assieme a Luigino Bruni, del recentissimo «Alla ricerca della cucina alessandrina - Percorsi e ricette».

Il menù potrebbe aprire con una «agliata verde monferrina» (robbiola con basilico, foglietta gialla del cuore di sedano, aglio, limone, olio d'oliva, sale e pepe) e con paté di fegati vari. Sempre come antipasto, una tortina di porcini e patate.

«Come primo — consiglia Bertolino — un assaggio di agnolotti a confronto: agnolotti alla alessandrina e ravioli a "culo nudo" che si possono servire, sconditi, in una tazza di vino». Se si vuole un altro primo, zuppa di pesci d'acqua dolce.

Un sorbetto ghiacciato di grappa, poi vitello alla Marengo, coniglio farcito al forno e salamini di vitello di Mandrogne. Come contorno insalata di crudezze bianche invernali al gorgonzola. I dolci sono tutti alessandrini (amaretti, baci, crumiri) come i vini. (f. m.)

ALTRE VOCI E ACCUSE SUL PRESUNTO CASO DI EUTANASIA A BASSIGNANA

I medici dicono (ma i genitori negano) che il piccolo Roberto era handicappato

Risulta che subito dopo la sua tragica morte (giugno '78) un rapporto dei carabinieri riferiva che il piccolo non era in grado di camminare - Gli inquirenti conoscerebbero l'identità di chi ha scritto la lettera anonima

ALESSANDRIA — Un'importante svolta nell'inchiesta sul presunto caso di eutanasia scoperto dopo oltre cinque anni si potrebbe avere nei prossimi giorni dopo il sopralluogo che sarà fatto dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio a Bassignana [illegible] sarebbe stato ucciso, perché gravemente handicappato, il piccolo Roberto Lunati, 19 mesi.

Il nuovo accertamento è stato disposto per chiarire alcune circostanze tendenti, fra l'altro, a confermare o meno la tesi dei genitori della vittima: secondo Filippo Lunati e Bruna Menardo, infatti, nessuno avrebbe potuto vedere quello che accadeva nel garage della loro abitazione. In base agli accertamenti svolti dai carabinieri di Alessandria invece questo sarebbe stato possibile.

La circostanza, anche se di rilievo, non sarebbe comunque determinante ai fini della delicata indagine perché esistono altri elementi che sono però coperti dal segreto istruttorio. Gli inquirenti lavorano da mesi su questo «caso» tanto inquietante e grave che, se confermato, sarebbe il primo del genere in provincia e già hanno raccolto numerose testimonianze.

Una tristissima immagine del piccolo Roberto Lunati e (a destra) la mamma, Bruna Menardo, accusata col marito di eutanasia

Nuovi accertamenti sono previsti in modo da completare in tutti i dettagli, anche minimi, il quadro e stabilire, senza possibilità di dubbio, se Roberto Lunati fu ucciso il pomeriggio del 16 giugno 1978 nel garage della cascina Fortunata in frazione Fiondi di Bassignana oppure morì per un tragico errore del padre nel manovrare il trattore.

Perché i coniugi Lunati, grandi lavoratori, stimati da tutti in paese, insistono nel sostenere che il figlioletto era sano mentre esiste una documentazione medica di opposto parere? Purtroppo Roberto era handicappato e, secondo i medici che lo avevano visitato un paio di giorni prima della sua morte, era condannato a condurre una penosa esistenza.

Per il vero l'incapacità di camminare del piccolo era già stata fatta presente dai carabinieri in un rapporto inviato all'autorità giudiziaria all'indomani della morte di Roberto. Il caso però fu archiviato ed è stato riaperto solo dopo la lettera anonima. Sembra però che gli inquirenti [illegible] sano il nome di chi l'ha scritta e sarebbe anche persona degna di credito. Ovviamente l'inchiesta è orientata anche a chiarire se qualcuno nutriva o nutre ancora sentimenti di vendetta nei confronti della famiglia Lunati — come sostengono gli interessati — così da lanciarla con una pesante accusa.

«Il moribondo che fece la drammatica confessione di aver cioè assistito all'omicidio, non esiste — affermano i parenti dei coniugi — è frutto di una fantasia malata». Ma a una diversa conclusione sarebbero giunti gli accertamenti condotti anche in questa direzione. Si è sempre e comunque però nel campo delle [illegible]. I coniugi Lunati dopo la morte del primogenito Roberto hanno avuto altri tre figli, tutti tre sani, tutte sane ai quali portano un grande affetto.

Emma Camagna

Un «giallo» complesso che il magistrato sta dipanando

Bassignana: già gira il nome dell'accusatore dei due sposi

BASSIGNANA — *La confessione di un uomo in punto di morte, la lettera di un anonimo (che poi tanto anonimo non sarebbe, considerato che il suo nome potrebbe già essere noto agli inquirenti), la morte di un bimbo di 19 mesi che i genitori insistono nel dire fosse normale mentre le cartelle mediche lo indicano come portatore di un grave handicap che gli avrebbe per sempre impedito di camminare.*

Sono questi gli elementi del presunto «caso» di eutanasia che da qualche giorno appassiona, dividendo paese e non solo, e creando già fin dalle prime battute due opposte fazioni: colpevolisti e innocentisti.

Il «caso», scoppiato dopo cinque anni e mezzo: a tanto infatti, risale la morte del

Il nonno di Roberto

bimbo, investito accidentalmente dal trattore guidato dal padre (secondo la prima inchiesta) oppure, invece, stando alla confessione del moribondo e al contenuto della lettera anonima, deliberatamente dai genitori, appunto perché ritenuto destinato a vivere da [illegible].

L'inchiesta ovviamente è coperta dal segreto istruttorio, qualche cosa pure trapela e così si sussurra il nome dell'uomo che in punto di morte avrebbe confessato, per liberarsi la coscienza, d'aver assistito, non visto, al delitto. Così come «persona di tutta fiducia» risulterebbe l'anonimo ma non troppo, estensore della lettera che negli scorsi mesi portò alla riapertura del caso.

Un «giallo» che appare di [illegible] facile soluzione e che ripropone il problema della eutanasia, un drammatico caso di coscienza per gli eventuali colpevoli ma anche per chi dovrà giudicarli.

Franco Marchiaro

Ricca documentazione nell'esposto alla Procura della Repubblica

Il sindaco di Casale Oddone denuncia «La discarica di Trino inquina il Po»

L'annuncio dato durante l'assemblea dell'Usl 76 - Il problema dello smaltimento rifiuti

CASALE — La discarica comunale di Trino Vercellese, secondo il sindaco socialista di Casale, Mario Oddone, potrebbe essere fonte di inquinamento per il fiume Po, interessando così anche il capoluogo monferrino ed il suo territorio. Per questo motivo Oddone ha annunciato, l'altra sera durante l'assemblea dell'Usl 76, l'invio di un esposto alle procure della Repubblica di Casale e Vercelli.

«Definire la discarica un attentato alla salute pubblica — ha affermato Oddone — mi sembra poco. Vengono conservati i rifiuti solidi urbani, ma anche scorie provenienti da fonderie. Quando il Po è in piena può facilmente raggiungere l'impianto, vi è quindi un [illegible] pericolo».

Oddone ha lamentato come non vi sia stato alcun intervento per porre riparo al pericolo: *«Non vi sono opere di protezione — ha sostenuto — e di impermeabilizzazione, e ogni giorno vengono scaricati molti rifiuti tra cui ve ne potrebbero essere anche di tossici. Esistono precise leggi che vietano il sorgere di discariche a breve distanza dall'acqua corrente».*

Il sindaco Oddone ha preannunciato che all'esposto riguardante la discarica di Trino verranno allegate diverse fotografie a sostegno delle sue argomentazioni. La discarica è attiva da molti anni e [illegible] a lato del fiume, in prossimità del ponte che unisce Trino Vercellese alla strada per Camino Monferrato.

È una discarica per rifiuti solidi urbani e parte di essa è riservata ai rifiuti industriali, provenienti dalle aziende edili e dalle fonderie locali.

Da parte trinese non vi è ancora stata una reazione ufficiale del Comune alle affermazioni di Oddone. *«Desidero prima consultarmi con l'assessore alla Sanità — spiega il* sindaco, Adriano De Maria, [illegible] — *però posso affermare che la nostra discarica è autorizzata dal medico provinciale di Vercelli. In essa vengono scaricati i rifiuti solidi urbani di Trino e in una zona a parte anche quelli di alcune aziende edili e delle fonderie. Non si tratta comunque di rifiuti chimici».*

Secondo De Maria l'acqua del Po non ha mai raggiunto la discarica. *«L'impianto —* afferma il sindaco di Trino — *è stato recentemente migliorato ed è discarica controllata. Un sorvegliante vi resta per tutto il giorno ed i rifiuti sono ricoperti di terra ogni sera».*

Una soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti industriali è comunque attesa dal Comune di Trino e dal Comprensorio di Casale di cui fa parte, e dalla Provincia di Vercelli, con la costituzione di una discarica consortile.

Le affermazioni sulla discarica trinese hanno suscitato diversi commenti nell'assemblea Usl, soprattutto perché Oddone è stato più volte attaccato in Consiglio comunale per la questa materia.

«A [illegible] sul problema discarica ci siamo mossi con estremo rigore — è stato il commento di Oddone —, *non vedo perché lo stesso rigore non possa essere applicato anche in altri Comuni del Comprensorio».* E della discarica casalese si tornerà a parlare anche martedì in apertura di Consiglio comunale. **m. fa.**

Arrestato a Ovada l'omicida del terrorista Sergio Soldati

Vedere il servizio in altra pagina

Premiata col dieci per cento l'onestà di un netturbino di Valenza

Trova un «collier» (40 milioni) e lo restituisce

VALENZA — Ha trovato per strada un «collier» di oro e brillanti del valore di oltre 40 milioni e lo ha restituito ai legittimi proprietari. Protagonista dell'atto di bontà [illegible] è Secondo Andrino, di [illegible], netturbino, abitante in Largo Costituzione della Repubblica 2.

L'onestà richiede grossi sacrifici per superare le tentazioni, soprattutto nella «città dell'oro» dove, se vi capita di trovare per strada una normalissima busta, può anche darsi che scopriate all'interno non il solito cartoncino d'auguri bensì un gioiello di grande valore.

Può capitare, se il fattorino di una ditta di incassatori (in questo caso la «Minguzzi e Canturello» di via 8 Febbraio) lascia cadere sbadatamente a terra il plico ritirato da un laboratorio orafo, contenente le tre parti di un collier d'oro in cui devono essere incastonati brillanti ed altre pietre preziose (gradualmente unite all'involto in un sacchetto).

Non chiedete come [illegible] possibile dimenticare un pacco del genere: in una città dove l'oro è «di famiglia» spesso viene trattato con la stessa semplicità di un cartoncino d'auguri. Ma lo sgomento dei due incassatori è stato ugualmente grande, perché 40 milioni di merce non li recuperi con facilità neanche a Valenza.

Girala qua, gira di là, rifai quattro o cinque volte il percorso compiuto dal fattorino: tutto inutile. Allora non resta che telefonare ai carabinieri, con un po' di vergogna: *«Scusate, non avete mica trovato un pacco da quaranta milioni?».*

L'aveva trovato appunto Secondo Andrino, durante il «giro» di nettezza urbana e onestamente l'ha portato in caserma. Per lui non solo abbracci, ma anche il 10 per cento del recuperato. **p. b.**

Il prefetto Trotta interviene dopo la complessa vicenda amministrativa

Pietramarazzi, il Consiglio [illegible] d'autorità

PIETRAMARAZZI — Il prefetto Ugo Trotta ha convocato d'autorità per il 7 gennaio prossimo il Consiglio comunale che deve discutere la revoca del sindaco Giovanni Renato Mitrale. È questo il fatto nuovo e decisivo nella lunga e travagliata vicenda di questa amministrazione, al centro delle polemiche ormai da un anno e mezzo.

La decisione del prefetto si è resa necessaria dopo che le divergenze fra Mitrale, parte della Giunta e la maggioranza dei consiglieri (10 su 14) erano divenute insanabili, tanto da rendere impossibile un'intesa anche su un problema tecnico.

Giovanni Renato Mitrale era già stato revocato un anno fa, ma aveva fatto ricorso al Tar per un vizio procedurale ed il Tribunale amministrativo regionale, con una sentenza discutibile, nell'ottobre scorso l'aveva reintegrato in carica. Subito era partita una nuova richiesta di revoca, notificata il 9 novembre, ma da allora non è più stato possibile riunire il Consiglio.

[illegible] il Coreco ha bocciato una delibera di Giunta che fissava la data della seduta consiliare perché alla decisione non era presente il sindaco, poi lo stesso Mitrale sospendeva un Consiglio comunale già convocato per il 21 dicembre scorso. A questo punto nove consiglieri — dopo aver denunciato il sindaco per omissione di atti d'ufficio e abuso di potere — chiedevano al Prefetto di intervenire.

La convocazione d'autorità del Consiglio comunale sblocca la situazione e dà il via alla nuova procedura di revoca: almeno i due terzi dei consiglieri comunali del paese dovranno votare per esautorare il sindaco Mitrale, per avendo perso la fiducia della maggioranza, non ha mai voluto dimettersi. **p. b.**

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
AMBRA: Rocky III (drammatico)
COMUNALE: [illegible] e quello (commedia)
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Ciao dove scivola [illegible] (sexy).
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Sapore di mare II (commedia)
CRISTALLO: FF.SS., che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)

POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VITTORIA: Il libro della jungla (animazione)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Lilly e il vagabondo (animazione)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Marilyn - Super [illegible] (sexy).
IRIS: Il [illegible] (commedia)
ITALIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)

OVADA
LUX: Staying Alive (commedia musicale)
MODERNO: Sapore di mare II (commedia).

TORRIELLI: Il [illegible] del quartiere (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Messalina, orgasmo imperiale (sexy)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)
SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
VERDI: Agente 007, mai dire mai (spionaggio)

VALENZA PO
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra (fantascienza).

VOGHERA
ARLECCHINO: Sapore di mare II (commedia)
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
ROMA: Vacanze di Natale (commedia).
SOCIALE: Acqua e sapone (commedia).

ALLE TV

TELECITY
20,20 Sfida a White Buffalo di J. L. Thompson con C. Bronson — *Viso pallido e capo Sioux [illegible] caccia al feroce bisonte bianco* (1977)

G.H.P.
1 — I trasmettitori del sesso di S. Hudson con K. Fisher — *Playboy a fine carriera si sposa ed è costretto a duri lavori domestici* (1974)

STUDIO NORD
22,30 La vendetta dei barbari di G. Vari con D. Rocca — *A Ravenna nel [illegible] d.C. Galla Placidia s'oppone all'invasione dei Visigoti* (1961)

VIDEOGRUPPO
20,30 Il lungo viaggio verso la notte di S. Lumet con K. Hepburn — *Un'intera famiglia nel corso di una giornata di recriminazioni* (1962)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5, tel. [illegible] **Casale** 0142 - 54.782, **Tortona** 872.361, **Valenza** 442.778; **Acqui** 0144 - 26 20, **Novi L.** 0143 - 20 10, **Ovada** 0143 - 85 343

FARMACIE
Alessandria: C[illegible], via della Vittoria. Notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti, **Alessandria:** 42.241; **Acqui** 57.775; **Casale** 75.381; **Novi** 741.387; **Ovada** 81.777; **Tortona** 813.961; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 45.888

[illegible] telefonica e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (308 [illegible] interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui
[illegible]: Mobil, via G. Bruno, Agip e Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti, Elf (Api), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Mobil via Marengo; Esso, via Marengo, Texaco, viale Milite Ignoto, Ip, [illegible] 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx, Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.

Indicati dal presidente della Provincia, Rossa

Valenza-Alessandria questi i «punti neri»

Nella lettera all'Anas si chiede l'intervento in tempi brevi

VALENZA — Il collegamento tra la «città dell'oro» e Alessandria rappresenta, da sempre, un grosso problema che, trascinatosi negli anni [illegible] proposte e rattoppi, non è mai stato risolto, divenendo al contrario sempre più grosso con l'intensificarsi del traffico.

Così per percorrere una dozzina [illegible] chilometri — tale è la distanza tra le due città — [illegible] un tempo superiore alla mezz'ora [illegible] su questa assurda

Qualcosa si potrebbe fare, senza spese eccessive, ed è quanto il presidente della Provincia, Angelo [illegible], chiede in una lettera all'ingegnere capo del Compartimento Anas di Torino, ringraziando per il quasi ultimato raccordo tra la stazione ferroviaria di Valenza e il ponte sul Po.

«Si chiede, nel tempi più brevi possibile — scrive Angelo Rossa — *che venga dato inizio ai lavori di sistemazione dei "punti neri" ancora esistenti nel tratto di statale tra Valenza ed Alessandria».*

Angelo Rossa

I «punti neri» [illegible] tre e il presidente della Provincia li indica nella sua lettera all'Anas. Primo di tutti il valico della «Colla» che, si afferma, potrebbe essere abbassato di un metro e mezzo, ottenendo minor pendenza delle rampe e maggior raggio di curvatura, con indubbi vantaggi per la circolazione.

Vi sono poi due tratti in cui la carreggiata potrebbe essere ampliata, portandola a sette metri e mezzo. Sono quello tra il cavalcavia sulla «Autotratori», appena fuori Alessandria, e Valmadonna, e quello a [illegible] costo tra il valico della «Colla» ed il tratto, verso Valenza, già allargato.

«Con l'esecuzione di [illegible] lavori — afferma Angelo Rossa — *che non comportano spese eccessive e che potrebbero forse rientrare nei limiti della manutenzione straordinaria, la statale Alessandria-Valenza risulterebbe sufficientemente agevole e ci consentirebbe [illegible] più idonea scorrevolezza della circolazione, in attesa dell'ammodernamento generale previsto dalla programmazione, tenuto conto che l'arteria rappresenta per Valenza, centro internazionale della gioielleria e oreficeria, l'unico collegamento alla rete autostradale».* f. m.

Il risultato di [illegible] perizia

Delitto della cisterna non ci sono impronte dei fratelli Torretta

Esaminato il bastone con cui si oltraggiò il corpo della giovane mondana a S. Cristoforo

ALESSANDRIA — Non sono state trovate impronte digitali sul bastone che fu conficcato nel ventre (gesto di spregio che ha un preciso significato nell'ambiente della malavita) di Antonella Liotta, la prostituta ventenne trovata morta il 2 luglio in una cisterna nella campagna di San Cristoforo, nell'Ovadese.

Questo il risultato di un esame disposto dal giudice istruttore Alfonso Martinelli che conduce l'inchiesta penale nei confronti dei fratelli Stefano e Giuseppe Torretta, 20 e [illegible] anni, il primo amante della ragazza, entrambi in carcere per quell'assassinio oltre che per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Contemporaneamente è stata depositata — ma non se ne conosce il contenuto — la perizia compiuta dall'ing. Cavallini su una serie di intercettazioni telefoniche. L'esito della perizia sul bastone è stato accolto con favore dai difensori dei fratelli Torretta — gli avvocati Giuseppe Brera e Giuseppe Lanzavecchia — anche [illegible] può non essere determinante ai fini [illegible] accertare le responsabilità di uno o di entrambi i giovani circa l'omicidio. Le impronte, ovviamente, si possono anche cancellare.

Certo è che l'inchiesta sul delitto scoperto a San Cristoforo — Antonella Liotta fu uccisa a pugni e calci, forse strangolata, quindi gettata nuda in una vasca per il cemento — continua a riservare sorprese.

Si assiste ad un alternarsi di colpi di scena (come la deposizione di un detenuto che disse di aver raccolto la confessione di colpevolezza da parte di Stefano Torretta) e si apprendono, di volta in volta, circostanze a favore o contro i due fratelli indiziati per l'omicidio che negano.

L'istruttoria è comunque giunta alle battute finali e si dovrebbero conoscere presto le decisioni del magistrato. Stefano Torretta, lo ricordiamo, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente dalla perizia psichiatrica. c. c.

La visita del vescovo di Gerusalemme Capucci nell'Alessandrino

«Quattro milioni di palestinesi non devono restare senza patria»

Il prelato cristiano accolto da monsignor Maggioni e [illegible] autorità - Elogiati Craxi e Andreotti - Di Pertini ha detto: «Ha ragione, il contingente italiano deve rientrare»

ALESSANDRIA — «E' giunto il momento per l'Italia di riconoscere l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Già tempo fa l'allora presidente del Consiglio Spadolini, che si era rifiutato anche di ricevere Arafat, respinse [illegible] petizione di 351 parlamentari [illegible] tal senso. Oggi il governo italiano è guidato da Craxi che consideriamo nostro amico e agli Esteri [illegible] Andreotti, la cui opera apprezziamo molto».

Questa la dichiarazione politica di fondo che ha contraddistinto la visita in città ed a Novi, e l'incontro con le massime autorità della provincia, di monsignor Hilarion Capucci, vescovo di Gerusalemme e componente del Consiglio generale dell'Olp.

Una visita caratterizzata da momenti diversi. In mattinata c'è stata infatti la parte «protocollare»: il colloquio col [illegible] vescovo alessandrino Ferdinando Maggioni e il ricevimento a Palazzo Ghilini, [illegible] della Provincia, dove il presidente Angelo Rossa (con lui c'erano anche il vicepresidente Giuseppe Bavero e il capo gabinetto Antonino Andronico) ha espresso «tutta la sua solidarietà alla causa palestinese, in quanto i popoli hanno diritto all'autodeterminazione e riconoscere tale diritto ai palestinesi come agli israeliani è necessario per una pace duratura».

Monsignor Hilarion Capucci, in visita nell'Alessandrino

Nel primo pomeriggio, poi, monsignor Capucci si è incontrato con i responsabili delle [illegible] confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Renzo Penna, Mario Scotti e Giuseppe Gallione. E' stato il momento più «politico» della visita. Sollecitato dalle domande dei sindacalisti, monsignor Capucci ha affermato «che il contingente di pace italiano in Libano non deve rimanere a sostenere [illegible] interessi statunitensi nella regione, così come ha affermato il presidente Pertini».

Ha poi cercato di illustrare [illegible] complessa situazione dell'Olp in Libano e delle divisioni interne sostenute [illegible] Siria per proporsi come unico negoziatore in grado di parlare a nome dei palestinesi.

La visita del prelato si è conclusa a Novi, dove è stato ricevuto [illegible] Comune ed in serata ha parlato davanti a un folto pubblico, nel salone del Dopolavoro ferroviario (era accompagnato dal rappresentante di zona dell'Flm — che ha organizzato la visita — Elio Ericola).

«Sono arabo cristiano, ma mi occupo di tutti senza distinzione [illegible] sorta — *ha detto monsignor Capucci* — tra gli arabi mi interesso maggiormente dei palestinesi, il cui problema non è solo umanitario, ma politico. Chiediamo che il popolo palestinese sia davvero un popolo e non quattro milioni e mezzo di rifugiati senza patria».

Interrogato dai presenti il vescovo di Gerusalemme ha parlato delle stragi di Sabra e Chatila, ma anche dell'attentato di Fiumicino: «Bisogna dimenticare il passato — *ha detto* — saper reciitare il mea culpa quando si fanno errori e guardare avanti».

Infine monsignor Hilarion Capucci ha lanciato un appello per fare della Palestina «una terra santa» *e di Gerusalemme* «una città santa» *al di fuori delle divisioni territoriali, dove tutti potrebbero vivere felici* «nella terra più bella e nella città della pace». n. f. - p. b.

[illegible] - La palestra Kodokan meta di centinaia di giovani

Quel fascino cinese del Kung-Fu

Le «arti marziali» da quindici anni hanno larghissimo seguito - A colloquio [illegible] Gianni Notti, l'esperto che ha iniziato i ragazzi alessandrini alle astuzie della difesa e dell'offesa - Gli altri centri

ALESSANDRIA — *Fascino misterioso dell'Oriente, oppure attrattiva di un confronto «mentale» oltre che atletico, o forse entrambe le cose. Fatto sta che le discipline sportive orientali — o arti marziali come si usa chiamarle impropriamente — stanno conoscendo anche nella nostra provincia un notevole successo, con crescita nel numero dei praticanti e buoni risultati a livello agonistico.*

Per molti bambini il judo è stato il primo impatto con la pratica sportiva, portandoli poi proseliti a sport più affermati e inflazionati come calcio, basket, o volley. Col tempo [illegible] subentrate [illegible] nuove discipline orientali, che ormai si sono affermate.

Fra gli artefici [illegible] questo «boom» l'alessandrino Gianni Notti, maestro di arti sportive orientali e direttore della palestra Kodokan, che è stata, da quindici anni a questa parte, uno dei centri diffusori in provincia di Aikido, Kung-fu, Kendo, Karatè [illegible] ci sono palestre a Novi, Tortona, Ovada, Acqui, Valenza, Casale ed altre in città)

«L'Aikido — *spiega Notti* — è stata la disciplina che ha dato i primi successi alla nostra palestra. Dal 1973 al 1980 siamo sempre stati [illegible] primo posto [illegible] classifica nazionale federale. Ha interessato migliaia di giovani, creando tra questi 25 cinture nere diplomate a livello federale. Nell'insegnamento seguiamo le regole fondamentali lasciate in eredità dal grande maestro Ueshiba».

L'Aikido è una pratica sportiva aperta a tutti: fu studiato inizialmente quale arma di difesa, in Giappone, per le donne, i bambini, insomma i «deboli». «Si dice — commenta *Notti* — che sia [illegible] valido contributo al prolungamento della vita ed un inte[illegible] metodo educativo».

Molto più conosciuti, perché trasferiti con eccessiva libertà sugli schermi cinematografici, il Karatè ed il Kung-fu. «Per il Karatè — *spiega Notti* — ci vuole prestanza fisica. Noi abbiamo quale insegnante un "nazionale", [illegible]ano Bacco, che ha partecipato agli ultimi campionati europei».

Il Kung-fu ha visto l'avvicinarsi di molti giovani negli scorsi anni, grazie appunto ai vari "terrori della [illegible]" del grande schermo: è uno sport però impegnativo, che richiede una disciplina non facile da accogliere.

Ultimo arrivato, ma sicuramente il più affascinante e ricco di soddisfazioni per la Palestra Kodokan, è il Kendo. «Una scherma giapponese — *la definisce Notti* — che impegna non solo l'agilità, ma anche la concentrazione e i riflessi». *Ha avuto uno sviluppo grandissimo negli ultimi anni anche grazie ai successi dell'alessandrino Nando Magarotto, primo già nel '77 ai Campionati italiani e oggi in nazionale. Lo scorso anno poi la Palestra Kodokan ha fatto addirittura l'«en plein».* p. b.

I piccoli allievi della palestra Kodokan che praticano le discipline orientali (Zeta)

Le ragazze Splendor vincono il «Ricard»

NOVI — *Le giovani dell'U.S. Splendor di Cassolo hanno vinto il torneo quadrangolare di pallavolo femminile disputato al Palasport di via Crispi, organizzato dalla sezione giovanile della Polisportiva Novi, riservato alle ragazze fino ai 17 anni, che abbiano finora giocato al massimo in Prima categoria. In palio era il primo «Trofeo Ricard».*

I risultati: Olivera Castel San Giovanni - Colomban Dasaluzzo (è la sponsorizzazione della Polisportiva Novi per questo torneo) 2-0; Splendor Cossato - Tre Esse Luserna San Giovanni 2-0; Splendor - Olivera 2-0; Colomban - Luserna 2-0; Olivera - Luserna 2-0; Splendor - Colomban 2-1.

Classifica: 1) Splendor, punti 6; 2) Olivera 4; 3) Colomban 2; 4) Luserna 0.

L'allenatore delle biancocelesti novesi, Ezio Baiostro, durante il torneo ha schierato: Andreucetti, Fiore, Guglielmetto, Leardi, Lodola, Alessandra e Simona Merlano, Pallavicini, Pizzorno, Priano, [illegible]tin, Scardelli, Toriielli, Valenti g. c.

Incidente, fortunatamente non grave, alla Kraft

Operaio travolto da una gru mentre lavora in una cartiera

Guarirà in venti giorni - L'azienda ha riaperto da [illegible] tempo

BOSCO MARENGO — Infortunio sul lavoro, per fortuna senza conseguenze gravissime, alla cartiera Kraft, che ha ripreso da pochi giorni [illegible]ività dopo un lungo periodo di chiusura e il licenziamento di tutte le maestranze.

E' [illegible] ferito l'operaio Mario Robbiano, 36 anni, abitante in paese in corso Dante 30: ha riportato contusioni al torace e guarirà in una ventina di giorni.

L'altra mattina, verso le 10, l'operaio si trovava all'interno dello stabilimento di via Casalcermelli 2, intento a manovrare una gru del tipo «ragno» per spostare alcune balle [illegible] carta, quando, forse per una errata manovra, la gru si ribaltava sul fianco sinistro travolgendolo. Soccorso dai compagni di lavoro Mario Robbiano veniva trasportato in ospedale e ricoverato con prognosi di 20 giorni.

L'incidente è venuto a turbare in parte il clima di soddisfazione per la riapertura, avvenuta circa una settimana fa, della cartiera, sia pure con un numero ridotto di lavoratori.

La ripresa dell'attività è stata voluta dalla stessa proprietà di allora, l'industriale genovese Guido Ghiglietti, che possiede in Liguria un altro stabilimento analogo: dopo la chiusura avvenuta nell'ottobre scorso sono stati fatti [illegible] investimenti tecnologici.

«La ripresa del lavoro è certamente un fatto positivo — commenta Giorgio Bertolo della Cgil — *anche se gli investimenti tecnologici hanno comportato la riduzione dell'organico. all'Ufficio del lavoro abbiamo fatto [illegible] accordo per un totale di 10 lavoratori, ma non è escluso che con un eventuale rilancio produttivo possa in futuro esserci qualche posto in più».* r. sc.

SECONDA [illegible] - Al posto d'onore

La macchina del Bassignana s'è inceppata sul più bello

BASSIGNANA — [illegible] c'è una squadra che [illegible] il girone di ritorno del campionato di calcio [illegible] Seconda Categoria, con il «dente avvelenato», questa è proprio il Bassignana del «presidentissimo» Santino Leva. Lanciati in vetta al torneo fin dalle prime battute, tutti pronosticavano ai ragazzi di mister Biorci [illegible] facile scalata alla Prima Categoria, dopo anni di «purgatorio».

La squadra girava a mille e l'allenatore ha a disposizione una «rosa» di ben 18 giocatori, molto ampia quindi per una compagine di Seconda Categoria. Insomma la società si era rafforzata e non nascondeva le ambizioni: i risultati le davano [illegible]

Poi nelle ultime gare prima della sospensione natalizia il tracollo: un'incredibile sconfitta interna con il Frascanara, allora penultimo in classifica, per 3-1; quindi il pareggio 2-2 a Cassine, proprio negli ultimi secondi, quando il Bassignana conduceva per 2-1. Morale della vicenda, il Don [illegible] Asti è riuscito ad attestarsi solo in vetta.

Cos'è successo? *«La presunzione si paga* — sentenzia Leva —, *meno male che è arrivata la pausa natalizia che consentirà a Biorci di rimettere ordine fra i giocatori. Senza umiltà comunque non otterremo nessuna promozione».* Il Bassignana riprende martedì gli allenamenti mentre il 22 tornerà in campo, per la prima di ritorno, con la Fulvius e Valenza (superata all'andata 2-1). Fittissimo inoltre il programma delle amichevoli, con il Monferrato, la Castelnovese e il Mortara, tutte compagini di categoria superiore.

«Ce la faremo a tornare in [illegible] alla classifica — affermano con convinzione i tifosi — *anche perché il Don Bosco non ci è superiore: ad Asti l'abbiamo battuto 2-0. Meritiamo la promozione».*

Fra l'altro il Bassignana è l'unica squadra alessandrina rimasta a contendere il primato alle astigiane. p. b.

[illegible] - Parla Ricchini, allenatore della Filopur

«Pallacanestro, fenomeno isolato senza impianti e vivai giovanili»

ALESSANDRIA — Trent'anni, «mandrogno» purosangue, allenatore di basket ormai da diversi anni, Roberto Ricchini è, come allenatore della Filopur (serie B), uno degli artefici del risveglio della pallacanestro femminile in città. Due squadre lanciatissime: una, la Filopur, appunto, alla testa del proprio girone di B, l'altra, il Melchionni Basket, che guida con autorevolezza, pur essendo una matricola, il campionato di C.

Un «boom» inatteso: è del tutto casuale? *«Sicuramente le circostanze sono favorevoli* — risponde Ricchini — *noi abbiamo una compagine attrezzata e con certe giocatrici non possiamo nascondere le ambizioni di promozione; il Melchionni, invece, si avvale di un vivaio notevole, frutto di un lavoro di molti anni, ed i valori livellati gli permettono [illegible] attualmente di emergere per la grande grinta. Ma per radicare veramente la pallacanestro femminile in Alessandria è necessario un grosso lavoro sul settore giovanile, ci vuole tempo e soprattutto disponibilità di impianti sportivi».*

Questi ultimi non abbondano in città, anzi la polemica sul Palasport insufficiente è sempre pronta a riaprirsi non appena una società arriva troppo in alto. Domande sempre angosciose che i dirigenti si pongono dopo ogni salto di categoria: sarà omologato il vecchio Palazzetto dello sport di Lungo Tanaro San Martino? Dovremo trasferirci come tocca alla Superga?

Forse tra non molto anche i responsabili della Filopur dovranno porsi queste domande perché la compagine pare avviata, prima squadra alessandrina dopo i tempi pionieristici della Savra, a entrare nell'Olimpo del basket femminile.

Prima di abbandonarsi a voli pindarici, Roberto Ricchini invita comunque a tenere i piedi per terra perché il cammino è ancora irto di difficoltà. *«Le prossime quattro gare* — afferma il mister — *conclusive della prima fase dovremo vincerle assolutamente, perché certamente tre delle avversarie, Cus Pisa, Broni, Magenta e Spezia, saliranno con noi nel girone di promozione. Se centriamo l'obiettivo cominceremo la seconda fase con 10 punti all'attivo (conquistati negli scontri diretti) e potremmo entrare nelle prime quattro e quindi nel play-off. A quel punto è un terno al lotto».*

Una scommessa che, sono in molti a crederlo, la Filopur riuscirà ad aggiudicarsi. p. b.

[illegible] E SALUTE - Manca l'approvazione del Coreco

[illegible] sportivi aspettano il «sì» per il centro di medicina a Tortona

TORTONA — Manca l'approvazione (dovrebbe essere scontata) da parte del Coreco e poi [illegible] la nostra città potrà disporre del Centro di medicina sportiva. Questa è stata infatti l'ultima decisione presa in questi giorni dal comitato di gestione dell'Usl 72.

«Quando avremo l'approvazione definitiva — viene spiegato dagli amministratori dell'Usl 72 — *la città sarà arricchita di un altro importante servizio medico per molti anni richiesto dalle società sportive tortonesi».* Un servizio veramente importante per lo sviluppo che lo sport sta conoscendo.

L'équipe medica del «Centro» sarà costituita da componenti dell'Usl 72: il dottor Giorgio Musiari, specializzato [illegible] medicina dello sport ed attuale medico del Derthona Calcio, [illegible] del nuovo servizio assumerà la funzione di coordinatore responsabile, e con lui lavoreranno i dottori Massimo Piccinini e Massimo Desperati, entrambi cardiologi. Assieme ai tre medici opererà anche personale specializzato, quali assistenti sanitari e infermieri.

Il nuovo «Centro» avrà sistemazione nei locali [illegible]'ex dispensario, in via Galileo Galilei, proprio a fianco dell'ospedale tortonese.

Tortona — si [illegible] notare — compie un salto di qualità in fatto di tutela sanitaria dell'attività sportiva. Infatti i vantaggi di poter disporre [illegible] questo nuovo servizio sono notevoli per le società agonistiche e amatoriali presenti in città, che contano circa 2 mila giovani iscritti.

Per tutti coloro che si dedicano allo sport, dopo l'entrata [illegible] funzione del «Centro» di via Galileo Galilei non sarà più necessario, come negli anni passati, far riferimento ai centri di Alessandria o [illegible]era, affrontando, oltre ai [illegible]ngi della trasferta, anche grosse spese per le visite specialistiche. s. r.

Intervento della Finanza su ordine da Torino

Messi sotto sequestro dossier alla Finaosta

L'ufficio continua regolarmente il lavoro - La vicenda Casinò

AOSTA — Martedì 27 dicembre un ufficiale della polizia tributaria di Aosta ha eseguito un provvedimento di [illegible] sulle pratiche sinora svolte dalla Finaosta [illegible] mandato dei giudici istruttori di Torino che indagano sulla vicenda del Casinò.

Un finanziere è ora costantemente presente negli uffici di Avenue du Conseil des Commis. La polizia tributaria non ha sequestrato documenti ma ha compiuto un lavoro di catalogazione e di accertamento (con eventuali registrazioni) su tutte le pratiche giacenti.

L'attività dell'ufficio non è però bloccata, per le richieste di finanziamento nuove tutto procede con regolarità. Dirigenti e impiegati possono consultare anche vecchi dossiers purché informino il finanziere presente.

L'impressione è che la polizia tributaria voglia impedire che dagli uffici possano essere prelevati incartamenti indispensabili ai fini dell'inchiesta in corso a Torino.

Valerio Benefortu, presidente [illegible] commissione Affari generali della Regione, allargata ai capigruppo, che sta esaminando la vicenda del Casinò, ha [illegible] ieri un colloquio con i magistrati di Torino. I colloqui con i giudici devono servire a chiarire fin dove possono spingersi i compiti affidati ai consiglieri.

Esiste anche la possibilità che i difensori dei controllori regionali arrestati chiedano ai giudici di pronunciarsi sulla competenza di territorialità: spetterebbe infatti alla procura della regione dov'è stato consumato il presunto reato istruire l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Se sinora questo passo non è stato fatto, ciò potrebbe significare che i legali non vogliono precludere [illegible] richiesta la possibilità di ottenere a breve termine la libertà provvisoria per i loro patrocinati. [illegible] parte si può intravedere una possibile scarcerazione di alcuni arrestati [illegible] si continua a vociferare di nuovi mandati di comparizione o di comunicazioni giudiziarie a carico di uomini politici. Ma tutte le voci vengono smentite.

Bruno Masi, sembra, continua a ripetere in carcere di essere sempre pronto a collaborare con la Guardia di Finanza e con i magistrati. Ma dagli interrogatori non sarebbe sinora emerso molto, anzi forse [illegible] sarebbero emerse prove di coinvolgimenti maggiori nel Casinò de la Vallée.

Una parte degli inquirenti avrebbe definito Masi un «osso duro», ma [illegible] avrebbero ammesso che probabilmente ha detto tutto e non ha altro da riferire. Per questo si era parlato di arresti domiciliari per il general manager della casa da [illegible].

L'accusa di «associazione per delinquere a scopo mafioso» in base all'articolo 416 bis va osservata nella sua realtà [illegible].

Piero Cerati

Con i «buoni» d'esenzione fiscale

Benzina, in Valle prezzo invariato

Aumenta il gasolio per auto e altri carburanti

AOSTA — [illegible] litro di benzina super costa da ieri mattina alla pompa 1300 lire (1260 lire la normale), ma per gli automobilisti valdostani non vi sarà nessuna maggiorazione all'acquisto del carburante con il «buono». Si pagheranno ancora 540 lire per la super e 480 per la normale.

Infatti l'aumento deciso mercoledì notte dal Consiglio dei ministri è di tipo fiscale, serve per dare avvio alla manovra economica con il reperire 10-12 mila miliardi di lire. E' aumentato di 12 lire al litro anche il prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione, che passa da 606 a 618 lire.

Per questo tipo di carburante il problema è diverso da quello della benzina: non si tratta di un prodotto a [illegible] controllato dal Cip, ma di un genere a prezzo sorvegliato, per cui gli automobilisti valdostani che hanno un veicolo Diesel continueranno a fruire sempre della medesima esenzione di 122 lire il litro e quindi, di fatto, pagheranno le 12 lire di aumento.

Bisogna ricordare che nel [illegible] complessivo del litro di benzina per i residenti in Valle vanno anche computate le 60 lire da pagare al momento del ritiro del buono, mentre il costo del buono per il gasolio, da versare agli sportelli regionali, è di 5 lire il litro.

Per tutti gli altri derivati del petrolio che hanno subito aumenti non vi [illegible] vantaggi per i valdostani: nessuno di essi infatti è in regime di esenzione fiscale. Così anche nella nostra regione il gasolio da riscaldamento passerà da 570 a 582 lire, il petrolio da riscaldamento salirà da 625 a 637 lire, l'olio combustibile da 483 a 510 e il gas per auto (poco usato in Valle) da 797 a 885.

Il mancato introito in Valle da parte dello Stato della nuova imposta a quanto ammonta? Occorre ricordare che al momento, per la benzina, il quantitativo in esenzione è di 350 mila quintali l'anno, l'aumento è stato di 105 lire il litro, perciò il totale è di circa 3-4 miliardi di lire.

Il quantitativo di benzina in esenzione fiscale è oggi giudicato del [illegible] insufficiente ed è stata richiesta [illegible] legge che lo aumenti in modo consistente. Per il gasolio da riscaldamento non c'è mai stata alcuna esenzione: la nuova proposta vuole ottenere dal governo anche per questo prodotto uno sgravio fiscale per i residenti in Valle.

b. bas.

Amministratore giudiziale alla «Dolciaria» di Arnad

ARNAD — Una schiarita nella vicenda della «Dolciaria valdostana», ex Dolfra, dopo l'arresto dell'azionista di maggioranza e di alcuni dirigenti per [illegible] pagato gli stipendi con denaro del sequestro di Sara Niccoli.

I soci dell'azienda (il principale azionista dovrebbe essere [illegible] Luigi Ferri, [illegible] il 30 per cento) hanno chiesto e ottenuto dal tribunale di Aosta la nomina di un amministratore giudiziario. Toccherà al commercialista Romano Bo, di Aosta, con studio in piazza Chanoux, sbrigliare la matassa dell'azienda.

Egli ha la conduzione finanziaria ordinaria e straordinaria della «Dolciaria» e nei prossimi giorni prenderà contatti con i sindacati, con l'Ispettorato del lavoro e con l'assessorato regionale all'Industria.

La situazione è alquanto delicata. In magazzino [illegible] è merce (panettoni e spumanti) che è stata venduta (11 milioni) per realizzare i soldi necessari al pagamento degli stipendi, salvo [illegible] decida di scegliere altre vie. Per garantire la continuità del lavoro occorrerà [illegible] a fondo tutte le questioni pendenti, purtroppo la soluzione non è facile, né la strada è percorribile in tempi brevi. Tutto oggi è affidato alla buona volontà delle parti.

La «Dolciaria valdostana» [illegible] subentrata alla «Dolfra» il 23 gennaio 1982, in seguito al fallimento dell'azienda decretato dal tribunale di Aosta. L'accordo stipulato tra i rappresentanti dei sindacati e il nuovo proprietario dell'azienda prevedeva l'assunzione di tutti i dipendenti in forza all'atto del fallimento della Dolfra con il mantenimento delle condizioni contrattuali e aziendali di ciascun dipendente. Nell'accordo veniva anche prospettato un ampliamento dell'azienda.

p. cer.

Stamane i funerali del professionista caduto sul Grand Capucin

Pietro Ferraris, sportivo eclettico che Courmayeur non può dimenticare

Guida alpina, [illegible] compiuto difficili imprese - Ma era conosciuto anche come abile ingegnere

COURMAYEUR — Dolore e costernazione a Courmayeur, che ha perso nella disgrazia sul Gran Capucin una delle figure più rappresentative dell'alpinismo e piange ancora una volta una vittima delle sue splendide quanto inesorabili montagne. Il figlio Luca, 17 anni, rimasto ferito, sta lentamente riprendendosi, curato dagli specialisti dell'ospedale di Chamonix.

Pietro Ferraris, famosa [illegible] alpina e professionista conosciuto in tutta la Valle, non è più tornato dall'ascensione che doveva rappresentare per lui e il figlio Luca il più bel regalo di [illegible]. La causa della disgrazia non è stata un errore, ma una serie di coincidenze negative, dove la fatalità ha avuto un ruolo decisivo. Il maltempo improvviso, che obbliga padre e figlio a bivaccare in parete, un [illegible] nicione di neve che si [illegible] dall'alto investendo la tenda, [illegible] precipitare e infine la tempesta di neve e vento che li ricopre, seppellendoli a due metri di profondità.

Pietro Ferraris durante una lezione di roccia a Courmayeur

Riassumere la carriera alpinistica di [illegible] Ferraris significa ripercorrere anche un po' la storia della Società delle guide di Courmayeur e dell'alpinismo valdostano in questi ultimi vent'anni.

[illegible] ad [illegible] 1938 Pietro Ferraris si trasferisce a Courmayeur nel 1952 e subito si innamora della montagna. Nel 1962 frequenta i corsi di formazione professionale per conseguire il brevetto di aspirante guida.

Viene ammesso nella Società delle [illegible] nel [illegible] e nei dieci anni che seguono percorre tutti gli itinerari classici del gruppo del Bianco: le pareti Nord dell'Aiguille Blanche, il Bianco per la Cresta dell'Innominata, la Cresta di Peuterey, la Sud del Gran Capucin, lo Sallùard al Pic Adolfe, il canale Gervasutti al Mont Blanc du Tacul, [illegible] alcuni tra i tanti.

La sua fama di alpinista si consolida con le tre prime invernali sulla parete Nord-Est del Gran Capucin, della via Panoy alla Dente de Jetoula e d'Entreves. Il 1976 vede la sua prima partecipazione alle spedizioni extra europee [illegible] l'ascensione alla parete Nord dell'Illimani in Bolivia. L'anno dopo scala la parete Nord del Tupungato in Argentina mentre nel '78 raggiunge la cima del Pic Cristobal Colon in Colombia.

Intanto nasce in lui una nuova passione sportiva capace di soddisfare il suo grande ed inesauribile spirito di avventura: la vela, che riesce a conciliare in modo ottimale con l'alpinismo nella spedizione «Venezia-Marocco», durante la quale (dopo aver effettuato l'attraversata del Mediterraneo [illegible] barca di 12 metri) scala il monte Toubkal nell'Alto Atlante marocchino.

L'ultima impresa è la spedizione himalayana delle guide al terzo [illegible] della Terra, il Kangchenjunga (8597 metri) a cui partecipa in qualità di alpinista e cineoperatore.

Pietro Ferraris ingegnere e progettista affermato lascia a Courmayeur anche un'impronta nel campo dell'architettura alpina. Vincitore dei concorsi regionali per la progettazione di opere importanti quale il Palazzo dei Congressi e il Centro sportivo, ha inoltre segnato con il suo stile [illegible] e pregevoli realizzazioni di edilizia di montagna.

Eclettico e estroverso, era inoltre dotato d'una grande affabilità e d'una naturale simpatia, qualità che lo rendono indimenticabile a tutti coloro che lo hanno [illegible] e apprezzato.

L'estate prossima avrebbe realizzato una spedizione vela-montagna dall'Europa [illegible] Terra del Fuoco. Nell'esporre le motivazioni di questo progetto disse: *«Che cosa offrono il progresso e la civiltà? Per dirla [illegible] Martin Schlebler una distribuzione automatica di ogni desiderio che va dalla culla al funerale e [illegible] me questo [illegible] e rifiuto»*. In queste parole c'è forse tutto il testamento morale di Pietro Ferraris. I funerali si svolgeranno stamane alle 10.15 partendo dalla sua abitazione in strada regionale Colette.

Miranda Rolla

Operazione dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta

Ragazza finisce in ospedale per una overdose: un arresto

In carcere Giovanni Pizzi, fotografo, che era in [illegible] a Courmayeur

AOSTA — Giovanni Pizzi, 22 anni, di professione fotografo, residente a Milano, è stato arrestato mercoledì dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta per detenzione e trasporto illecito di eroina oltre che per aver somministrato (iniettandola personalmente) a una giovane amica, Elena Selvaggi di 16 anni, residente a Napoli, una quantità di eroina [illegible] tollerata dalla ragazza, ora ricoverata in ospedale per «overdose».

Elena Selvaggi

I fatti che hanno portato all'arresto del Pizzi risalgono al tardo pomeriggio di martedì. Elena Selvaggi e una sua amica, Daniela Boscotrecase, ospiti a Courmayeur in frazione Verrand di Nicola Bortolussi e Andrea Longhi (due giovani che avevano conosciuto la scorsa estate in Spagna assieme al Pizzi) martedì avevano incontrato occasionalmente il fotografo a Courmayeur, dove aveva preso alloggio all'hotel Aiguille Noire.

Secondo quanto affermato dalla Boscotrecase ai carabinieri, dopo [illegible] dedicato la mattinata [illegible], martedì pomeriggio la Selvaggi [illegible] uscita con Giovanni Pizzi. Quest'ultimo si presentava poi agli amici in frazione Verrand verso le 21,30, affermando che la Selvaggi si era sentita poco bene e che lui, ignorando le cause del malore, aveva provveduto a farla trasportare da un'ambulanza in ospedale (dove le è stato riscontrato un coma di secondo e terzo grado).

Sempre secondo le dichiarazioni fornite ai carabinieri da Daniela Boscotrecase, il Pizzi, accortosi di non aver [illegible] gli amici (in Spagna [illegible] facevano uso di stupefacenti leggeri, [illegible] detto la [illegible] Boscotrecase ai carabinieri nell'affermare che non conosceva le cause del malore, rivelava di aver somministrato nella stanza del suo albergo alla Selvaggi (*«offrendogliela gratuitamente e su sua richiesta»*) una dose di eroina, iniettandogliela poi nella mano sinistra perché la giovane [illegible] alla sua prima esperienza.

Il Pizzi, sempre secondo la versione fornita dalla Boscotrecase ai carabinieri, avrebbe poi confermato le dichiarazioni mercoledì mattina durante il viaggio in auto da Courmayeur a Aosta mentre con l'amica si stava recando a far [illegible] alla Selvaggi in ospedale.

Quando i due giovani sono arrivati in ospedale hanno trovato i carabinieri [illegible] sono stati fermati e interrogati. La prima a essere sentita è stata Daniela Boscotrecase, che dopo aver tentato di tergiversare ha ammesso come si erano svolti i fatti.

Giovanni Pizzi, sentito a sua volta, è stato arrestato: durante l'interrogatorio ha ammesso di [illegible] nel cruscotto dell'auto, che si trovava già nel cortile della caserma dei carabinieri, un sacchetto di nylon contenente 5 grammi e mezzo di eroina.

Beatrice Mosca

Questa sera spettacolo di «cultura valdostana»

Il Teatro Tenda è polemico per i «ritardi burocratici»

Il concerto di Bennato incerto sino all'ultimo - Atteso Vasco Rossi

[illegible] — All'insegna della polemica il concerto di Edoardo Bennato, svoltosi l'altro ieri sera al Teatro Tenda. Polemico il cantautore nel contenuto delle sue canzoni, polemici gli organizzatori della «Pool Music» nelle loro dichiarazioni al termine dello spettacolo.

«La prima richiesta per ottenere lo spazio in regione Tzambarlet è stata fatta circa [illegible] mesi or sono — dice Luciano Lucchini — indirizzandola al sindaco di Aosta. Per una serie di intoppi e ritardi burocratici (questioni di agibilità, motivi di sicurezza, cauzioni per concessione di suolo pubblico richieste solo agli estremi) l'autorizzazione è stata rinviata fino all'ultimo momento, mettendo in serio pericolo lo svolgimento regolare del concerto. Ora al di là di quella che è la prassi regolare per effettuare manifestazioni del genere, ci è sembrato di intravedere una certa mancanza di volontà da parte degli amministratori comunali».

Dalle parole degli organizzatori si è tuttavia anche sentita una decisa volontà di continuare nella stessa direzione, augurandosi una maggiore collaborazione: annunciano, infatti, nei prossimi mesi appuntamenti di grosso richiamo, quali Vasco Rossi e Loredana Bertè.

Intanto dopo il successo di Bennato (il cantautore e compositore napoletano, accompagnato da una schiera internazionale di buoni strumentisti, ha confermato la sua abituale grinta, miscelandola questa [illegible] gli ipnotici ritmi del reggae giamaicano), questa sera gli organizzatori presentano, sempre al Teatro Tenda, «Una pagina della cultura valdostana».

Partecipano alla rassegna il gruppo di ricerca etno-musicale «Trouveur Valdotein», la compagnia teatrale «La bella [illegible] e il [illegible] «Le penne nere». Se «La bella» (che presenta due pièces del suo repertorio, «La boune s-amie» e «Zoe-La Barbe») e «Le penne nere» sono sufficientemente note, qualche parola va spesa per presentare i «Trouveur Valdotein».

Il gruppo, che si avvale delle interpretazioni di otto musicisti, è costituito nell'intento di interpretare canti e musiche della Valle d'Aosta e delle zone alpine limitrofe, che con il passare del tempo si sono persi nella memoria. Pur usando uno strumentazione moderna, essi mantengono nello loro esecuzioni lo stile semplice della musica popolare.

l. b.

La riunione del Consiglio comunale

St-Vincent, decisa gestione Palasport

SAINT-VINCENT — Il Consiglio comunale di Saint-Vincent ha ratificato mercoledì sera con 14 voti favorevoli e l'astensione della minoranza la delibera con la quale la giunta ha affidato a Marina Treves la gestione del Palazzetto dello sport per il triennio [illegible].

Il compenso globale per la gestione proposto dalla Treves ed accettato è di 170 milioni di lire l'anno indicizzati. Le ditte che avevano risposto all'invito a concorrere erano state quattro, due con offerte più onerose per il Comune e [illegible] con proposte che coinvolgevano il Comune nella gestione.

E' stata preferita l'offerta che lascia al Comune il solo onere «del controllo sulla conduzione in senso globale». Così dice la delibera.

[illegible] stessa seduta il Consiglio ha anche approvato l'attività e il conto consuntivo per il [illegible] della locale biblioteca. Per il 1984 l'attività della biblioteca prevede proiezioni, corsi di fotografia, corsi di educazione civica e morale, concerti, conferenze, visite guidate e mostre.

[illegible] perizie suppletive, sono state approvate [illegible] senza qualche discussione. La prima, di 29 milioni di lire (per un progetto che prevedeva 35 milioni di spesa), in relazione ai lavori di estensione dell'acquedotto della via Favre e Mus, la seconda di 34 [illegible] per opere impreviste durante i lavori di ampliamento del cimitero.

r. c.

Aosta — L'amministrazione comunale di Aosta ha reso noto che dal 2 gennaio sarà modificato l'orario di apertura al pubblico degli uffici anagrafe e stato civile. I cittadini potranno accedere a questi uffici dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16.

Gli Amici del Rotary Club di Aosta ricordano con tanta stima e simpatia

Pietro Ferraris

caduto sulle montagne tanto amate — Aosta, 30 dicembre 1983

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bribby e il segreto di [illegible], regia di [illegible] Bauli (Usa 1982) — *Per salvare casa e famiglia dall'intervento devastatore dell'arrivo, una topolina si avventura nel misterioso regno dei ratti alla ricerca di un talismano.*

GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Mazzamauro (Italia 1983) — *Come James Bond, Fantozzi risorge sempre dalle sue ceneri.*

ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — *Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio.*

LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — *La trama conta fino a un certo punto; basta Celentano a fare da richiamo.*

SPLENDOR: Mai dire mai, regia di Irvin Kershner, con S. Connery, K. M. Brandauer (Usa 1983) — *E' il film dell'atteso ritorno di Sean Connery nei panni di 007.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GUIDES: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — *Ricchi e poveri a Cortina durante le vacanze natalizie.*

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia 1983) — *Ulteriori disavventure del mitico Fantozzi.*

[illegible]

[illegible]: La cosa, regia di John Carpenter, con K. Russel (Usa 1982) — *Un organismo alieno [illegible] si assimila ad ogni essere vivente viene scoperto da una spedizione scientifica al Polo.*

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible], S.S. 506, tel. (0125) 300 108
Châtillon, via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.011
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible], tel. (0165) 24.55
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,00)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26
Morgex: «Total», [illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, [illegible] (chiusura [illegible] chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «L'ultimo campo», radiodramma di Enrico Martinet, regia di Nazzareno Marinoni
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 regionale

[illegible] VALLE D'AOSTA

7 — Sveglia buongiorno
9 — Liscio in libertà
10,30 In compagnia di Adelle
11,30 Bertila quiz
12,00 Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
13 — Discoteca
15 — Liberty sound
16 — Juke box
18,15 Musica italiana
19 — Cose lasciano stasera
19,30 Il notiziario
20 — Il nostro petalo
21 — Discodedica
22 — Dolce stradolce
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

18 — Telefilm della [illegible] 3
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
20 — Big match special
23 — Collegamento con Grp

ANTENNE 2

11,15 A2 antiope
[illegible] L'académie des 9
13,35 Les amours romantiques
14,50 La [illegible] chevauchée des Dalton, telefilm
17,05 Récré A2
18,15 [illegible] régionales [illegible] Fr3
18,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal
20,35 [illegible] de la drome
21,35 Apostrophes
22,50 Edition de la nuit
23 — Monsieur [illegible], ciné-club

TV SUISSE ROMANDE

13,05 Chaplin inconnu
14 — Mozart
15,30 Le temps des cathédrales
16,20 Facéties musicales
16,30 Popé
17,30 [illegible] chercher l'année prochaine
17,35 La taupe
18,30 Le Conte de l'Oiseau
20,05 La planète des gueux
20,30 Le Moulin-Rouge
21,30 Tango
22,25 Téléjournal
22,36 Juke box heroes

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. — 7, max. 0. Umidità [illegible]. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

ALBERGHI, RISTORANTI, DISCOTECHE [illegible] GIA' [illegible] LE PRENOTAZIONI [illegible]

Per un giorno la Bassa Valle cerca di dimenticare la crisi

Un locale raffinato, con i tavoli pronti ad accogliere gli ospiti che festeggeranno il nuovo anno

PONT-ST-MARTIN — Anche [illegible] Bassa Valle tutto è pronto per accogliere secondo la tradizione l'anno nuovo, che con giustificata speranza si si augura sia migliore del 1983. La frenetica [illegible] per trovare un posto al ristorante o in discoteca, affollatissimi malgrado i prezzi, è già cominciata da giorni. Sono molti i locali che hanno chiuso da tempo le prenotazioni.

E' il caso di «Chez Pierre», tipico e raffinato di Verrès, dove una scelta e abituale clientela rinnova in pratica l'appuntamento di San Silvestro anno [illegible] [illegible]: in due [illegible] spende circa [illegible] mila lire, ma si può pasteggiare con spumante e per il brindisi c'è una buona marca di champagne.

Si può cenare invece in un ambiente con «privacy» al «Ponte Romano» [illegible] Pont-St-Martin, dove brindisi compreso si spendono in due 150 mila [illegible]. Succulente portate [illegible] possono gustare [illegible] «Reale [illegible] Bard», hotel dall'illustre passato riaperto [illegible] pubblico da appena quindici giorni. In un ambiente raccolto e cordiale, vini esclusi, non si dovrebbero rimpiangere [illegible] 50 mila lire a coppia.

Ad Arnad «Lo convento», uno dei locali più caratteristici della Valle d'Aosta, propone [illegible] Capodanno con cenone cotillons e ballo al prezzo di 70 mila lire a persona tutto compreso.

[illegible] farà [illegible] anche al «Rascard» di Lillianes, dove dopo il cenone si potrà proseguire la serata nell'attigua discoteca a ballare il liscio sui bordi della piscina e dove (bagno d'obbligo compreso e gratuito) si deve preventivare una spesa di [illegible] mila lire in due.

Si cenerà a base di selvaggina [illegible] e alla casalinga con quattro «salti» in famiglia al ristorante «Mellé» di Perloz, all'«Europa» di Fontainemore e «Du Angelo» a Donnas [illegible] una spesa di circa 25 mila lire a persona. Per gli amanti [illegible] solo ballo sono aperti sino all'alba il «Sing Sing» di Pont-St-Martin, l'«Evancon» di Verrès (35 mila lire con una consumazione compresa) e le numerose discoteche della Valle d'Ayas e del Lys, dove in più d'un ristorante con prezzi che variano dalle 20 alle 60 mila lire [illegible] può [illegible] e trascorrere un Capodanno in allegria.

Ma non mancheranno di certo le feste in famiglia e chi inevitabilmente dovrà brindare davanti alla televisione, perché come al solito avrà deciso troppo tardi dove spendere gli ultimi spiccioli del 1983.

w. b.

Cogne, una scelta tra feste e menù

Oggi manifestazione sulla neve - La fiaccolata

COGNE — A Cogne, dopo un Natale tranquillo, la grande affluenza di villeggianti ha soddisfatto gli operatori turistici che a causa della poca neve caduta quest'anno si preparavano a [illegible] stagione [illegible]male poco favorevole.

La disponibilità negli alberghi è pressoché nulla e si prevede il tutto esaurito per [illegible] fine anno. Alla ricezione di questi turisti si sono preparati con particolare cura le guide di alta montagna, che hanno organizzato per l'occasione un corso di arrampicata su cascate ghiacciate: [illegible] lezioni avverranno presso la frazione Lillaz per una durata di tre giorni consecutivi e comprensive 12 ore di corso.

La partecipazione è libera a tutti coloro che possono disporre di un'attrezzatura adeguata quale piccozza corta, pie-marteau, ramponi, [illegible], ecc. Al menù speciali si offre come alternativa la Festa della [illegible], che si svolgerà oggi a cura dei maestri [illegible] sci di fondo di Cogne. Per l'occasione si svolgeranno gare di fondo a cui possono partecipare persone comprese tra i 5 e i 90 anni.

Intanto alberghi e ristoranti [illegible] preparano per il [illegible] annunciando i loro migliori menù innaffiati da spumante italiano o, come accade più spesso, da champagne: certamente la scelta è vasta, si passa dai ristoranti con la discoteca per chi vuole festeggiare l'anno [illegible] ballando, [illegible] locali più tranquilli per [illegible] preferisce un cenone più riservato, oppure ancora ai locali più chic, dove l'occasione richiede l'abito da sera e anche qualche extra in più. I prezzi per la cena [illegible] fine anno variano da un minimo di 35 mila lire a un massimo di 60.

Chi invece tiene alla linea o vuole iniziare l'anno nuovo in [illegible] più originale (purché si affretti, perché la partecipazione è sempre numerosa) può prendere parte alla settima [illegible] fiaccolata di Capodanno, organizzata dal gruppo di sci di fondo [illegible] Cedas [illegible] con i maestri della scuola locale di sci, che avrà inizio con la distribuzione delle fiaccole alle 19,30 sul piazzale della frazione di Lillaz.

d. n.

Saint Vincent — Il Casinò de la Vallée non ha emesso comunicati sugli arresti per l'inchiesta sulla casa da gioco. Le sale continuano a funzionare regolarmente con il personale della Regione e della Sitav.

Un grande appuntamento con il free style il 1° gennaio

A Courmayeur arriva Howard con le acrobazie sugli [illegible]

COURMAYEUR — Grande appuntamento a Courmayeur con il «free style», che proporrà a Capodanno, sulle nevi della Chécrouit, il prestigioso spettacolo del Volvo [illegible] Show.

Già lo scorso anno la «troupe» di Bob Howard si esibì nella nostra regione con due rappresentazioni a Courmayeur e a Pila. Il successo fu enorme ed anche nella tournée di questa stagione i funambolici interpreti di questo spettacolo invernale hanno inserito le stesse località valdostane nel loro programma.

[illegible] Capodanno perciò a Courmayeur ed il 7 a Pila, neve permettendo, potremo ammirare i più straordinari virtuosi dello sci acrobatico, che rappresentano l'evoluzione estrema di questa specialità dello sci, nata in America quindici anni or [illegible] e cresciuta notevolmente.

La squadra del Volvo [illegible] Show è composta da: Bob Howard [illegible] Reno, Usa), tre volte campione del mondo di balletto. Bob ha [illegible]ato un'abilità acrobatica eccezionale e ha collezionato venti vittorie in [illegible] [illegible] mondo; Jean Corriveau (di Quebec, [illegible]), campione del [illegible] 1981 di [illegible]: è l'unico atleta al mondo in grado di eseguire un triplo salto mortale [illegible] piroetta; Mike Godfrey (di Calgary, Canada), specialista in ogni [illegible]re di acrobazia.

Con i suoi [illegible] anni di esperienza nel professionismo Godfrey è il direttore di produzione della squadra. Vi sono poi Dave Sebastian (di Denver, Usa): è l'unico atleta al mondo in grado di eseguire un salto mortale quadruplo; Frederik Andersson (di Oerstund, Svezia), campione svedese 1979-80 e perfetto ginnasta: il suo numero, di estrema eleganza, è una delle [illegible] spettacolari dello show.

Ancora fanno parte del team Fredi Wirth (di Berna, Svizzera), che è tre volte campione europeo di salto acrobatico; Rejean Deziel (di Quebec, Canada), un professionista del balletto.

c. g.

Gressoney, la notte [illegible] Capodanno

Di casa in casa col Neujahrslied

GRESSONEY — «[illegible] *felice* [illegible] *nuovo vi auguriamo dal profondo del cuore*», così ha inizio il Neujahrslied, il tradizionale e antichissimo canto augurale in tedesco che i gressonari intoneranno [illegible] notte [illegible] Capodanno, andando [illegible] casa in casa. La tradizione vuole che la famiglia cui sono rivolti gli auguri attenda la fine del canto per invitare gli amici a brindare vicino al fuoco e poi unirsi alla comitiva a visitare le altre famiglie gressonare.

Tra [illegible] manifestazioni in programma per la fine dell'anno vi è stato il concerto dell'associazione «Amici della [illegible] [illegible] Gressoney, che ieri sera ha organizzato il recital del duo «Carmina Maya» (voce, chitarra e flauti andini) con testi di musica rinascimentale, spagnola e italiana e brani sudamericani del XII secolo.

Le fiaccolate dei maestri di sci si svolgeranno questa sera sulle piste del Weissmatten [illegible] Gressoney Saint-Jean e su quelle di Punta Jolanda di Gressoney La Trinité con partenza alle 20.30.

La scuola [illegible] [illegible] Bettaforca chiuderà l'anno a Staval domani con la tradizionale fiaccolata e offerta di vin [illegible] agli ospiti presenti.

m. p.

La manifestazione prevista per l'8 gennaio [illegible] Cogne

Leo Vidi vuole «ripetersi» nella Ottoz Neige di fondo

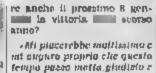
Leo Vidi, il vincitore

AOSTA — A colloquio per telefono con Leo Vidi a Cortabbio, in provincia di Como, dove il portacolori del Centro sportivo esercito di Courmayeur [illegible] partecipando ad una importante rassegna internazionale del [illegible]. Vidi è stato il trionfatore della scorsa edizione dell'Ottoz Neige, disputata a Cogne.

«*E' stata una grossa soddisfazione l'aver ottenuto questo [illegible] sulle nevi di casa, [illegible] fronte alla mia gente* — dice Vidi —, *anche perché durante la mia carriera sportiva non sono state molte le occasioni in cui sono riuscito ad imporni a Cogne in competizioni di un certo valore tecnico*».

«*L'Ottoz Neige è certamente una gara improntata ad uno spirito diverso, più promozionale e festoso, di quanto lo siano [illegible] stano le tradizionali competizioni di gran fondo* — continua Vidi —. *Questo però non vuol però dire che l'aspetto agonistico sia stato sottovalutato, anzi*».

«*Ricordo che la pista era in splendide condizioni, una giornata di sole magnifica e tra noi dell'Esercito eravamo pienamente in fiaggie a puntare con buone probabilità di successo alla vittoria finale* — racconta Leo Vidi —. *Nella prima parte della gara [illegible] mo dovuto tirato e soltanto nelle fasi conclusive ho potuto controllare [illegible] po' più tranquillamente [illegible] gara amministrando il vantaggio di circa due minuti che ero riuscito a mettere tra me ed il trio dei miei compagni [illegible] squadra Berbenni, Gal e Chenitz*».

Punta allora a riconfermare anche il prossimo 8 gennaio la vittoria [illegible] scorso anno?

«*Mi piacerebbe moltissimo e mi auguro proprio che questo tempo passa molto gelido e ci porti ancora un po' di neve. Vincere nuovamente l'Ottoz Neige sarebbe splendido anche perché il vostro giornale* ("La Stampa — Cronache della Valle d'Aosta", è infatti patrocinatore della manifestazione: ndr) [illegible] *segui* [illegible] *molto affetto ed attenzione, cosa questa che ai fondisti non accade spesso*».

L'Ottoz Neige è quindi una gara di [illegible] fondo aperta a tutti anche a chi non pratica il fondo agonistico, che accomuna [illegible] un equilibrio eccellente le esigenze tecniche più specifiche e le caratteristiche legate alla promozionalità dell'iniziativa?

«*Senz'altro. Ritengo che questa manifestazione abbia in sé le prerogative per diventare in breve tempo una competizione di sempre crescente contenuto agonistico, proprio per quello spirito diverso con cui viene organizzata e soprattutto conclusa diventerà ben presto un preciso appuntamento sportivo non solo per gli appassionati della nostra regione, [illegible] anche e soprattutto dei fondisti italiani e [illegible] quelli transalpini*».

Carlo Gobbo

Un'antica [illegible] gentile forma augurale per il 1984

Danze di bambini [illegible] Cervinia e corse in slitta [illegible] cavalli

CERVINIA — Questa sera alle 21 sulla pista di pattinaggio ai margini del campetto scuola di Cervinia le bambine e i bambini delle [illegible]ole materne e elementari, che hanno seguito i corsi di ginnastica classica e moderna della scuola Ariadne di Torino nella saletta della biblioteca parrocchiale, danzando al ritmo di «Tu scendi dalle stelle» e di «Jingle Bell» porgeranno gli auguri per il nuovo anno ai numerosi turisti italiani e stranieri che gremiscono Cervinia fino al limite della sua capienza.

In tutù bianco per la prima canzone e richiamandosi ai colori valdostani per la famosa canzone americana (gonne e berretto rosso e nero, mantello e calze rosa, scarpette da ballo nere) diretti dalla loro insegnante Tiziana Alia, i bambini daranno un saggio di quanto appreso [illegible] questi mesi di corso.

La gentile e antica forma augurale scelta dai bimbi del Breuil raggiungerà l'apice della spettacolarità verso le 23, quando oltre trenta maestri della Scuola di sci del Cervino scenderanno in lunga fila con le fiaccole accese da Plan Maison lungo la pista numero 3 e si uniranno nel campetto ai bimbi per dare l'addio al 1983 e porgere il benvenuto al 1984. Alla fine della manifestazione sarà distribuito vin brulé.

In questi giorni, dopo molti anni di assenza, in occasione delle feste hanno fatto la loro comparsa nella conca del Breuil le slitte trainate da cavalli. Francesco Pincelli è giunto dal suo maneggio «Lo stallone» di Pontey con Mirko e Daria due [illegible] cavalli scuri e Camillo un pony fulvo per offrire a grandi e piccini una corsa in slitta per il paese [illegible] una apposita pista.

l. c.

Challancin e Brunet gli atleti migliori

AOSTA — Sono state pubblicate nei giorni scorsi le graduatorie assolute stagionali, maschili e femminili, relative all'atletica italiana del [illegible].

In campo maschile l'unico valdostano presente nei primi dieci è Paolo Challancin che, nel salto triplo, è settimo [illegible]soluto con metri 15,90, o[illegible]to il 3 [illegible] (capolista è Badinelli con metri 16,44).

Nel settore femminile la nostra atleta più rappresentativa è la mezzofondista Roberta Brunet [illegible] [illegible] 1500 metri è [illegible] quarto posto assoluto [illegible] 4'17"48 (ottenuto il 23 giugno) a soli 15 secondi dalla capoclassifica Gabriella Dorio, ed indiscussa dominatrice nella categoria juniores.

Sempre la Brunet è stata assoluta nel [illegible] con il tempo di 9'28"17, siglato il [illegible] giugno (guida la classifica la Possamai con 8'37"96), naturalmente la migliore prestazione nazionale junior della stagione.

[illegible] brava è stata anche la quattrocentista Valeria Fontan che troviamo al quarto posto assoluto (prima tra le junior) con il tempo di 54"32 (guida la graduatoria la Rossi con 53"42).

c. g.

Concorso per impiegato

AOSTA — L'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta bandisce un concorso per esami a un posto di impiegato d'ordine, inquadrato professionalmente al quarto livello.

L'orario giornaliero di lavoro è di 4 ore, da lunedì al venerdì [illegible]. La retribuzione mensile lorda è di 358 mila 135 lire.

Gli interessati, che devono presentare domanda all'Istituto entro il 10 gennaio 1984, dovranno affrontare una prova selettiva che verterà sulle seguenti materie: dattilografia in italiano o francese; contabilità (nozioni); elementi di cultura generale.

I mali del servizio pubblico nel quartiere Torretta

Una farmacia in «deficit» sì, ma è quella comunale

Mal collocata, chiusa il sabato ■ esclusa dai turni di notte

ASTI — Per chi sostiene che gestione pubblica e pareggio dei [illegible] non vanno d'accordo ecco un [illegible] per molti aspetti esemplare, anche se nelle cifre del deficit del Comune non rappresenta certo la voce più pesante.

[illegible] una farmacia in città che chiude regolarmente in perdita la propria attività, una ventina [illegible] milioni [illegible] anno per le stime «ufficiali» [illegible] secondo altri il deficit è più elevato. [illegible] l'unico punto di vendita di medicinali gestito direttamente dal Comune nel quartiere dell'Istituto autonomo case popolari della Torretta. Un'eccezione dal momento che i farmacisti privati si lamentano per i problemi burocratici legati [illegible] riforma sanitaria che ha moltiplicato ticket e talloncini ma non certo per la mancanza di guadagno.

[illegible] un solo dato tutti sono d'accordo: la farmacia comunale non funziona e non riesce ad assicurare un servizio che ne giustifichi l'esistenza e i passivi.

Recentemente del problema si è occupato anche il Consiglio di circoscrizione (che ha un rappresentante nel comitato di gestione presieduto dal sindaco). Richie[illegible] dagli abitanti si è svolta nel quartiere un'assemblea per tentare di fare il punto sulla situa[illegible] e formulare proposte.

Eppure alla farmacia [illegible] mancano certo i clienti potenziali. Nel quartiere infatti abitano oltre tremila famiglie e nella zona non ci sono a breve distanza altre farmacie. C'è però un fattore negativo. Non esistono ambulatori medici nonostante [illegible] tempo [illegible] sia stata fatta richiesta. Chi va in centro o in altre [illegible] della città per farsi visitare così acquista i medicinali in farmacie che si [illegible] vicine [illegible] studi dei sanitari. Ai problemi logistici ha dato una mano anche la dislocazione della farmacia che presenta più [illegible] un aspetto singolare.

E' stata [illegible] aperta all'interno del quartiere e la via che la collega [illegible] corso Venticinque Aprile (dove per altro non [illegible] nessuna indicazione) è addirittura ■ senso unico. Chi vuole raggiungere la farmacia Comunale deve quindi ce[illegible] la via giusta in [illegible] labirinto di strade e di sensi vietati.

Ma non è affatto sicuro poi di trovare le saracinesche aperte. Il personale (due farmacisti e tre addetti) infatti applica l'orario dei dipendenti comunali. Quindi [illegible] farmacia resta chiusa il sabato e al contrario di quelle private non fa servizio notturno.

Fino a qualche tempo fa [illegible] anche il rischio [illegible] non trovare i medicinali perché il Comune era in ritardo nei pagamenti e le case farmaceutiche avevano bloccato le forniture. A causa delle sca[illegible] vendite molti medicinali si accumulano nei magazzini e debbono essere gettati via alla scadenza senza [illegible] stati [illegible]zati. La farmacia applica uno sconto del dieci per cento su tutti i prodotti para-farmaceutici.

Il problema più grave resta quello di una scarsa «attenzione» da parte del Comune. In tre [illegible] il comitato [illegible] gestione [illegible] è riunito [illegible] volta.

Domenico Quirico

Si discute dell'«azzeramento»

In crisi la giunta della Provincia ■ Maccario lascia

L'assessore psdi si è dimesso con i colleghi

ASTI — Anche l'assessore provinciale socialdemocratico, Fortunato Maccario, si è dimesso dall'incarico [illegible] i suoi colleghi della dc, psi, pri. Lo ha annunciato lo stesso Maccario, mercoledì sera, all'inizio della seduta del consiglio provinciale convocato per l'esame di numerose pratiche amministrative e per la presa d'atto delle dimissioni dell'intera giunta, per le note vicen[illegible] dell'«azzeramento» delle cariche negli enti pubblici. Anche in seno [illegible] giunta provinciale [illegible] unitamente al pri tenta [illegible] togliere le deleghe ai rappresentanti del psi e del psdi per «punirli» [illegible] do i due partiti costituito una giunta di sinistra nel [illegible] capoluogo.

Maccario si è limitato a dire che presentava le dimissioni da assessore per permettere un chiaro dibattito politico su tutta la questione delle alleanze. Poi ha detto di rinunciare ad illustrare le pratiche del suo assessorato [illegible] inserite all'ordine del giorno. Tra la sorpresa dei colleghi di giunta, Maccario è andato a sedersi nei banchi dei consiglieri accanto [illegible] compagno di partito Pier Lauro Cha che ha preso il posto [illegible] Ercole Poggio, dimissionario in quanto eletto presidente della Comunità montana e Valle Bormida.

Per tre ore, il consiglio provinciale ha discusso e approvato una serie di ratifiche. Poi il consigliere comunista Guglielmo Travasino ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno: cioè discutere subito [illegible] dimissioni della giunta. I consiglieri della dc si sono opposti. Si è giunti ad un compromesso: l'argomento sarebb[illegible] stato trattato giovedì pomeriggio dopo [illegible] di alcune pratiche in scadenza. Così è stato e ieri sera la riunione a tarda [illegible] era [illegible].

Durante la seduta di mercoledì tra il pubblico si sono notati alcuni esponenti politici di vari partiti. La presa di posizione della dc di «azzerare» le cariche in diversi enti ha provocato un certo trambusto.

Vittorio Marchiaio

L'uomo (77 anni) ustionato al volto ■ ricoverato [illegible] la moglie al Cto

Scoppia [illegible] feriti [illegible] coniugi di Ferrere

[illegible] — Due anziani coniugi, Oreste Novara e Rosina Scapparino, 77 e 70 anni, sono rimasti feriti a causa dello scoppio e dell'incendio provocati da [illegible] fuga [illegible] della stufa della loro abitazione, un alloggio in affitto in una villetta in via Monteiclai 15, sede, da poco più di un anno, anche degli uffici comunali.

La violenta deflagrazione è avvenuta [illegible]dì sera. In quel momento nell'edificio c'erano solo i due pensionati.

A quanto pare l'esplosione è stata provocata dal cattivo funzionamento della stufa (un impianto a gas con bombola incorporata che i coniu[illegible] avevano lasciata accesa prima di uscire [illegible] casa. Rientrati più tardi nell'appartamento i Novara non si sono resi conto che l'ambiente [illegible] saturo di gas.

Rosina Scapparino ha [illegible] ceso un fiammifero, forse per preparare la cena. Lo scoppio è stato istantaneo. Lo spostamento d'aria ha divelto la porta della camera da letto, rovinato la cucina e infranto tutti i vetri della villetta. Le schegge sono arrivate in strada, alcuni vestiti sono finiti sui rami degli alberi del giardino.

I due coniugi sono rimasti seriamente ustionati al volto: l'uomo [illegible] il viso e le labbra bruciate, la donna i capelli e le vesti in fiamme. Alcuni vicini, sentito lo scoppio, hanno prestato i primi soccorsi e fatto intervenire un'autoambulanza della guardia medica [illegible] San [illegible]miano. Marito e moglie [illegible] stati trasportati [illegible] Cto di Torino e i [illegible] li h[illegible] ricoverati con riserva di prognosi nelle camere sterili. Più gravi le condizioni dell'uomo.

Oreste e Rosina Novara, residenti a Torino, erano soliti da [illegible] anni trascorrere lunghi periodi a Ferrere. Entrambi pensionati (prima erano titolari di una panetteria a Torino), hanno due figli, Lidia e Franco. [illegible] terzo figlio, Primo, è morto tragicamente a soli 18 anni fulminato da una lampadina.

L'esplosione è stata avvertita dagli abitanti di tutte le case vicine. «Mi è sembrato [illegible] scoppio di [illegible] mina» ha detto Clelia Franco, una delle prime persone accorse.

«Oreste Novara era molto ustionato — ha aggiunto un'altra vicina, Celestina Koso — lo scoppio lo ha investito più della moglie».

Laura Bosia

Il lavoro nel Comparto Alpi

Si ripopola di selvaggina [illegible]

CASTELNUOVO DON BOSCO — A caccia chiusa [illegible] sono iniziati i tesseramenti del «Comparto Alpi Nord» per la prossima sta[illegible] venatoria. Fin da ora si prevede che, [illegible] già [illegible] l'anno pas[illegible], il Comparto non potrà soddisfare le richieste [illegible] tutti gli appassionati della doppietta astigiani e di altre province, che faranno domanda [illegible] iscrizione.

Il «Comparto Alpi Nord» infatti, che è esteso a 19 Comuni dell'Astigiano aventi caratteristiche di ambiente e fauna analoghe, conta già 830 iscritti. Secondo le previsioni più larghe, potrebbero formarsi cinquanta nuovi posti, lasciati liberi da cacciatori «sospesi» per aver compiuto, per esempio, infrazioni ai severi regolamenti previsti dal Comparto.

L'anno scorso arrivarono alla sede di Castelnuovo oltre 1000 domande provenienti, oltre che [illegible] Piemonte, da Lombardia e Liguria. Ne entrarono [illegible] mille, quest'anno ce ne saranno di nuovo migliaia.

«L'istituzione del Comparto Alpi — spiega il presidente Giuseppe Gianasso — *è stata un'esperienza positiva. I risultati più apprezzabili: la difesa del patrimonio agricolo e colturale della zona, e una maggiore tutela della fauna caratteristica*».

Proprio nell'ambito della difesa della fauna locale, si sono iniziate le catture della selvaggina [illegible] lanciare nelle riserve. Personale specifico ha provveduto a bloccare, con [illegible] reti, decine di lepri che sono state successivamente rimesse in libertà per il ripopolamento nelle riserve di Cocconato e Montiglio.

[illegible] gennaio invece comincerà la cattura e l'abbattimento della fauna giudicata nociva: soprattutto volpi, faine, gatti selvatici e randagi rinselvatichiti.

l. b.

Inglobati in un'area giochi pubblica

A Castelnuovo Calcea espropriati i ruderi del castello medioevale

CASTELNUOVO CALCEA — Sull'area attualmente occupata dai ruderi del vecchio [illegible]tello e da detriti e boscaglie sorgerà un parco giochi e un'area verde. L'amministrazione comunale ha infatti provveduto all'esproprio [illegible] terreno di proprietà di un privato, Sergio Ferrero che aveva presentato [illegible] al Tribunale Amministrativo Regionale [illegible] in questi giorni si è avuta notizia [illegible] rigetto del ricorso.

L'area interessata è di circa 3.500 metri quadrati e sorge proprio nel centro [illegible] paese [illegible] punto [illegible] alto. Del vecchio e imponente maniero non [illegible] rimaste che le mura perimetrali in buona parte diroccate e i ruderi della torre. Gli [illegible] hanno accumulato all'interno detriti e terriccio su cui è cresciuta [illegible] fitta vegetazione.

Qualche [illegible] fa la proposta dell'amministrazione [illegible]munale di utilizzare l'area a fini pubblici: il mancato accordo con il proprietario sull'acquisizione [illegible] ha portato all'esproprio. «*Qualcuno ha temuto che su quell'area si potessero fare delle speculazioni* — afferma il vice sindaco Piergiorgio Poggio, appassionato di [illegible] antiche tanto da avere allestito un piccolo "museo" [illegible] contadinerie in casa — *ma il nostro intento è solo quello di salvare il salvabile del vecchio maniero e dare [illegible] spazio di servizio ai paesa[illegible]*».

Infatti nel progetto del parco quel che resta delle [illegible] e della torre verrà salvaguardato, e nei limiti del possibile, restaurato. Si provvederà invece [illegible] estirpare la boscaglia e a ripulirla dai detriti; lo spazio che ne risulterà verrà attrezzato con giostre, panchine, campi da gioco (tennis e bocce) e un'area da utilizzare in occasione di feste e manifestazioni varie.

f. la.

La passione per le palme del pensionato Giuseppe Loretto e della sua famiglia

Giardino tropicale ■ Rocca d'Arazzo

Una singolare coltivazione: oltre duemila piante di varie specie - I sistemi di riproduzione

Giuseppe Loretto in mezzo alle sue palme (Foto Morra)

ROCCA D'ARAZZO — *Un palmeto in giardino fra le nebbie. Il «miracolo» è opera di un pensionato, Giuseppe Loretto, 61 anni, che, insieme alla moglie Stella e alla figlia, Loretta coltiva, da qualche anno, in [illegible] cascina, un po' fuori mano, di frazione Santa Caterina l'insolito hobby. In questi giorni il contrasto, tra il paesaggio invernale e le piante, tipicamente mediterranee, è stridente. Nel cortile-giardino dei Loretto le palme [illegible] più di duemila alte qualche metro o pochi centimetri.*

Giuseppe Loretto, una vita avventurosa [illegible] [illegible] [illegible] Argentina, figlio di vecchi emigrati [illegible] quando ho smesso di fare il portalettere ho [illegible] grandi passioni: il tamburello, la lettura e il vivaismo. L'interesse per le palme è nato solo qualche tempo fa. «In giardino, come si può vedere — dice *Loretto* — ci sono due palme: una "maschio" e l'altra "femmina" (si riconosce perché è l'unica a fiorire). Vedendone spuntare altre ho capito che il nostro era [illegible] terreno favorevole e ne ho facilitato la riproduzione».

Così, ogni estate, in agosto, [illegible] appena gli splendidi fiori gialli «a cascata» della palma (genere «Chamaerops»), l'unica anche se non fruttifero in grado di riprodursi dalle nostre parti) lasciano cadere i semi neri, simili a ceci, Giuseppe si aggira tra i palmizi e con metodo, come un'ape laboriosa, li prende e li depone sulle piantine maschio.

Il segreto del successo sta pure nella scelta del terreno: «Deve essere ricco di nutrimento, preferibilmente di sottobosco. La gente a volte non sa — *spiega* [illegible] *moglie, Stella* — che i germogli di palma, prima di "bucare" il terreno e [illegible] emettere la caratteristica fogliolina, impiegano almeno tre anni. Per crescere una palma [illegible] un metro e mezzo ne occorrono 13-14».

Nella [illegible] «a cielo aperto» le piantine sono quasi tutte coltivate [illegible] nelle protettive dei Loretto, vi sono palme di tutte le altezze e di ogni età. «Ma non è detto che non si possano coltivare anche in vaso — *ammette la figlia Loretta* — Basta inumidire spesso [illegible] foglie e tenere i vasi un po' [illegible] ombra. La palma non deve però essere esposta a correnti d'aria».

Viene spontaneo domandarsi [illegible] i Loretto non abbiano mai pensato [illegible] far fruttare il loro passatempo. «Certo — risponde Giuseppe — Se vendute queste piante avrebbero un notevole valore. I prezzi al[illegible], sul mercato, per le palme di un metro e mezzo, vanno infatti dalle [illegible] alle [illegible] mila lire, per arrivare fino alle [illegible] mila di un esemplare [illegible] 3 metri».

Insomma un affare. Ma [illegible] per i Loretto, che insistono «non è l'aspetto economico che ci interessa. D'estate, soprattutto, il giardino sembra una grande foresta profumata. E poi è così bello sentirsi nel ...».

Franco Binello

Una breve panoramica degli avvenimenti più significativi

Tempo di bilanci sportivi ecco i 12 mesi «made in Asti»

[illegible] — Si chiude un anno di sport all'insegna di risultati molto contrastanti: [illegible] per mese, ecco una breve carrellata su alcuni fra gli episodi più significativi e curiosi.

Gennaio. Esordio sfortunato di Marcello Neri sulla panchina dell'Asti: il tecnico è squalificato per tre turni (in[illegible] all'arbitro). Muore tragicamente a Roma Enzo Scaini ex giocatore del Canelli, mentre Castell'Alfero vuole iscrivere due squadre al torneo di tambass.

Febbraio. Scoppia nella Riccadonna il caso Pilotti, il giocatore è allontanato [illegible] squadra per incompatibilità, il pubblico [illegible] schiera contro l'allenatore Cuco.

Marzo. I «galletti» vincono la prima gara esterna (1-0 a Tortona), Franco Verrelli «vola» sui 100 stile libero (53"9), per la prima volta la Riccadonna batte la Panini. La Perlino basket [illegible] nei play-off di serie C2.

Aprile. [illegible] Castell'Alfero il tambass è preso di mira, la giunta decide [illegible] smantellare il campo di gioco, fioccano lettere anonime e polemiche che dividono in due il paese. La Riccadonna lascia i play-off sconfitta dalla Panini.

Maggio. Ancora la «g[illegible] del tambass» a Castell'Alfero: comunicazione giudiziaria al sindaco per interessi privati in atti di ufficio. [illegible] disputano i rally del Grappolo e dei Vini e l'Asti festeggia la salvezza.

Giugno. Il mese delle promozioni: Canelli in Prima Categoria, Astisport e Montechiaro in Seconda; l'Asti annuncia l'ingaggio di Volpe e la Riccadonna quelli di Quiroga e Angelov.

Luglio. Un record [illegible] [illegible] partita Edilconsat-Marmirolo (tamburello) dura quattro ore e un quarto. Arrivano i «moschettieri» del Prato (Cassano, Spigoni, Grossi, [illegible], e Venturini). Santi (nuoto) va agli Europei e a Vesime si corre il rally.

Agosto. [illegible] Grana è campione [illegible] torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, l'Edilconsat rimane in [illegible] dopo lo spareggio col [illegible] Olmetto e Motta sono le reginette nel tamburello minore. Salvatore Mariniello (karaté) partecipa ai mondiali di Tokyo.

Settembre. Edelstein nuovo allenatore Riccadonna; Balocco (pallone elastico) penalizzato di tre punti, la scuola media di Montechiaro (tamburello) conquista una medaglia ai Giochi della Gioventù. L'Asti è escluso dalla Coppa Italia e in campionato parte male perdendo a Sant'Elena. Il Montechiaro Calcio [illegible] scioglie per protesta contro i giudizi nel girone torinese. Cipolla vince la Maratona di Asti.

Ottobre. Mauro Piano (moto) vicecampione [illegible] [illegible] durance. La Riccadonna soffre l'ennesima polemica per le dichiarazioni di Edelstein (travisate) sul conto di Martino «Cerot» passa [illegible] Nizza. L'Asti vince a Civitavecchia.

Novembre. Successo «storico» [illegible] della Riccadonna a Modena; Canelli e D. Bosco vanno a gonfie vele nel calcio. Voglino sfida Corsi a tamburello e pallone elastico, le due partite giocate ad Alba si concludono con una vittoria a testa. Gaspardone è terzo nel campionato italiano di motocross.

Dicembre. L'Asti secondo [illegible] classifica vince a Lucca e fa scattare il «2» in schedina. La Riccadonna è eliminata in Coppa Confederale, l'Hockey Moncalvo è nelle prime posizioni e la Perlino è avviata ai play-off.

f. c.

Riccadonna [illegible] semifinale ad Apeeldorn

ASTI — [illegible] Riccadonna ha scelto il torneo internazionale [illegible] Apeeldorn (Olanda) [illegible] terra di conquista: gli astigiani [illegible] hanno infatti raggiunto le semifinali, [illegible] traguardo di [illegible] rilievo considerato il lotto molto qualificato delle avversarie.

Dopo aver superato Dinamo Apeeldorn e nazionale olandese nelle giornate di esordio, gli uomini [illegible] Edelstein hanno ceduto al fuoriclasse della Cina per 2-1 (15-9, 12-15, 15-6) per riprendersi però prontamente nel su[illegible] vo incontro che li vedeva [illegible] posti alla [illegible] Est (2-0 il risultato con i parziali di 15-10, 15-9). Fra i migliori sul parquet i due stranieri Angelov e Quiroga, più il giovane Bosio.

Da ricordare che contro i cinesi la Riccadonna per far riposare i suoi [illegible] fuoriclasse d'Oltralpe ha schierato un sestetto tutto italiano. Alla fine della fase eliminatoria [illegible] Riccadonna vanta [illegible] punti [illegible] classifica dietro [illegible] Cina con otto e accede pertanto [illegible] semifinali con gli stessi cinesi, Cuba e la Corea del Sud.

Interrotta [illegible] strada tra Castelnuovo Calcea e Agliano, danni nel Nicese

Si scioglie la neve, primi smottamenti

CASTELNUOVO CALCEA — Dopo l'abbondante nevicata della [illegible] settimana il tempo è tornato bello: la neve sta piano piano sciogliendosi ma le infiltrazioni d'acqua e le gelate notturne [illegible] già provocato i primi inconvenienti. La strada intercomunale che unisce [illegible] frazioni Carnevale di Castelnuovo Calcea e Dogliani di Agliano è franata in un tratto di circa trenta metri. La strada non è più percorribile: lo smottamento è dovuto alle abbondanti infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo provocate dallo scioglimento della neve.

Anche a Incisa Scapaccino e a Mombaruzzo in alcuni punti si sono avuti leggeri movimenti del terreno che comunque non [illegible] pregiudicato la viabilità. L'asfalto delle strade è spaccato in due punti anche a Nizza e Canelli.

In quest'ultimo centro [illegible] [illegible] state anche proteste di alcuni cittadini: i grossi buchi formatisi sulle strade causano pericolo per la circolazione specie dei grossi automezzi.

A Nizza alcune strade del centro (via Perrone, via Santa [illegible]) già da tempo necessitavano di lavori di riasfaltatura e [illegible] ultime gelate hanno contribuito [illegible] allargare i buchi.

In alcuni punti è addirittura completamente scomparso l'asfalto.

[illegible] agricoltori invece hanno accolto la nevicata con sollievo, dopo un lungo periodo di siccità. Alcuni pozzi [illegible] tornati a [illegible] acqua risolvendo un problema che avrebbe potuto diventare preoccupante soprattutto per i cascinali isolati.

f. la.

Una vecchia «500»

Auto smontata dai ladri [illegible] garage

ASTI — Maria Pia Pellrin, corso Pietro Chiesa 49, ha denunciato in questura che i ladri, introdottisi nell'interno del [illegible] sotto la sua abitazione, dopo aver rotto il deflettore della portiera sinistra hanno rubato da una Fiat «500» le quattro ruote, la batteria elettrica, i fanali e tutto il carburante contenuto nel serbatoio.

La fagiolata del 2 gennaio

ASTI — Lunedì 2 gennaio è in programma nella frazione di Castiglione la fagiolata, uno dei più antichi appuntamenti folcloristici dell'Asti[illegible]. La manifestazione prevede [illegible] mattino di lunedì un corteo per le vie del paese della [illegible] Confraternita [illegible] «Battuti».

Dopo la benedizione dei fagioli e la cottura in piazza [illegible] Defendente in grandi pentole, i [illegible] saranno distribuiti gratuitamente.

Seguirà un altro appuntamento tradizionale: l'asta delle «carità», i dolci monferrini.

Artuffo passa all'Edilconsat

ASTI — Il terzino Renzo Artuffo (30 anni), molto popolare fra gli appassionati di tamburello, giocherà il prossimo anno nelle file dell'Edilconsat in serie [illegible]. Tra pochi giorni è attesa la conferma ufficiale dell'avvenuto ingaggio del giocatore uno dei più forti nel suo ruolo: sino allo scorso anno Artuffo ha giocato nel Tonco in serie [illegible]. Con l'arrivo del nuovo terzino la rosa della nuova Edilconsat [illegible] esuberante: non è pertanto da escludere una cessione si parla di un eventuale passaggio di Mogliotti all'Azzano.

Il taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Il libro della giungla di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo con A. Celentano e F. Moro (1983, commedia)
SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico)
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi (1983, fantascienza).

CANELLI

BALBO: I paladini: storie d'armi e di amori con B. De Rossi (1983, avventura)
BAGNO D'ORO: Mani di fata con R. Pozzetto ed E. Giorgi (1983, commedia)

MONCALVO

[illegible]: riposo

NIZZA

[illegible]RA: La porno infermiera.
LUX: I paladini: storie d'armi e di amori con B. [illegible] Rossi (1983, avventura)
SOCIALE: 007 Operazione Octopussy con R. Moore (1983, avventura)
VERDI: Mani di fata con R. Pozzetto ed E. Giorgi (1983, commedia)

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo
[illegible]: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Modena, via Cavour 90, notturna Centrale, corso Alfieri 288.
Canelli: Fantoni, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tartino, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible]

Centralino telefonico. Asti 353.556; Nizza 721.971; Canelli 832.525, Monastero Bormida 86.046; Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Castagnole 866.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.058; Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.600.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.168; Castagnole 666.257. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

[illegible] TV PRIVATE

G.R.P.

1 — I traumatizzati del sesso di S. Hudson [illegible] K. Fisher — *Playboy a fine carriera si sposa ed è costretto a duri lavori domestici* (1974)

ERREUNO TV

21,30 Varietà
22,40 Telegiornale
22,50 Telefilm Un sceriffo
[illegible] Film La costa dei barbari

TELECUPOLE

20,15 Film Il medico e la studen[illegible]
22,30 [illegible]
23,30 Superplayboy
0,40 Film La perfora nuda

STUDIO NORD

[illegible] La vendetta dei [illegible] di G. [illegible] con S. Rocca — *A Ravenna nel 408 d.C. [illegible] Placidia rapporte [illegible]sione [illegible] Visigoti* (1961)

VIDEOGRUPPO

20,30 Il lungo viaggio [illegible] la [illegible] di S. Lumet con K. Hepburn — *Un'intera famiglia nel corso di una giornata di recriminazioni* (1966)

QUARTA RETE

20,30 Una [illegible] americana [illegible] G. Kennedy — *Brad Francis perde il lavoro e ciò gli procura una doppia crisi, esistenziale e sentimentale* (1966)

RETE 4

20,30 Gli sposi dell'anno [illegible]de, di J. P. Rappeneau con J. P. Belmondo — *Sul finire del '700, Nicolas fugge [illegible] Francia in guerra* (1972)
1,30 L'insegnante viene a casa di M. M. Tarantini con E. Fenech — *Maestra di pianoforte raggiunge il fidanzato a Lucca ma* ... (1978)

TELECITY

20,20 Sfida a White Buffalo di J. L. Thompson con C. Bronson — *Viso pallido e capo Sioux sulle tracce di feroce bisonte bianco* (1977)

VIDEOUNO

22,40 Scene [illegible] amicizia tra [illegible] di J. Moreau [illegible] — *Autoritratto d'una nota diva e del suo «entourage» di amiche* (1976)

Nel 1983 [illegible] Comune di Cuneo

Opere pubbliche per otto miliardi

Tra i lavori principali: sistemazioni viarie, edifici scolastici, restauro del Toselli

CUNEO — Strade, fognature e recupero del centro storico: [illegible] queste tre voci sono state indirizzate le scelte e gli investimenti del Comune nel 1983. Sono stati stipulati mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e altri istituti di credito per complessivi 8 miliardi e [illegible] milioni. [illegible] consentiranno di risolvere alcuni annosi problemi della parte vecchia della città e delle frazioni.

Quasi [illegible] (1839 [illegible]lioni, per la precisione) sono stati destinati [illegible] interventi sulla rete viaria periferica e precisamente: 550 milioni per l'asfaltatura di strade interne di Confreria (un 40 per cento dei lavori [illegible] già stati eseguiti); 250 milioni per interventi di ampliamento e asfaltatura della nuova strada che collegherà più rapidamente e meglio la frazione Madonna delle Grazie alla provinciale per Castelletto Stura.

Un mutuo di 650 milioni è stato ottenuto per [illegible] sistemazione di via Borgetta nell'abitato di San Benigno (in realtà, più che [illegible] una sistemazione si trattava di [illegible] grandioso progetto che ora l'amministrazione, d'[illegible]do con gli stessi abitanti, [illegible] deciso di ridimensionare, contenendo [illegible] spesa in poco più di 200 milioni e destinando il rimanente per l'asfaltatura di altre vie).

[illegible] ancora 157 milioni per la realizzazione di «opere spondali» in strada Benedetta, [illegible] zona di [illegible] Pietro del Gallo, e 92 milioni per la siste[illegible] della strada della Villata. Oltre ottocento milioni saranno spesi per la costruzione di fognature in viale Angeli («Paperino club»), via Avogadro e nella frazione Bombonina (780 milioni).

Centotrentacinque milioni saranno spesi per dotare [illegible] edifici [illegible] del capoluogo [illegible] parafulmini. Ne sono stati installati finora sulle elementari di San Giuseppe, [illegible] Soleri e del Martinetto nelle medie e elementari di San [illegible], [illegible] medie numero 1, 2 e 3 e di Borgo San Giuseppe e sull'istituto magistrale.

Gli interventi nel centro storico riguardano il recupero di due edifici notevoli di questa parte di Cuneo: il convitto civico (al [illegible] interno sarà trasferito l'istituto professionale «Garelli» e sarà [illegible] palestra con la spesa di un miliardo e 650 milioni) e la casa [illegible] riposo Mater Amabilis (452 milioni) che, con il recupero [illegible] un'ala quasi per intero abbandonata, disporrà dell'intero isolato e soprattutto di una sistemazione interna migliore.

Trecentosettanta milioni sono occorsi per i [illegible] di restauro del Teatro Toselli e un mutuo di 344 milioni per la realizzazione del centro [illegible]merciale in Cuneo 2 che dovrebbe [illegible] pronto per l'aprile prossimo con la spesa globale di un miliardo e 600 milioni circa.

Sempre [illegible] «Cuneo due», il Comune spenderà due miliardi di [illegible] per la sistemazione delle strade del quartiere dalla pavimentazione alla costruzione dei marciapiedi.

Non è tutto. L'amministrazione ha stipulato mutui di un miliardo e mezzo per il finanziamento di alcune opere consorziali molto importanti: l'impianto di depurazione delle acque reflue (354 milioni), di riciclaggio rifiuti (un miliardo 179 milioni) e la discarica controllata di Borgo [illegible] Dalmazzo (77 milioni).

«*Tutto questo, nonostante le difficoltà nel reperire i finanziamenti — dice l'assessore alle Finanze, Matteo Martini — soprattutto per i ritardi con cui è [illegible] varata la legge finanziaria. Una politica che è stato possibile attuare incrementando le entrate (Socof e Iarni), contenendo le [illegible] correnti*».

p. p. l.

Al mercato di Alba quotazioni oscillanti tra [illegible] e 100 mila lire l'etto

San Silvestro profuma di tartufi I prezzi, però, sono da capogiro

Alba. Per San Silvestro il prezzo dei tartufi ha fatto registrare un significativo aumento

ALBA — Eccezionale abbondanza di tartufi in questo periodo di fine stagione. Il ritardo che ha caratterizzato tutta [illegible] agricola ha avuto ripercussioni anche sulle trifole che quest'anno [illegible]o ancora disponibili in buona qualità per i cenoni [illegible]lla notte di San Silvestro.

I trifolau hanno intensificato le ricerche in questa settimana.

Nell'effettuare gli acquisti bisogna però prestare un po' di attenzione. Vi sono trifolai che hanno voluto conservare troppo a lungo il prodotto per poterlo vendere durante le feste a prezzi più alti, ma [illegible]ecaso questa mossa è andata [illegible] scapito della qualità.

Per quanto riguarda i prezzi in questi giorni hanno avuto un'impennata data la maggior domanda dei gestori [illegible] ristoranti e buongustai.

Le quotazioni al mercato di Alba oscillano tra le 60 e le 100 mila lire l'etto a seconda della pezzatura. g. f.

Una burrascosa riunione dell'assemblea ad Alba

Convenzione contestata e il psi esce dall'Usl

L'assistenza [illegible] domicilio nei paesi affidata a una cooperativa privata - Socialisti, comunisti e psdi [illegible] abbandonato l'aula

ALBA — Una burrascosa riunione dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale (ne fanno parte gli amministratori dei 65 Comuni) [illegible] all'ospedale San Lazzaro, du[illegible] oltre sette ore (dalla prima serata fino alle tre e mezzo di ieri mattina), si è conclusa con la clamorosa uscita del psi dalla maggioranza [illegible] cui faceva parte con dc e pri dalla primavera dell'81, c[illegible] dall'istituzione delle Usl, e l'abbandono dell'aula in segno [illegible] protesta, oltre ai socialisti, dei rappresentanti dei psdi e pci.

Quali i motivi delle polemiche esplose l'altra sera? Il «pomo della discordia», in una situazione già difficile per notevoli divergenze sulla gestione è stata la convenzione dell'Unità sanitaria con una cooperativa privata di operatori sociali (Cos) alla quale è stata affidata l'assistenza domiciliare per anziani, persone bisognose e inabili degli otto distretti dell'Usl che fanno capo ai comuni di Cortemilia, Canale, Magliano Alfieri, Neive, Santo Stefano [illegible], Cortemilia, Bossolasco, Grinzane.

Tale convenzione, inserita all'ordine del giorno come proposta di [illegible] terzo dei consiglieri componenti l'assemblea e senza l'accordo [illegible] maggioranza, è stata poi approvata, tra notevoli contrasti, nelle prime ore di ieri mattina, con i voti favorevoli della dc-pri, l'astensione [illegible] gruppo indipendenti.

E' stata respinta [illegible] richiesta di rinvio per ulteriori esami e approfondimenti formulata da più membri e particolarmente dai rappresentanti del psi e del psdi. Numerose le critiche. Tra gli altri il presidente dell'assemblea dell'Usl, il socialista Annibale De Piero, da ventinove anni sindaco di Mango, dopo aver espresso il [illegible] dei [illegible] più piccoli «*le cui aspettative vengono spesso disattese*», ha criticato aspramente l'affidamento dell'assistenza domiciliare a una cooperativa di privati, sostenendo che la strada da percorrere è quella del servizio pubblico attraverso i Comuni, che potrebbero organizzarsi singolarmente o unendosi in consorzio.

Il socialista Paolo Farinetti ha criticato [illegible] convenzione con la cooperativa per i costi troppo elevati che comporta. Critiche molto aspre anche dai comunisti Giorgio Scoglioia e Luciano Giri, che hanno chiesto verifiche.

[illegible] presidente del Comitato di gestione dell'Usl Gianfran[illegible] Brovida (democristiano) e numerosi esponenti della dc, che all'interno dell'assemblea [illegible]e della stragrande maggioranza, hanno detto che si è fatto ricorso alla cooperativa, formula già sperimentata [illegible] altre parti, per [illegible] prima risposta immediata alle necessità [illegible] assistenza, date le difficoltà da parte dei Comuni a assumere.

Nel clima «rovente» di [illegible]testazione il socialista Roberto Dellatorre ha annunciato l'uscita dalla maggioranza del suo gruppo per divergenze sulla convenzione e altre esposte con la lettura di un lungo documento.

Prima della contestata convenzione l'assemblea ha approvato il bilancio di previsione per l'84 dell'Usl (voti favorevoli della dc-pri e indipendenti) astensione dei psi-psdi, voto contrario del pci.

Il bilancio '84 pareggia su 47 miliardi 792 milioni.

Gianfranco Fiori

Strangolò [illegible] di Cariaggio Arrestato In altra pagina

Funzionerà dalla primavera

Fabbrica di armi presto [illegible] Pianfei

PIANFEI — La fabbrica per la produzione di armi che la ditta Sites di Torino ha allestito alla periferia del paese entrerà in funzione entro la primavera dell'84. La notizia che non è stata ufficialmente confermata [illegible] dai dirigenti della questura [illegible] dai responsabili della Sites, è trapelata [illegible] giorni scorsi da fonti bene informate.

«Anche l'amministrazione comunale ha saputo ufficiosamente che la fabbrica dovrebbe entrare [illegible] funzione entro pochi mesi — *spiega il sindaco di Pianfei, Giovanni Salvagno* — ma non abbiamo documenti che provino la fondatezza di questa notizia. Il Comune non è mai stato coinvolto direttamente in questa iniziativa e ha saputo dell'intenzione di allestire la fabbrica quando i responsabili della ditta Sites avevano già ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie dal ministero degli Interni, prefettura e questura. Ho av[illegible] [illegible] incontro con responsabili di Co[illegible] per la pace che hanno chiesto l'intervento del Comune per impedire l'entrata in funzione dello stabilimento. Legalmente noi non possiamo intervenire».

[illegible] questa fabbrica di armi s'iniziò a discutere nel dicembre dell'82 quando la ditta Sites (costituitasi nell'81 con capitale 20 milioni) affittò [illegible] grande capannone di proprietà dell'ex oreficeria Rosa di Mondovì un tempo destinato alla produzione e riparazione [illegible] orologi.

Pochi mesi dopo accanto al fabbricato, che sorge a fianco della statale Cuneo-Mondovì a poche decine [illegible] metri dalla stazione ferroviaria di Pianfei, vennero sistemate dozzine di sofisticati apparecchi di controllo, telecamere, miniradar, fotocellule.

Con la diffusione della notizia che nello stabilimento si sarebbero prodotte armi i comitati per la pace di Mondovì e Cuneo protestarono chiedendo al Comune e alla Regione di intervenire perché venisse negata l'autorizzazione all'entrata in funzione dello stabilimento.

Dal canto loro i responsabili della Sites, tramite l'amministratore unico Franco Manassero di Mondovì, comunicarono che «l'installazione della fabbrica è autorizzata dalla questura, dal ministero degli Interni, dai vigili del fuoco e dalla Guardia di Finanza».

«Stiamo lavorando a [illegible] prototipo [illegible] mitraglietta — *disse Franco Manassero nel giugno scorso* — il cui brevetto è stato regolarmente depositato e che dovrebbe entrare in dotazione a polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, e che in ogni caso non sarà destinato al mercato internazionale. Abbiamo deciso [illegible] aprire la fabbrica a Pianfei per motivi di sicurezza, per rimanere fuori dalle grosse [illegible]tà e comunque dalle aree industriali».

Attualmente nello stabilimento c'è [illegible] solo dipendente, il custode [illegible] la famiglia, ma con l'avvio della produzione, i responsabili della Sites hanno annunciato che assa[illegible] operai di Pianfei

Gianni Martini

Un'interessante serie [illegible] proposte di fine [illegible] dall'editoria libraria cuneese

Nuova guida turistica di Mondovì e dintorni [illegible] le ultime poesie di Briatore e di Bodrero

MONDOVI' — Una nuova «guida» della città e dei centri vicini realizzata da Piero Pollino, due raccolte di poesie «La giaia nei ginocchi» di Ezio Briatore e una monografia di Antonio Bodrero, il secondo volume di Albino [illegible]randini «Mondovì 1940-45», [illegible] [illegible] per la collana «Centosentieri» sulle escursioni in montagna: questi i libri pronti alla stampa o già ultimati che riguardano il Monregalese.

«*Mettere a disposizione dei monregalesi un libro per ogni fine anno* — spiega Ernesto B[illegible], insegnante, responsabile [illegible] edizioni "Il Belvedere" — *è diventata [illegible] tradizione, una scadenza che ci siamo imposti. Per il 1983 era in programma la pubblicazione del [illegible]ndo volume di Albino [illegible]randini "Mondovì 1940-45", ma l'autore ha bisogno di altro tempo per rifinirlo. Abbiamo deciso quindi di presentare una [illegible] raccolta [illegible] poesie [illegible] Ezio Briatore sugli anni della sua giovinezza, sulle vicende della guerra e del dopoguerra. Mondovì sta [illegible] dimostrando una notevole vivacità nel campo editoriale che [illegible] tradizioni antichissime*».

In città sono quattro gli editori che hanno pubblicato decine di volumi scritti da monregalesi o riguardanti il Monregalese. Oltre [illegible] «Belvedere», gli «Amici di Piazza», «Antoroto», «La Ghisleriana».

«*Stiamo ultimando il volume di poesie di Antonio Bodrero, vincitore del premio "Salutme el moro"* — dice Romolo Garavagno, degli "Amici di Piazza" — *ma l'appello di editori per [illegible] nostra associazione è forse eccessivo. Ci limiteremo a scegliere racconti, saggi, poesie, preferibilmente in piemontese da pubblicare per valorizzare il nostro dialetto e far conoscere a un pubblico sempre più ampio scrittori e poeti della nostra terra. Per questo ci siamo affezionati con alcuni macchinari e non dobbiamo ricorrere a tipografie per stampare i nostri volumi*».

L'altra casa editrice di Mondovì, l'«Antoroto», diretta da Mauro Servetti, ha già pubblicato numerosi volumi andati esauriti, dai «Vini delle Langhe» a volumi di arte e poesie, ma non comunica che cosa [illegible] in cantiere per i prossimi mesi.

Imminente invece l'entrata nelle librerie della nuova guida di Piero Pollino su «Mondovì e quindici centri limitrofi». La guida è edita dall'Arciere di Cuneo, casa editrice che [illegible] preparando altri due libri sul Monregalese per la collana «Centosentieri».

Sono raccolte di itinerari per escursioni in montagna, nelle Valli Maudagna, Corsaglia, Casotto e Roburentello (nel primo volume), Valli Ta[illegible] e Mongia nel secondo volume con notizie storiche, geomorfologiche, paesaggistiche elaborate da Tonino Vigna e da un gruppo di esperti del Cai di Mondovì. g. m.

Alba — L'operaio Riccardo De Giorgis, 42 anni, abitante a Mango, via Circonvallazione 1, è stato processato per direttissima e condannato dal tribunale di Alba a otto mesi di reclusione per porto abusivo [illegible] pistola. [illegible] stato arrestato [illegible] notte [illegible] Natale.

Colpi di fucile contro ufficio delle Poste

PRADLEVES — L'ufficio postale [illegible] corso 4 Novembre 38 è stato preso di mira l'altra notte, verso le [illegible] da ignoti sparatori. Da quanto è stato appurato [illegible] carabinieri i malviventi si sono serviti [illegible] un fucile da caccia calibro 12.

[illegible] spari hanno perforato la serranda, la porta e un vetro dell'ufficio. Le deflagrazioni sono state udite da quasi tutti gli abitanti.

Passa al Comune il palazzo «della pace»

Cherasco. Palazzo Salmatoris, in cui fu firmato il famoso trattato, passerà al Comune

CHERASCO — L'Amministrazione Comunale di Cherasco ha deliberato l'acquisto dello storico Pa[illegible] Salmatoris, detto «della Pace».

L'edificio, uno dei più importanti sotto il profilo storico della cittadina, sarà ora oggetto di recupero e restauro per poter essere utilizzato come sede di attività culturali ed artistiche.

Palazzo Salmatoris, edificato e ornato negli Anni 1610-20 dal nobile Giovanni di Audino Salmatoris, arricchitosi a Lione nel [illegible] delle sete, [illegible] nel 1631, mentre infuriavano la peste e la guerra, rifugio di Vittorio Amedeo I e della moglie Cristina di Francia, [illegible] nella cittadina firmarono nello [illegible] anno la pace per la successione al ducato di Mantova.

Sempre come dimora dei Savoia, nel 1706 nella saletta detta «del Silenzio», fu ospitata la Santa Sindone.

Il Palazzo, abbellito a più riprese dagli affreschi del Taricco, dalla ristrutturazione voluta da Benedetto Nicolis di Robilant, e dalle decorazioni del Borra, fu la [illegible] in cui, nel 1796 Napoleone Bonaparte dettò [illegible] marchese Costa di Beauregard ed al barone La Tour, le condizioni di resa incondizionata della monarchia sabauda. c. a.

Detenuti digiunano

CUNEO — Alcuni detenuti nel supercarcere del Cerialdo hanno iniziato ieri [illegible] nuovo sciopero della fame, rifiutando i cibi forniti dall'amministrazione. La protesta è [illegible] solidarietà per i detenuti nelle altre carceri nei «braccetti» [illegible] isolamento e in particolare per quelli della prigione «Badu 'e Carros» in Sardegna e contro le misure restrittive dell'art. 90 della legge di «riforma» carceraria.

Simpatica iniziativa a Mondovì

Saluteranno l'84 su 5 mongolfiere

MONDOVI' — Cinque mongolfiere saluteranno il [illegible] anno [illegible] in volo [illegible] piazzale dei Ravanet nel primo pomeriggio di domenica. La spettacolare manifestazione è stata organizzata da Giovanni Aimo, l'industriale di Mondovì che ha rappresentato l'Italia con Paolo Conteguercio di Ceva [illegible] due campionati mondiali di volo su mongolfiera.

La spettacolare iniziativa è stata ampiamente pubblicizzata e a salutare la partenza dei cinque palloni ci saranno centinaia di monregalesi radunati sull'ampio piazzale dei Ravanet nel quartiere Breo.

«*L'obiettivo di questa manifestazione* — spiega Giovanni Aimo — *è far conoscere e apprezzare sempre più questo sport che fino a dieci anni fa in Italia era praticamente sconosciuto. Ora sono già parecchie le persone che lo praticano e le richieste di partecipare ai corsi per piloti che organizziamo a Levaldigi sono in costante aumento*».

La partenza dei cinque grandi palloni è prevista per le 14,30. Nelle navicelle ci saranno Giorgio Greco e Renato Revello di Cuneo, Piergiorgio Bogliaccino, Roberto Coccalotto, Giovanni Aimo tutti di Mondovì, Paolo Bonanno di Revello in qualità di piloti e responsabili del volo, oltre a un gruppo di passeggeri.

«*Le condizioni meteorologiche sembrano essere favorevoli* — conclude Aimo — *e ci auguriamo di non dover sospendere o rinviare la man[illegible]zione. Sul percorso che seguiranno le cinque mongolfiere è impossibile fare delle previsioni, dipende dai venti, dalle correnti d'aria*». g. m.

Oggi i funerali del bambino morto in auto

CUNEO — Si svolgono oggi alle 14,30, con partenza dall'ospedale Santa Croce, i funerali del piccolo Danilo Bersezio, 14 mesi, morto mercoledì pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Villafalletto-Cuneo e in cui è rimasta ferita, in modo non grave, la sorella Letizia di due anni (l'altra sorellina, Valentina, è illesa).

Ad accompagnare il feretro del piccolo Danilo ci saranno tutti gli abitanti della frazione. La famiglia Bersezio è molto conosciuta nella zona: il padre, Marco, 31 anni, è titolare di una piccola impresa edile e la madre, Marina Sereno, 28 anni, casalinga, è originaria del luogo.

Non è ancora stata ricostruita la dinamica dell'incidente: la madre e i tre bambini stavano tornando a casa a bordo di una «Ford Escort», dopo aver pranzato dalla nonna. p. p. l.

E' Ivano Bongiovanni [illegible] Cuneo

Detenuto in permesso non torna al carcere

CUNEO — Ottenuto un permesso natalizio di cinque giorni, soprattutto in considerazione delle precarie condi[illegible] [illegible] salute [illegible] nonna, Ivano Bongiovanni, 32 anni, residente a Cuneo, non è rientrato nella casa penale di Fossano dove era detenuto per espiare numerose condanne per rapina che hanno superato complessivamente 34 [illegible] di reclusione. E' stato quindi aperto in procura un procedimento penale per evasione mentre sono scattate le ricerche da parte di carabinieri e questura.

Ivano Bongiovanni è un personaggio che, se pure ancora giovane, è noto nel Cuneese per essere stato protagonista di numerose vicende di violenza sia in provincia sia in altre zone d'Italia. L'ultimo arresto risale ai primi mesi del 1974: fuggito qualche tempo prima dal carcere di Mondovì, al momento della cattura aveva sparato undici colpi di rivoltella contro gli agenti ed era stato condannato a otto anni di carcere.

I fatti più gravi che gli vengono addebitati sono la rapina all'agenzia di Madonna dell'Olmo della Cassa di Risparmio di Cuneo il 13 novembre '73 (4 anni di reclusione), le rapine commesse all'inizio del '73 alla Cassa Rurale di Pianfei (8 anni e 4 mesi di reclusione), all'agenzia di Marene della Cassa di Risparmio di Savigliano e alla cassa del cinema Italia di Mondovì [illegible] anni di reclusione). Nell'autunno del 1973 Bongiovanni riuscì a evadere dal carcere di Mondovì (altri 8 mesi di reclusione) e si trasferì al Sud.

In pochi giorni il giovane si rese responsabile di una rapina in banca a Baronissi (Salerno) (condannato a 8 anni di reclusione) e di un tentato omicidio a Salerno durante l'[illegible] a una oreficeria (14 anni [illegible] reclusione la condanna in assise, insufficienza di prove in appello). g. d. m.

GRANDE GIORNALE CON 15 CM DI RISPARMIO
(di braccia)
STAMPA SERA
SI PIEGA BENE
A META'
SI LEGGE COMODAMENTE
PIEGATO IN QUATTRO

Si conclude la 1ª edizione di un appassionante torneo di calcio al coperto

Anche Cuneo ha scoperto il calcetto Questa sera al Palasport le finali

Quattro squadre si contendono il trofeo - Un gran pubblico ha assistito alle partite di qualificazione

Due fasi del torneo di calcetto che si svolge in questi giorni al Palazzetto dello sport di Cuneo. La specialità incontra grande successo (Bedino)

CUNEO — Si conclude questa sera, con semifinali e finali, la [illegible] edizione [illegible] torneo di calcetto «Trofeo Città di Cuneo». «E' presto per i bilanci — dice Beppe Riccardi, dirigente dell'Arci, organizzatore della manifestazione — ma [illegible] cosa è sicura: il calcetto ha davanti a sé [illegible] futuro molto interessante e anche i cuneesi hanno dimostrato di apprezzarlo».

Il torneo presentava qualche incognita: «Era [illegible] prima iniziativa del genere — dice Riccardi — e aveva carattere sperimentale, per arbitri, giocatori, pubblico e organizzatori. Le risposte di tutti, però, sono state più che positive e la finale [illegible] questo [illegible] saprà divertire chi gioca e chi guarda».

Trentadue squadre avevano chiesto l'iscrizione alla manifestazione: gli [illegible] hanno ammesse dodici. Hanno dato vita a un tor[illegible] combattuto con pioggia di reti ogni serata, [illegible] era facile prevedere.

Lo stesso regolamento del gioco è stato studiato per [illegible]durre al minimo le pause. Per questo punizioni e rimesse la[illegible] devono [illegible] battute entro tre secondi [illegible] fischio dell'arbitro ma è soprattutto il tipo di sport che pretende velocità e tecnica. In campo vi sono cinque giocatori per squadra e [illegible] possibili sostituzioni illimitate con altri cinque giocatori della panchina. Le espulsioni sono a tempo: due minuti, dopo la seconda ammonizione.

Il portiere (che difende una mini-porta [illegible] due metri per tre) p[illegible] trasformarsi in attaccante. [illegible] campo [illegible] dovrebbe misurare 35 metri e che invece al padiglione dello sport è di 28 metri.

«Anche il calcetto — aggiunge Riccardi — ha messo in evidenza il problema delle strutture sportive carenti. Possiamo giocarlo soltanto al Padiglione e all'Itis e persino questi impianti non sono regolamentari. Non sarà facile far coesistere con le altre attività sportive anche questa nuova disciplina, che pure è apprezzatissima in una città dove l'inverno è freddo e lungo, ma noi non rinunceremo a organizzare regolari campio[illegible] di calcetto».

Riccardi entra poi in polemica sulla realizzazione del nuovo Palazzetto dello sport: «Leggo dichiarazioni ottimistiche ma è dal 1958 che si parla di palestra a Cuneo — afferma —. Non vorrei fosse soltanto fumo anche questa volta. [illegible] lascia perplesso sentir parlare [illegible] una spesa di sette miliardi quando a Ferrara una ditta specializzata ha consegnato, chiavi [illegible] mano, un palazzetto per 3500 spettatori, con un investimento di due miliardi e mezzo».

Intanto all'Arci proseguono nell'attività di valorizzazione di questa disciplina. Nella prima decade di giugno sarà organizzato un torneo senza limitazione di iscrizioni e che sarà aperto anche ai tesserati della Federcalcio. «Si giocherà all'aperto, in orari preserali o in notturna e sono convinto — conclude Riccardi — che si potrà arrivare a cinquanta formazioni».

Il programma di [illegible] sera prevede anche la semifinale: alle 20 seconda semifinale; alle 21 [illegible] amichevole tra [illegible] Torino e Rappresentazione Piemontese; alle 22 la finale per il primo e secondo posto e alle [illegible] la premiazione.

Gualtiero Franco

L'Albese vuol puntare al 20° titolo

Un 1984 «tricolore» per Felice Bertola?

Sponsor sarà la Cassa Rurale e Artigiana di Vezza - Forse Solferino [illegible] spalla del capitano

ALBA — *La pallonistica albese dalla prossima stagione cambierà sponsor. La Marchesi di Barolo che da molti anni ha sostenuto finanziariamente la società albese passa il mano alla Cassa Rurale e Artigiana di Vezza [illegible].*

«Siamo molto soddisfatti della conclusione dell'accordo — *ha detto il presidente Beppe Vigiino* — perché la Cassa Rurale di Vezza è entrata nel pallone elastico con molto entusiasmo. Ringraziamo la [illegible] di Barolo per quanto ha fatto in passato e per quanto farà ancora in futuro poiché lo sponsor Piero Scarzello rimarrà [illegible] noi come vicepresidente e la Marchesi finanzierà l'attività giovanile».

La Cassa Rurale di Vezza entra nel mondo del pallone elastico in un momento che potrebbe [illegible] particolarmente favorevole per la società albese. Nella riunione, [illegible] l'altro ieri a Ceva, è stato [illegible] da parte della Lega l'allargamento della serie A a dodici squadre e sono state anche preparate le classifiche di merito dei giocatori in base alle quali si potranno formare le squadre.

Per favorire un maggior equilibrio tra le formazioni i «big» sono stati un po' penalizzati: Bertola, in considerazione dei suoi [illegible] anni, avrà invece la possibilità di scegliersi

Felice Bertola

la spalla tra un terzetto composto da Solferino (che nelle ultime due stagioni ha conquistato lo scudetto tricolore con Balocco e con Rosso), Arrigo e Galliano.

«In questi giorni stiamo contattando i vari giocatori — *ha detto ancora Beppe Vigiino* — per formare una squadra competitiva in grado di puntare al titolo. Con Bertola, che abbiamo confermato, vorremmo schierare un giocatore valido e le nostre attenzioni sono puntate su Solferino. Se le sue richieste economiche non saranno esorbitanti sicuramente troveremo un accordo. In caso contrario potremmo anche confermare la squadra dello scorso anno oppure cercare un accordo con Galliano, giocatore esperto e valido».

a. s.

La stagione dello sci entra nel vivo: mentre la Fisi assegna le gare, gli juniores si qualificano per gli «italiani»

Due libere di Coppa Italia ad Argentera su una delle piste più lunghe in Europa

Argentera. La sciovia Andelplan (1800 metri) tenta un record: è la più lunga d'Europa

ARGENTERA — Una seggiovia, sei sciovie in grado di trasportare in un'ora 5000 persone, due anelli di fondo regolarmente battuti, trenta chilometri di piste, fra cui quattro omologate dalla Fisi per la discesa libera, lo slalom gigante e lo slalom speciale, 700 posti letto in albergo e 300 in «residence»: ecco il biglietto da visita dell'Argentera, in Alta Valle Stura, stazione sciistica che, nata da poco, si sta rapidamente portando ai massimi livelli in provincia.

L'entrata in funzione, nella scorsa stagione invernale, della sciovia Andelplan, biposto ad ancora, ha cambiato volto alla stazione: «In effetti consideriamo questo impianto come il nostro fiore all'occhiello — dice il direttore sportivo Carlo Marchisio — gli oltre 1800 metri di percorso-record di lunghezza in Europa portano a un'altezza di circa 1700 metri (quota massima finora toccata nelle Alpi Marittime) offrendo agli sportivi un bacino sciistico ad alta quota che non è mai carente di neve».

Se l'Andelplan è la sciovia del record, anche gli altri impianti sono moderni e funzionali, a cominciare dalla seggiovia biposto che, sci ai piedi, porta dai 1600 metri della partenza ai [illegible] dell'arrivo, per finire alla sciovia del «campo scuola» dove insegnano, a tempo pieno, sei maestri Fisi.

«In considerazione della validità del complesso tecnico — continua Marchisio — la Federazione Sport Invernali ci ha assegnato due discese libere valide per la Coppa Italia e sei gare di qualificazione nazionale di slalom femminile e per cittadini».

Un grosso lavoro di miglioramento è stato portato a termine quest'estate sulle piste esistenti, mentre ne [illegible] state tracciate altre nuove.

Pier Luigi Radari

Tutti qualificati i fondisti cuneesi

[illegible] — E' stata positiva la prima uscita stagionale a Gressoney, [illegible] la squadra di fondo del comitato Alpi Occidentali. Nella [illegible] di qualificazione nazionale per seniores e giovani maschile e femminile, si sono qualificati per i campionati italiani tutti i rappresentanti degli juniores di prima serie e di seconda.

Sono: Mauro Bonnet (Sc Angrogna), Roberto Clerico (Sc Pietro Micca), Eraldo Giubergia (Sc Boves), Ettore [illegible] (Sc Praly), Luciano Pachetto [illegible] Angrogna), Davide Ramella [illegible] (Sc Pietro Micca), Danilo Scaini (Comunità montana Alta Valle Susa), Sergio P. Sperotto (fondo Ivrea) e Danilo [illegible] (Sc Festiona).

Non ha partecipato, perché in ritardo di preparazione, Roberto Volcan del Valle Maira.

[illegible] settore femminile buono il comportamento, tra le aspiranti, di Stefania Belmondo e di Simonetta Riva entrambe dello sci club Festiona, rispettivamente decima e undicesima assoluta.

E' [illegible] segnalare il quattordicesimo posto di Gian Piero Mucario (Sc Valle Pesio) nella categoria aspiranti maschili.

La squadra è ora in ritiro fino al 6 gennaio, agli ordini degli allenatori Fortunato Bonelli, Battistino Canavese e Edgardo Brunoldi, [illegible] nei di Bagni di Vinadio, un centro fondistico che sta crescendo soprattutto per l'opera dell'ex olimpionico Gerardi.

Mara Francescutto è stata chiamata in nazionale

Pattinatrice-sprint di Saluzzo esordirà con la maglia azzurra

Saluzzo. Il sindaco Francesco Lovera premia Mara Francescutto per i suoi meriti sportivi

SALUZZO — *E' un bilancio nettamente positivo quello che la pattinatrice [illegible] Mara Francescutto, 18 anni, prossima ragioniera, può stilare a fine anno.*

L'atleta, infatti, ha riportato numerose vit[illegible] e significativi piazzamenti nella stagione agonistica [illegible] finita: «Per me si è conclusa in un [illegible] esaltante. [illegible] la [illegible] zione al raduno nazionale di [illegible] — dice Mara —. Una grande soddisfazione che può preludere a importanti sbocchi agonistici».

Per Mara, dunque, un 1983 tutto rosa; seconda assoluta ai campionati [illegible]zionali di Siracusa, fra le prime ai campionati «indoor» [illegible] all'Aquila e poi prima in [illegible] gare disputate in varie città.

«A Cuneo — *prosegue la Francescutto* — ho avuto la soddisfazione di arrivare [illegible] dopo la campionessa del mondo, Stefania Ghermandi di Bologna, nel trofeo "Mario Monti": un piazzamento che mi inorgoglisce anche perché l'ho ottenuto nella mia provincia».

Ma c'è spazio, [illegible] Cuneese, per il pattinaggio agonistico [illegible] strada? «Direi che [illegible] ancora molto lavoro da fare, soprattutto se si guarda a quanto hanno realizzato e stanno facendo in altre regioni come l'Emilia, le Marche, il Veneto, la Toscana. Tuttavia qualcosa si muove: anche a Saluzzo è in programma la costruzione di una [illegible] pista, oltre a quella già fatta in via Torino, con un anello aggiuntivo».

L'anello sarà costruito in tempi brevi, come ha promesso il sindaco, Franco Lovera, che ha consegnato [illegible] medaglia a [illegible] Francescutto quale riconoscimento della città per i suoi meriti sportivi.

Ti occuperai [illegible] giovani saluzzesi che vorranno avvicinarsi al pattinaggio? «Lo farei molto volentieri, ma il tempo lasciatomi libero dagli studi, dall'allenamento, e dalle gare, non è molto. Fra breve, inoltre, ricomincerà la stagione agonistica e devo prepararmi con impegno [illegible] voglio entrare nella squadra [illegible]».

Allenata da sempre [illegible] madre, Mara è stata chiamata al ritiro «azzurro» dall'allenatore federale Vittorio De Cesaris, [illegible] indicazione del presidente del «Cic» (Comitato internazionale delle corse), Nastrango, che aveva segnalato l'atleta saluzzese dopo i buoni risultati ottenuti ai campionati di Siracusa.

Alberto Gedda

Spettacoli e [illegible]

CUNEO
[illegible] Mai dire mai.
[illegible]: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Vogliose in calore.
NAZIONALE: Il libro della giungla.
MONVISO: Quasi quasi mi sposo.

ALBA
CORINO: Questo e quello.
EDEN: Fantozzi subisce ancora.

[illegible] DALMAZZO
[illegible]: [illegible].

[illegible]
[illegible]: Mai dire mai.
[illegible]: Segni particolari: bellissimo.
VITTORIA: Flashdance.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CEVA
[illegible]: [illegible]

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Staying Alive.
IRIDE: All'ultimo respiro.
POLITEAMA: Acqua e sapone.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
ITALIA: Wargames, giochi di guerra.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ORMEA
ARISTON: [illegible]

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: I ragazzi della 56ª strada.
ITALIA: Vado a vivere da solo.
SPLENDOR: Mary Poppins.

SAVIGLIANO
AURORA: Staying alive.
[illegible]: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Dalla Valle, piazza Galimberti.
Alba: Pava, corso Piave.
[illegible]: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: [illegible], via Marenco.
Fossano: Rotonda, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Albese 0 Alessandria 6

ALBA — L'Alessandria ha battuto l'Albese con il punteggio di 6 a 0 in un incontro amichevole disputato allo stadio San Cassiano. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato conclusosi sull'1-0 con rete di Cavagnetto al 31' i grigi sono dilagati nella ripresa segnando con Cavaglià al 46' e al 73', Manueli al 55' e Pistis al 60' e all'87'.

Inizialmente la squadra albese si era schierata con Rabino, Vaglio, Rossi, Marenco, Benni, Brazzo, Esposito, Cappietrano, Tallone, Pandolli, Riva.

Fossati, allenatore alessandrino, ha fatto scendere in campo Carraro, Santini, Marangon, Sgarbossa, Battilani, Lorenzo, Pagano, Manueli, Cavagnetto, Cabulese, Fraternia. Nella ripresa molto sfrut[illegible] le sostituzioni da una parte e dall'altra. **(m. s.)**

Relazione di [illegible] presidente del Consiglio ligure

Le Regioni vanno riformate? Cuocolo: «Funzioni tradite»

«Si finisce spesso per [illegible] occuparsi dei compiti istituzionali» - Nel 1983 approvate 71 leggi contro le 61 dell'82 - I casi [illegible] Bordero [illegible] Parodi - Convegno a maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Regione Liguria è uscita, un po' faticosamente, da [illegible] anno «politico», il 1983, decisamente funesto. Iniziato [illegible] con due pesanti «palle al piede», i delicati casi dei consiglieri Roberto Bordero e Giovanni Parodi, detenuti e [illegible] ora poco proclivi, nonostante gli inviti espressi dai reciproci partiti, il psi e la dc, a rassegnare le dimissioni.

Inoltre, la Regione come ente, non solo la Liguria, è entrata da qualche tempo in un inquietante «cono d'ombra»: [illegible] sempre [illegible] incide amministrativamente e politicamente sulla vita nazionale. Forse [illegible] fallito o sta esaurendo la sua funzione storica, dopo una vita decisamente effimera.

Queste, in [illegible], le considerazioni espresse ieri mattina, nel corso della tradizionale conferenza-stampa di fine anno, [illegible] presidente dell'assemblea, prof. Fausto Cuocolo, democristiano.

Il prof. Cuocolo è un politico «sui generis»: avvocato, ordinario di diritto pubblico e per molti anni già preside della Facoltà di Scienze Politiche di Genova, forse, se abbandonerà la politica attiva, candidato «in pectore» alla carica di Rettore [illegible], è incline alla considerazione tecnica e scientifica sull'attività generale dell'ente di cui ricopre una carica non secondaria.

Cuocolo [illegible], in apertura del discorso, i dati statistici sull'attività legislativa del Consiglio: 71 leggi approvate (contro 61 del 1982), 13 respinte [illegible] governo (contro 5), i provvedimenti [illegible] 144 (contro 131), sono calate le interpellanze: 35 (contro 54), le interrogazioni: 18 (contro 16), le mozioni: 4 (contro 12).

Le sedute del Consiglio sono state 41 contro [illegible] mentre le sedute delle commissioni consiliari [illegible] state 231 contro 247. «Sono dati — ha precisato il presidente dell'assemblea — che lasciano, come sempre, il tempo che trovano: più leggi o [illegible] leggi, non significa nulla. L'importante è fare buone leggi. Però, considerato il fatto che quest'anno ci sono state [illegible] elezioni politiche e la Regione, sia pure indirettamente, [illegible] da gravissimi scandali, si può constatare come l'attività ordinaria istituzionale abbia proseguito sui binari della normalità».

Il prof. Cuocolo [illegible] soffermato [illegible] questione morale, sempre relativamente [illegible] consiglieri in stato di detenzione, e ha affermato che [illegible] occorre introdurre, nel [illegible] ostinato rifiuto di dimettersi, un dispositivo (forse la decadenza [illegible] dopo sei mesi di [illegible] continuata) che [illegible] di evitare di lasciare un ente amministrativo in tale grave [illegible].

Il vicepresidente dell'assemblea, il socialista Angelo Landi, ha poi espresso il proprio pessimismo sull'avvenire delle Regioni in generale: «E' una riforma mancata; le Regioni conteranno sempre meno e i loro poteri si assottiglieranno di giorno in giorno».

Cuocolo ha ammesso, sia pure in maniera diversa, di nutrire non minori apprensioni: [illegible] questo, nel prossimo maggio, a data [illegible] destinarsi, [illegible] Regione Liguria organizzerà un convegno politico e di studi che avrà come tema la riforma istituzionale in rapporto alle Regioni.

«E' indubbio — ha aggiunto il presidente del Consiglio — che ormai si finisce per non occuparsi dei compiti istituzionali: senza criticare nessuno, osservo che ci si occupa di porti e siderurgia, settori che non sono di nostra competenza per legge, e magari si tra[illegible] le leggi urbanistiche. Piuttosto occorre individuare il vero ruolo della Regione nell'Italia di domani, anche se obiettivamente la riforma [illegible] istituzionale sembra orientata a rafforzare l'esecutivo centrale, un indirizzo che è un po' comune a tutto il mondo».

Il prof. [illegible] Cuocolo ha comunque concluso [illegible] do la differenza che esiste tra gli Stati federali (Stati Uniti, Germania) e gli Stati unitari (Francia, Inghilterra e Italia): da questa distinzione nascerebbero le difficoltà di decollo [illegible] Regioni («in pratica hanno funzionato solo le Regioni a statuto speciale») che sono un ibrido [illegible] l'autonomia politica e il decentramento amministrativo.

Paolo Lingua

Fausto Cuocolo

Il psi [illegible] problema [illegible] porti

GENOVA — Il comitato regionale ligure del psi ha precisato ieri mattina la posizione del partito in relazione alla recente decisione [illegible] Cipe che nega il finanziamento Fio al progetto pilota dei porti liguri.

[illegible] corso di una conferenza alla quale hanno partecipato il sottosegretario alle partecipazioni statali, Delio Meoli, l'on. Mauro Sanguineti, il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini e il segretario regionale del psi, Renato Pezzoli, è stata ribadita l'intenzione di promuovere iniziative concrete per far sì che il ministero receda dalle posizioni assunte.

Il sottosegretario [illegible] lio Meoli [illegible] ricordato il suo voto sfavorevole alla proposta in sede Cipe.

Italia Nostra ha tracciato un consuntivo tutto negativo del 1983

Parchi in Liguria, un fantasma

La legge è entrata in vigore nel 1977 ma resta sempre sulla carta - Criticata l'autorizzazione a scaricare in mare i «fanghi» della Stoppani [illegible] Cogoleto - Una proposta per Villa Serra di Sant'Olcese - Il centro storico di Genova attende [illegible] valorizzazione e il recupero - Speculazioni a Boccadasse - I casi

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Che chiedete per il 1984? «Molte cose — rispondono a "Italia Nostra" — ma soprattutto un governo che si colori di verde». E in concreto? «Un assetto ecologico per il parco del Magra che oggi consideriamo un cavallo di Troia dell'industrializzazione selvaggia, la soluzione del problema della fabbrica Stoppani in relazione allo scarico dei "fanghi", il porto turistico di Santo Stefano, gli interrogativi sulla proposta di una quarta centrale a carbone. E, soprattutto, che la politica per i parchi della Liguria esca dal fumoso e cominci a muoversi prima che il tempo cancelli idee, progetti, residui di buona volontà».

I parchi fantasma — Comincia proprio dai parchi il bilancio che «Italia Nostra» ha tracciato ieri su quanto è stato fatto nel 1983 per rilanciare, laddove sia possibile e non [illegible] negativamente sull'occupazione, una cultura del territorio della regione.

La legge del 1977 [illegible] istituito tredici [illegible] vincolate, in attesa di un accordo fra tutte le forze interessate per dare il via [illegible] protezione naturalistica. Ma stiamo entrando nel settimo anno [illegible] che la legge [illegible] diventata operante, mentre a giugno del 1984 scadranno i vincoli.

Ci [illegible] rinnovo? «Non ne siamo certi — hanno detto a "Italia Nostra" — mentre siamo sicuri che un esercito di speculatori è già pronto a muoversi come sappiamo, quando i vincoli cadranno».

Finora, gli sforzi congiunti di tutte le associazioni ecologiche non hanno ottenuto che, per i parchi, la Regione [illegible] dalle proposte ad attività concrete.

I «fanghi» di Cogoleto. — Nel giugno dello [illegible] l'allora ministro della Marina Mercantile, Di Giesi, autorizzò la «Stoppani» (che produce cromo) a scaricare in mare le [illegible]orie di lavorazione.

«L'autorizzazione — accusa "Italia Nostra" — è stata concessa, con inaspettata rapidità burocratica, sulla base di uno studio dell'ambiente che non ha avuto alcuna pubblicizzazione. Sappiamo che il decreto di scarico, che aveva una validità limitata, sarà prolungato per un anno e mezzo. E avremo la soluzione definitiva: un tubo che, partendo dalla fabbrica, [illegible] rifiuti di una produzione di molte tonnellate al giorno, scaricherà i "fanghi" a cinque miglia dalla costa».

Domanda: ma il mare, [illegible] una pattumiera?

Villa Serra — E' un eccezionale complesso [illegible] edifici [illegible] Sant'Olcese: risale al primo Ottocento ed è in completo abbandono. «Italia Nostra» ottenne un successo, stimolando l'acquisto da parte di [illegible] consorzio di Comuni (Genova, Sant'Olcese, Serra Riccò) che promise una salvaguardia di questo frammento neo gotico. [illegible]

Ora avanza un progetto per la costruzione, al margine del parco che rientra in Villa Serra, [illegible] una strada di collegamento con alcuni edifici vicini. «Ciò che colpisce — sottolinea "Italia [illegible]" — è la sconsiderata [illegible] rispetto nei confronti di [illegible] complesso e di un parco che costituiscono probabilmente [illegible] esempio unico nel Genovese».

Altra [illegible] inevitabile: possibile che, [illegible] il piano regionale [illegible] parchi è bloccato si tenti [illegible] distruggere addirittura [illegible] già esistenti? Gli ecologi hanno una proposta: fare di [illegible] Serra una sede dell'Istituto Agrario di Sant'Ilario di Nervi.

Centro storico — Può capitare di leggere su un giornale questa inserzione: «Vendesi nel centro storico alloggio con arco [illegible]». A fronte [illegible] degrado che mortifica l'antica cultura urbanistica genovese, c'è un impegno del Comune «solo di facciata».

Un esempio: in vico Angeli, sotto la via Garibaldi, sei piani sono stati adattati a mini appartamenti nonostante il parere negativo del Consiglio di Circoscrizione. Costo degli appartamenti (per 20-30 metri quadrati ciascuno) sui trenta milioni. Costruzioni abusive vengono segnalate in via Mura della Marina, in via Quattro Canti [illegible] Francesco, in via Santa Croce, accanto all'Oratorio [illegible] Giacomo della Marina. Se ne sta an[illegible] a pezzi e bocconi quel [illegible] che resta [illegible] città.

Boccadasse — E' uno dei più antichi borghi marinari della Liguria. Ne tennero [illegible] to perfino [illegible] urbanisti che negli Anni Trenta progettarono corso Italia. Ora vi è in atto una speculazione strisciante: [illegible] alluminio, finestre allargate, insegne al neon, e, più grave, la lenta espulsione [illegible] vecchi residenti, le [illegible] abitazioni vengono rapidamente ristrutturate a seconde case. Qualche persona legge con attenzione gli annunci [illegible] se scompare uno di Boccadasse, sotto a chiedere l'alloggio.

Guido Coppini

Cogoleto. La fabbrica della Stoppani: i fanghi finiscono in mare

Un incontro tra i capigruppo [illegible] i rappresentanti della minoranza

Difficoltà per il porto di Lavagna scappatoia per il via ai lavori?

Si attende un'autorizzazione del ministero che tarda ad arrivare - Polemici i comunisti

LAVAGNA — Ancora tra di difficoltà e [illegible] battute d'arresto [illegible] strada del completamento [illegible] porto di Lavagna: al più grande scalo turistico del Mediterraneo mancano [illegible] le opere a terra (uffici, negozi, box auto eccetera), ma il necessario nullaosta da parte del ministero della Marina Mercantile, che potrebbe dare il via alle ruspe, pare sia ancora in alto mare.

L'altra sera quattro assessori (i socialisti [illegible] e Bacigalupo, i democristiani Chiappe e Cuneo) si sono incontrati [illegible] i tre capigruppo [illegible] minoranza (Frezzato per il pli, Daneri [illegible] il psi e Mistrangelo per il pdi) per spiegare alle opposizioni che una scappatoia per dare il via ai lavori, ottenendo contemporaneamente il primo dei pagamenti previsti [illegible] (3 miliardi e mezzo [illegible] che ogni giorno che passa perdono potere d'acquisto) ci sarebbe: rilasciare la concessione [illegible] senza aspettare il documento firmato dal ministro della Marina Mercantile Carta (il cosiddetto «atto suppletivo») [illegible] sul [illegible] osta provvisorio che sarebbe già stato inviato a[illegible] e alla Cala dalle [illegible] marittime genovesi.

Il progetto della giunta, a quanto è dato sapere, prevederebbe anche [illegible] modifica agli accordi economici pattuiti a [illegible] tempo [illegible] la Cala: all'atto della concessione edilizia, infatti, la società verserebbe, raggiunto l'accordo, [illegible] franchise di [illegible] milioni sul [illegible] previsti come prima rata. Gli altri 200, più la seconda rata di mezzo miliardo, verrebbero invece versati all'arrivo dell'atto suppletivo vero e proprio.

Sempre secondo i [illegible] degli amministratori lavagnesi, per il rilascio dei due documenti dovrebbero intercorrere circa tre mesi.

Alle minoranze l'escamotage proposto dalla giunta [illegible] è piaciuto affatto, tanto che i capigruppo [illegible] recisamente rifiutati di dare un parere qualsiasi sulla proposta.

«Alla Cala abbiamo già regalato [illegible] troppo», ha [illegible] mato Daneri, «prima la concessione-capestro [illegible] cui Lavagna si è accontentata di 3 miliardi e mezzo per di più intoccabili, [illegible] sta accadendo, dell'inflazione; ora ci si vuole togliere [illegible] mani anche l'ultima "arma" di contrattazione: e cioè la concessione edilizia per le opere a terra. E' mai possibile — conclude il consigliere comunista — che quando si tratta con questa società si debba sempre scendere a compromessi a danno della collettività lavagnese?».

Liberali e socialdemocratici [illegible] attestati su [illegible] simile, criticando [illegible] il fatto [illegible] essere stati investiti di un simile, importante problema «così, su due piedi», senza documentazione e senza poter consultare il proprio gruppo.

Dal canto loro gli amministratori lavagnesi hanno sottolineato la [illegible] stringere i tempi: se ne è già perduto anche troppo.

m. r.

Stasera [illegible] riunione dell'anno

Restauro del campanile in Consiglio a Rapallo

RAPALLO — Ancora una seduta del Consiglio comunale, e questa può veramente considerarsi l'ultima dell'anno, dato che si svolge questa sera alle ore 21. I trenta consiglieri dovranno esaminare alcune pratiche rimaste fuori dalle discussioni delle serate precedenti.

Fra tutte la più urgente appare quella relativa al restauro del campanile della chiesa di S. Francesco, di proprietà comunale, che si trova in condizioni precarie e che potrebbe costituire veramente un pericolo per i cittadini. Il Consiglio si dovrà occupare anche del progetto esecutivo del terzo lotto di lavori nel nuovo cimitero di S. Pietro di Novella sulla cui funzionalità tante discussioni di recente sono sorte.

Ma c'è molta curiosità ed altrettanta attesa attorno alla ricostituzione del Comitato di gestione del Teatro Auditorium delle Clarisse e dell'Antico Castello, dopo le avances fatte dal partito liberale per avere un proprio rappresentante.

L'entrata di un liberale determinerebbe praticamente l'automatica esclusione di Antonio Pelosin, democristiano, esponente di Comunione e liberazione, mentre la minoranza dovrebbe essere rappresentata [illegible] socialista Stefano Fondola [illegible] prenderebbe il posto [illegible] comunista Rino Vaccaro.

s.b.

Ieri si sono svolti i funerali nella chiesa [illegible] S. Stefano

S'[illegible] in cella a Massa un pregiudicato di Lavagna

Si chiamava Salvatore Rapisarda - La famiglia è molto conosciuta

LAVAGNA — Si sono svolti ieri nella chiesa di Santo Stefano i funerali di Salvatore Rapisarda, il lavagnese ventitreenne che s'è tolto la vita l'altro ieri nel carcere di Massa dove stava scontando una condanna a sette anni per rapina.

A Lava[illegible] Rapisarda, originario di Santa Margherita Ligure (Catania), era conosciuto: fino ad alcuni [illegible] fa abitava con i genitori in [illegible] Ekengren, [illegible] case popolari. Separato [illegible] e con un figlio, [illegible] rimasto coinvolto in alcuni episodi ladreschi sfociati, il 4 settembre [illegible] '78, in una rapina ad un commerciante lavagnese, compiuta insieme con altri [illegible] giovani: Renato Boggiano ed Enrico Caminati. I tre erano stati arrestati.

Nel 1981, [illegible] di un periodo di libertà provvisoria, Rapisarda era riuscito ad espatriare in Svizzera. L'evasione era però stata di breve durata: il giovane, [illegible], era stato catturato dall'Interpol e ricondotto in Italia. Rinchiuso dal dicembre dell'81 nel carcere di Massa, aveva sempre rigato diritto.

L'altro ieri mattina, i sorveglianti, aprendo la [illegible] Rapisarda si trovava temporaneamente [illegible] compagno aveva ottenuto un permesso per buona condotta) hanno fatto la macabra scoperta: il corpo senza vita del giovane pendeva dall'inferriata della cella, appeso [illegible] una rudimentale corda fatta con maniche di camicia.

La tragica e inspiegabile morte del pregiudicato, che sarebbe uscito dal carcere nell'86, ha destato notevole impressione a Lavagna, dove il padre e la madre, [illegible] lavoratori, sono molto conosciuti e stimati.

m. r.

E' morta la ragazza investita

CICAGNA — Ave Salacco[illegible], la ragazza di 25 anni investita l'altra sera sulla statale 225 e trasportata d'urgenza in stato di coma al San Martino [illegible] Genova, è deceduta [illegible] ore dopo il ricovero [illegible] riprendere [illegible]

Una quindicina di appartamenti in località Pissorella

Camogli: per le case popolari presto costruiti altri alloggi

CAMOGLI — L'Istituto autonomo case popolari della provincia di Genova si è dichiarato interessato ad intervenire in località Pissorella, dove sorgerà un insediamento realizzato da tre cooperative, e procedere alla costruzione di una quindicina di alloggi.

Il progetto è in via di definizione, ma soddisfacenti contatti sono già stati avviati tra il [illegible] Camogli e l'Iacp. L'istituto ha richiesto all'amministrazione la concessione per effettuare i necessari rilevamenti sul posto. Sono due i lotti (contrassegnati [illegible] numeri 13 e 5) di proprietà [illegible] Comune di [illegible]mogli, inseriti nel piano di zona della Pissorella.

L'intervento dell'Iacp dovrebbe rivelarsi interessante per tutte quelle persone che non posseggono [illegible] sufficiente per aspirare [illegible] un alloggio in cooperativa. L'amministrazione comunale definirà nei prossimi giorni con alcuni privati l'acquisizione dei terreni compresi nel piano di zona. In qualche caso [illegible] stato raggiunto un accordo verbale, manca pertanto [illegible] l'atto formale.

Entro il mese di gennaio le due cooperative «Alfa» e «Speranza» (la «Rinascita» ha [illegible] tempo due edifici, già abitati) [illegible] probabilmente in grado di [illegible] i lavori [illegible] costruzione della strada di collegamento tra via Enrico Figari e la zona di Pissorella. Alle due cooperative sono stati assegnati tre lotti ciascuna.

[illegible] osservazioni pre[illegible] alla variante del piano [illegible] (redatto dagli ingegneri Mantero, Sibilla e [illegible], adottato dal [illegible] ne di Camogli nel maggio scorso su specifica richiesta della Regione (il progetto [illegible] ginale non era del tutto in linea con le previsioni [illegible] piano regolatore generale), [illegible] una è stata accettata dall'[illegible]

L'ha presentata l'Enel allo scopo di reperire [illegible] per la costruzione di [illegible] telefonica e realizzare un sentiero per il passaggio [illegible] cavi. Le altre osservazioni, presentate da privati, sono state respinte perché i tecnici [illegible] le hanno ritenute giustificate e migliorative [illegible] progetto.

s. pl.

Tre vigili assunti a Recco

RECCO — Si sono svolte martedì le prove orali [illegible] concorso per tre posti di vigile urbano. Sono risultati idonei, al [illegible] degli esami, Pier Giorgio Mastrocola, Federico Luigi Piso, Simona Pezzali, Patrizia Gasser e Maurizio Mazza.

I primi tre saranno assunti e integreranno l'organico dei vigili, oggi composto da sei persone anche se la pianta ne prevede undici.

Per gli altri due concorrenti classificati esiste la speranza di un'assunzione in futuro, se questa facoltà verrà riconosciuta al Comune di Recco. La graduatoria [illegible] valida per due anni.

(s. pl.)

Premio Bontà ad operaio della [illegible]

SESTRI LEVANTE — Il premio della bontà 1983 istituito nel Tigullio dal «Banco di Chiavari e della Riviera ligure» è stato assegnato ad un ex operaio della «Fit», la fabbrica italiana tubi di Sestri Levante. Il vincitore del [illegible] mio, giunto alla sua ventesima edizione, si chiama Florenzo Rolli e abita a Riva Trigoso.

L'ex operaio, [illegible] divenuto guardiano notturno, ha «utilizzato» il periodo in cui era [illegible] messo in cassa integra[illegible] dalla «Fit», presso la Croce Rossa di Riva Trigoso. Alla guida delle ambulanze il volontario del soccorso ha svolto centinaia di trasporti di persone ammalate, e di vittime [illegible] incidenti stradali.

Sono in corso i lavori per ridare igiene [illegible] ai reparti

Savona: al vecchio S. Paolo l'emergenza sta per finire

Il presidente dell'Usl, Saccone, [illegible] fatto il punto dell'attività del comitato di gestione - Una prima parte di sale operatorie [illegible] Valloria pronte entro maggio - La spesa

SAVONA — L'ospedale San Paolo è un «malato» in convalescenza e nel [illegible] del 1984 dovrebbe tornare, finalmente, in buona salute.

Renato Saccone, comunista, da poche settimane presidente «precario» della [illegible] Usl, appare soddisfatto del lavoro svolto dal comitato di gestione [illegible] e moderatamente fiducioso per il futuro, anche se non [illegible] nasconde l'esistenza di «trappole» insidiose dovute all'incertezza dei finanziamenti, che potrebbero avere le prime ripercussioni sull'assistenza farmaceutica (di nuovo medicinali a pagamento) e sull'applicazione [illegible] nuovo contratto di lavoro per i dipendenti (si calcola una maggiore spesa [illegible] almeno [illegible] miliardi e mezzo).

Il vecchio S. Paolo. Si stanno eseguendo i lavori per rimediare all'emergenza, dopo [illegible] crollo di calcinacci dell'agosto scorso. [illegible] spesi 300 milioni per impermeabilizzare i terrazzi ed evitare infiltrazioni, pitturare porte, finestre, pareti, rifare gli impianti elettrici. «Per gennaio — sostiene Saccone — avremo le necessarie garanzie per un minimo di rispetto delle [illegible] [illegible]ieniche e di sicurezza».

In un gruppo di stanze dell'ex reparto cardiopatici di corso Italia si sta predisponendo la nascita dell'unità semintensiva, con 17 posti letto, [illegible] metà circa dei quali muniti [illegible] controlli video a distanza. Vi saranno [illegible] [illegible] in gravi condizioni [illegible] in grado [illegible] sopportare il viaggio in ambulanza tra il pronto soccorso e Valloria e quelli appena dimessi, dopo la prima [illegible] dell'infarto, dall'unità coronarica.

Nuovi trasferimenti a Valloria. [illegible] in corso di avanzato completamento la porti[illegible], destinata a fornire una migliore funzionalità all'inte[illegible] complesso, [illegible] i tre «denti» del retrocorpo principale che consentiranno [illegible] oculistica, otorino, «neuro» e «medicina 1» una migliore sistemazione rispetto a quella attuale.

«La prima parte [illegible] sale operatorie — aggiunge Saccone — saranno pronte verso maggio e così nel nuovo ospedale potremo trasferire durante l'anno anche urologia e una parte di chirurgia».

Sono stati assegnati i lavori per ultimare l'installazione nella nuova sede di radiologia dell'angiografo digitale [illegible]puterizzato. «E' uno strumento diagnostico raro negli ospedali italiani — spiega il dott. Panconi, coordinatore sanitario —. In primavera, [illegible] appena funzionante, si terrà [illegible] convegno nazionale a Savona su questa tecnica e il primario prof. De Albertis sta curando [illegible] video-cassetta dimostrativa».

Poliambulatori e prevenzione. Uno stanziamento [illegible] stato destinato [illegible] completa ristrutturazione dell'ex Enpas di [illegible] Don Bosco. Sarà trasformato in un poliambulatorio dove potranno essere effettuati anche piccoli interventi, specie a [illegible]re ostetrico ginecologico. Un'azione [illegible] «filtro», in grado di evitare spesso inutili ricoveri ospeda[illegible].

Per la prevenzione a Valloria è stato adottato il sistema di far assistere al parto anche il pediatra ciò per fornire al bambino un'immediata assi[illegible] e garantirlo da possibili [illegible] che potrebbero avere ripercussioni irreversibili.

Le [illegible] del vecchio S. Paolo. Il comitato di gestione della VII Usl ha fatto fare delle stime. In caso di ristrutturazione dell'attuale edificio il ricavo non supererebbe i 7 miliardi, per la cessione dell'intera area il ricavo salirebbe a [illegible] miliardi ma renderebbe 13 miliardi e 200 milioni. Sono stime che dovranno ora trovare conferma dall'ufficio tecnico erariale.

Per l'Istituto Merello di Bergeggi le stime vanno da 3 miliardi e mezzo a 5 miliardi e mezzo.

Area San Paolo e della colonia Merello sono a disposizione [illegible] garantire finanziamenti e il completamento dei lavori a [illegible] ma i Comuni interessati, Savona e Bergeggi, devono ancora decidere.

I giudizi politici. «Noi [illegible] munisti, il psi e il psdi — sostiene Renato Saccone — abbiamo affrontato l'emergenza garantendo la funzionalità della gestione e dimostrando senso di responsabilità. [illegible] stesso cosa non si può dire a proposito della dc che, per calcoli risultati infruttuosi, ha fatto dimettere i suoi rappresentanti. Il 1984 si annuncia con altri tagli ai bilanci delle Usl [illegible] cercheremo egualmente di evitare nuove [illegible] genze».

Ivo Pastorino

I genovesi a Savona Tv

SAVONA — L'emittente privata «Savona Tv», che fu acquistata tempo fa da un gruppo societario vicino al partito comunista, avrà un nuovo socio.

L'operazione, che dovrebbe concludersi nei primi giorni [illegible] gennaio '84, non [illegible] [illegible] nei particolari: [illegible] che il nuovo azionista sia [illegible] rappresentante di una grossa tv privata genovese. Nei prossimi mesi la «quota» dei genovesi potrebbe aumentare ancora. In [illegible] avverrebbe un progressivo sganciamento del pci da «Tv Savona».

(m. nu.)

I suggerimenti del presidente dell'associazione albergatori

Laigueglia, una ricetta per un turismo migliore

Angelo Marchiano individua tre direttrici fondamentali: urbanistica, spiaggia e parcheggi, manifestazioni - «Più interventi dei concessionari degli arenili»

LAIGUEGLIA — Sono tre le direttrici verso cui deve tendere il turismo di Laigueglia: lo sostiene Angelo Marchiano, presidente della locale Associazione albergatori e membro di una commissione che la democrazia cristiana ha formato all'interno del partito per stimolare l'attività dell'amministrazione comunale e dell'Azienda autonoma di soggiorno il cui consiglio direttivo è [illegible] recentemente rinnovato. Della commissione fanno parte anche Agnelotti, Garassino, Schiavon e Trucco.

«Una prima direttrice — afferma Marchiano — affronta l'assetto urbanistico, la seconda verte su problemi quotidiani derivanti da spiaggia, viabilità, parcheggi e infrastrutture; la terza, più strettamente tecnica, investe ed impegna l'Azienda di soggiorno ad elaborare in tempi brevi programmi per manifestazione, promozione, pubblicità, rapporti con enti ed associazioni».

L'aspetto urbanistico è sicuramente quello più importante. Marchiano pone l'accento sulla prospettiva di «una modifica del piano regolatore generale che preveda, attraverso l'intervento di privati, la realizzazione di un insediamento residenziale e l'avvio di un iter per la costruzione di un porto turistico». Si sofferma poi sulla esigenza di spostare il cimitero, acquistando le aree di rispetto, e la individuazione di una zona alberghiera per insediare nuove strutture ricettive.

Riguardo il secondo aspetto del programma del suo par[illegible]: «Serve una revisione o un nuovo studio di tutto l'arenile. Per la gestione di spiagge in concessione ad enti pubblici si deve garantire attraverso una precisa assegnazione degli arenili [illegible] massima decoroità anche interessando associazioni cooperative come L'Aquilia e la San Matteo. I concessionari debbono assicurare la pulizia delle spiagge durante la stagione invernale così come la manutenzione delle ringhiere e delle passeggiate».

Tra le esigenze che si riflettono sulla vita della cittadinanza e degli ospiti estivi Marchiano privilegia il completamento del piano dei parcheggi, un locale con ampia ricettività per conferenze e manifestazioni.

g. m.

Furti a Savona due giovani [illegible] arrestati

SAVONA — Il brigadiere Augusto Del Marchio ha arrestato ieri due ladri, specializzati in «colpi» notturni ai danni di negozi. Sono Danilo Collesano, 21 anni, Savona, via Turati 11, e Maurizio Caretti, 18 anni.

Da una serie di perquisizioni domiciliari sono saltate fuori due cuffie stereo e una calcolatrice di proprietà della società generale di via S. Lorenzo. I due, accusati di furto aggravato, avevano messo a punto una tecnica particolare: segavano le inferriate e le serrande dei negozi e poi razziavano soldi e attrezzature. Potrebbero aver compiuto tanti altri «colpi».

(m. nu.)

[illegible] allarga l'inchiesta sui festini [illegible] base di cocaina nella villa di un impresario edile

Droga party: altri arresti a Finale?

Due nuovi mandati di cattura sarebbero [illegible] firmati dal giudice di Savona - Ecco i nomi [illegible] tre delle quattro ragazze finite [illegible] [illegible] Antonella Oddone, Jaqui Lopez e Cristina Soraggi - Ieri interrogati Aldo Ricci e Ivo Petri

SAVONA — Sullo sfondo dell'inchiesta che [illegible] portato in [illegible] quattro imprenditori di Finale Ligure ed altrettante donne che avrebbero preso parte ai festini a base di cocaina si delinea qualcosa di più consistente: probabilmente un traffico di droga di [illegible] le persone finite con le manette ai polsi non dubitavano neppure. Ne usufruivano semplicemente, almeno la maggior parte degli inquisiti, per dare un tocco piccante e [illegible] proibito [illegible] a serate comuni che sarebbero finite con un po' di sesso e qualche bottiglia di champagne.

Il magistrato inquirente, Filippo Maffeo, persegue proprio questo obiettivo e, pare, non sia lontano [illegible] raggiungerlo. Ieri [illegible] firmato al[illegible] [illegible] nuovi mandati di cattura che i carabinieri del colonnello Bozzo, comandante [illegible] del [illegible] [illegible] carabinieri di Savona, [illegible] per eseguire.

Non si sa se siano il frutto dell'interrogatorio (oltre tre ore e mezzo) cui è stato sottoposto Aldo Ricci (nella [illegible] giornata è comparso davanti al magistrato anche l'ex impresario edile Ivo Petri, anfitrione del party-droga che si svolgevano nella sua villa) o il risultato [illegible] altre indagini del giudice istruttore e dei carabinieri.

Antonella Oddone — Cristina Soraggi — Jaqui Lopez

Altre «notizie» interessanti potrebbero venire dagli interrogatori dei [illegible] presunti complici di [illegible] Ricci e Ivo Petri: Vincenzo Gattero, titolare del ristorante «Al Torchi» di Finalborgo, conosciuto [illegible] il soprannome [illegible] «Tutu», e Alessandro Fieschi, proprietario di una catena [illegible] alberghi, figlio dell'ex direttore dello stabilimento aeronautico «Piaggio», di Finale.

Intanto sono trapelati i nomi [illegible] [illegible] delle quattro donne arrestate per questa scabrosa vicenda che sollecita curiosità morbose a [illegible] dei personaggi che vi sono coinvolti: uomini appartenenti alla «Finale bene» e donne giovanissime e avvenenti. Antonella [illegible] (il padre Giancarlo era proprietario sino a poco tempo fa di un negozio di ferramenta ed era consigliere comunale [illegible] dc), [illegible] [illegible]riera della Pizzeria «Porticheito», Jaqui Lopez, e l'impiegata Cristina Soraggi (la loro [illegible] è compresa dai 25 ai 30 anni) [illegible] le donne coinvolte [illegible] vicenda [illegible] «festini alla coca». Manca il nome [illegible] [illegible] [illegible], come [illegible] «amiche», con le manette ai polsi.

I mandati di cattura parlano di «cessione gratuita [illegible] sostanze non modiche [illegible] stupefacenti»: un'imputazione che fa supporre, anche se non modifica la gravità dell'accusa, che le otto persone inquisite (almeno la maggior parte) [illegible] traessero utili dal party-droga.

Alcune indiscrezioni [illegible] curano che Ivo Petri, in cambio delle donne che [illegible] portate nella sua villa, si assumesse l'intero costo del party, droga compresa. [illegible] resta [illegible] chiarire chi degli [illegible] [illegible] godeva dei vantaggi economici e, soprattutto, identificare le [illegible] che tiravano [illegible] fila del traffico di cocaina che, in parte, veniva ceduta per i festini.

Il traffico avrebbe dimensioni [illegible] molto più vaste di quelle che interessano [illegible] arrestati e le indagini potrebbero portare a nomi insospettabili.

b. b.

Domani ultimo giorno [illegible] lavoro, critiche del sindacato

Albenga: saranno licenziati i 15 «avventizi» del Comune

ALBENGA — Quindici dipendenti avventizi del Comune [illegible] Albenga sono in procinto di essere licenziati. Per loro domani sarà l'ultimo giorno di lavoro.

L'amministrazione comunale non può più, pena la bocciatura [illegible] parte del Comitato regionale di controllo, rinnovare l'impiego per altri tre mesi. Per rientrare in servizio dovranno partecipare ed eventualmente vincere i relativi concorsi pubblici col rischio di essere superati [illegible] altri candidati.

Il problema da tempo agitato dall'organo sindacale comunale, il consiglio dei delegati di enti, è giunto ad un epilogo negativo. A conclusione di una assemblea del personale, l'organo sindacale comunale ha colto l'occasione [illegible] prima riunione del Consiglio, dopo le elezioni [illegible] ottobre, per assumere una posizione di estrema critica nei confronti della civica amministrazione.

Nel documento si afferma che [illegible] situazione è giunta alla fase più critica per colpa [illegible] tutte le amministrazioni che si sono succedute al vertice di Palazzo d'Aste dal 1979 in poi. Alcuni dei [illegible], infatti, vennero assunti quattro anni [illegible] ed hanno finora vissuto nell'incertezza [illegible] posto di lavoro con [illegible] beffa finale del licenziamento.

Il documento precisa che si è fatto un eccessivo uso di assunzioni temporanee e clientelari eludendo norme e disposizioni precise che [illegible] tivano di fare svolgere [illegible] larmente i concorsi pubblici. Dalla pianta organica infatti risultavano ben [illegible] i posti vacanti da coprire con procedure regolari.

L'organo sindacale [illegible] per[illegible] comunale, nel documento stilato dopo l'assemblea, lascia intravedere l'avvio di [illegible] forma di protesta affermando: «Ci [illegible] [illegible] ogni futura assunzione decisa per sostituire i licenziati». Il Comune dovrà quindi provvedere con urgenza [illegible] indire i concorsi.

g. m.

Arrestato per furto a Cairo

CAIRO M. — I carabinieri [illegible] Cairo hanno arrestato ieri pomeriggio un giovane di 18 anni di Torino, [illegible] ambulante, sorpreso poco dopo aver messo a segno un furto nella rivendita di giornali [illegible] Giuseppe Castiglia, 47 anni, via Roma.

Il ragazzo aveva già tentato di rubare in altri due negozi.

(g. p. c.)

Continua la lotta a Cairo contro i trafficanti di droga

Blitz dei carabinieri nei night arrestato presunto spacciatore

CAIRO M. — Continua senza tregua [illegible] lotta dei carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte contro i trafficanti di droga. Nei giorni scorsi i militari hanno co[illegible] tutte [illegible] discoteche ed i [illegible] pubblici [illegible] [illegible]. Un giovane cairese è stato arrestato con l'accusa di traffico di stupefacenti. Sulla sua identità gli inquirenti mantengono il massimo riserbo in quanto sull'episodio sono ancora in [illegible] indagini che potrebbero portare all'arresto di altre persone. Inoltre, alcuni giovani [illegible] [illegible] segnalati alla pretura perché trovati in possesso di modiche quantità di canapa indiana.

Il fenomeno droga diventa sempre più preoccupante in tutta [illegible] Valle Bormida. I consumatori di hashish sono aumentati in modo vertiginoso e purtroppo [illegible] crescendo anche il [illegible] di chi inizia [illegible] tuare eroina. Per [illegible] spacciatori è una zona molto «fertile». Accanto a questa situazione non certo rosea, ci sono da registrare i continui [illegible] della [illegible] terapeutica per il [illegible] [illegible] tossicodipendenti «Le Patriarche», che [illegible] [illegible] due anni fa in località La Loppa. Attualmente sono ospitati circa quaranta ragazzi che stanno cercando di dimenticare l'eroina.

Il centro ha attraversato un periodo particolarmente critico dal punto di vista finanziario. Per fortuna, l'altro giorno ha ottenuto un contributo dal Comune di Milano ed un altro dall'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. «Una vera boccata d'ossigeno — dicono i respon[illegible] delle Patriarche —, ci consente di pagare quasi tutti i debiti ed acquistare le cose indispensabili per poter tenere [illegible] piedi la struttura».

Richieste da parte di tossicodipendenti che vogliono essere ospitati sono all'ordine del giorno.

g. p. c.

Bloccato un giovane a Carcare

CARCARE — Gli uomini della polizia stradale [illegible] Carcare hanno bloccato l'altra notte un giovane savonese, Maurizio Terribile, residente in via Grandi 14.

E' stato so[illegible] mentre cercava di forzare la Fiat 600 di Giulio Averno, che era parcheggiata in via Nizza. Gli agenti Mezzi e [illegible] Mon[illegible] lo hanno accompagnato [illegible] questura dove il magistrato ha confermato l'arresto.

(g. p. c.)

Il gioco a quiz della radio di Albenga

Tutti i giorni molti premi col concorso di Onda Ligure

ALBENGA — Claudio Buongiovanni, Anna Scarpati, Rosalia Poggi, Patrizia Ni[illegible], Piero Biscotti residenti nel Ponente ligure sono tra le decine di vincitori [illegible] pubblici [illegible] Natale trasmesso in questi giorni da Radio Onda Ligure 101 [illegible] Albenga con la collaborazione del nostro giornale.

Tra i premi assegnati sci, capi di vestiario, buoni-benzina, generi alimentari, beni, oggetti preziosi. I vincitori, dopo aver risposto ad alcune domande preliminari, sono riusciti ad individuare un frammento mascherato spiegando a quale città della riviera e a che cosa si riferiva. Questo il meccanismo che [illegible] di partecipare al concorso anche nei prossimi giorni tenendo conto che le domande preliminari vertono su notizie che appaiono quotidianamente su «La Stampa».

Il quiz natalizio va in onda ogni giorno alle 13 e lo presenta [illegible] il disc-jockey Pecof. Per vincere è dunque essenziale ascoltare Onda Ligure e leggere attentamente ogni giorno «La Stampa».

Il monte-premi del concorso, che [illegible] suscitando molto interesse, è notevole: hanno contribuito a formarlo circa [illegible] ditte di ogni settore.

g. m.

L'allarme dato alla stazione di Savona

Rapinano giovane in treno sono arrestati dalla Polfer

SAVONA — [illegible] avventura di un [illegible] di Cisternino (Brindisi), sequestrato da due giovani armati di coltello, e costretto a salire, alla stazione [illegible] Principe, su un treno diretto a Ventimiglia.

Lo hanno quindi depredato del [illegible] e della giacca.

Il treno, nel frattempo è partito. Lorusso [illegible] riuscito a fuggire solo alla stazione di Savona.

Francesco Lorusso, 18 anni, alle quattro, è andato negli uffici della Polfer [illegible] stazione Mongrifone. L'agente Egidio Episcopo si è messo immediatamente sulle tracce dei rapinatori. Erano su un treno diretto a Genova. Si tratta di Giuseppe Melis, 25 anni, di Lavagna, via Piedi Rossi 54 e di [illegible] allope, [illegible] Avraha Bersone, [illegible] [illegible] anni, [illegible], via Donizetti, pregiudicato.

Il poliziotto, pistola in pugno, li ha accompagnati al comando. Sono stati trovati in possesso di 80 mila lire e di una giacca, di proprietà di Francesco Lorusso.

L'avventura era cominciata qualche ora prima sui marciapiedi della stazione Principe. Melis e il suo complice avevano [illegible] [illegible] soldi al giovane pugliese.

m. nu.

L'incidente ieri pomeriggio a Savona

La «pantera» della polizia sperona un'auto: 7 feriti

SAVONA — Incidente, ieri pomeriggio alle 15.40 all'incrocio di via Paleocapa con piazza Giulio II. Una Alfa Romeo Giulietta della polizia ha [illegible]nato [illegible] «Citroën G.S.» che [illegible] avrebbe rispettato lo «stop», [illegible] [illegible] auto sono [illegible] date completamente distrut[illegible]. Sette i feriti [illegible] dei quali sono stati trasportati di[illegible] all'ospedale dagli infermieri del pronto soccorso, Giancarlo Rodino e [illegible] Bruzzone, i primi ad accorrere (il S. Paolo è vicinissimo all'incrocio) sul luogo dell'incidente.

I nomi: Pietro Pepe (conducente [illegible] Citroën), [illegible] [illegible], Pallavicino (Ps); la moglie [illegible] Concetta Alonge, [illegible] anni, Pallavicino; Caterina Oacicia, 71 anni, Savona, [illegible] Romagnoli; [illegible] Fiumanò, [illegible] anni, Savona, Piazzale Moroni 37/4; Silvio Patriorilli, 22 anni, Savona, via Rossini (era alla guida della Giulietta della polizia), agente di ps; i colleghi Giuseppe Carrò, [illegible] anni, [illegible] [illegible] Lorenzo, e Luciano Campodonico, [illegible] anni, Savona, via Ronsello 1, capopattuglia.

I più gravi sono Caterina Oacicia e Maria Concetta Alonge, [illegible] con 30 giorni di prognosi.

m. nu.

Basket: in D positivo bilancio per il Levante

Autorighi e il Mondial già fiutano i play-offs

Fortissima la concorrenza toscana, [illegible] le squadre di Frattini e Dellacasa sono lanciatissime - Galli, media di [illegible] punti a partita

Due squadre che lottano per entrare nei play-off a dispetto della fortissima [illegible] corrente toscana; un'altra che a poco a poco si sta portando verso posizioni di classifica assai più tranquille: questo il bilancio, senza dubbio positivo, del basket rivierasco impegnato nel girone [illegible] della [illegible] [illegible] maschile, che è dominata fin dalle prime battute [illegible] compagine più forte di tutto il girone, [illegible] il Cus Erg Genova.

Finora sono state disputate dieci giornate (ne mancano tre prima del giro di boa) ed il campionato non ha tradito le attese degli appassionati, offrendo spettacoli assai spesso dignitosi e talvolta anche qualitativamente molto validi, una robusta dose di agonismo e sorprese ad ogni turno. Un giusto cocktail che ha avuto il potere di attirare attorno ai vari campi un pubblico sempre numeroso e partecipe.

L'Autorighi Chiavari, con 14 punti all'attivo, a due lunghezze dalla solitaria capolista Cus, è la squadra meglio piazzata fra le rivierasche. Ha tenuto una marcia molto regolare, cedendo il passo agli avversari in due sole occasioni, con lo Ies Pisa ed il Cus Genova: due sconfitte maturate entrambe nel Palazzetto di Chiavari. Per il resto, i bianchi di capitan Vaccaro non hanno avuto troppi problemi.

L'Autorighi è partito in sordina senza proclami trionfalistici, come tengono a precisare il presidente Angelini ed il coach Adriano Frattini, un binomio che può portare davvero in alto il basket chiavarese. Grazie ad un terzetto «straniero» formato dal lombardo Massimo Galli, dallo spezzino Maurizio Bertelà e dall'emiliano Alberto Caselli, una combinazione di classe inventiva e potenza, la squadra ha potuto controbilanciare in tal modo la condizione non eccezionale di altri suoi giocatori di spicco colpiti da incidenti di varia natura.

Il Mondial Rapallo, anch'esso fra i favoriti della vigilia, si trova ad inseguire distanziato [illegible] quattro punti rispetto alla capolista. I ragazzi di Stefano Dellacasa hanno [illegible] qualche momento di defaillance: clamoroso fra tutti il capitombolo casalingo di fronte [illegible] Polysport Lavagna, una sconfitta che ha lasciato il segno per parecchio tempo. Poi la compagine rapallese, che vanta una delle «rose» meglio calibrate dell'intero girone, giovane ma esperta e senza dubbio assai dotata, s'è messa a macinare gioco e risultati. L'organico è rimasto invariato rispetto allo scorso anno, con le uniche novità del rientro dopo il servizio militare di Tassisto e l'ingaggio del piemontese Palma, amalgama ed intesa non fanno quindi difetto ai gialloverdi, che quando giocano concentrati non sono secondi a nessuno. [illegible] hanno dimostrato di recente, sconfiggendo [illegible] capolista Erg.

Il Polysport Lavagna, con 8 punti, si trova nelle zone basse, ma per il momento fuori dalle sabbie mobili della retrocessione; nelle mire dei lavagnesi c'è la conquista al più presto [illegible] una posizione tranquilla che metta al riparo da brutte sorprese.

Il Polysport ha retto bene il confronto ed in un paio di occasioni, con il Pisa ed il Mondial Rapallo, ha inferto due ko che hanno fatto molto rumore. I lavagnesi hanno dovuto [illegible] quasi fin dall'inizio all'apporto prezioso di Palumbo, gravemente infortunato; in compenso c'è un certo Casazza che viaggia alla media di trenta punti a partita ed è ben piazzato nella graduatoria dei giocatori più prolifici del girone. Il primo posto tocca comunque al fantastico Massimo Galli, dell'Autorighi, che in media segna 40 punti ad ogni incontro.

Stefano Bonati

Volley: con il Cap è sorpresa della C 2 femminile

Acli, matricola terribile arriva la seconda laurea?

Nel settore maschile il Rapallo Fibre ha le carte in regola per puntare alla promozione - Tre Stelle, la «regina» in serie [illegible]

La nutritissima pattuglia del volley levantino che partecipa ai campionati regionali sta affilando le armi in vista della ripresa dell'attività agonistica (7 gennaio). Dopo le prime giornate si sono già intravisti quelli che dovrebbero essere i motivi chiave della stagione.

[illegible] grossa sorpresa arriva dalla C2 femminile, dove la partenza sprint del Cap San Salvatore ha lasciato tutti di stucco. La formazione biancorossa guida la classifica a punteggio pieno (quota [illegible]) e continuando di questo passo dovrà allargare le prospettive iniziali che prevedevano «solamente» un buon campionato. Gli allenatori Arpe e Traxino hanno saputo fondere l'esperienza di giocatrici provenienti da categorie superiori, come la Gabutti e la Graziani (ex Elce Chiavari), con l'emergente [illegible] di qualche elemento locale (Brazzone in primis), e ne è venuto fuori un cocktail davvero eccezionale. Si può parlare di promozione?

«Andiamoci piano — dicono a San Salvatore —, il campionato è ancora in embrione e potrà avere sviluppi imprevedibili. La grande partenza ci ha riempiti di gioia ma non ci montiamo certo la testa. La C2 è durissima e le favorite sono altre».

Tra queste potrebbe esserci l'Acli Lavagna che veste i panni di matricola terribile e sogna la seconda promozione consecutiva. Anche a Lavagna gettano acqua sul fuoco degli entusiasmi, ma i tecnici Rosina e Bertinelli hanno a disposizione alcune giocatrici di primissimo piano. Tra queste vale la pena di ricordare la Zolezzi, vera e propria «golden-girl» che in estate sollevò l'interesse [illegible] parecchie squadre di classe superiore, e la brava Bacigalupo Dall'Elce Chiavari, inoltre, sono arrivate la Petracco e la Bregante, e dopo il necessario periodo [illegible] ambientamento potrebbero far la differenza con le dirette avversarie per il salto di categoria.

Differente il discorso per il San Siro di Bertelloni; le sammargheritesi sono ancora al palo e dovranno probabilmente rassegnarsi a lottare per la salvezza.

In C2 maschile le attenzioni sono concentrate sul Rapallo Fibre che sembra aver tutte le carte in regola per puntare alla C1: il complesso di Macchini, con l'arrivo di Mascellani, ha fatto un salto di qualità e quest'anno il trainer ruentino è deciso a lanciare definitivamente i giovani Mozzi e Regioni.

Sul traguardo della salvezza, invece, l'Acli Lavagna del presidente Bonicelli [illegible] ha perduto gli elementi più rappresentativi (Podestà, Cominciolli, Gardella e Martini) [illegible] sembra in grado di ripetere il brillante comportamento della scorsa stagione.

In [illegible] maschile la squadra regina è la Tre Stelle Moneglia del presidente Franco Migliaro che vuol recitare nel migliore dei modi il ruolo di neopromossa. Giocatori come Paolo De Cesaris, Marco Baldi ed Agostino Canessa fanno dormire sonni tranquilli a mister Ciro Stevanin e il traguardo potrebbe essere molto di più della semplice salvezza.

Brutte notizie [illegible] Santa Margherita: il San Siro [illegible] Mario è ancora al palo e la salvezza dovrà proprio sudarsela.

Aldo Costa

[illegible] saggio ginnico alla Riboli

LAVAGNA — Nella palestra di via Dante si è svolto il tradizionale saggio natalizio della «Ginnastica Riboli» e la manifestazione ha confermato in pieno il successo delle passate stagioni: un'ottantina di giovanissime atlete si è esibita in esercizi a corpo libero e agli attrezzi sotto lo sguardo di molti ed [illegible] spettatori. (a. c.)

Volley: le genovesi qualificate in anticipo per la poule promozione

L'Erg insegue un sogno chiamato A2

Per la fase finale l'allenatore Baldacci teme particolarmente la Bistefani di Casale

Nella foto a fianco la squadra dell'Erg Genova che si sta comportando benissimo nel campionato pallavolistico di serie B. A due giornate dalla conclusione della prima fase del torneo, le ragazze di Baldacci hanno già acquisito il passaggio alla poule promozione e affronteranno in sciolteza gli impegni con Panther Albisola e Aurora Venaria.

Sabato 4 febbraio scatterà la parte decisiva del campionato e l'Erg Genova cercherà di coronare un sogno che si chiama A2. Con il team genovese è passato alla seconda fase anche il Bistefani Casale, mentre per il terzo posto sono in lizza Rivarolo Canavese, Panther Albisola e Safa Torino.

Nel girone A2 sono in lizza Sgram, Oxford, Fulgor, Aquarius e Gifra ma sono le prime due a godere di maggior credito. Dice mister Baldacci: «Il sestetto più forte in assoluto a mio avviso è quello del Bistefani Casale, ma noi cercheremo ugualmente di farci valere». (a. c.)

In piedi: l'allenatore Baldacci, Marugliano, Malgeri, Sciutto Barbara, Sciutto Cristina, Townsed, Regadini e il vice allenatore Delvigo; accosciate: Ragone, Romaglia, Anzilotti, Persano e Tartari

Il programma della dodicesima edizione della gara

Da Imperia a Limonetto una combinata vela-sci

Dal 6 all'8 gennaio - Di nuovo scartata Monesi che avrebbe dovuto legare le sue fortune alla Riviera - Programma della manifestazione

IMPERIA — Un «cocktail» mare-neve, dal giorno dell'Epifania [illegible] gennaio, per brindare [illegible] 12ª edizione della combinata internazionale «vela-sci». La prestigiosa manifestazione, uno degli appuntamenti sportivi più attesi e curiosi, della stagione invernale, si terrà quest'anno a Limonetto, per le gare di slalom, e come sempre nelle acque del capoluogo, per le varie regate.

E' un'iniziativa singolare, la sola di questi periodi che abbia anche [illegible] scopo turistico. Quand'è nata, nel 1973, si proponeva infatti un originale accostamento tra la riviera e l'entroterra, si voleva insomma valorizzare una delle principali caratteristiche del Ponente ligure, ossia la possibilità di avere stazioni sciistiche a pochi chilometri dalla costa, un'alternativa [illegible] trascurabile per gli ospiti, soprattutto quelli [illegible] mesi meno frequentati.

L'obiettivo era anche quello di «lanciare» Monesi [illegible] località invernale al servizio di Imperia: una scelta poco fortunata, purtroppo, perché, prima per mancanza di neve, poi per ragioni burocratico-giudiziarie, per la composizione di sci ci si è dovuti rivolgere altrove. Ad organizzare la tradizionale «combinata» è un «pool» di enti e associazioni. Ne fanno parte: Comune e Azienda di soggiorno di Imperia, Circolo Velico Imperiese, Assonautica Imperia, Imperia Mare e Alpi di Limonetto Spa.

Questo il programma. A Limonetto (Cuneo), il 6 gennaio, si terrà la prova di sci, in due manches (la partenza della prima sarà data alle 10), su un tracciato di 1300 metri, con un dislivello di 500 m e 40 porte. A Imperia, invece, avranno luogo le regate veliche, riservate ad imbarcazioni delle classi F.D., 470, 420, «Laser»: le prime due (il via avverrà alle 9.45) il 7 gennaio, l'ultima (ore 10.30) l'8. Saranno premiati i primi tre, per classe, della graduatoria finale: i primi cinque [illegible] prova di sci; e i primi tre, per classe, della combinata vela-sci.

E' in particolare la regata ad avere notevole importanza, specialmente [illegible] [illegible] olimpiadi: «I vari equipaggi, probabili selezionati, faranno il possibile per mettersi in luce — afferma l'ing. Bina, presidente del Circolo Velico Imperiese —. Le imbarcazioni presenti dovrebbero essere più di un centinaio. Il buon livello dei partecipanti (fra i quali [illegible] atleti molti componenti [illegible] squadra azzurra e di gruppi giovanili nazionali) e l'insolito momento della stagione agonistica rappresentano ingredienti tali da garantire un [illegible] successo della manifestazione, oltre a fornire valide indicazioni ai tecnici federali». f. d.

Due manifestazioni per i giovani

Chiavari capitale della lotta libera

A metà gennaio i campionati regionali Speranze, a inizio febbraio i «tricolori» Esordienti

CHIAVARI — Se il buongiorno si vede dal mattino, non c'è dubbio che il 1984 sarà per Chiavari un grande anno di sport: la cittadina rivierasca sarà già sede nei primi mesi del [illegible] anno di due importanti gare di lotta libera che vedranno impegnati i migliori specialisti a livello regionale e nazionale.

La Chiavari Ring, infatti, organizzerà il 15 gennaio i campionati regionali riservati alla categoria «Speranze»: si tratta della prima edizione in assoluto di una manifestazione riservata a giovani lottatori (dovrebbero partecipare, tra l'altro, una ventina di atleti della Chiavari Ring) e si spera di garantirne la continuità nelle stagioni a venire con un grosso successo di partecipazione di pubblico. Teatro dei «regionali» sarà la Casa Marchesani in corso Millo.

L'appuntamento più interessante, comunque, è fissato per il 4-5 febbraio, quando al palazzetto dello sport (in località Sampierdicanne) si svolgeranno i primi campionati italiani assoluti per la categoria Esordienti. Sono previste circa 300 partecipazioni, e alla caccia al titolo tricolore saranno anche 12 lottatori chiavaresi, vale a dire Fabrizio Bafico, Nicola Daneri, Danilo Scignole, Luca Zanforlini, Fabrizio Volpino, Igor Berardi, Andrea Osimani, Massimo Carotte, Gianluca Grippo, Walter Damiano, Alessandro Pellegrino e Christian Allegra. a. c.

Baveni [illegible] sempre più solo a mandare avanti la truppa nerazzurra

Anche l'entusiasmo abbandona l'Imperia mentre Bonacina continua a promettere

Monzani forse [illegible] serve, il presidente annuncia altri arrivi, ma la società sembra allo sbando

IMPERIA — «Monzani? Le referenze sono eccellenti: di lui, tutti i tecnici che ho consultato parlano molto bene. Però, mi è sembrato troppo a [illegible] di preparazione». *Così Bruno Baveni commenta il «provino» del venticinquenne centrocampista, tesserato attualmente per il Livorno, dove è «chiuso» da compagni di grosso calibro, e candidato a indossare adesso la casacca dell'Imperia.*

Ad Albenga, Monzani [illegible] giocato nella ripresa, al posto di capitan Discepoli. Non è stato un debutto felice: «Cinque minuti o poco più, e poi è scomparso dalla scena», *osserva «mister» Baveni, piuttosto perplesso. Di rinforzi, per una squadra a bacino di carenaggio, ne vorrebbe almeno un paio per non sprofondare definitivamente nella [illegible] torbida della classifica.*

Che Monzani sia valido, [illegible] lo discute. Lo scorso anno, era all'Alessandria: era stato, come «tormente», uno dei migliori tra i grigi, seccamente sconfitti (6-4) al «Ciclone». «Ma l'Imperia avrebbe bisogno di gente pronta subito, da gettare immediatamente nella mischia, e le condizioni di Monzani sono lacunose: potrà essere in forma a febbraio, e sarebbe forse tardi, per noi», *dice Baveni.*

Lo stesso calciatore se ne rende conto: «Da diversi mesi mi alleno da solo. Atleticamente, sono in ritardo. [illegible] Auguro però che, prima di decidere, i responsabili nerazzurri mi rivedano all'opera in qualche altra occasione». *E' un problema scottante, perché l'Imperia, purtroppo, non ha tempo da perdere. Baveni ne discuterà oggi con il presidente Bruno Bonacina:* «Ho saputo che anch'egli ha un nome da proporre. Vedremo assieme cosa fare, se tenere Monzani o no».

Dell'amichevole di Albenga, il «trainer» non parla: «Era solo un galoppo, per smaltire i pranzi natalizi, e niente di più. Certo, non c'è da stare allegri. Azzi, Valtorta e Strumia [illegible] sempre alle prese [illegible] acciacchi muscolari di [illegible] tipo. Minietti, che era giunto a Imperia caricatissimo, anziché progredire, è andato in calando. E alle porte, c'è lo scontro [illegible] la capolista Livorno, [illegible] d'altro pianeta».

Sembra poi che, nel «clan» nerazzurro, gli entusiasmi iniziali siano aboliti, come rivelano indizi significativi: ad Albenga, assente Ugo Grimolie, a Genova per affari, non c'era un dirigente al seguito, tranne il fedele segretario Viglione, mentre Baveni ricorda che, da una ventina di giorni, non ha più avuto contatti con Bonacina. Una [illegible] allo sbando? L'impressione è questa, e non è certo piacevole, in un momento delicatissimo, per l'Imperia.

Ieri pomeriggio, i titolari si sono ritrovati al «Ciclone». Domani, alle 15, la compagine nerazzurra sarà ospite dell'Andora, che milita nell'Interregionale ed è ricca di «ex», da Marinelli a Ottonello. Mercoledì 4 gennaio, tramontata l'ipotesi di una gara di lusso con una squadra di serie A, [illegible] è [illegible] che l'Imperia giochi allo «Sciorl» di Arma di Taggia, contro l'Argentina. «Sarebbe un ottimo banco di prova, prima di affrontare il Livorno», *conclude Baveni.*

a. d.

Bruno Baveni

A Rapallo 37 gare per golfisti

RAPALLO — E' stato reso [illegible] il calendario ufficiale delle manifestazioni golfistiche che si terranno nel 1984 al Rapallo Golf Tennis Club. Si tratta, in tutto, di [illegible] gare e il gran numero testimonia la crescente popolarità di questa [illegible] disciplina.

Il primo appuntamento è fissato per l'8 gennaio con la «Coppa Nevaprati-Monza» (Medal, 18 buche ad handicap); la competizione di maggior prestigio è in programma in aprile: dal 12 al 15, infatti, sui green rapallini si disputeranno i campionati italiani dilettanti maschili e femminili «foursome». Per il club rapallese è un grosso sforzo organizzativo, ma il successo è assicurato. (a. c.)

SECONDA CATEGORIA **Carasco e Fontanabuona decise a recuperare lo svantaggio [illegible] capolista**

Non spaventa la Carlo Grasso-record

Dopo 11 turni i nerazzurri di Visani hanno perso solo 2 punti e subito 2 reti - Pieve Ligure e Vecchia Chiavari impegnate nella lotta per la retrocessione - [illegible] il recupero tra la matricola Caperanese e il Fontanabuona

Il campionato di Seconda categoria spara gli ultimi botti [illegible] 1983: Spartak e Vecchia Chiavari hanno giocato il match di recupero nel giorno di S. Stefano (3-2 per i rapallesi), mentre domani si affronteranno Caperanese e Fontanabuona (campo di Caperana, [illegible] 14.30). Le protagoniste di un torneo interessante e ricco di colpi di scena si fanno i conti in tasca e stendono il programma per il futuro, sperando che l'anno nuovo sia foriero di soddisfazioni.

Dopo undici giornate si può tranquillamente affermare che la Carlo Grasso sia la superquadra del girone e vesta con molta autorità i panni di favorita numero 1 per la promozione.

Il team ruentino è in testa alla graduatoria (quota 20), ha ceduto solamente due punti [illegible] avversarie (pareggi con Fontanabuona e Rupinarese), ha una difesa praticamente insuperabile (due reti al passivo, il portiere Benedetti imbattuto da 801') e un attacco tra i più prolifici (19 bersagli centrati). Mister Visani tuttavia non canta ancora vittoria, ma raccomanda sacrificio e determinazione.

Osserva l'allenatore nerazzurro: «*Alla conclusione del torneo mancano ancora quindici partite e sarebbe assurdo rilassarsi adesso. Tutte le avversarie ci attenderanno con il coltello fra i denti nel tentativo di battere la formazione leader e sono convinto che questa benedetta promozione dovremo proprio sudarcela. Carasco e Fontanabuona potrebbero ancora avvicinarsi e tutto tornerebbe in gioco*».

In effetti [illegible] compagini di Ceda e Cavagnaro sembrano quelle in grado di procurare i maggiori grattacapi a «sua maestà» Carlo Grasso, e non vogliono certo gettare la spugna. L'allenatore del Carasco sostiene: «*I rapallesi ci batterono nella sfida diretta (1-0) con l'unico tiro in porta sferrato nel corso dei 90' e reggemmo molto bene il confronto. Attualmente abbiamo tre lunghezze di svantaggio, ma possiamo recuperare terreno e comunque lotteremo sino all'ultima partita. Ci attendono due gare ad alto livello con Fontanabuona e Rupinarese e se supereremo [illegible] danni il doppio ostacolo ne vedremo delle belle*».

Fiducia anche nel clan fontanino e l'obiettivo immediato [illegible] secondo posto. «*Domani dovremo superare la Caperanese* — sottolinea Cavagnaro — *e raggiungere così il Carasco a quota 17. Non sarà un compito facile perché anche i verdeblu di Enrico Scotto hanno assoluta necessità di punti, ma è chiaro che non potremo più perdere colpi. La Carlo Grasso è molto forte, [illegible] noi non ci arrendiamo*».

Più difficile invece l'inserimento nel discorso al vertice di Rupinarese e O.N. Valleaturia. I biancorossi chiavaresi [illegible] riusciti a frenare la marcia della capolista, ma hanno un ritardo di sei punti.

Afferma mister Ghizolfi: «*Non siamo ancora riusciti ad esprimere appieno il nostro potenziale e comunque abbiamo raggiunto un onorevole quarto posto. Non ci fermeremo qui, ma tenteremo ancora di salire di più: viviamo alla giornata e poi tireremo le somme*».

Se la situazione è sufficientemente delineata nelle zone alte della classifica, l'incertezza domina nella parte bassa, dove troviamo cinque squadre racchiuse nel fazzoletto di tre punti: chi guadagnerà la salvezza? [illegible] levantine sperano di fare lo sgambetto al Colombo Ham (quota 8) ma i genovesi di Galluccio non sembrano i maggiori indiziati alla retrocessione. Destinata a soffrire invece la matricola Caperanese, anche se il direttore sportivo Roberto Ugolini osserva: «*Innanzitutto dovremo far punti con il Fontanabuona, poi esamineremo con precisione la situazione. Sapevamo di dover lottare per la salvezza e sfrutteremo a dovere le armi della grinta e dell'agonismo. Vincere sul nostro piccolo campo non è facile per nessuno e tenteremo quindi di raggranellare il maggior numero di punti nelle gare casalinghe*».

Stanno peggio del verdeblù Pieve Ligure e Vecchia Chiavari (6 punti), ma naturalmente la parola d'ordine è «combattere». Il presidente rossoblù Giovanni Rinaldi dice: «*Siamo partiti male e il nostro torneo è stato condizionato da quell'avvio negativo. Ci siamo successivamente ripresi infilando una serie di tre affermazioni consecutive, [illegible] non sono bastate*». a. c.

Riva Trigoso dimissioni di Cesati

RIVA [illegible] — Non si chiude nel migliore [illegible] [illegible] il 1983 del Riva Trigoso: la squadra neroarancione (quint'ultima a quota 10 nel campionato di Promozione) è in preda ad una crisi che è giunta come un fulmine a ciel sereno. Il presidente Gian Attilio Cesati ha infatti rassegnato le dimissioni e la gestione della società è stata momentaneamente affidata ad una commissione composta dai consiglieri Giancarlo Dondi, Edoardo Massocco e Andrea Oliveri. Cesati motiva così la sua decisione: «Le condizioni di [illegible] e i contrasti con altri dirigenti non rendono possibile una buona gestione del mandato presidenziale».

Ma le vere cause sarebbero altre. Alcuni giocatori che [illegible] acquistati al tempo della gestione dei fratelli Mase ed Erminio Bordero vorrebbero che i loro stipendi mensili e i premi partita rispettassero le cifre allora stabilite, ma l'attuale situazione economica del Riva Trigoso non lo consente. Di qui le dimissioni di Cesati. (a.c.)

Il test-Imperia (in amichevole) tocca domani pomeriggio ai biancazzurri di Sinagra

Albenga e Andora, tempi di esperimenti

Lazzarini e Galerotti hanno fatto fare un salto di qualità ai giallorossi - Il 8 gennaio recupero a Moncalieri

ALBENGA — Mentre l'Ades Albenga affila le armi per il recupero del 4 gennaio a Moncalieri, l'Andora trascorre ancora le vacanze natalizie, ma non resta inattiva e domani pomeriggio affronterà in amichevole l'Imperia a Molino Nuovo.

I giallorossi di Elvio Fontana proseguono la preparazione oggi pomeriggio al «Riva» e si rivedranno per le rifiniture lunedì. Contro l'Imperia il tecnico giallorosso non ha potuto provare la formazione da opporre ai piemontesi. Mancavano due pedine determinanti come Di Napoli e Marcolini; non c'era nemmeno Marchetti ma il suo impiego a Moncalieri è bloccato dal giudice sportivo. Il popolare Giulio resta in castigo [illegible] turno per somma di ammonizioni.

Dice Fontana: «Ho potuto notare che la formazione, pur con assenze importanti, ha saputo mantenere ritmo e chiarezza di idee. Ci sono ancora due sedute di allenamento per decidere chi abbia più smalto e possa meglio affrontare il prossimo impegno». Il presidente Sciolli commenta: «I nostri hanno saputo impegnare a fondo l'Imperia e questo è di buon auspicio. La formazione mantiene un buon livello di gioco e debbo constatare che sono stati proprio gli ultimi due acquisti, Lazzarini e Galerotti, a propiziare un salto di qualità».

L'Andora si prepara alla ripresa del campionato con il massimo impegno e l'8 gennaio sarà ad Orbassano in una trasferta non proibitiva. Michele Sinagra, l'allenatore, ha tenuto i suoi sotto pressione con partite amichevoli e sedute di allenamento. Interessante sarà domani il confronto con i nerazzurri imperiesi.

Per i biancazzurri, che a centroclassifica hanno superato la tabella di marcia preliminare, sono tempi di recuperi di molti giocatori non sempre disponibili. L'allenatore Sinagra dice: «Sono finiti i tempi della carestia. Si è potuto in questa pausa lavorare per dare un nuovo definitivo assetto alla formazione».

Sinagra infatti potrà disporre di Scaburri che ultimamente si era infortunato, di Bellomia e Fontana, che erano rimasti a lungo inattivi. Le uniche incertezze sono dovute a Santoriello, impegnato con il servizio militare. Contro l'Imperia, quindi, il tecnico biancazzurro potrà impostare sul campo tutti gli esperimenti consentiti da una rosa di effettivi finalmente al completo dopo le molte partenze, defezioni ed infortuni della prima fase del campionato.

Rembado, col n. 5, fa buona guardia nell'area ingauna

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible]. ARISTON [illegible] Mary Poppins. ASTOR [illegible]. AUGUSTUS [illegible]. CORALLO [illegible]. EDEN [illegible]. GRATTACIELO [illegible] Mai dire mai, con S. Connery. IDEAL [illegible]. LUX [illegible]. ODEON [illegible]. OLIMPIA [illegible]. ORFEO [illegible]. PALAZZO [illegible]. PLAZA [illegible] Vacanze di Natale. RIVOLI [illegible] Vacanze di Natale. SMERALDO [illegible]. SUPERSEXYMOVIES [illegible]. UNIVERSALE [illegible]. VERDI [illegible].

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ELDORADO [illegible]. SPLENDOR [illegible].

CERTOSA

COLOMBO [illegible]

SESTRI PONENTE

[illegible]

PEGLI

[illegible]

ARENZANO

ITALIA. The blues brothers

COGOLETO

VERDI [illegible]

SANTA MARGHERITA

CENTRALE [illegible]

POLZANETO

NUOVO VERDI [illegible]

CAMPOMORONE

AMBRA. Sing Sing

CHIAVARI

ASTOR [illegible]. CANTERO [illegible]. MODERNO [illegible]. NUOVO FIAT.

RAPALLO

AUGUSTUS [illegible]. GRIFONE [illegible]. ITALIA [illegible].

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible]

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo): ore 20,30 La mandragola di N. Machiavelli [illegible]. SALA E. DUSE [illegible]. TEATRO ALCIONE [illegible]. SALA CARIGNANO [illegible] Circolo Mario Cappello, ore 21 [illegible].

[illegible]

TEATRI

[illegible]

CINEMA

ASTOR [illegible]. ELDORADO [illegible] Mai dire mai, con Sean Connery. JOLLY [illegible]. [illegible]

ALASSIO

[illegible]

ALBENGA

[illegible]

CAIRO [illegible]

CERIALE

[illegible]

FINALE LIGURE

[illegible]

LOANO

[illegible]

PIETRA LIGURE

[illegible]

SPOTORNO

[illegible]

VARAZZE

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

BORDIGHERA

[illegible]

VENTIMIGLIA

[illegible]

[illegible]

ARISTON [illegible]

La «Tosca» di Gina Lagorio

FINALE LIGURE — *Gina Lagorio presenta questa sera a Finale (sala consiliare del Comune, ore 21) il suo ultimo libro intitolato «Tosca dei Gatti», ambientato a Varigotti nel quale cita spesso Finale.*

Nativa di Bra, la Lagorio ha insegnato a Savona e Milano ed ha iniziato la sua lunga attività letteraria proprio in Liguria. Tra le sue opere più conosciute «La spiaggia del lupo», «Fuori scena» e i saggi su Sbarbaro e Fenoglio. La scrittrice collabora [illegible] con la Rai-Tv.

«Tosca dei Gatti» è la storia di una donna che chiude il suo travaglio psicologico decidendo di vivere isolata in compagnia solo dei suoi gatti.

[illegible]'anni [illegible]

GENOVA — *Va in scena, stasera, alla sala Carignano, lo spettacolo dialettale «Guastavin e Passalaegua», commedia in tre atti di Emanuele Canesi, allestita dalla compagnia Mario Cappello per la regia di Vito Elio Petrucci.*

Con questa commedia il circolo Mario Cappello celebra due anniversari: il centesimo della nascita ed il cinquantesimo della morte di Emanuele Canesi.

Le televisioni private in Liguria

A.A.G. TELEVISION CANALE 8

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12,30 [illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

[illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8,20 Telefilm Roy Rogers; [illegible] Telefilm Anche i ricchi piangono; [illegible]

TELECITY

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

Gli attori più pagati del nostro cinema: lui è arrivato al miliardo e [illegible] per film

Celentano e la Muti, «Re Mida» italiani

Quotazioni oscillanti - In ascesa Nuti, Verdone, Benigni, stazionari Tognazzi e Troisi, in ribasso la Antonelli

ROMA — Da quattro stagioni l'attore italiano più pagato è Adriano Celentano. [illegible] dice che per il suo ultimo film, il natalizio *Segni particolari: bellissimo*, abbia ottenuto un compenso che supera il miliardo e mezzo. Ciò non significa che per tutti i divi del cinema italiano sia facile stabilire il chachet, sia perché alcuni partecipano in prima persona all'investimento economico con buona parte del compenso che la quotazione di mercato gli conferisce (è il [illegible] di Renato Pozzetto e Paolo Villaggio), sia perché [illegible] accettano un cachet ridotto e una percentuale sugli incassi (Alberto Sordi e Massimo Troisi).

Altri ancora, invece, esigono insieme ad un «contante contenuto» una parte di fondi «neri» che nei bilanci delle unità di produzione passano sotto voci della più varia [illegible] pubblicità indiretta, cessione dei diritti per utilizzazione diversa dalla sala cinematografica, lievitazione artificiosa dei costi di produzione.

In certi casi l'oscillante quotazione è dovuta all'instabilità alla quale finiscono per essere soggetti, data la precarietà del nostro mercato, alcuni divi la cui stella brilla una sola stagione o poco più. [illegible] fa, prima del tonfo natalizio [illegible]. Abatantuono costava più di mezzo miliardo; adesso, anche se si accontenta di una cifra infinitamente minore, è difficile che il «terruncielo» trovi qualcuno [illegible] e rilanciarlo.

In campo femminile il Celentano della situazione è Ornella Muti (oltre trecento milioni a film, anche perché gode di buona fama internazionale), Monica Vitti è [illegible] produttrice di se stessa, mentre in netto rialzo sono Mariangela Buna, consacrata da Celentano in *Sing Sing* (80 milioni), Giuliana De Sio, con i suoi tre «centri» [illegible] stagione scorsa *Scusate il ritardo*, *Io Chiara e lo [illegible]*, *Sciopen*, e Barbara De Rossi, in attesa di una quotazione stabile dopo *I paladini* e *Son contento*.

Dietro le quinte dello schermo esiste) però, una valutazione che i produttori fanno in base alla capacità che ciascun divo ha di «chiamare» gente al cinema. Tra i personaggi in ascesa troviamo, oltre all'intramontabile Sordi, Francesco Nuti, Carlo Verdone, Roberto Benigni, Enrico Montesano, e il figlioccio di Mario Merola, Nino D'Angelo (*Un jeans e una maglietta* e *L'emmigratrice*).

Stabili, fino alla vigilia delle uscite natalizie, risultano le quotazioni di Massimo Troisi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto; [illegible] classifica, ma sempre quotati, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni, entrambi in questo [illegible] impegnati col teatro.

In ribasso, invece, le fortune di Bud Spencer, Tomas Milian, Laura Antonelli, Te[illegible] Hill (che [illegible] tuttavia di rilanciarsi con il suo *Don Camillo*), Alvaro Vitali, Giancarlo Giannini, Mariangela [illegible]. Un po' in difficoltà anche Johnny Dorelli, Edwige Fenech e Barbara Bouchet che hanno, però, riconvertito, [illegible] di milioni, la loro immagine artistica sui teleschermi di Canale 5. **s. b.**

Celentano e la Muti sono in testa alla quotazione dei divi. La Muti percepisce trecento milioni a film. Il primato non le è più conteso da Monica Vitti, diventata produttrice di se stessa

I sondaggi lo dànno campione di ingaggi (due miliardi a film), di i[illegible] e di popolarità

In Francia tutti i record per Belmondo

E secondo Montand

PARIGI — Ecco le preferenze dei francesi secondo la classifica di Elle.

CUORE: Belmondo, Montand, Girardot, Delon, Noiret, Deneuve, Brasseur, Ventura, Nathalie Baye, Adjani, Depardieu, Coluche, Richard, Miou-Miou, Rochefort, Serrault, Huppert.

DENARO: Belmondo ([illegible] miliardi), [illegible] e Coluche (ottocento milioni), Delon e Ventura (settecento milioni), Montand e Serrault (cinquecento), Depardieu (quattrocento), Deneuve, Girardot, Noiret, Adjani (trecento).

Yves Montand

PARIGI — *Il campione è sempre lui Jean-Paul Belmondo, «Bebel» per cinquanta [illegible] di francesi. Record d'incassi (il suo ultimo film Le marginal, s'avvia a conquistarne un altro). Record d'ingaggi (due miliardi di lire a film). Record di popolarità (al primo posto nel cuori dei francesi, secondo un sondaggio del settimanale «Elle»). Un caso, insomma, fuori serie.*

Ma dietro di lui, chi c'è? Qualche sorpresa. Cuore e denaro, secondo il sondaggio, non vanno d'accordo. [illegible] guadagna meglio — a parte Belmondo — non è, quasi [illegible] altrettanto amato.

Uno dei miti del cinema [illegible], Yves Montand, secondo nel cuore degli spettatori, naviga peggio coi soldi; mezzo miliardo a film. Eppure, [illegible] e lui che le donne francesi vorrebbero avere per marito: è l'uomo responsabile, quello che incarna lo spirito della moralità.

Secondi negli ingaggi due comici poco noti in Italia, Pierre Richard e Coluche. Ma tutti e due cascano al dodicesimo posto nella classifica del [illegible].

E Delon? Una mediocrità dorata: quarto nei cuori, stessa posizione nei compensi (settecento milioni a film). Dietro Annie Girardot, terza nei cuori (ma distanziata quanto all'ingaggio: trenta milioni a film).

Si trova davanti a Isabelle Adjani (decima nei cuori, stessi compensi della Girardot), a Catherine Deneuve (sesta nei cuori), a Miou-Miou e a Isabelle Huppert (quattordicesima e diciassettesima nelle simpatie dei francesi, pari merito quanto a cachet, centottanta milioni). **e. n.**

Jean Paul Belmondo

Dall' 11 gennaio

A Genova la Rame vi[illegible] ai minori

GENOVA — La Cooperativa della Tosse di Genova è riuscita, nei giorni scorsi, a inserire nel proprio cartellone un «fuori programma» d'eccezione. Dall'11 al 15 gennaio prossimi, infatti, all'Alcione si rappresenterà «Coppia aperta» l'ultimo spettacolo di Dario Fo e Franca [illegible], che già ha provocato polemiche e discussioni (oltre che, sui manifesti, la censura del «vietato ai minori di 18 anni»).

«Coppia aperta» è un [illegible] scritto a quattro mani da [illegible] Fo e [illegible] Franca Rame. Gli interpreti sono Franca Rame e Nicola De Buono. La regia, le scene e i costumi portano la firma di Dario Fo.

La nuova fatica della coppia Fo-Rame consta di tre gustosi (ma anche polemici, corrosivi e amari) episodi: «[illegible] a casa», «Coppia aperta, quasi spalancata» e «Stupro».

Il primo racconta d'una moglie che tenta un'evasione con un collega d'ufficio, nel secondo ci sono le situazioni grottesche d'una coppia che vorrebbe sperimentare l'amore «aperto» a oltranza. Il terzo è il racconto d'una povera donna che ha subito violenza da parte di teppisti e sa, amaramente, che difficilmente avrà giustizia.

Si tratta d'una prosecuzione ideale del tema, già caro a Dario Fo e a Franca Rame, della condizione femminile, sulla falsariga di «Tutta [illegible] letto e chiesa», che è stato per molte stagioni un cavallo di battaglia di Franca.

L'arrivo della Rame a Genova dovrebbe galvanizzare la stagione teatrale che sembra, non solo a Genova, segnare il passo: Tonino Conte, direttore della Cooperativa della Tosse, non ha nascosto la propria soddisfazione per il «colpo».

Capodanno caro [illegible] Riviera di Ponente, meglio varcare il confine

Metti [illegible] sera al veglione [illegible] Delon

MONTECARLO — All'Hotel De [illegible] nella favolosa «Belle Empire», a Capodanno si parlerà soprattutto napoletano ed americano. Per il tradizionale gala del 31 dicembre, e relativo supercenone, il più famoso e blasonato albergo della Costa Azzurra ha infatti ingaggiato Renato Carosone [illegible] avrà come ospite Calvin Smith, il recordman del [illegible] 100 metri. Smith, insieme alla moglie Melania, da circa una settimana è ospite della città di Nizza. Sta trascorrendo [illegible] specie di [illegible] di miele in attesa di riprendere gli allenamenti per Los Angeles.

Renato Carosone e le sue canzoni sono internazionali. Ai francesi piacciono molto.

Per il cenone l'Hotel de Paris ha studiato un menù principesco ricco di ostriche e champagne. Il prezzo della serata è di 850 franchi, tutto compreso. Meno di 170 mila lire. Sempre più assurdo, se si confrontano i listini prezzi, gli artisti dei veglioni francesi e l'atmosfera, appare il costo del gala del casinò di Sanremo: 250 mila lire (esclusi i vini), vedette della serata Claudio Lippi.

In tutto il Ponente il Capodanno viene festeggiato [illegible]. Troppi scandali, troppi personaggi politici e di un certo rilievo a sono [illegible] o temono di poter essere oggetto di indagini da parte della magistratura. Meglio disertare i tradizionali banchetti e varcare il confine. Da Mentone a Cannes non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Nella sala «Belle Epoque» dell'Hotel Ermitage, a Monaco, il veglione prevede numeri internazionali di illusionismo, balletti ed orchestra. Prezzo: 370 franchi (circa [illegible] mila lire).

Allo Sporting Club, uno degli ambienti più raffinati della Costa Azzurra, il gala, con cena e vini, costa 950 franchi (circa 190 mila lire). Il cartellone della serata prevede addirittura due show, [illegible] Julie Miller, l'altro con Leif Kronduluk e la Big Band. Tra le prenotazioni quella di Jean-Paul Belmondo.

Il «Cabaret» del casinò il «diner dansant» non supera i 300 franchi (60 mila lire). Suoneranno tre orchestre: quella di Aimé Barelli, «L'orchestre du cabaret» ed il «Corrado Quintett». È obbligatorio l'abito da sera.

Al «Jimmy's», il famoso locale di Régine, è già tutto [illegible]ito. L'80% delle prenota[illegible] sono di italiani. E ci sarà anche Alain Delon.

A Nizza, per chi [illegible] il folclore d'alto [illegible] l'appuntamento è obbligatorio per il gala «Des Tziganes» che si terrà sotto il variopinto tendone del «Théâtre de verdure», nella centralissima Promenade des Anglais.

Il «Marineland» di Antibes per il cenone ha addirittura fatto arrivare in aereo da Tahiti un [illegible] di 40 persone formato da splendide ballerine e musicisti: il «Tahiti Maraina». Costo della serata 490 franchi (meno di 100 mila lire, tutto compreso).

All'Hotel Meridien, di Nizza, la serata di San Silvestro prevede un «diner gastronomique au champagne» animato dalle orchestre di Al Da[illegible] e di Vinitzki. Vedette la cantante Liliane D'Orsay. Prezzo 900 franchi (180 mila lire).

A Cannes nella sala degli «Ambassadeurs» del nuovo casinò per il gala di Capodanno si esibirà l'americano [illegible] Antony.

Roberto Basso

Carosone a Montecarlo

[illegible]

La gatta Carnacina

SANREMO — *«La gatta e il coniglio» festeggeranno il capodanno al Casinò Municipale. La gatta è la conturbante Stella Carnacina, il coniglio Franco Barbero, comico torinese.*

«La gatta e il coniglio» è infatti la commedia in due atti di Amendola e Corbucci (che sono anche i registi) che debutterà questa sera alle 21 al Teatro dell'Opera del Casinò e verrà replicata domani [illegible] domenica pomeriggio, alle 16.

Con Barbero e la Carnacina ci saranno alcuni nomi noti[illegible] del teatro torinese come Alfredo Risso (ex partner fisso di Macario) e Silvana Lombardo.

Le musiche della commedia sono firmate da una coppia di musicisti-fratelli illustri: Guido e Maurizio De Angelis.

Carpenter al Diana

GENOVA — *Oggi al cinema Diana (cineteatroincontri) di San Fruttuoso ultima proiezione del film «1997 fuga da New York» per la regia di John Carpenter. Dopo tre giorni di riposo, (il 31 dicembre, l'1 e il 2 gennaio), martedì 3 gennaio 1984 sarà in cartellone la pellicola di D. Cronenberg «Il demone sotto la pelle».*

Aldrich al Filmstory

GENOVA — *Il programma cinematografico [illegible] del Filmstory di via Caffaro si chiude con due film alla sala De Mille: oggi avrà luogo l'ultima proiezione della pellicola «I ragazzi del coro» (Usa 1977), regia di Robert Aldrich, con Charles Durning e Perry King.*

Cabaret all'Instabile

GENOVA — *Sono aperte all'Instabile di via Cecchi le prenotazioni per lo spettacolo di Capodanno in cui si esibiranno i due comici genovesi Roby Carletta e Carlo Pistarino.*

Il prezzo dello show, che è intitolato «Due passi di veglio-[illegible] di fine anno», è di lire 35 mila.

Dora [illegible] qui» il pubblico [illegible] night [illegible]

GENOVA — Questa sera Dora Moroni, si legge sul manifesto dell'Astoria. E la gente si avvicina, un po' incredula, a guardare più da vicino il poster col viso sorridente [illegible] show-girl. Dora [illegible] all'Astoria c'è davvero, manca una mezz'oretta allo spettacolo, alla grande prova generale, alla sua incredibile *rentrée* come cantante, e lei sorseggia un tè.

Sono passati cinque anni da quel pauroso incidente sull'auto di Corrado, cinque anni per lei lunghissimi, prima nel tunnel del coma, poi sul lettino della speranza. E ora, a pochi giorni dall'inizio del 1984, l'inaspettato ritorno. Inaspettato da tutti, fuorché dall'interessata.

«Essere qui stasera per me è come ricominciare a vivere un'altra volta», racconta Dora Moroni. Stesso sguardo accattivante, stesso sorriso, stessa simpatia di quando si era conquistata il pubblico televisivo.

«Peccato per questo accento», si scusa. Al completo recupero della parola mancano ancora diversi mesi di rieducazione. La terapia intensiva finora praticata ha dato risultati a dir poco sorprendenti, ma le ha regalato una curiosa cadenza straniera, come quelle delle *stars* d'oltreoceano.

«Mi spiacerebbe che il pubblico pensasse a un vezzo. E' solo un modo di esprimermi dettato dalla necessità» — spiega Dora Moroni — *ma passerà».*

Ma è davvero possibile ricominciare tutto daccapo? Le malelingue sostengono che Dora Moroni volesse smettere e che questo suo ritorno sulla scena sia frutto delle insistenze di qualche impresario. La reazione della cantante è piuttosto vivace.

«In tutto questo periodo, domandatelo a mia madre, non ho desiderato altro che tornare a lavorare nel mondo dello spettacolo. E' stata una ragione di vita, o meglio di sopravvivenza. Una grossa mano me l'ha data il pubblico con le sue manifestazioni di affetto e di calore. Un pubblico costituito di adulti e di bambini. Mi è bastato andare come ospite in televisione a "Pronto Raffaella?", due mesi fa, per rendermene conto. Adesso, dopo questo mio primo 45 giri ("Buona giornata"), ne inciderò un altro. [illegible] auguro che diventi sigla di un nuovo programma televisivo, ma non ne sono ancora certa».

Fra gli amici che le si sono stretti accanto non figura Corrado, [illegible] presentatore televisivo il [illegible] è troncato definitivamente, nemmeno gli auguri di Buon Natale. Di Corrado lei parla a malincuore.

«Per non alimentare nuove speculazioni, se ne sono già fatte troppe», taglia corto Dora Moroni.

[illegible] Umberto Della Gaggia, patron dell'Astoria, fa annunciare Dora Moroni al microfono. Il pubblico in sala applaude. Lei si muove sicura e attacca *Se stasera [illegible] qui* del povero Tenco. Qualcosa di più d'una canzone, quasi un messaggio augurale a tutti noi che l'ascoltiamo in silenzio in un'atmosfera commossa che forse questo famoso night genovese non ha mai conosciuto. **m. b.**

LE [illegible] DEL VIDEO

Goggi, la gioia d'essere clown

Loretta Goggi

MILANO — Dice Loretta Goggi: «Da circa 12 anni faccio la rivista così come l'ho sempre intesa, cioè preparandomi per ballare, recitare, cantare, presentare, in altre parole per fare tutto e bene non "tuttiebello". Forse per questo ho impiegato per affermarmi più tempo di tante colleghe: è più facile impressionare il pubblico con personaggi ben definiti. Io invece non sono mai stata immediatamente classificabile come "quella che canta", o "che balla"; ero una specie di bersaglio mobile. Oggi sulla scia statunitense, abbiamo scoperto gli "entertainers": io sono l'unica ad avere una formazione del genere».

Perché ha deciso di seguire quella linea?

«Forse perché venivo dalla prosa, dove ero relegata in ruoli di "attrice giovane", "povera", "orfana", per sfida con me stessa mi sono buttata nei caratteri e nella rivista».

Dove ha imparato, con chi ha studiato?

«Ho cominciato a nove anni, con doppiaggio e televisione, e ho continuato a lavorare tanto. E' [illegible] mia scuola, [illegible] sono [illegible]. Penso che le scuole finiscano con l'appiattire, io invece mi sono tenuta persino i miei difetti».

Quali?

«Parlo a scatti, con voce di testa e non di petto, come sarebbe indispensabile per esempio nei ruoli drammatici. Ma [illegible] che per riuscire [illegible] intrattenere il pubblico bisogna [illegible] se stessi, [illegible] interpretazione».

Fra i suoi spettacoli, quali predilige?

«A tanti [illegible] affezionata, uno soprattutto mi sarà difficile dimenticare: "Stanno suonando la nostra canzone", con Proietti, [illegible] stagioni fa. Era il mio ritorno in prosa, con un partner prestigioso e un ruolo molto ben disegnato, nettamente delineato. Davvero una fortuna, fare il teatro così».

In — Loretta Goggi [illegible] quiz — la show girl propone anche alcune imitazioni e conduce un gioco a premi. E' la prima volta per una donna; sono piuttosto rare anche le "imitatrici": secondo lei perché?

«Ma, forse [illegible] paura di imbruttirsi. Probabilmente è la [illegible] ragione per cui ci sono così poche donne comiche; il genere richiede sovente [illegible] battute, movimenti (talvolta scomposti, magari balzi o torte in faccia): il che urta contro [illegible] tradizionale [illegible] grazia, femminilità. Io [illegible] sempre divertita a camuffarmi, fin da ragazzina: non mi sono mai posta il problema della bellezza».

Si ritiene bella?

«Diciamo che penso di essere un "tipo"».

Cosa cambierebbe di sé?

«Niente, perché ormai mi sono abituata a essere così».

L'esperienza di conduttrice di quiz?

«Divertente, mi sembra di stare in salotto con amici. Cinque puntate sono andate in onda, ne restano ventitre; alla fine di ognuna, un profondo respiro di sollievo e, contemporaneamente, il panico pensando alle successive».

Quanto lavora al giorno?

«Dodici-tredici ore; però, dopo ogni impegno, mi prendo un lungo periodo di riposo».

Come lo trascorre?

«Seguo il teatro, il cinema, i dischi, cucino, vado in barca a vela, dipingo (male), leggo, scrivo».

Cosa?

«Narrativa e biografie di personaggi storici per la prima domanda; per la seconda, da quando avevo 16 anni ho l'abitudine di annotare quanto mi colpisce in modo sgradevole, i momenti felici no, mi limito a viverli. Gli appunti, ultimamente, hanno suggerito anche canzoni».

Il più grande desiderio per l'84?

«Se non proprio per l'84, l'aspirazione è tornare in teatro con un testo moderno, un ruolo simile a quelli che in cinema sono di Meryl Streep, Charlotte Rampling, Dominique Sanda. Una donna moderna penso di essere tale».

Ornella Rota

Un 1983 «storico» per [illegible] dal network alla Rai, mentre la legge [illegible]

Televisione, è stato un anno di fuoco

Lo scontro ha toccato il massimo, con aspetti grotteschi, nella guerra dei kolossal la domenica - Gli indici d'ascolto sono diventati l'ossessione della tv di Stato

Il 1983 è stato per la televisione in Italia un anno di fuoco: sono capitate più cose che non nei quattro o cinque anni precedenti.

Il fatto principale è noto, sotto gli occhi di tutti: l'attacco dei networks alla Rai. Non è né dimostrabile né supponibile che Retequattro, Canale 5 e Italia 1 si siano messi d'accordo per attaccare la tv di Stato tutti assieme; ma questo è avvenuto, ed è avvenuto perché il grado di organizzazione dei networks è via via arrivato ad un punto tale da permettere una programmazione più ragionata e sostanziosa di una volta.

La concorrenza nei confronti della Rai è stata forte e continua, e in alcune sere è parsa vincente con serials, sceneggiati di risonanza popolare, con una meno casuale scelta di film (anche se regolarmente massacrati e dilatati dagli spots pubblicitari), con varietà e quiz, e con trasmissioni di conversazione e intrattenimento. Lo scontro si è fatto sempre più accanito e puntiglioso e ha toccato il massimo, con aspetti quasi grotteschi, nella cosiddetta guerra dei kolossal alla domenica sera.

Lasciamo stare le statistiche sull'ascolto: ci sono tante letture possibili dei dati e ciascuna fornisce una interpretazione diversa. Qui non si vuole discutere se il famoso «sorpasso» si sia realmente verificato oppure no. E' certo che l'ascolto dei networks si è avvicinato molto a quello della Rai. Ed è certa anche e soprattutto un'altra cosa, la difficoltà in cui è apparsa ripetutamente la tv di Stato, specie nel secondo semestre.

E' chiaro che all'interno della Rai — fra l'altro priva da mesi, inspiegabilmente, di un consiglio d'amministrazione — si è avvertito il peso della concorrenza e ci si è preoccupati dell'ascolto cui sono in gran parte legati i contratti pubblicitari (per miliardi). Ma ci si è preoccupati, a mio avviso, troppo e male. Quella degli indici di ascolto è diventata un'ossessione che ha spinto Raiuno e Raidue, in un clima di ansietà, a correre dietro alle private sul loro terreno, varando affannosamente anche trasmissioni improvvisate e «non necessarie», abbassando a volte il consueto alto livello cinematografico, e commettendo il grave errore di relegare al fondo delle serate i servizi di attualità a favore di programmi di consumo, e quindi indebolendosi in un settore dove avrebbe il dominio assoluto contrastato appena da rari colpi giornalistici dei networks.

Oltre a tutto, si è avuta l'impressione che la Rai abbia affrontato l'assalto senza avere un piano preciso di controffensiva, affidandosi ad iniziative isolate e soffrendo spesso [illegible] un indispensabile coordinamento fra le reti.

Eppure — nonostante l'asprezza di una concorrenza che è costata e sta costando a ciascuna emittente, nessuna esclusa, cifre pazzesche e rovinose per faraonici allestimenti, per l'accaparramento di nomi famosi o ritenuti tali, e per gli acquisti all'estero in una competizione di mercato sempre più onerosa — la tv di Stato è [illegible] a difendersi ancora bene, proprio per il complesso della sua programmazione, in ogni caso più varia, più approfondita, più articolata, più completa delle altre, e forte di un cinema «pulito» di pubblicità e forte dei TG (criticabili, ma tutti li vedono) e dell'informazione sportiva.

Alla lunga ha dato una valida mano, sia pure con scarsi mezzi, quella Raitre che l'azienda a torto trascura.

Al disotto [illegible] scontro dei giganti c'è stato il pullulare delle tv locali di cui alcune hanno reagito alla perenne minaccia di inglobamento da parte dei circuiti maggiori, incrementando un'attività proficuamente legata al territorio; tutte sono ora in attesa di una legge di regolamentazione che non le cancelli a favore dei networks. Siamo tutti in attesa che con l'84 arrivi una regolamentazione che porti democraticamente disciplina e chiarezza in una situazione della quale può vantarsi soltanto l'Italia perché la stessa situazione, così assurda e caotica, non esiste in nessun altro Paese dell'Europa e del mondo. Ma chi [illegible] vuole questa legge e perché la rimanda all'infinito?

Ugo Buzzolan

Sissi e Giorgi tra le star tv '83, Woody con troppi spot

Nella guerra tv in corso tra Rai e network, gli ultimi mesi dell'83 hanno visto un confronto ai vertici dell'audience tra Romy Schneider, protagonista della serie dedicata all'imperatrice «Sissi» su Raiuno, e Eleonora Giorgi, interprete con Adriano Celentano di «Mani di velluto» su Canale 5. Retequattro ha offerto un buon ciclo di film dedicato all'attore e regista americano Woody Allen, ma le proiezioni sono state interrotte [illegible] pubblicità con frequenza eccessiva

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Bergman tra sussurri e grida Bancroft, maestra miracolosa

Un appuntamento [illegible] Bergman su Raidue alle 20,30, per la [illegible] «La camera dell'inconscio. Ovvero come psicanalizzare un film [illegible]»: sarà trasmesso Sussurri e grida *(1972), con Ingrid Thulin, Liv Ullmann, Erland Josephson. Agli inizi del Novecento due sorelle, Karin e Maria, tornano dalla terza, Agnese, malata di cancro, per assisterla. L'incontro, dopo anni di lontananza, fa emergere le loro personalità complesse, i loro problemi sedimentati e mai risolti. Sarà proprio la morte di Agnese a spingere le altre due, [illegible] un intreccio [illegible] realtà e sogno, a confrontarsi con l'inconscio. Sulle tre donne campeggia la figura di Anna, domestica-madre.*

Su Raiuno alle 21,45 **Anna dei miracoli** *[illegible] di Arthur Penn, con Anne Bancroft, Patty Duke, Andrew Prine. Il film è tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Gibson. Un'insegnante tenta di rieducare una bimba cieca e sordomuta, che le avversità hanno reso prepotente e cattiva. La sua pazienza e il suo amore vinceranno quel carattere ribelle: la piccola riuscirà a sillabare la sua prima parola. Il film fa parte della rassegna «I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli protagonisti».*

Ingrid Thulin per Bergman

Jean Paul Belmondo ritorna su Retequattro con **Gli sposi dell'anno secondo**. *E' una commedia del 1971, regia di Jean Paul Rappeneau, con Laura Antonelli, Marlène Jobert, Pierre Brasseur. Nell'anno 1787 un giovane francese fugge in America: ha litigato con un nobile, è costretto ad abbandonare la moglie. In America si innamora di un'ereditiera, e quando in Francia scoppia la rivoluzione, lui torna in patria per ottenere il divorzio. Si trova subito coinvolto in avventure a catena, tra barricate e vandea: quando infine ritrova la moglie, capisce di amarla ancora e fa di tutto per riaverla. Naturalmente ci riuscirà.*

Torna su Italia 1 alle 20,25 **Polvere di stelle**, *film del 1973 con Alberto Sordi regista e protagonista. Insieme a lui* **Wanda Osiris, Monica Vitti, Carlo Dapporto.** *Durante la guerra una coppia di attori di avanspettacolo (Sordi e la Vitti) comincia [illegible] successo in spettacoli per le truppe. Il successo svanirà con la fine della guerra, le stelle si sbricioleranno.*

Sempre su Italia 1, alle 24, **Signore e signori buonanotte** *(1976) film a episodi di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola, con Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio, Celi, [illegible] Berger, Lucretia Love. Un ingenuo e distratto lettore di telegiornale (Mastroianni) fa da filo conduttore ai vari episodi, presentati come servizi speciali di un allora inesistente TG3.*

A «Superflash»

Cenerentola ha vinto 10 milioni

ROMA — La piccola Lara Motta, rispondendo a domande su Cenerentola a «Superflash», il quiz [illegible] Bongiorno dedicato ai bambini, ha vinto ieri sera dieci milioni di lire, cinque dei quali andranno in beneficenza all'Unicef. Gli altri due concorrenti, Jaryeah Corbetta e Simona Campagnaro, che si presentavano rispettivamente su Pinocchio e Biancaneve, hanno vinto cinque e tremilioni.

Nelle inchieste di «Superflash», è risultato che il 44 per cento dei bambini preferisce l'albero al presepe, il 10 per cento il presepe, il 40 per cento tutti e due e solo il 6 per cento nessuno dei due. Con grande sorpresa, invece, il 71 per cento dei bambini preferisce i cartoni animati classici a quelli elettronici.

Tra gli ospiti: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Peyo, il creatore dei Puffi, i Rock Steady Crew, Cristina D'Avena.

Vienna: centinaia di persone per gli [illegible] biglietti

Notte di S. Silvestro in coda per il Concerto di Capodanno

VIENNA — Alcune centinaia di viennesi trascorreranno la notte di S. Silvestro in fila davanti alla «Grande sala» degli «Amici della musica» per accaparrarsi gli ultimi biglietti del concerto di Capodanno, uno dei più popolari avvenimenti musicali del mondo.

Sul podio Lorin Maazel, in programma musiche della dinastia degli Strauss, ad eccezione della Ouverture «Poeta e contadino» di Franz von Suppé. Il concerto dei filarmonici viennesi [illegible] seguito in diretta dagli spettatori di tutto il mondo, i quali potranno anche vedere, contrariamente ai 1500 spettatori presenti in sala, le figurazioni del corpo di ballo dell'Opera di Vienna, registrate in precedenza.

E' questa la quinta volta che Lorin Maazel dirige il concerto di Capodanno. Il suo «debutto» avvenne nel 1980, pochi mesi dopo la sua nomina a direttore della «Staatsoper». Si trattava allora di raccogliere l'eredità di Klemens Krauss, che aveva diretto il «concerto» dalla sua prima edizione, nel 1946, fino al 1953, e del grande maestro Willy Boskovsky, «Konzertmeister» carismatico, copia moderna di Johann Strauss, violino [illegible] all'anca sinistra, archetto [illegible] bacchetta, [illegible] aveva guidato i filarmonici per venticinque anni.

Maazel, che di viennese non ha nulla, introdusse alcune liberalità ritmiche unite a un doveroso rigore nelle partiture straussiane e per la «torre d'avorio» dei filarmonici, avvezzi a una certa briglia sciolta soprattutto nel «valzer» fu una piccola «rivoluzione», all'inizio discussa, poi accettata con crescente entusiasmo.

Quest'anno il concerto di Capodanno non verrà inciso su disco, com'era ormai tradizione delle ultime edizioni, ufficialmente, si dice, per «motivi tecnici».

Alla vigilia del 1984, così, la Deutsche Grammofon, propone agli appassionati l'incisione del concerto del primo gennaio 1983, che prende il titolo dal primo brano in programma, «Wiener Bonbons».

Per farsi trascinare dalle popolarissime note di «Wiener Blut» e del «Bel Danubio blu» gli spettatori del concerto di Capodanno hanno pagato da un minimo di 50 scellini (circa quattromila lire) per un posto in piedi, fino a 1600 scellini (circa 140 mila lire), prezzi del resto di poco superiori rispetto a quelli di una normale rappresentazione all'Opera di Vienna. E dalla stessa mattina di Capodanno si potranno già acquistare e prenotare da tutto il mondo i biglietti per il prossimo concerto, quello del 1985.

r. sp.

Peppe Barra Pulcinella tutto [illegible]

NAPOLI — Peppe e Concetta Barra presentano stasera alle 20,30 su Raitre il loro spettacolo «Artisti», di Lamberto Lambertini, musica di Eugenio Bennato.

Presentato al Carnevale di Venezia in occasione del gemellaggio con Napoli, questo spettacolo si potrebbe definire come una trasformazione di Pulcinella: via il costume della manierata maschera settecentesca, ecco un Pulcinella moderno, con le sembianze rabbiose della Napoli dei nostri giorni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible]; 13,30; 17; 20; 22,45; 23,40
12,05 **Pronto... Raffaella?** [illegible] Raffaella Carrà — **Che tempo fa**
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm «Incubo di una domenica mattina»
15 — **Primissima**, attualità culturali del Tg 1
15,30 [illegible] **Vita degli animali**, rassegna di documentari: «Nei cieli delle Seychelles»
16 — [illegible] **31**, cartoni animati: «Il labirinto del minotauro» — **Pantera Rosa special**
16,45 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**: «Sono tutto solo»
17,05 Dallo Studio 2 di Torino. **Forte fortissimo tv top**, presentano Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso
18,30 **Taxi**, telefilm «A che prezzo Bobby»
19 — **Italia [illegible]** fatti, persone e personaggi in diretta
19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20,30 Loretta Goggi in Quiz, con [illegible] Remigi. Orchestra Vince Tempera
21,45 I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli protagonisti (VII): **Anna dei miracoli** (1962). Regia di Arthur Penn, con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory
23,45 DSE: Educazione e regioni. **Storie di abbandono e di adozioni**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30; 17,30; 19,45; 22,30
12 — In diretta dallo Studio Tv 2 di Milano. **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,15 In diretta dallo Studio 3 di [illegible]. **Tandem... in partenza**
14,35-16,30 **Tandem**, [illegible], giochi, ospiti, videogames. «D'Artacan», cartoni animati. «L'artista del circo»; «Videogames» giochi a premi, «Gamberetto» giochi a premi, «Parolamo, musichiamo e Playtime», gioco a premi
16,30 DSE **Follow me**, corso di lingua inglese
17 — **Visite a domicilio**, telefilm «Mai dire di sì»
17,35 **Vediamoci sul due**: oggi il Sistemone
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,40 **Una storia del West**: «I Chisholm» (decima puntata)
20,30 La camera dell'inconscio. Ovvero come psicanalizzare un film in [illegible] **Sussurri e grida** (1973), film di Ingmar Bergman con Harriet Andersson, Kari Sylwan, Ingrid Thulin, Liv Ullmann, Erland Josephson
22,15 In diretta dallo Studio Fiera di Milano: **Psicoanalisi del film**, con intervento telefonico del pubblico. Telefono (02) 85.005.

RAITRE

Telegiornale: 19, 21,30
16,10 DSE: **Scienze [illegible] terra**: «Ciclo delle rocce»
16,40 [illegible]. **Una difesa nel nostro sangue**, programma di Vivienne King
17,10 **A luce rock: «Elton John - The Fox»**
17,55 **Sorrento. Incontri internazionali del cinema: XX anniversario**: Belgio e Olanda
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,35 **Dolce Roma**, «Quando di notte ruggivano i leoni» gli eventi storici degli Anni 50-60, con Ugo Gregoretti
20,05 DSE **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300**, soggetto e sceneggiatura di Chiara Ghigi
20,30 Teatro, cartellone di prosa: **Artisti**, con Peppe e Concetta Barra. Invenzioni musicali di Eugenio Bennato (1ª parte)
22,05 Il film della settimana: **Giudicatelo voi**, un programma di Ugo Pirro

Barbara De Rossi è interprete di «Sono contento», il film alla sbarra in «Giudicatelo voi», Raitre ore 22,05

Italia 1

14,45 **Febbre d'amore - Aspettando il domani**, teleromanzi
16 — **Bim Bum Bam**
[illegible] — **I Puffi**
[illegible],25 **Polvere di stelle** di Alberto Sordi con [illegible] Sordi, Monica Vitti, John Philip Law
22,30 **Rio e Gian folies**, show
24 — **Signore e signori buonanotte**, film di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola

Canale 5

12 — **Help**, gioco
12,30 **Bis**, gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
17,40 **Il mio amico Arnold**
18,50 **Zig zag**, gioco
20,25 **Il pranzo è servito**, gioco a premi condotto da Corrado
22,25 [illegible] **ritorna**, film di [illegible] Mann, con Doris Day, [illegible]

Rete quattro

10,20 [illegible] **se incontri gli orsi**, film
14,50 **Arrivano i dollari**, [illegible] Mario Costa, con Alberto Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda, Mario Riva, Riccardo Billi
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **La statua**, film
22,30 **Concerto di Jorge Ben**
23,30 **Il tatuato bussa una volta**, film di Charles T. Barton, con Jimmy Durante

Eurotv

12 — **Pepper**, telefilm
13 — **Uomo Tigre**, cartoni
13,30 **Lupin III**, cartoni
14 — **I Sullivan**, sceneggiato
14,45 **Cuore selvaggio**, telenovela
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Uomo invisibile**, telefilm
[illegible] **Sfida a White Buffalo**, film di J. Lee Thompson con Charles Bronson, J. Warden
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 23,45
16,15 **Il Corsaro Nero**, film di Vincent Thomas con Terence Hill, Bud Spencer
18 — **Per i bambini: Telestatica**
19,15 **E se fosse Alain Delon?**, telefilm
20,40 **La ròda la gira**
21,35 **Al Paradise**, show
22,30 **Prossimamente cinema**
22,50 **Il sospetto**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,15
17,05 **Tv - Scuola: L'apprendista stregone**, cartoni animati
18 — **Il prezzo della vendetta**, telefilm
19,50 **Primasera**
20,30 **Buona fortuna «maggiore» Bradbury**, film di Ken Annakin, con David Niven, Toshiro Mifune
22,15 [illegible] **pressione**, musica, notizie

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 0,15
13,30 **Bolle di sapone**, teleromanzo
14 — **Che fare?**, sceneggiato
16,15 **Cartoni animati**
18,10 **I prigionieri della pietra**
20 — **Pacific International Airport**
20,30 **Sangue misto**, film di George Cukor, con Ava Gardner
22,10 **Jerry Lewis show**
23,10 [illegible] **del ragno**, giallo

Rete A

Telegiornale: 13,15; 22,15
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **Cominciò per gioco**, film di Elliot Silverstein con Anthony Quinn, Michael Parks, Maria Heyer
20,30 **Pepe**, film di George Sidney con Cantinflas, Kim Novak, Maurice Chevalier
22,20 **Ciao Eva. Dall'Italia con amore**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,07; 23. Onda verde: 6,30; 6,58; 7,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18,58; 20,58; 22,58.

6 Segnale orario; 8,05 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io; 13,20 Le dulgenze: 13,36 Master 14,30 DSE «L'antiquario», 15,03 Homosapiens; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno [illegible] '83; 20,30 Gli anni d'oro della musica americana, 21,03 Concerto Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; [illegible],30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni; 7 Bollettino del mare, 8,10 Tanto è un gioco, 10,30 Radiodue 3131, 12,10-14 Trasmissioni regionali, 12,45 Discogame, 15,30 Due di pomeriggio, 18,32 Suon-Babel; 19,57 Viene la sera; 21 Radiodue jazz. Stereodue 15-24

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 7, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora D, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre, 18 Concerto diretto da Caracciolo, 21,45 Sp[illegible] opinione, 22,15 Beethoven - Polas; 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte; 24-6

Relazione [illegible] fine anno del presidente del Consiglio ligure

Le Regioni vanno riformate? Cuocolo: «Funzioni tradite»

«Si finisce spesso per non occuparsi dei compiti istituzionali» - Nel 1983 approvate 71 leggi contro le [illegible] dell'82 - I casi di Bordero [illegible] Parodi - Convegno a maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Regione Liguria è uscita, un po' faticosamente, da un anno «politico», il 1983, decisamente funesto, [illegible] [illegible] con [illegible] pesanti «palle al piede», i delicati casi dei consiglieri Roberto Bordero e Giovanni Parodi, detenuti e [illegible] poco proclivi, nonostante gli inviti espressi dei reciproci partiti, il psi e la dc, a rassegnare le dimissioni.

Inoltre, [illegible] Regione [illegible] ente, non solo la Liguria, è entrata da qualche tempo in un inquietante «cono d'ombra»: conta sempre meno, non incide amministrativamente e politicamente sulla vita nazionale. Forse ha fallito o sta esaurendo la sua funzione storica, dopo [illegible] [illegible] decisamente effimera.

Queste, in sintesi, [illegible] considerazioni espresse ieri mattina, nel corso della tradizionale conferenza-stampa di fine anno, dal presidente dell'assemblea, prof. Fausto Cuocolo, democristiano.

Il prof. Cuocolo è un politico «sui generis»: [illegible] ordinario di diritto pubblico e per molti anni già preside [illegible] Facoltà di Scienze Politiche di Genova, forse, se abbandonerà la politica attiva, candidato «in pectore» alla carica di Rettore Magnifico, è incline alle considerazione tecnica e scientifica sull'attività generale dell'ente di cui ricopre una carica non secondaria.

Cuocolo ha fornito, in apertura del discorso, i dati statistici sull'attività legislativa del Consiglio: 71 leggi approvate (contro 61 del 1982), 13 respinte dal governo (contro 8). I provvedimenti sono 145 (contro 121), sono calate le interpellanze: 35 (contro 54), le interrogazioni: 18 (contro 16), le mozioni: 4 (contro 12).

Le sedute del Consiglio sono state 41 contro 36, mentre le sedute delle commissioni consiliari sono state 231 contro 247. «Sono dati — ha precisato il presidente dell'assemblea — che lasciano, come sempre, il tempo che trovano: più leggi o meno leggi, non significa nulla. L'importante è fare buone leggi. Però, considerato il fatto che quest'anno ci sono state le elezioni politiche e la Regione, sia pure indirettamente, è stata squassata da gravissimi scandali, si può constatare come l'attività [illegible] dinaria istituzionale abbia proseguito [illegible] binari della normalità».

Il prof. Cuocolo si è soffermato [illegible] sulla questione morale, sempre relativamente ai [illegible] siglieri in stato di detenzione, e ha affermato che forse occorre introdurre, nel caso [illegible] ostinato rifiuto di dimettersi, un dispositivo (forse la [illegible] denza automatica, dopo sei mesi di assenza continuata) che consenta di evitare di lasciare un ente amministrativo in tale grave imbarazzo.

Il vicepresidente dell'assemblea, il socialista Angelo

Fausto Cuocolo

Landi, ha poi espresso il proprio pessimismo sull'avvenire [illegible] Regioni in generale: «E' [illegible] riforma mancata. [illegible] Regioni conteranno sempre meno e i loro poteri si assottiglieranno di giorno in giorno».

Cuocolo ha ammesso, sia pure in [illegible] diversa, di nutrire non minori apprensioni: per questo, nel prossimo maggio, a data da destinarsi, la Regione Liguria organizzerà un convegno politico e di studi che avrà come tema la riforma istituzionale in rapporto alle Regioni.

«E' indubbio — ha aggiunto il presidente del Consiglio — che ormai si finisce per non occuparsi dei compiti istituzionali; senza criticare nessuno, osservo che ci si occupa di porti e siderurgia, settori che [illegible] sono [illegible] nostra competenza per legge, e magari si trascurano le leggi urbanistiche. Piuttosto [illegible] individuare il vero ruolo della Regione nell'Italia di domani, anche se obiettivamente la riforma costituzionale sembra orientata a rafforzare l'esecutivo centrale, un indirizzo che è un po' comune a tutto il mondo».

Il prof. Fausto Cuocolo ha comunque concluso ricordando la differenza che esiste [illegible] gli Stati federali (Stati Uniti, Germania) e gli Stati unitari (Francia, Inghilterra e Italia): [illegible] questa distinzione nascerebbero le difficoltà di decollo delle Regioni («In pratica hanno funzionato solo le Regioni a statuto speciale») che sono un ibrido tra l'autonomia politica e il decentramento amministrativo.

Paolo [illegible]

Il psi sul problema [illegible] porti

GENOVA — Il comitato regionale ligure del psi ha precisato ieri mattina la posizione del partito in relazione alla recente decisione del Cipe che nega il finanziamento Fio al progetto pilota dei porti liguri.

Nel corso di una conferenza alla quale hanno partecipato il sottosegretario alle partecipazioni statali, Delle Meoli, l'on. Mauro Sanguineti, il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini e il segretario regionale del psi, [illegible] Pezzoli, è stata ribadita l'intenzione di promuovere iniziative concrete per far sì che il ministero receda dalle posizioni assunte.

Il sottosegretario De [illegible] Meoli ha ricordato il suo voto sfavorevole alla proposta in sede Cipe.

Italia Nostra ha tracciato un consuntivo tutto negativo del 1983

Parchi in Liguria, un fantasma

La legge è entrata in vigore nel 1977 ma resta sempre sulla carta - Criticata l'autorizzazione a scaricare in mare i «fanghi» della Stoppani [illegible] Cogoleto - Una proposta per Villa Serra di Sant'Olcese - Il centro storico di Genova attende una concreta valorizzazione e il recupero - Speculazioni a Boccadasse - I casi

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Che succede per il 1984? «Molte cose — rispondono a "Italia Nostra" — ma soprattutto un interno che si colori di verde». E in concreto? «Un assetto ecologico per il parco del Magra che oggi consideriamo un cavallo di Troia dell'industrializzazione selvaggia, la soluzione del problema della fabbrica Stoppani in relazione allo scarico dei "fanghi", il porto turistico di Santo Stefano, gli interrogativi sulla proposta di una quarta centrale a carbone. E, soprattutto, che [illegible] politica per i parchi della Liguria esca dal fumoso e cominci a muoversi prima che il tempo cancelli idee, progetti, residui di buona volontà».

I parchi fantasma — Cominciamo proprio dai parchi il bilancio che «Italia Nostra» ha tracciato ieri su quanto è stato fatto nel 1983 per rilanciare, laddove sia possibile e non agisca negativamente sull'occupazione, una cultura del territorio della regione.

La legge del [illegible] ha istituito tredici zone vincolate, in attesa [illegible] [illegible] accordo fra tutte le forze interessate per dare il via alla protezione naturalistica. Ma siamo entrando nel settimo anno senza che la legge sia diventata operante, mentre a giugno del 1984 scadranno i vincoli.

Ci sarà un rinnovo? «Non ne siamo certi — hanno detto a "Italia Nostra" — mentre siamo sicuri che un esercito di speculatori è già pronto a muoversi come sappiamo, quando i vincoli cadranno».

Finora, gli sforzi congiunti di tutte [illegible] associazioni ecologiche non hanno ottenuto che, per i parchi, la Regione passasse dalle proposte ad attività concrete.

I «fanghi» di Cogoleto — Nel giugno dello scorso anno, l'allora ministro della Marina Mercantile, Di Giesi, autorizzò la «Stoppani» (che produce cromo) a scaricare in mare le scorie di lavorazione.

«L'autorizzazione — accusa "Italia Nostra" — è stata concessa, con insospettata rapidità burocratica, sulla base di [illegible] studio dell'ambiente che non ha avuto alcuna pubblicazione. Sappiamo [illegible] il decreto di scarico, che aveva una validità limitata, sarà prolungato per un anno e mezzo. E avremo la soluzione definitiva: un tubo che, partendo dalla fabbrica, con rifiuti di una produzione di molte tonnellate al giorno, scaricherà i fanghi a cinque miglia dalla costa».

Domanda: ma il mare è una pattumiera?

Cogoleto. La fabbrica della Stoppani: i fanghi finiscono in mare

Villa Serra — E' un eccezionale complesso di edifici a Sant'Olcese: risale al tardo Ottocento ed è un complesso abbandonato. «Italia Nostra» ottenne un successo, stimolando l'acquisto da parte [illegible] un consorzio di Comuni (Genova, Sant'Olcese, Serra Riccò) che promise una salvaguardia di questo frammento neo gotico, storico.

Ora avanza un progetto per la costruzione, al margine [illegible] parco che rientra in Villa [illegible] ra, di una strada di collegamento con [illegible] edifici vicini. «Ciò che colpisce — sottolinea "[illegible] Nostra" — è la sostanziale [illegible] di rispetto nei confronti di [illegible] complesso e di un parco che costituiscono probabilmente un esempio unico nel Genovese».

Altra domanda inevitabile: possibile che, mentre il piano regionale dei parchi è bloccato, si tenti di distruggere addirittura parchi già esistenti? Gli ecologi hanno una proposta: fare di Villa Serra una sede dell'Istituto Agrario [illegible] Sant'Ilario di Nervi.

Centro storico — Può capitare di leggere su un giornale questa inserzione: «Vendesi nel centro storico alloggio con arco trecentesco». A fronte del degrado che mortifica l'antica cultura urbanistica genovese, c'è un impegno del Comune «solo di facciata».

Un esempio: in vico Angeli, sotto la via Garibaldi sei piani sono [illegible] adibiti a [illegible] appartamenti nonostante il parere negativo del Consiglio di Circoscrizione. Costo degli appartamenti (per 20-30 metri quadrati ciascuno) sui trenta milioni. Costruzioni abusive vengono segnalate in via Mura della Marina, in via Quattro Canti di San Francesco, in via Santa Croce, accanto all'Oratorio di San Giacomo della Marina. [illegible] ne sta andando a pezzi e bocconi quel poco che resta della città.

Boccadasse — E' uno dei più antichi borghi marinari della Liguria. Ne tennero conto perfino gli urbanisti che negli Anni Trenta progettarono corso Italia. Ora vi è in atto una speculazione strisciante: sovrastrutture [illegible] alluminio, finestre allargate, insegne al neon e, più grave, la lenta espulsione dei vecchi residenti, le cui abitazioni vengono rapidamente ristrutturate a seconde case. Qualche agenzia legge con attenzione gli annunci mortuari per scoprire uno di Boccadasse che abbia liberato l'alloggio.»

Guido Coppini

Da Villanova d'Albenga ha lasciato l'Italia insieme alla moglie e ad altri complici

Casanova è fuggito [illegible] un aereo privato Bloccato ad Andora un altro petroliere

E' Pietro Rossi, 56 anni, amministratore delegato della «Val Merula Petroli» - Già interrogato a Savona

SAVONA — Nel [illegible] della magistratura non si sono soltanto Federico Casanova, la moglie, Bruna Arecco, e l'amministratore delegato della «Ligure Petroli» di Finale, Claudio Lucchesa, sfuggiti [illegible] ordini di cattura spiccati [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo (l'unico finito con le manette ai polsi è Franco Dini, 41 anni, amministratore di un'altra società di Casanova).

In tutto gli inquisiti, con imputazioni che vanno dall'associazione per delinquere al contrabbando di oli minerali, sono quindici. Uno dei petrolieri inseguito da ordine di cattura era già stato arrestato nei giorni scorsi: è Pietro Rossi, 56 anni, di Andora, amministratore delegato della «Val Merula Petroli», già interrogato dai magistrati che si occupano della vicenda.

Anche lui è accusato di associazione per delinquere e contrabbando di oli minerali. Ieri mattina [illegible] è andato nelle carceri [illegible] per interrogare Franco Dini, residente a Calice Ligure, in via Bonomonte, dipendente e «prestanome» di Casanova.

Il raggiro che sarebbe stato messo in atto [illegible] «Ligure Petroli» e [illegible] altre società, in qualche modo «satelliti», sarebbe di [illegible] gigantesche e collegato con le «grandi truffe petrolifere» di cui Musselli e i suoi complici sono l'emblema. Con la falsificazione degli «H-Ter», sarebbero usciti dai depositi degli inquisiti ingenti quantitativi di prodotti petroliferi, evadendo gran parte [illegible] fiscali.

Pare che Federico Casanova, la moglie, e il padre del petroliere, l'ex sindaco di Rialto [illegible] E coinvolto nell'inchiesta) siano partiti con un aereo privato da Albenga, con destinazione ignota. Forse, con il petroliere, c'erano altri presunti complici. Fra questi, anche Claudio Lucchesa, un prestanome, come altri, ai quali sarebbero stati intestati, [illegible], pacchetti azionari delle molte ditte legate al presunto traffico di prodotti petroliferi.

Si presume che fra le destinazioni dei fuggiaschi vi possano essere le isole Seychelles, dove Federico Casanova è titolare di una catena alberghiera, ma non si esclude che abbiano scelto qualche paese dell'America Latina dove l'estradizione è problematica. Anche qui, secondo indiscrezioni, Federico Casanova aveva cospicui interessi.

Si tratta [illegible] destinazioni forse già programmate da tempo in caso di «emergenza», come fa supporre il rinnovo del guardaroba, avvenuto pochi giorni or sono, da parte di qualcuno dei fuggiaschi. Probabilmente aspettavano [illegible] tanto la conferma del «loro timori». Sarebbe avvenuto nell'intervallo che va dalla firma degli ordini di cattura al momento in cui le Fiamme Gialle si sono presentate presso le abitazioni degli inquisiti per notificare i provvedimenti della magistratura.

Bruno Ilalbo

Federico Casanova — Bruna Arecco — Franco Dini

L'ex sindaco [illegible] Imperia è rinchiuso a «San Vittore»

Scajola, detenuto modello con la tv e il bagno in cella

IMPERIA — E' in una cella singola, con servizi e televisore a disposizione. Legge molto, soprattutto romanzi, libri di storia e saggi di politica. Così Claudio Scajola, l'ex sindaco di Imperia, arrestato per le tormentate vicende del casinò di Sanremo, trascorre il suo tempo nel carcere di S. Vittore a Milano. Non è più in isolamento, da quando è stato interrogato dai magistrati che avevano spiccato l'ordine di cattura nei suoi confronti: [illegible] giorni, [illegible] ricevere la visita dei legali di fiducia e dei familiari.

Dice il fratello, on. Alessandro: «E' un detenuto modello. Moralmente non è abbattuto. [illegible] bene, dimostra [illegible] controllo, la sicurezza, la grinta abituale: è la forza della ragione». Scajola non sembra avere fretta, vuole che la sua posizione sia chiarita.

Ed è anche per questo motivo che, per il [illegible], i difensori che lo assistono, il suocero, avv. Carlo Verda, e l'avv. Marco De Luca, del foro milanese, non hanno presentato istanza per ottenere la libertà provvisoria e, [illegible] conseguenza, la sua scarcerazione.

Sandro Scajola è ottimista: «[illegible] [illegible] prima fase di istruttoria sommaria, siamo passati all'istruttoria formale. Si è avuto qualche ritardo, comprensibile, [illegible] un periodo di festività natalizie. Speriamo tuttavia che, dopo Capodanno, venga sbrogliata questa [illegible] to di "imputato"».

L'ex sindaco di Imperia è accusato di «tentata concussione aggravata ai danni della "Flowers Paradise"» e in concorso con Osvaldo Vento: assieme a quest'ultimo, infatti, si sarebbe recato in Svizzera, pare a Martigny, per compiere pressioni sul conte Borletti Dell'Acqua, vincitore della gara d'appalto [illegible] [illegible] privati della casa da gioco. A riferire l'episodio sarebbe stato lo stesso Vento.

[illegible] circostanza del [illegible] in territorio elvetico non è mai stata negata [illegible] Scajola. «Claudio ha incontrato Borletti, ma nella sua veste di membro della commissione dc, incaricato [illegible] verificare le intenzioni della "Flowers Paradise" [illegible] conduzione del casinò», ribadisce Sandro. E conclude: «Che, per il 4 gennaio, sia previsto un confronto fra mio fratello e Borletti l'ho appreso dai giornali».

Stefano Delfino

Ept [illegible] aziende [illegible] soggiorno a corto di fondi

Per il turismo in Riviera si annuncia un anno magro

IMPERIA — Il 1984 si prospetta magro per l'Ente provinciale del turismo e per l'Azienda autonoma di soggiorno di Imperia, ed in genere per tutto il complesso turistico-organizzativo ponentino.

I bilanci preventivi dei vari enti, per la mancata definizione [illegible] parte [illegible] Regione di una coerente politica turistica, appaiono del tutto insufficienti ad [illegible] un minimo di capacità operativa e pubblicitaria.

L'esempio più calzante, emblematico è quello fornito dall'Ept. Dice il presidente Andrassy Falciola: «Per il 1984 i mezzi finanziari di cui disponiamo saranno assorbiti per [illegible] per cento, dalle spese per il personale. Alcuni [illegible] or sono tale percentuale era del 45 per cento, un limite soddisfacente. In queste condizioni l'Ept [illegible] quasi unicamente per pagare gli stipendi: manca [illegible] possibilità [illegible] organizzare manifestazioni, di attuare piani di propaganda a largo raggio. Si ha l'impressione che [illegible] Regione, sopraffatta dai problemi industriali e portuali di Genova, ignori che larga parte dell'economia periferica ligure, che è ugualmente di sua competenza, è basata sul turismo».

Falciola mette in evidenza anche un [illegible] fattore: «Sappiamo che, a causa di questa incertezza della Regione, anche il Comune e l'Azienda di soggiorno di Cervo Ligure sono in difficoltà per organizzare il Festival internazionale di musica da camera. L'Ept, che fino allo scorso anno si era assunto il compito di tale organizzazione, è in crisi, e non può fare nulla per collaborare: la Regione, [illegible], non ha neppure versato il contributo di 60 milioni che era stato promesso per il 1983».

Una soluzione a questi problemi potrebbe venire dall'approvazione (sempre da parte della Regione, che [illegible] non brilla certo per rapidità [illegible] interventi) della legge che dovrebbe ristrutturare l'organizzazione turistica. Essa prevederebbe l'abolizione degli Ept e delle Aziende di soggiorno, con [illegible] eccezione, al loro posto, [illegible] nuovi enti a carattere comprensoriale, nel mentre talune funzioni del settore verrebbero demandate ai Comuni.

Bruno Viano

Illustrava la Domenica del Corriere

Tavolozze di Molino in mostra a Albenga

ALBENGA — Una quindicina di tavolozze delle illustrazioni apparse sulla Domenica del Corriere negli Anni 50 ed altrettanti quadri di Valter Molino sono esposti da ieri fino al 27 gennaio nella galleria Andromeda ad Albenga, in viale Martiri della Libertà 112.

Alla «vernice» ieri sera alle 18 hanno festeggiato l'artista molti personaggi «in» della Riviera e ospiti illustri che trascorrono il Capodanno nella zona. Molino non è solo un artista, è un personaggio tuttora vivo che si mantiene inserito nel mondo dell'attualità giornalistica.

Ha da poco compiuto 68 anni, iniziò l'attività fra gli Anni 30-40 periodo in cui le sue opere cominciarono ad apparire sui più diffusi settimanali italiani. Nel '36 cominciò a collaborare con il Bertoldo il più importante giornale umoristico italiano con l'incarico della vignetta centrale in prima pagina. Cinque anni più tardi raccolse [illegible] pesante eredità di Achille Beltrame alla Domenica del Corriere. Le sue copertine che raffiguravano i più importanti avvenimenti della storia mondiale sono tuttora considerate opere classiche note in tutti i continenti.

E. M.

Gli americani apprezzano i prodotti liguri

Un rilancio made in Usa per i fiori di Sanremo?

La produzione sta facendo registrare una lenta ma continua ripresa - Le soluzioni per uscire definitivamente dalla crisi

Per i fiori di Sanremo le speranze arrivano dagli States!

SANREMO — Per la floricoltura della Riviera, che dopo il turismo rappresenta la più importante industria del Ponente, il si chiude all'insegna della speranza e di possibile ripresa. suo rilancio potrebbe concorrere addirittura l'America. I garofani, le rose, le strelizie e tutti gli altri di qualità che produce la provincia di Imperia stanno infatti conquistando, anche se lentamente, il sofisticato mercato degli States.

Tre essenzialmente i segnali positivi che fanno credere in una possibile ripresa del settore.

Il primo. Durante le feste i floricoltori hanno registrato buoni affari. Solo nella settimana di Natale venduti per di lire. Al mercato di piazza Colombo sono affluite più di 8 mila ceste per un giro d'affari di quasi 3 miliardi.

I prezzi sono stati remunerativi per i produttori. L'antivigilia di Natale i garofani (tipo comune) sono stati venduti all'ingrosso tra le 300 e le 350 lire a stelo. 500, 600 lire i pregiati. Le ro «Baccara» anche 2500 lire re.

«Si è pr registrato un handicap — ha detto il dottor Umberto Ausonio, presidente onorario della "Associazione commercio esportazione nazionale" (Ancef) — *sui mercati europei, vedi per esempio quello tedesco, l'esportazione dei nostri fiori è calata a causa dei prezzi troppo alti. Rispetto allo scorso anno i nostri fiori hanno fatto registrare anche aumenti del 20%. E' la storia di sempre: dal punto di dei costi non sono purtroppo competitivi. E' vero in questo periodo si è venduto parecchio, però quasi esclusivamente per il mercato locale, la domanda è stata prevalenza italiana*».

Il secondo. Se l'Europa «snobba» i fiori liguri all'America la produzione «*made in Italy*» piace molto, soprattutto quella sanremese. Da circa un anno gli Stati Uniti hanno riaperto le frontiere a garofani, rose, margherite del Ponente. Con chi paga in dollari si commercia bene. Per il momento i quantitativi esportati oltre oceano sono limitati, ma in aumento. Accanto ai fiori tradizionali gli americani amano molto la mazzeria, le ginestre della Riviera, le foglie e le fronde tipo l'asparagus, il ruscus, sprengeri. Esiste però un rischio: , come purtroppo è già successo nel potrebbero da un all'altro bloccare le importazioni. Anni fa lo fecero per ragioni fitosanitarie. I fiori della Riviera, all'epoca, secondo gli uffici di controllo d'oltre Oceano, non davano le necessarie garanzie. Domani lo «stop» potrebbe avvenire non più per ragioni fitosanitarie, ma su pressioni della produzione e della concorrenza interna. l'esportazione dei fiori liguri dovesse aumentare notevolmente non si può escludere che i floricoltori americani possino al contrattacco.

Il terzo. Nel 1984 il mercato provinciale di valle Armea dovrebbe diventare finalmente una realtà. Gli operatori settore lo aspettano da quasi 20 anni. Poche settimane fa tutto sembrava risolto. c'è ennesimo blocco. Ora che anche le ultime more burocratiche stiano per essere superate e possano iniziare, a tempi brevissimi, gli ultimi appalti. Con un mercato moderno, razionale, funzionante, dotato di tutti i servizi necessari la floricoltura imperiese non potrà che trarne vantaggio.

Roberto Basso

Si apre l'ultimo dell'anno la 33ª esposizione dei fiori

La mostra delle piante da domani a Vallecrosia

Il nastro sarà tagliato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Acerbi - Molti i francesi che interverranno - Tutti gli appuntamenti

VALLECROSIA — Domani, ultimo giorno dell'anno, sarà inaugurata ufficialmente dall'assessore floricoltura della Regione, Acerbi, la mostra fiori e piante in vaso di Vallecrosia, nel padiglione dell'Ente mostre sui consueti ottomila quadri.

La manifestazione, che è ormai diventata un classico appuntamento per gli operatori del settore ed è valso l'appellativo alla città di capitale del fiore, ospiterà fino all'8 gennaio ben cento espositori, dei quali sessanta addetti agli steli recisi e quaranta di piante in vaso.

Oltre diecimila corolle e svariate qualità di piante, tra le quali anche rarissime specie, profumeranno e coloreranno con le tinte più squillanti l'architettura spagnolesca della grande mostra.

La presenza di floricoltori provenienti dalla Costa Azzurra, oltre che da tutta Italia, ha già di per sé garantito il successo di questa esposizione, che l'anno ha avuto ben quarantamila visitatori e un volume di affari di svariate centinaia di milioni.

Astorre Cozzari, veterano direttore dell'Ente mostre, spiega: «*Siamo soddisfatti di come stanno andando le cose e certamente non solo lato turistico, ma soprattutto commerciale. Indubbiamente, noi diamo un valido contributo ad entrambi i settori perché il nome di Vallecrosia sia sempre più conosciuto*».

Franco Maccario, presidente del Comitato organizzatore, continua: «*Il fatto di aver inserito il primo convegno della di piante officinali per il giorno della Befana, organizzato dalla Coltivatori diretti, dà all'attuale manifestazione anche un carattere diverso, aprendo prospettive future per gli abitanti dell'entroterra ligure. Se si pensa che noi ogni anno importiamo ben 500 miliardi di queste erbe come rosmarino, lavanda, salvia, ecc., un piano studiato da esperti potrebbe dare adito ad iniziative atte a lo spopolamento dei paesi interni e creare nuove possibilità di lavoro*».

Intanto, è stato confermato che a questa tavola rotonda saranno presenti il dott. Mario Garofolo, docente della facoltà di agraria dell'università Torino, il dott. Adriano Detto, funzionario dell'ente di sviluppo agricolo, il titolare di un'importante azienda toscana che produce e commercializza queste erbe, ed Enrico Parolto, dipendente dei Giardini botanici Hanbury della Mortola Ventimiglia.

Di tali prodotti in Italia si fa un grande uso, solo nell'erboristeria, che è un commercio alquanto fiorente, ma anche nell'industria farmaceutica. pensi che la «gamba rossa», viene volgarmente chiamata in Liguria una radice che cresce spontanea nei nostri terreni e nei boschi; viene pagata 1800 lire il chilogrammo laboratori chimici.

Inoltre, la Regione Liguria finanzia iniziative a fondo perduto per cominciare ad incrementare questo campo.

Italo Merlo

I fiori liguri in Eurovisione

IMPERIA — Tutto il mondo collegato in Tv potrà ammirare, la notte di Capodanno, i fiori della Riviera: quelli utilizzati per la decorazione della sala della Wiener Philharmonie, della capitale austriaca, in occasione del tradizionale Concerto di fine anno che viene ripreso da tutte le del mondo, anche quelle del blocco orientale. (b. v.)

Imperia: avevano modiche quantità di stupefacenti

Condannati e scarcerati due giovani per la droga

Uno aveva deciso di smettere con l'eroina e lavorare per la famiglia

IMPERIA — Il tribunale di Imperia ha ieri giudicato per «*direttissima*», in due processi, due giovani imputati di detenzione di stupefacenti, infliggendo ad entrambi severa condanna, pure con la concessione beneficio della condizionale e dell'immediata non detenuti per «*altra bonea*».

Primo ad essere processato Felice Cafaro, 22 anni, Imperia, via Don Minzoni. to dal 26 novembre: era stato arrestato perché trovato in possesso di circa 6 grammi di eroina, di una siringa e del cucchiaino necessario per preparare le dosi. Cafaro ha avere acquistato la droga da uno sconosciuto proprio personale. I giudici lo hanno condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, 200 mila lire di multa.

Ha fatto seguito Antonio Vuerich, 24 anni, abitante a San Bartolomeo, detenuto dal novembre. da una pattuglia della Guardia di Finanza subito dopo avere consegnato ad una ragazza di 14 anni una «*modica quantità*» di hashish: al momento dell'arresto, Vuerich aveva indosso circa 30 grammi di erba mentre altri 200 grammi saltarono fuori quando fu perquisita la cabina del piroscafo sul quale egli era imbarcato.

Il giovane ha sostenuto detenuto lo stupefacente unicamente per proprio uso: «*Si trattava di un hashish di pessima qualità — ha detto — che produceva, in pratica, alcun effetto stupefacente. Lo usavo unicamente per darmi l'illusione di drogarmi dato che da circa* ero riuscito a liberarmi *dalla servitù della eroina mettendomi a lavorare seriamente per riscattarmi e aiutare la mia famiglia*».

Il difensore, avv. Acquarone, ha presentato una perizia dimostrante la sostanziale verità di quanto affermato dall'imputato in merito alla inocenità a drogare dell'hashish sequestrato. Il tribunale ha condannato Vuerich a nove mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, ordinandone la scarcerazione affinché possa riprendere il proprio posto di lavoro. b. v.

Motovedetta salva al largo

SANREMO — L'intervento della motovedetta della Capitaneria di Porto di Sanremo ha consentito di salvare la vita a un ufficiale greco imbarcato su una nave da carico cipriota e colpito da un'ulcera perforata. L'uomo, Athanasios Kouris, 40 anni, è stato ricoverato in ospedale e subito operato. La prognosi è riservata.

L'allarme è scattato ieri mattina alle 7,30. Dalla nave «Ajax», 1165 tonnellate di stazza, in navigazione a tre miglia dall'imboccatura del porto vecchio, è arrivato l'Sos (c. d.)

Sempre grave il giovane

CUNEO — Permangono stazionarie le condizioni di Giorgio Iberlis, 11 anni, di Imperia, via Andreoli 45, vittima di una caduta sulla pista da sci di Pratonevoso e ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo con riservata.

Martedì mattina il ragazzo percorreva un tratto non difficile della pista Viola del Colle e forse a causa di cunetta o di un tratto ghiacciato ha perso l'equilibrio ruzzolando sulla pista e scontrando un altro sciatore.

Il servizio in via Bonfante a Imperia

Agenti in borghese contro i petardi

Partecipano polizia, carabinieri e vigili

IMPERIA — Sotto i portici di via Bonfante pattugliamenti e agenti in borghese per prevenire i reati. Il servizio, coordinato tra le varie forze dell'ordine, è in atto da qualche giorno e si protrarrà per tutto il periodo delle festività.

Al provvedimento, già adottato in passato, si è giunti anche a seguito delle lamentele dei commercianti e passanti disturbati da petardi e mortaretti lanciati a ripetizione nelle ore di maggior transito: via Bonfante è praticamente il cuore commerciale di Oneglia, e il più importante punto di ritrovo e passaggio della città.

Lo scopo principale del servizio d'ordine è quello di prevenire reati più gravi. anche il problema dei «botti» ha avuto parte determinante decisione di ripristinare misure speciali di sorveglianza.

Nei giorni scorsi stati sequestrati circa tremila mortaretti e i titolari di sono denunciati per detenzione e in vendita di artifici esplodenti: un primo passo che richiedeva però altre iniziative per porre fine ad un fenomeno veramente preoccupante.

Più volte si era sfiorata la tragedia. Tra gli episodi più gravi, ad esempio, il ricovero in ospedale di un bambino colto da convulsioni per l'esplosione, a pochi centimetri, di un petardo.

La situazione è ora notevolmente migliorata, anche se non del tutto risolta. Al servizio coordinato partecipano polizia, carabinieri, agenti in borghese della squadra mobile e i vigili urbani, per il settore viabilità. Il raggio d'azione è quello dei portici e di piazza Dante, nelle ore del pomeriggio e della prima serata. f. d.

Senza luci via Morene ad Arma

ARMA DI TAGGIA — L'assenza di illuminazione pubblica è al centro di una protesta degli abitanti di via Morene ad Arma, che hanno inviato una lettera all'amministrazione comunale.

Da alcuni nella strada in lavori di scavo e di azione dei condotti elettrici, nonché dei pali e delle lampade. L'illuminazione, però tarda ad arrivare.

I cittadini sottolineano come questa situazione provochi notevoli disagi e soprattutto continui pericoli (c. d.)

A Sanremo paralisi amministrativa

Il blitz ha bloccato la palestra del Borgo

SANREMO — La vicenda del Casinò, le polemiche che hanno accompagnato l'intera fase dell'appalto, il «blitz» delle forze dell'ordine, gli interrogatori da parte dei magistrati, gli arresti, hanno avuto pesanti ripercussioni a Sanremo anche sull'attività amministrativa per così dire spicciola.

Una testimonianza, fra le tante, di questa situazione giunge dal rione del Borgo, uno dei più popolosi di Sanremo. Da più di due mesi una impresa edile attende il via per poter iniziare i lavori di costruzione della palestra di Villa Citera, in via Galilei.

L'opera è stata finanziata, le autorizzazioni sono state rilasciate, le perizie sono state effettuate. E' tutto pronto: manca solo la presa d'atto del Consiglio comunale. Una formalità, senza la quale, però, le ruspe non possono iniziare gli scavi.

Il Consiglio comunale nel mese di novembre si è riunito quattro volte, ma in nessuna delle sedute si è parlato di Villa Citera e della sua palestra. Per due volte è mancato il numero legale e il consiglio si è sciolto; le altre due la discussione ha preso altre strade: Casinò, per l'esattezza. Ora è arrivata la crisi. E la paralisi sarà totale.

E così i lavori iniziare i costi . Per la palestra stati stanziati milioni; sono previsti per la ristrutturazione della villa. In tutto 900 milioni per dotare il rione, dove si contano almeno diecimila abitanti, di una struttura sportiva attesa da anni. Difficilmente, però, la palestra vedrà la luce entro i termini previsti, vittima anche lei del travaglio del Casinò.

L'impianto (25 metri per 16) potrà ospitare un campo di pallacanestro, utilizzabile anche per il volley. Sarà a disposizione del comitato di quartiere che ne curerà la gestione. Al Borgo attualmente operano due piccole società sportive : la Borgo Sport e la società sportiva della circoscrizione.

g. p. m.

Ritirati i 4 cigni di Dolceacqua

DOLCEACQUA — Da qualche giorno i quattro cigni che normalmente vivono a Dolceacqua, nel laghetto antistante il castello Doria, sono stati ritirati: non solo per la piena del fiume ma anche perché l'acqua si era sporcata per alcune macchie d'olio che la insudiciavano. Il fatto sarebbe da addebitare agli scarichi di lavaggio dei vari frantoi che sono nella zona.

La struttura di via Don Abbo potrebbe essere eliminata

Un appello di molte donne «Non si abbatta il lavatoio»

Imperia. Alcune massaie negli uffici della nostra redazione

IMPERIA — Esistono davvero, non sono «*fantasmi*». E, per dimostrare che sul serio, e che del lavatoi di via Don Abbo hanno bisogno non per nostalgia del passato, ma per la loro attività quotidiana, hanno preso carta e penna ed hanno cominciato a raccogliere le firme, per far giungere un accorato appello all'amministrazione comunale di Imperia.

«*Siamo un gruppo di lavandaie. Il lavatoio pubblico ci serve, perché, nelle nostre case, non abbiamo comodità di alcun genere. Saremmo grate al sindaco se, prima di smantellare questa struttura, l'unica del genere a Oneglia, ce ne mettesse a disposizione un'altra, anche piccola*»: così Mirella, Paola, , Rosetta e Celeste di Gorleri, espongono il problema che tanto sta loro a cuore, anche a nome colleghe.

Tutte anziane, tra i 60 e i 70 anni, hanno accenti, sguardi e maniere antiche: tra le abitudini alle quali, nonostante l'incalzare del progresso, non rinunciare, benché comporti fatica e disagio, quella di andare a fare il bucato e stendere i panni al lavatoio di Oneglia, situato alla fine di Don Abbo, proprio dove inizia Unità Nazionale, davanti alla stazione ferroviaria.

Secondo un progetto già allo studio da parte del Comune, l'impianto dovrebbe essere abbattuto, per trasformarsi in centro sociale polivalente, dotato anche di mensa: malgrado si trovi in condizioni precarie, dunque, è tuttora frequentato, e regolarmente utilizzato.

Ad usare le 17 vasche in funzione (un tempo, erano 60), sono appunto una ventina di donne, alcune delle quali fanno le lavandaie di mestiere: «*Laviamo i panni per le famiglie, per arrotondare le nostre «magre pensioni»*», spiegano.

Per difendere questa attività, sono pronte a lottare duramente: saprà l'amministrazione comunale tenere conto delle loro esigenze? f. d.

Sono in [illegible] i lavori per ridare igiene e sicurezza ai reparti

Savona: al vecchio S. Paolo l'emergenza sta per finire

Il presidente dell'Usl, Saccone, ha fatto il punto dell'attività del comitato di gestione Una prima parte di sale operatorie e Valloria pronte entro maggio - La spesa

SAVONA — L'ospedale San Paolo è un «malato» in convalescenza e nel corso del 1984 dovrebbe tornare, finalmente, in buona salute.

Renato Saccone, comunista, da poche settimane presidente «precario» della VII Usl, appare soddisfatto del lavoro svolto dal comitato di gestione e moderatamente fiducioso per il futuro, anche se non si nasconde l'esistenza di «trappole» insidiose dovute all'incertezza dei finanziamenti, che potrebbero avere le prime ripercussioni sull'assistenza farmaceutica (di [illegible] medicinali a pagamento) e sull'applicazione del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti (ai [illegible] maggiore spesa di almeno 2 miliardi e mezzo).

Il vecchio S. Paolo. Si stanno eseguendo i lavori per rimediare all'emergenza, dopo il crollo di calcinacci dell'agosto scorso. Saranno spesi 300 milioni per impermeabilizzare i terrazzi ed evitare infiltrazioni, pitturare porte, finestre, pareti, rifare gli impianti elettrici. «Per gennaio — sostiene Saccone — avremo le necessarie [illegible] per un minimo di rispetto delle norme igieniche e di sicurezza».

In un gruppo di stanze dell'ex reparto cardiopatici di corso Italia si sta predisponendo la nascita dell'unità semintensiva, con 17 posti letto, la metà circa dei quali muniti di controlli video a distanza. [illegible] accolti i malati in gravi condizioni non in grado di sopportare il viaggio in ambulanza tra il pronto soccorso e Valloria e quelli appena dimessi, dopo la prima fase dell'infarto, dall'unità coronarica.

Nuovi trasferimenti a Valloria. Sono in corso di avanzato completamento la portineria, destinata a fornire una migliore funzionalità all'intero complesso, e i tre «denti» del retrocorpo principale, che consentiranno alle divisioni oculistica, otorino, «neuro» e «medicina 1» una migliore sistemazione rispetto a quella attuale.

«La prima parte di sale operatorie — aggiunge Saccone — saranno pronte verso maggio e così nel nuovo ospedale potremo trasferire durante l'[illegible] anche urologia e una parte di chirurgia».

Sono stati assegnati i lavori per ultimare l'installazione nella nuova sede di radiologia dell'angiografo digitale computerizzato. «E' uno strumento diagnostico raro negli ospedali [illegible] — spiega il dott. Pancoul, coordinatore sanitario —. In primavera, non appena funzionante, ci sarà un convegno nazionale a Savona su questa tecnica e il primario prof. De Albertis [illegible] curando una video-cassetta dimostrativa».

Poliambulatori e prevenzione. Uno stanziamento è stato destinato alla completa ristrutturazione dell'ex Enpas di via Don Bosco. Sarà trasformato in un poliambulatorio dove potranno essere effettuati anche piccoli interventi, specie a carattere ostetrico ginecologico. Un'azione di «filtro», in grado di evitare spesso inutili ricoveri ospedalieri.

Per la prevenzione a Valloria è stato adottato il sistema di far assistere al parto anche il pediatra ciò per fornire al bambino un'immediata assistenza e garantirlo da possibili traumi che potrebbero avere ripercussioni irreversibili.

La [illegible] del vecchio S. Paolo. Il comitato di gestione della VII Usl ha fatto fare delle stime. In caso di ristrutturazione dell'attuale edificio il ricavo non supererebbe i 7 miliardi, per la cessione dell'intera area il ricavo salirebbe a 9 miliardi ma renderebbe 12 miliardi e 200 milioni. Sono stime che dovranno ora trovare conferma d[illegible] tecnico erariale.

Per l'Istituto Merello di Bergeggi le stime vanno da 3 miliardi e mezzo a 5 miliardi e mezzo.

Area San Paolo e della colonia Merello sono a disposizione per garantire finanziamenti e il completamento dei lavori a Valloria ma i Comuni interessati, Savona e Bergeggi, devono ancora decidere.

I giudizi politici. «Noi comunisti, il psi e il psdi — sostiene Renato Saccone — abbiamo affrontato l'emergenza garantendo la funzionalità della gestione e dimostrando senso di responsabilità. La stessa cosa non si può dire a proposito della dc che, per calcoli risultati infruttuosi, ha fatto dimettere i suoi rappresentanti. Il 1984 si annuncia con altri tagli ai bilanci delle Usl ma cercheremo egualmente di evitare nuove emergenze».

Ivo Pastorino

I genovesi a Savona Tv

SAVONA — L'emittente privata «Savona Tv», che fu acquistata tempo fa da un gruppo societario vicino al partito comunista, avrà un nuovo socio.

L'operazione, che dovrebbe concludersi nei primi giorni del gennaio '84, non è ancora nota nei particolari: sembra che il nuovo azionista sia il rappresentante di una grossa tv privata genovese. Nel prossimi mesi la «quota» dei genovesi potrebbe aumentare ancora. In sostanza avverrebbe un progressivo sganciamento del pci da «Tv Savona». (m. nu.)

I suggerimenti del presidente dell'associazione albergatori

Laigueglia, una ricetta per un turismo migliore

Angelo Marchiano individua [illegible] direttrici fondamentali: urbanistica, spiaggia e parcheggi, manifestazioni - «Più interventi dei concessionari degli arenili»

LAIGUEGLIA — Sono tre le direttrici verso cui deve tendere il turismo di Laigueglia: lo sostiene Angelo Marchiano, presidente della locale Associazione albergatori e membro di una commissione che la democrazia cristiana ha [illegible] all'interno [illegible] partito per stimolare l'attività dell'amministrazione comunale e dell'Azienda autonoma di soggiorno il cui consiglio direttivo è stato recentemente rinnovato. Della commissione fanno parte anche Agnelotti, Garassino, Schiavon e Truzzi.

«Una prima direttrice — afferma Marchiano — affronta l'assetto urbanistico, la seconda verte su problemi quotidiani derivanti da spiaggia, viabilità, parcheggi e infrastrutture; la terza, più strettamente tecnica, investe ed impegna l'Azienda di soggiorno ad elaborare in tempi brevi programmi per manifestazione, promozione, pubblicità, rapporti con enti ed associazioni».

L'aspetto urbanistico è [illegible]te quello più importante. Marchiano [illegible] l'accento sulla prospettiva di «una modifica del piano regolatore generale che preveda, attraverso l'intervento di privati, la realizzazione di un insediamento residenziale e l'avvio di un iter per la costruzione di un porto turistico». Si sofferma poi sulla esigenza di spostare il cimitero, [illegible] quistando le aree di rispetto, e la individuazione di una zona alberghiera per insediare nuove strutture ricettive.

Riguardo il secondo aspetto [illegible] programma del suo partito Marchiano dice: «Serve una revisione o un nuovo studio di tutto l'arenile. Per la gestione di spiagge in concessione ad enti pubblici si deve garantire attraverso una precisa assegnazione degli arenili la massima decorosità anche interessando associazioni cooperative come L'Aquila e la San Matteo. I concessionari debbono assicurare la pulizia delle spiagge durante la stagione invernale [illegible] come la manutenzione delle ringhiere e delle passeggiate».

Tra [illegible] riflettono sulla vita della cittadinanza e degli ospiti estivi, Marchiano privilegia il completamento del piano dei parcheggi, un locale con ampia ricettività per conferenze e manifestazioni. g. m.

Furti a Savona due giovani sono [illegible]tati

SAVONA — Il brigadiere Augusto Del Marchio ha arrestato ieri due ladri, specializzati in «colpi» notturni ai danni di negozi. Sono Danilo Calissano, 21 anni, Savona, via Turati 11, e Maurizio Caretti, 18 anni.

Da una serie di perquisizioni domiciliari sono saltate fuori due cuffie stereo e una calcolatrice di proprietà della società generale di via S. Lorenzo. I due, accusati di furto aggravato, avevano messo a punto una tecnica particolare: segavano le inferriate e le serrande dei negozi e poi razziavano soldi e attrezzature. Potrebbero aver compiuto tanti altri «colpi». (m. nu.)

Si allarga l'inchiesta sui festini a base di cocaina nella villa di un impresario edile

Droga party: altri arresti a Finale?

Due nuovi mandati di cattura sarebbero stati firmati dal giudice di Savona - Ecco i nomi di tre delle quattro ragazze finite in [illegible] Antonella Oddone, Jaqui Lopez e Cristina Soraggi - Ieri interrogati Aldo Ricci e Ivo Petri

Antonella Oddone

Cristina Soraggi

Jaqui Lopez

SAVONA — Sullo sfondo dell'inchiesta che ha portato in carcere quattro imprenditori di Finale Ligure ed altrettante donne che avrebbero preso parte ai festini a base di cocaina si delinea qualcosa di più consistente: probabilmente un traffico di droga di cui le persone finite con le [illegible] ai polsi [illegible] vano neppure. Ne usufruivano semplicemente, almeno la maggior parte degli inquisiti, per [illegible] tocco piccante e di proibito a [illegible] comuni che sarebbero finite con un po' di sesso e qualche bottiglia di champagne.

Il magistrato inquirente, Filippo Maffeo, persegue proprio questo obiettivo e, pare, non sia lontano dal raggiungerlo. Ieri avrebbe firmato almeno due nuovi mandati di cattura che i carabinieri del colonnello Bozzo, comandante del gruppo dei carabinieri di Savona, starebbero per eseguire.

Non si sa se siano il frutto dell'interrogatorio (oltre tre ore e mezzo) cui è stato sottoposto Aldo Ricci (nella stessa giornata è comparso davanti al magistrato anche l'ex impresario edile Ivo Petri, anfitrione dei party-droga che si svolgevano nella sua villa) o il risultato di altre indagini del giudice istruttore e dei carabinieri.

Altre «notizie» interessanti potrebbero venire dagli interrogatori [illegible] due presunti complici di Aldo Ricci e Ivo Petri: Vincenzo Oattero, titolare del ristorante «Ai Torchi» di Finalborgo, conosciuto con il soprannome di «Tutù», e [illegible]andro Fieschi, proprie[illegible] di una catena di alberghi, figlio dell'ex direttore [illegible] stabilimento aeronautico «Piaggio», di Finale.

Intanto sono trapelati i nomi di tre delle quattro donne arrestate per questa scabrosa vicenda che sollecita curiosità [illegible] a causa [illegible] naggi che vi sono coinvolti: [illegible] appartenenti alla «Finale bene» e donne giovanissime e avvenenti. Antonella Oddone (il padre Giancarlo era proprietario sino a poco tempo fa di un negozio di ferramenta ed ora consigliere comunale della dc), la cameriera della Pizzeria «Porticiolo», Jaqui Lopez, e l'impiegata Cristina Soraggi (la loro età è compresa [illegible] 25 ai 30 anni) sono le donne coinvolte nella vicenda dei «festini [illegible] coca». Manca il nome [illegible] quarta che è finita, come le «amiche», con le manette ai polsi.

I mandati di cattura parlano di «cessione gratuita di sostanze non modiche di stupefacenti»: un'imputazione che fa supporre, anche se non modifica la gravità dell'accusa, che le otto persone inquisite (almeno la maggior parte) non traessero utili dal party-droga.

Alcune indiscrezioni [illegible] curano che Ivo Petri, in[illegible] bio delle donne che venivano portate nella sua [illegible], si assumesse l'intero costo del party, droga compresa. Ora resta da chiarire chi degli arrestati godeva dei vantaggi economici e, soprattutto, identificare le persone che tiravano le fila del traffico di cocaina che, in parte, veniva ceduta per i festini.

Il traffico avrebbe dimensioni molto più vaste di quelle che interessano gli arrestati e le indagini potrebbero portare a nomi insospettabili. b. b.

Domani ultimo giorno di lavoro, critiche del sindacato

Albenga: saranno licenziati i 15 «avventizi» del Comune

ALBENGA — Quindici dipendenti avventizi del Comune di Albenga sono in procinto di essere licenziati. Per loro domani sarà l'ultimo giorno di [illegible].

L'amministrazione comunale non può più, pena la bocciatura da parte del Comitato regionale di controllo, rinnovare l'impiego per altri tre mesi. Per rientrare in servizio dovranno partecipare ed eventualmente vincere i relativi concorsi pubblici col rischio di essere superati da altri candidati.

Il problema da tempo agitato dall'organo [illegible] comunale, il consiglio [illegible] delegati di enti, è giunto ad un epilogo negativo. A conclusione di una assemblea del personale, l'organo [illegible] comunale ha colto l'occasione della prima riunione del Consiglio, dopo le elezioni di ottobre, per assumere una posizione di estrema critica nei confronti della civica amministrazione.

Nel documento si afferma che la situazione è giunta alla fase più critica per colpa di tutte le [illegible] che si sono succedute al vertice di Palazzo d'Aste dal 1979 in poi. Alcuni dei licenziati, infatti, vennero assunti quattro anni fa ed hanno finora vissuto nell'incertezza del posto di lavoro con la beffa finale del licenziamento.

Il documento precisa che si è fatto un eccessivo uso di [illegible]ioni temporanee e clientelari eludendo norme e disposizioni precise che consentivano di fare svolgere regolarmente i concorsi pubblici. Dalla pianta organica infatti risultavano ben 60 i posti vacanti da coprire [illegible] procedure regolari.

L'organo sindacale del [illegible] comunale, nel docu[illegible] stilato dopo l'assemblea, lascia intravedere l'avvio di una forma di protesta affermando: «Ci opporremo ad ogni futura assunzione decisa per sostituire i licenziati». Il Comune dovrà quindi provvedere con urgenza [illegible] i concorsi. g. m.

Arrestato per furto a Cairo

CAIRO M. — I carabinieri di [illegible] hanno [illegible] pomeriggio un giovane di 15 anni di Torino, venditore ambulante, sorpreso poco dopo aver messo a segno un furto nella rivendita di giornali di Giuseppe Castiglia, [illegible] anni, via Roma.

Il ragazzo aveva già tentato di rubare in altri [illegible] negozi. (g. p. c.)

Continua la lotta a Cairo contro i trafficanti di droga

Blitz dei carabinieri nel night arrestato presunto spacciatore

CAIRO M. — Continua senza tregua la lotta dei carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte contro i trafficanti di droga. Nei giorni scorsi i militari hanno controllato tutte le discoteche ed i locali pubblici della zona. Un giovane cairese è stato arrestato con l'accusa di traffico di stu[illegible]. Sulla sua identità gli inquirenti mantengono il [illegible] riserbo in quanto sull'episodio sono ancora in corso indagini che potrebbero portare all'arresto di altre persone. Inoltre, alcuni giovani sono stati segnalati alla pretura perché trovati in possesso di modiche quantità di canapa indiana.

Il fenomeno droga diventa [illegible] più preoccupante in tutta la Valle Bormida. I consumatori di [illegible] sono aumentati in modo vertiginoso e purtroppo sta crescendo [illegible] che il numero di chi inizia ad usare eroina. Per gli spacciatori è una zona molto «fertile». Accanto a questa situazione non certo rosea, ci sono da registrare i continui successi della comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti «Le Patriarche», che è sorta due anni fa in località La Loppa. Attualmente sono ospitati circa quaranta ragazzi che stanno cercando di dimenticare l'eroina.

Il centro ha attraversato un periodo particolarmente critico dal punto di vista finanziario. Per fortuna, l'altro giorno ha ottenuto un contributo dal Comune di Milano ed un altro dall'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. «Una vera boccata d'ossigeno — dicono i respon[illegible] delle Patriarche —, ci consente di [illegible] quasi tutti i debiti ed acquistare le cose indispensabili per poter tenere in piedi la struttura».

Richieste da parte di tossicodipendenti che vogliono essere ospitati [illegible] all'ordine del giorno. g. p. c.

Bloccato un giovane a C[illegible]

CARCARE — Gli uomini della polizia stradale di Carcare hanno bloccato l'altra notte un giovane savonese, Maurizio Terribile, residente in via [illegible] 14.

E' stato sorpreso mentre [illegible] di forzare [illegible] 500 di Giulio Averno, che era parcheggiata in via Nizza. Gli agenti Muzzi e De Montis lo hanno accompagnato in questura dove il magistrato ha confermato l'arresto. (g. p. c.)

Il gioco a quiz della [illegible] di Albenga

Tutti i giorni molti premi col concorso di Onda Ligure

ALBENGA — Claudio Buongiovanni, Anna Scarpati, Rosalia Poggi, Patrizia Nicosia, Piero Biscotti residenti nel Ponente ligure sono tra le decine di vincitori del pubbliquiz di Natale trasmesso in questi giorni da Radio Onda Ligure 101 di Albenga con la collaborazione del nostro giornale.

Tra i premi assegnati sci, capi di vestiario, buoni-benzina, generi alimentari, beni, oggetti preziosi. I vincitori, dopo aver risposto ad alcune domande preliminari, sono riusciti ad individuare un frammento mascherato spiegando a quale [illegible] riviera e a che cosa si riferiva. Questo il meccanismo che consente di partecipare al concorso anche nei prossimi giorni tenendo conto che le domande preliminari vertono su notizie che appaiono quotidianamente su «La Stampa».

Il quiz natalizio va in onda ogni giorno alle 13 e lo presenta il disc-jockey Pecol. Per vincere è dunque essenziale ascoltare Onda Ligure e leggere attentamente ogni giorno «La Stampa».

Il monte-premi del [illegible] interesse, è notevole: hanno contribuito a formarlo circa 80 ditte di ogni settore. g. m.

L'allarme dato [illegible] stazione di Savona

Rapinano giovane in treno [illegible]

SAVONA — Drammatica avventura di un diciassettenne di Cisternino (Brindisi), sequestrato da due giovani armati di coltello, e costretto a salire, alla stazione Genova Principe, su un treno diretto a Ventimiglia.

Lo hanno quindi depredato del denaro e della giacca.

Il treno, nel frattempo è partito. Lorusso è riuscito a fuggire solo alla stazione di Savona.

Francesco Lorusso, 18 anni, alle quattro, è andato negli uffici della Polfer della stazione Mongrifone. L'agente Egidio Episcopo si è messo [illegible] tracce dei rapinatori. Erano su un treno diretto a Genova. Si tratta di Giuseppe Melis, 23 anni, di Lavagna, via Piedi Rossi 64 e di un etiope, Samue Avraha Bermane, di 23 anni, Milano, via Donizetti, pregiudicato.

Il poliziotto, pistola in pugno, li ha accompagnati al comando. Sono stati trovati in possesso di 30 mila lire e di una giacca, di proprietà di Francesco Lorusso.

L'avventura era cominciata qualche ora prima sui marciapiedi della stazione Principe. Melis e il suo complice [illegible]o chiesto soldi al giovane pugliese. m. nu.

L'incidente ieri pomeriggio a Savona

La «pantera» della polizia [illegible] un'auto: 7 feriti

SAVONA — Incidente, ieri pomeriggio alle [illegible] all'incrocio di via Patrocania con piazza Giulio II. Una Alfa Romeo Giulietta della polizia, ha speronato una «Citroën G.S.» che non avrebbe rispettato lo «stop». Le due [illegible] [illegible] completamente distrutte. Sette i feriti alcuni dei quali sono stati trasportati direttamente all'ospedale dagli infermieri del pronto soccorso, Giancarlo Rodino e Mario Bruzzone, i primi ad accorrere (il S. Paolo è vicinissimo all'incrocio) sul luogo dell'incidente.

I nomi: Pietro Pepe (conducente della Citroën), 41 anni, Pallavicino (Pa): la moglie Maria Concetta Alonge, 44 anni, Pallavicino; Caterina [illegible], 71 anni, Savona, via Romagnoli; Rosaria Fiumara, 51 anni, Savona, Piazzale Moroni 37/6; Silvio Patricelli, 23 anni, Savona, via Rossini (era alla guida della Giulietta della polizia), agente di ps; i colleghi Giuseppe Carro, 22 anni, Savona, via S. Lorenzo, e Luciano Campodonico, 28 anni, Savona, via Ronzello 2, capopattuglia.

I più gravi sono Caterina Cascio e Maria Concetta Alonge, ricoverate con [illegible] giorni di prognosi. m. nu.

PARLANO IVO BENSA E LELIO SPERANZA, PRESIDENTI DEI COMITATI DI IMPERIA E SAVONA

Per il Coni un '83 d'oro

I Centri Olimpia e quelli per l'avviamento allo sport hanno svolto un buon lavoro in entrambe le province - La realizzazione del centro «Raul Zaccari» di Camporosso è una delle opere più imponenti degli ultimi anni - Nuovi palazzetti previsti a Varazze, Carcare e Alassio - L'azione di recupero degli anziani e la lotta contro la droga

Duemila giovani in più

IMPERIA — *«Riteniamo che quest'anno in provincia di Imperia si siano avvicinati per la prima volta allo sport oltre duemila giovani. Si tratta di uno dei risultati più vistosi, ma non l'unico della nostra attività»*. A pronunciare queste parole, visibilmente soddisfatto, è Ivo Bensa, il presidente del comitato provinciale del Coni di Imperia.

Si chiude l'anno e giunge anche per i responsabili del Comitato olimpico il momento di stilare un bilancio. *«Non è facile sintetizzare tutta la mole di lavoro svolto negli ultimi dodici mesi dal nostro centro* — prosegue Bensa — *ma alcuni dati possono essere utili indicazioni per comprendere come si è operato.*

Il settore dove sono state profuse le maggiori energie è quello promozionale. E' grazie a questo particolare indirizzo che si sono portati in palestra, sui campi e sulle piste un paio di migliaia di piccoli atleti. Gli organi predisposti a questo importantissimo compito sono i Centri Olimpia (20 in provincia). La loro azione è affiancata dai Centri d'avviamento allo sport (50): i primi operano nell'ambito scolastico, i secondi offrono ai ragazzi un indirizzo già di tipo specialistico».

Per coordinare l'attività promozionale è stata formata un'apposita commissione, presieduta da Marco Marvaldi, con Bensa uno degli artefici di questo clamoroso successo di partecipazione.

Negli stessi termini si potrebbe parlare dei tradizionali, ma sempre attuali, Giochi della gioventù: *«Un momento di verifica* — puntualizza Bensa — *per tutto il nostro operato. Nell'83 vi hanno preso parte oltre 12 mila ragazzi».*

La cifra è imponente, ma ancora di più quella che riguarda l'intero movimento sportivo giovanile della provincia: sono più di 20 mila i ragazzi che praticano un'attività. Un dato che se rapportato al tasso di densità di popolazione della zona, è assolutamente confortante.

«Chiaramente questa massiccia adesione ha sviluppato e ingigantito alcune problematiche, quelle legate all'impiantistica. E' stato necessario — prosegue il presidente del comitato — *sollecitare gli enti perché fossero predisposte tutte le strutture per la migliore ricezione possibile di tutti gli atleti».*

Ivo Bensa

L'opera di sensibilizzazione sul problema di vecchia data ha avuto, particolarmente quest'anno sviluppi soddisfacenti: l'amministrazione provinciale ad esempio ha concluso la realizzazione del maxi-impianto «Raul Zaccari» di Camporosso, un mastodontico centro polisportivo inaugurato ad ottobre. Bensa

Conclude Ivo Bensa: *«Un'altra interessante iniziativa organizzata con successo dal comitato riguarda la specializzazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi della provincia. Sono state oltre 70 le adesioni al corso aggiornamento tenuto a Sanremo. Dieci gli operatori di Imperia che si sono diplomati "specialisti"»*. a Molinari

Nel 1983 il Coni ha distribuito alle varie società della provincia, nei diversi settori, oltre 60 milioni in sovvenzioni.

Fulvio Damele

Lavori per 37 miliardi

SAVONA — *In provincia di Savona vi sono quasi 800 società sportive, con almeno 3 mila dirigenti e quasi 40 mila tesserati. A capo di questo esercito di «volontari» il commendator Lelio Speranza, da un lustro presidente provinciale del Coni.*

Il 1983 visto dagli sportivi è stato un anno ricco di soddisfazioni. «Una bella differenza — commenta Lelio Speranza — *rispetto ad altri settori della vita savonese. Lo dico con orgoglio: i risultati sono il frutto, in particolare, della nostra strategia ispirata agli impianti che sono la base per lo sport praticato e favoriscono una reale politica sociale ed esecutiva rivolta ai giovani».*

Il Coni savonese e i collaboratori di Speranza sono tanti e tutti, a loro volta, volontari. Ha curato delle indagini conoscitive prima di mettersi al lavoro riuscendo, così, a fornire agli enti locali le più utili indicazioni sul tipo di impianto meglio adatto a questa o quella zona preferito dai ragazzi.

«Ho portato in questo settore — precisa il presidente provinciale del Coni — la mia esperienza di specialista di marketing». *Speranza, infatti, è docente di [illegible] di mercato.*

Lelio Speranza

«I nostri uffici — prosegue — hanno lavorato a gran ritmo per aiutare i Comuni a ottenere i finanziamenti del credito sportivo, per i progetti, soprattutto per sensibilizzarli verso le opere destinate alla [illegible] sportiva. E' una grande soddisfazione che posso annunciare lavori in corso per oltre 37 miliardi di lire, la nostra è la provincia dove il Coni è intervenuto di più».

Dal punto di vista agonistico, nella sede della bandiera a cinque cerchi sono soprattutto soddisfatti del comportamento dei ragazzini partecipanti ai Giochi della Gioventù. «Sono l'emblema dello sport di base, quello che maggiormente perseguiamo — sostiene Lelio Speranza — anche se tutte le federazioni, ormai, sono state poste su una stessa base di partenza. Abbiamo notato un gran numero di giovani avvicinarsi sempre di più alla pratica sportiva, la vera nemica della droga».

E il 1984, oltre alla prevista inaugurazione di opere da tempo attese, come il campo scuola per l'atletica leggera e la piscina olimpica di Savona, quali altre opere vedrà in cantiere? «Saranno estinte le liste — annuncia Speranza — in particolare numerosi palazzetti dello sport, da Varazze a Carcare, ad Alassio, per la piscina di Loano. Le amministrazioni locali sono davvero sensibili alla nostra strategia, che guarda non solo all'interesse dello sport come fatto sociale ed educativo ma anche al contributo che può fornire al turismo e al mondo del lavoro».

«Durante l'anno prossimo — aggiunge — intensificheremo la collaborazione con la scuola, coi "Centri Olimpia", che avviano i giovani all'attività motoria. Intensificheremo i già buoni rapporti con gli enti di promozione sportiva. E non "trascureremo" neppure l'aspetto di recupero allo sport degli anziani, che nei veterani sportivi hanno tanto modelli da seguire. Sarà quello nuovo, insomma, un anno di rinnovato impegno per tutto il Coni savonese». **l. p.**

Mancano strutture: dopo la Virtus Gianetto protesta il Basket Club

E a Finale c'è un'altra società che rischia di dover «chiudere»

FINALE LIGURE — Dopo la Virtus Gianetto (clamorosa la protesta del presidente Fiaschi) un'altra società sportiva di Finale minaccia di troncare l'attività per mancanza di adeguate strutture.

E' il Finale basket club, un consiglio direttivo formato da mamme e papà che, oltre a fare i genitori, si occupano anche dei problemi del sodalizio. La presidentessa, Rosanna Giannetti, è stata convocata in Comune. *«Mi hanno detto* — spiega — *che a partire dai primi giorni dell'anno nuovo non potremo più avere a disposizione la palestra della Rivetti a Finalborgo. L'istituto Giuglieri ne ha fatto richiesta per preparare i ragazzi ai Giochi della Gioventù. Siccome la scuola ha, giustamente, per carità, la precedenza sulle società sportive noi dovremo rinunciare alla palestra nei due giorni che attualmente l'avevamo a disposizione, cioè il lunedì e il mercoledì dalle 14,30 alle 16,30».*

Le conseguenze per il Basket club sarebbero drammatiche. La società deve seguire cento giovani, divisi nelle varie squadre a seconda dell'età partecipanti ai campionati ragazzi, propaganda maschile e femminile e al «Minibasket», un torneo riservato al mini-basket.

Prosegue la signora Giannetti: *«Eravamo già stati costretti a cedere la palestra, il venerdì, all'istituto professionale. C'eravamo arrangiati accorciando le ore (adesso sono di 90 minuti) e suddividendo i ragazzi in cinque gruppi. Se anche la Giuglieri, come pare, userà la palestra, noi non potremo materialmente proseguire la nostra attività. Ma se saremo costretti a chiudere non lo faremo in silenzio: ci faremo sentire».*

Da martedì sera Finale ha un nuovo sindaco e una nuova giunta. Adesso il responsabile dello sport è l'assessore Ghirardelli. «Speriamo proprio — aggiunge la presidentessa del Finale Basket club — *che l'amministrazione Cassullo si dimostri più sensibile verso i problemi delle società sportive. Così non si può più andare avanti. Noi seguiamo i ragazzi, cerchiamo di prepararli tecnicamente e agonisticamente, ma in questo modo è impossibile lavorare».*

Un altro campanello di allarme dal mondo dello sport che la neo-nata giunta farà bene a non trascurare. Senza un palazzetto con palestre che non possono essere omologate per i campionati superiori di basket e volley, con una richiesta da parte dei giovani in continuo aumento, Finale non si può più permettere di dare un calcio in quel posto a gente che per lo sport continua a fare sacrifici. **p. p. c.**

Il programma della dodicesima edizione della gara

Da Imperia a Limonetto una combinata vela-sci

Dal 6 all'8 gennaio - Di [illegible] scartata Monesi che avrebbe dovuto legare le sue fortune alla Riviera - Programma della manifestazione

IMPERIA — Un «cocktail» mare-neve, dal giorno dell'Epifania all'8 gennaio, per brindare alla 12ª edizione della combinata internazionale «vela-sci». La prestigiosa manifestazione, uno degli appuntamenti sportivi più attesi, e curiosi, della stagione invernale, si terrà quest'anno a Limonetto per le gare di slalom, e come sempre nelle acque del capoluogo, per le varie regate.

E' un'iniziativa singolare, la sola di questi periodi che abbia anche uno scopo turistico. Quand'è nata, nel 1973 si proponeva infatti un originale accostamento fra la riviera e l'entroterra: si voleva insomma valorizzare una delle principali caratteristiche del Ponente ligure, ossia la possibilità di avere stazioni sciistiche a pochi chilometri dalla costa, un'alternativa non trascurabile per gli ospiti, soprattutto quelli dei mesi meno frequentati.

L'obiettivo era anche quello di «lanciare» Monesi come località invernale al servizio di Imperia, una scelta poco fortunata, purtroppo, perché, prima per mancanza di neve poi per ragioni burocratico-gestionali per la competizione di sci ci si è dovuti rivolgere altrove. Ad organizzare la tradizionale «combinata» è un «pool» di enti e associazioni. Ne fanno parte: Comune e Azienda di soggiorno di Imperia, Circolo Velico Imperiese, Assonautica Imperia, Imperia Mare e Alpi di Limonetto Spa.

Questo il programma. A Limonetto (Cuneo), il 6 gennaio, si terrà la prova di sci, in due manches (la partenza della prima sarà data alle 10), su un tracciato di 1300 metri, con un dislivello di 600 m e 40 porte. A Imperia, invece, avranno luogo le regate veliche, riservate ad imbarcazioni delle classi F.D., 470, 420, «Laser». Il primo due il via avverrà alle 9,45; il 7 gennaio l'ultima (ore 10,30) l'8. Saranno premiati i primi tre, per classe, della graduatoria finale; i primi cinque della prova di sci, e i primi tre, per classe, della combinata vela-sci.

«E' in particolare la regata ad avere notevole importanza, specialmente in anni di olimpiade. *«I vari equipaggi, probabili selezionati, faranno il possibile per mettersi in luce* — afferma l'ing. Bina, presidente del Circolo Velico Imperiese — *Le imbarcazioni presenti dovrebbero essere più di un centinaio. Il buon livello dei partecipanti (tra i quali sono attesi molti componenti della squadra "azzurra" e dei gruppi giovanili nazionali) e l'insolito momento della stagione agonistica rappresentano ingredienti tali da garantire un sicuro successo della manifestazione, oltre a fornire valide indicazioni ai tecnici federali».* **f. d.**

Il campo all'aperto non è regolare

Profuga da Sanremo la B di pallamano?

SANREMO — C'è una squadra di pallamano in B che sta lottando con i denti per salvarsi dalla retrocessione, la quale però sa già che, salvo sorprese, se centrerà l'obiettivo-salvezza, verrà comunque ugualmente retrocessa. Motivo? La mancanza di un campo regolare per disputare il campionato cadetto, come prescrivono i regolamenti federali.

Vittima e protagonista di questa paradossale situazione è il Muratti Time Sanremo, ultimo in classifica (con altre due squadre), ma ora in netta ripresa. Il club inizia il 1984 all'insegna della più grande incertezza: il campo all'aperto del Parco delle Carmelitane non va più bene per la serie B, non disponendo delle attrezzature e della copertura richieste da Concetta Lo Bello, l'ex arbitro di calcio, presidente della federazione.

«Ci hanno concesso un anno di proroga, ma ci hanno già fatto sapere che non ce ne verranno concesse altre. E noi non sappiamo che fare, visto che le prospettive di avere un impianto coperto proprio non le abbiamo», dice il presidente Angelo Esposito.

Se la salvezza verrà raggiunta, quale sarà il destino del Muratti Time? Si finirà ugualmente in serie C, buttando al vento il patrimonio di passione, denaro e pubblico faticosamente conquistato con la serie cadetta. Qualcuno, però, ha proposto di chiedere di poter giocare le partite casalinghe a Bordighera.

DUE CASI IN C — [illegible] RINFORZI, IL TECNICO DELLA SANREMESE [illegible]

Anche l'entusiasmo abbandona l'Imperia mentre Bonacina continua a promettere

Monzani forse non serve, il presidente annuncia altri arrivi, ma la società sembra allo sbando

IMPERIA — «Monzani? Le referenze sono eccellenti: di lui tutti i tecnici che ho consultato parlano molto bene. Però mi è sembrato troppo a corto di preparazione». Così *Bruno Bareni commenta il «provino» del ventiquattrenne centrocampista tesserato attualmente per il Livorno dove è «chiuso» da compagni di grosso calibro e candidato a indossare adesso la casacca dell'Imperia.*

Ad Albenga Monzani ha giocato nella ripresa, al posto di capitan Dierepoli. Non è stato un debutto felice. Cinque minuti o poco più e poi è scomparso dalla scena, ovvero «inutile». Bareni pertanto perplesso. Di rinforzi per una squadra in bisogno di carburante, ne sarebbe almeno un paio per non sprofondare definitivamente nella zona torbida della classifica.

Che Monzani sia valido, nessuno lo discute. Lo scorso anno, era all'Alessandria era stato, come «tornante», uno dei migliori in campo. Ma l'Imperia avrebbe bisogno di gente pronta subito da gettare immediatamente nella mischia e le condizioni di Monzani sono lacunose. Potrà essere in forma a febbraio e sarebbe forse tardi per noi», dice Bareni.

Lo stesso allenatore si rende conto: «Da diversi mesi mi alleno un solo. Atleticamente sono in ritardo. Mi auguro però che prima di decidere i responsabili nerazzurri mi vedano all'opera in qualche altra occasione». *E' un problema scottante, perché l'Imperia purtroppo non ha tempo da perdere. Bareni ne discuterà oggi con il presidente Bruno Bonacina. Ha saputo che anche egli ha un nome da proporre. Vedremo.*

Nell'albergo di Albenga, il trainer non parla. Era solo un carico per quattro giocatori, tattici, o un po' di più. Certo non c'è da stare allegri: Azzi, Valtorta e Strumia sono sempre alle prese con acciacchi muscolari di vario tipo; Minetti, che era giunto a Imperia con rispetto anche progredire e aiutato in calando e alle porte c'è lo scontro con la capolista. La formazione d'altro pianeta.

Sembra poi che, nel clan nerazzurro, gli entusiasmi iniziali siano svaniti e che trapelino indizi significativi: ad Albenga, assente Ugo Grisolia, a Genova per affari, non c'era un dirigente al seguito, tranne il fedele segretario Viglione, mentre Bareni ricorda che, da una ventina di giorni, non ha più avuto contatti con Bonacina. Una società allo sbando? L'impressione è quella, e non è certo gradevole, in un momento delicatissimo, per l'Imperia.

Ieri pomeriggio, i titolari si sono ritrovati al «Ciccione». Domani, alle 15, la compagine nerazzurra sarà ospite dell'Andora, che milita nell'Interregionale ed è ricca di «ex», da Mariotti a Ottonello. Mercoledì 4 gennaio, tramontata l'ipotesi di una gara di lusso con una squadra di serie A, non è escluso che l'Imperia giochi allo «Sciorì» di Arma di Taggia contro l'Argentina. «Sarebbe un ottimo banco di prova, prima di affrontare il Livorno», conclude Bareni. **s. d.**

Bruno Bareni

Vallecrosia Conti lascia la panchina

VALLECROSIA — Ugo Conti ha rassegnato le dimissioni da allenatore del Vallecrosia. [illegible] la decisione del tecnico [illegible] [illegible] ripresa [illegible] dirigenti del club. Tra momento è stata alcuna [illegible] ne [illegible] abbiamo sempre avuto [illegible] la massima stima. [illegible]

Con il forfait di Conti ex giocatore della Sanremese ed ex allenatore della Ventimigliese, il Vallecrosia ha affidato la squadra al duo composto da Vincenzo Savarino e Luigi Mazzolla. Il primo, il giocatore più rappresentativo del club, aveva già diretto la compagine all'inizio del campionato nella scorsa stagione, il secondo è attualmente il «vice» dello stesso Conti. **(b. m.)**

Panchina lunga, l'arma in più di Viviani

La campagna acquisti di Borra ha fatto della «rosa» in biancazzurro una delle più folte in C1 - Molti giocatori scalpitano per giocare, ma per il trainer è un vantaggio - Sala e Cichero gli unici «semprepresenti»

SANREMO — Una campagna acquisti iniziata a giugno, quando tra propositi di smantellamento e desideri di restare in sella, arrivò il portiere Meani («Un regalo del Monza», disse il presidente Borra). Continuata poi per tutta l'estate per completare le tessere del mosaico della squadra che aveva molti vuoti, proseguita in autunno, sotto l'incalzare di un campionato che non perdona e che imponeva nuovi arrivi, con l'ingaggio dei vari Fiaschi, Simonetta e Gori.

Nasce così l'«abbondanza», se così si può chiamare, della Sanremese una squadra che, a dispetto dei suoi problemi tattici e di classifica, dispone oggi di una delle più folte rose di giocatori del campionato. In 14 partite ha già schierato 19 atleti (di cui uno, Perico, al calciomercato d'autunno è stato dirottato alla Biellese); le «rivoluzioni» nella formazione sono state parecchie, anche con Caboni e Viviani i due tecnici che si sono succeduti in panchina, si sono mostrati, tutto sommato, abbastanza attaccati a una loro schieramento base.

L'abbondanza, si sa, nel calcio può diventare, paradossalmente, anche un problema. Viviani è costretto a lasciare in panchina molti giocatori che scalpitano. Onorini, ad esempio non gioca un match intero dalla partita con la Rondinella e la sua ultima apparizione in campo l'ha fatta al 60' di Sanremese-Fano, giusto il tempo di entrare nel tabellino della formazione e basta; Fiaschi, uno degli acquisti d'autunno dopo l'esordio a tempo pieno di Legnano, si è dovuto accontentare (complice anche un infortunio) di sei spezzoni di partita; Monari altro attaccante giunto a Sanremo con propositi di riscatto, ha collezionato sette presenze, ma di cui solo due per tutti i novanta minuti; Laja, dopo la partita di Ferrara, non si è più visto con la prima squadra e spesso cerca gloria nella formazione «Berretti». Giusto ha disputato la sua prima partita completa ad Ancona dopo tre presenze a mezzo servizio.

Sono questi, solo alcuni casi emblematici. Cajdian De Luca, poi, ha fatto parecchia panchina sotto la gestione Caboni, ha ritrovato il posto in squadra con Viviani, ma nell'ultimo match con il Treviso ha dovuto nuovamente restar fuori.

— Non crea problemi, dal punto di vista psicologico, tanta abbondanza?

«Sono stato giocatore anch'io e so quanto dispiaccia non giocare — dice Franco Viviani, l'allenatore —, *ma non dimentichiamoci che abbiamo a che fare con dei professionisti. E ognuno accetta disciplinatamente la sua parte, magari mordendo il freno, aspettando che arrivi il suo turno. E che non ci siano formazioni fisse mi sembra di averlo dimostrato proprio nell'ultima partita contro il Treviso, quando ho cambiato ben tre giocatori. Il campionato è lungo, pieno di insidie, un buon numero di giocatori a disposizione va benissimo».*

— La «panchina lunga» può essere determinante per il buon [illegible] (leggi salvezza) della Sanremese nel torneo?

«E' un'arma in più che abbiamo. Certo con 14 o 15 giocatori soltanto, vanno parecchie squadre, alcuni problemi di ambiente si risolvono più facilmente. Ma se capita un infortunio, una squalifica, un periodo particolarmente nero, si rischia davvero grosso».

— C'è un segreto per gestire bene la «panchina»?

«Nessun segreto, anche se è uno dei compiti più difficili per l'allenatore. I giocatori devono essere alternati al momento giusto, bisogna cercare di capire quando arriva questo momento. Per quanto mi riguarda, cerco di risolvere i problemi, facendo leva sul grande affiatamento che c'è fra i ragazzi. Soffrire in panchina, in attesa di giocare, è un'esperienza che forgia il carattere».

Bruno Monticone

A Loano il recupero col Cengio

CENGIO — La Lega dilettanti ha stabilito per domani pomeriggio, alle 14.30, il recupero dell'incontro Cengio-Loanesi. La partita si giocherà però sul terreno del Loano.

La Lega, infatti, ha accettato l'inversione dei campi.

Diciannove in campo nelle prime 14 partite

SANREMO — *Ecco le presenze dei diciannove giocatori della Sanremese che, finora, sono stati schierati nelle prime quattordici partite di campionato.*

Portieri: *Meani (12 presenze), Bobbo (2 presenze).*

Difensori: *Arecco (13 presenze), Lugnan (11 presenze e 3 spezzoni), Sala (14 presenze), Cichero (14 presenze), Giusto (3 presenze e 6 spezzoni).*

Centrocampisti: *Bordin (12 presenze e 2 spezzoni), Perico (1 presenza e 2 spezzoni), Ogliari (13 presenze), Onorini (2 presenze e 3 spezzoni), De Luca (7 presenze e 4 spezzoni), Biangero (7 presenze e 5 spezzoni), Fiaschi (1 presenza e 6 spezzoni).*

Attaccanti — Sbarreglieri (3 presenze e 4 spezzoni), Laja (1 presenza e 4 spezzoni), Monari (2 presenze e 5 spezzoni), Simonetta (2 presenze e 4 spezzoni), Gori (6 presenze e 2 spezzoni). **(b. m.)**

Il test-Imperia (in amichevole) tocca domani pomeriggio ai biancazzurri di Sinagra

Albenga e Andora, tempi di esperimenti

Lazzarini e Galerotti hanno fatto fare un salto di qualità ai giallorossi - Il 4 gennaio recupero a Moncalieri

ALBENGA — Mentre l'Adr Albenga affila le armi per il recupero del 4 gennaio 84 a Moncalieri, l'Andora trascorre ancora le vacanze natalizie, ma non resta inattiva e domani pomeriggio affronterà in amichevole l'Imperia a Molino Nuovo.

I giallorossi di Elvio Fontana proseguono la preparazione oggi pomeriggio al «Riva» e si rivedranno per le rifiniture lunedì. Contro l'Imperia il tecnico giallorosso non ha potuto provare la formazione da opporre ai piemontesi. Mancavano due pedine determinanti come Di Napoli e Marcellini; non c'era nemmeno Marchetti ma il suo impiego a Moncalieri è bloccato dal giudice sportivo. Il popolare Giulio [illegible] in castigo per un turno per somma di ammonizioni.

Dice Fontana: «Ho potuto notare che la formazione, pur con assenze importanti, ha saputo mantenere ritmo e chiarezza di idee. Ci sono ancora due sedute di allenamento per decidere chi abbia più smalto e possa meglio affrontare il prossimo impegno». Il presidente Scioli commenta: «I nostri hanno saputo impegnare a fondo l'Imperia e questo è di buon auspicio. La formazione mantiene un buon livello di gioco e debbo constatare che sono stati proprio gli ultimi due acquisti, Lazzarini e Galerotti, a propiziare un salto di qualità».

L'Andora si prepara alla ripresa del campionato con il massimo impegno e l'8 gennaio sarà ad Orbassano in una trasferta non proibitiva. Michele Sinagra, l'allenatore, ha tenuto i suoi sotto pressione con partite amichevoli e sedute di allenamento. Interessante sarà domani il confronto con i nerazzurri imperiesi.

Per i biancazzurri, che a centroclassifica hanno superato la tabella di marcia prefissata, sono tempi di recuperi di molti giocatori non sempre disponibili. L'allenatore Sinagra dice: «Sono finiti i tempi della carestia. Si è potuto in questa pausa lavorare per dare un nuovo definitivo assetto alla formazione».

Sinagra infatti potrà disporre di Scaburri che ultimamente si era infortunato, di Bellomia e Fontana, che erano rimasti a lungo inattivi. Le uniche incertezze sono dovute a Santoriello, impegnato con il servizio militare. Contro l'Imperia, quindi, il tecnico biancazzurro potrà impostare sul campo tutti gli esperimenti consentiti da una rosa di effettivi finalmente al completo dopo le molte peripezie, defezioni ed infortuni della prima fase del campionato.

Rembado, col n. 5, fa buona guardia nell'area ingauna

Il nuovo progetto è stato approvato dopo 32 anni

Il futuro di Trecate nel piano regolatore

Coda per visionare il documento - Rimarrà esposto trenta giorni

TRECATE — E' esposto da ieri al pubblico il nuovo piano regolatore della cittadina, approvato dal Consiglio comunale la settimana scorsa, e destinato a sostituire il precedente (e unico) regolamento urbanistico che porta la data del 1951.

Questo enorme lasso di tempo rende addirittura «storico» l'evento come dimostra la folla di trecatesi che fa la coda per visionare il documento.

Il sindaco Franco Peretti non nasconde la soddisfazione. Prima della sua amministrazione molti altri avevano tentato di varare un nuovo progetto ma, a causa delle note vicissitudini politiche del grosso centro alle porte di Novara, nessun governo cittadino era riuscito a sopravvivere il tempo sufficiente.

«Adesso — dice Peretti — il "piano" resterà a disposizione del pubblico per 30 giorni nella sala consiliare. I trecatesi avranno così modo di prenderne visione e di formulare le eventuali osservazioni. Per esaminare queste ultime è previsto un altro mese di tempo dopo di che il documento sarà trasmesso a Comprensorio e Regione per passare dalla fase di adozione a quella di approvazione».

Il sindaco di Trecate prevede che le osservazioni saranno numerose. *«Dopo oltre 30 anni di mancanza di uno strumento urbanistico — spiega — è comprensibile un grande numero di istanze. Io ritengo questo un fatto positivo perché è l'espressione dell'interesse generale. Dopotutto debbono essere risolti problemi aperti da tempi immemorabili e noi esamineremo tutte le osservazioni con la dovuta attenzione».*

Entrando nel merito del nuovo piano regolatore, il sindaco Peretti dice che lo sviluppo urbanistico configurato dal «progetto», in termini di popolazione e di attività da insediare, è rilevante.

«In questo senso — aggiunge — oltre al previsto insediamento del centro elettrocontabile della Banca Popolare di Novara, c'è una generale previsione di crescita nell'area dell'Ovest Ticino».

«Un altro aspetto importante — dice sempre Peretti — è rappresentato dall'insieme degli spazi, delle attrezzature e dei servizi di interesse pubblico, cioè da quella che si può definire la "città pubblica". Le previsioni più importanti riguardano le strutture civiche, le attrezzature sportive e i servizi scolastici».

Per quanto riguarda l'assetto produttivo, il nuovo «piano» prevede 150 mila metri quadrati da destinare alla zona industriale e 70 mila a destinazione artigianale. Il consolidamento della presenza industriale, secondo Peretti, è uno degli obiettivi prioritari del piano regolatore anche per frenare il «calo» occupazionale del settore che in dieci anni ha visto scendere il numero degli addetti da 4288 a 3944.

m. s.

Il 15 Verbania sarà nei bacini di crisi?

Operai Montefibre aspettano gennaio

I sindacalisti ricevuti dal ministro Scalfaro

VERBANIA — Giudizio cauto ma positivo dei sindacati sull'incontro di mercoledì con il ministro Scalfaro, e sull'impegno del Consiglio dei ministri di varare entro il 15 gennaio il decreto sui bacini di crisi, che includendo anche Verbania dovrebbe risolvere il problema Montefibre.

Afferma Diego Caretti responsabile della Cisl nella federazione sindacale unitaria Verbanese: *«Per la prima volta abbiamo un impegno non solo sottoscritto dal ministro Altissimo ma dal presidente del Consiglio Craxi.*

«Dobbiamo dar atto alla serietà dimostrata dal ministro Luigi Scalfaro che otto giorni fa si era assunto un preciso impegno e che lo ha assolto procurandoci un incontro che altri ci avevano solo promesso. Ora abbiamo una promessa ufficiale per un intervento sulle nostre zone che dovrà svolgersi attraverso i bacini di crisi, l'applicazione della delibera Cipi del maggio scorso per la continuità del nylon 6,6 a Verbania e per l'intervento della Gepi.

«Da oggi la soluzione di due grossi problemi, quello della società Italiana Nylon Montefibre e quello della Cartiera Prealpina è più vicina, certo la nostra mobilitazione continua. Lo abbiamo ribadito anche al ministro Scalfaro che minacciamo ieri di non ricevere finché non fosse stato tolto il blocco della stazione ferroviaria. Lottiamo da maggio e non disarmeremo certamente oggi. Abbiamo avuto troppe esperienze negative e ci riserviamo di promuovere e attuare tutte le manifestazioni che riterremo opportuno o indispensabili realizzare anche in futuro».

Va a questo punto precisato che all'inclusione di Verbania fra i bacini di crisi si oppongono alcuni ministri e uomini politici come il democristiano De Vito, che ancora ieri ha confermato la sua contrarietà.

La legge deve essere ancora precisata nei suoi contenuti: pensionamento anticipato a 50 anni, collocazione dei cassa-integrati senza speranza di rientro in una speciale lista di collocamento: contributi finanziari e agevolazioni fiscali per quegli imprenditori che installeranno iniziative occupazionali nelle zone riconosciute come aree di crisi.

C'è insomma ancora molto da fare e resta fin qui insoluto il problema economico. Va infatti precisato che finora dei 2500 operai tra Montefibre e Cartiera Prealpina 250 non hanno più visto una lira da maggio, 1000 da settembre i rimanenti dalla metà di ottobre.

a. c.

Le previsioni sul nuovo anno fatte dal Mago di Oleggio

Come sarà l'84 per i novaresi? Forse cambiamenti in municipio

OLEGGIO — Come tradizione alla fine di ogni anno Gérard Badiale fa le previsioni per il 1984 della provincia. Il musicista italo-francese che vive buona parte della sua vita in Svizzera con rapide capatine a Oleggio, abita a San Giovanni, ha conquistato una certa fama di «veggente» o di «futurologo».

Cosa porterà il 1984 ai novaresi? *«Sento che nel municipio del capoluogo ci saranno radicali cambiamenti. Una specie di terremoto scuoterà il vertice del Comune di Novara: una crisi che con molta probabilità darà alla città un nuovo sindaco».*

Gérard, il veggente, precisa che usa il vocabolo «terremoto» intendendo mutamenti rapidi e inattesi: che però avranno non conseguenze di scandali.

Tra le previsioni del veggente di Oleggio c'è l'aumento della diffusione della droga sia nel capoluogo che nell'Alto Novarese. *«Anche se va detto — dice Gérard — che le forze dell'ordine conseguiranno brillanti risultati con l'arresto di molti spacciatori. Molti i decessi per incidenti della strada, con percentuale di mortalità superiore a quella del 1983».*

Il Novarese sarà interessato nel 1984 da nubifragi o inondazioni con [illegible] drammatici? *«Niente di rilevante — risponde — anche se qualche scossa di terremoto di lieve entità procurerà verso la metà dell'anno molta paura».*

Gérard prevede successi per i chirurghi dell'ospedale di Novara: con interventi che li porteranno alla ribalta in campo nazionale.

Note amare per quanto riguarda l'occupazione: le unità lavorative — secondo Gérard — diminuiranno almeno del 20 per cento. Irrilevanti i fatti di terrorismo nel Novarese nel 1984; così come non ci saranno rapimenti a scopo di estorsione. Delusione e amarezze verranno dal mondo dello sport: il Novara Calcio non otterrà l'attesa promozione in C1: *«Un campionato quello della squadra azzurra caratterizzato di alti e bassi — prevede Gérard —. Ma il Novara rimarrà in C2; e le colpe vanno cercate non nei giocatori e allenatore: ma nella scarsa compattezza del gruppo dirigenziale».*

Gérard intravede una crisi che coinvolgerà tutto il nostro pianeta: ed è a causa di questo che consiglia di far provviste di frutta ricca di vitamine (datteri), di superalcolici (per disinfettarsi) e di acqua minerale. Gérard è catastrofico: *«Vedo spaventosi rischi di guerra tra il 1984 e il 1986».*

u. g.

Novara, celebrato ieri a Palazzo Faraggiana il matrimonio civile

Pochi intimi e molta commozione lei 76 anni, lui 38 hanno detto sì

Emozionato lo sposo; la moglie spigliata e attenta - Viaggio di nozze di pochi giorni

Novara. Salvatore Cecala e Angiolina Boriolo si scambiano gli anelli dopo aver detto «sì»

NOVARA — Cappellino color panna, sistemato alla «ventitré» sui capelli corvini e perfettamente intonato all'elegante giaccone chiaro; camicetta in trine con collettino alto, bianca al ginocchio, tacchi alti, quasi a spillo.

Così Angiolina Giuseppina Boriolo, 76 anni, già sposata tre volte e altrettante rimasta vedova, si è unita ieri in matrimonio con il muratore Salvatore Cecala, 38 anni, timido, quasi impacciato nel doppiopetto grigio gessato.

La cerimonia si è svolta a Palazzo Faraggiana con il rito civile davanti all'assessore Riccardo Sguazzini, anche lui un po' imbarazzato perché alla prima esperienza del genere, in sostituzione del sindaco Riviera.

Presenti pochi intimi, per lo più parenti dello sposo, e clima un po' teso per la presenza dei fotografi e dei giornalisti. In tutti era evidente il desiderio di evitare i clamori e la pubblicità.

L'unica a rimanere disinvolta, a mantenere la calma, a [illegible] la regia della cerimonia è stata lei, Angiolina, che ha invitato i testimoni a prendere il giusto posto e che ha seguito con estrema attenzione tutto quanto l'assessore Sguazzini diceva seguendo la prassi.

Dopo il «sì» dei due sposi e lo scambio degli anelli, il rappresentante della civica amministrazione ha dichiarato Angiolina Boriolo e Salvatore Cecala «marito e moglie».

E' stato quello l'unico momento in cui gli occhi della donna, leggermente truccati, si sono inumiditi. Si è trattato, però, solo di un attimo, poi, vinta la commozione, Angiolina ha brevemente risposto alle domande: *«Sì, sono felice»* e poi, dopo un'occhiata al marito: *«Anzi, siamo felici».*

«No, non andremo in viaggio di nozze. Faremo un giro breve vicino a Novara, tanto per far passare l'emozione, poi ce ne andremo a casa dove speriamo di starcene finalmente tranquilli».

Angiolina Boriolo ha confermato che la vigilia delle nozze non è stata facile per lei. *«Ho ricevuto telefonate di scherno e c'è stato anche qualche ostacolo da parte di alcuni parenti che erano contrari a queste nozze: io però non devo rendere conto a nessuno delle mie azioni. Ho deciso di sposare Salvatore e l'ho fatto».*

Al carattere forte, determinato, di lei fa contrasto la timidezza di lui. Ha sposato Angiolina anche perché era stanco di vivere solo come aveva sempre fatto. Non c'è stato il classico colpo di fulmine: i due si conoscevano da anni, [illegible] buoni amici, e dall'amicizia al matrimonio il passo è stato breve.

A cerimonia conclusa i due sposi hanno lasciato a braccetto lo storico Palazzo Faraggiana felici e contenti. Un lieto fine che riporta alla mente un'altra storia simile, quella degli «sposini di Omegna», Pia Curioni, 85 anni, e Fulvio Cerutti, 19, unitisi in matrimonio nell'aprile dell'82.

Dev'essere proprio vero, specie nel Novarese, che l'amore non ha età.

Marcello Sanzo

Esplode auto in un garage

BORGOMANERO — Esplosione nel garage di Enzio Mazzoni in via Leonardi a Cavaglio d'Agogna. Mentre il meccanico stava riparando una vecchia Fiat 125 con impianto a gas liquido, per cause non ancora precisate, l'automobile si è incendiata.

Mazzoni ha tentato inutilmente di spegnere le fiamme, ma la macchina a un certo punto è esplosa; miracolosamente indenne l'uomo che aveva fatto appena in tempo ad allontanarsi. Per domare l'incendio.

(f. a.)

Domande per le cure termali

NOVARA — Le domande per le cure termali autorizzate dall'Inps per il 1984 dovranno essere presentate entro domani. Le cure termali determinano la necessità per l'assicurato di usufruire di congedi extra ferie.

«Dei congedi straordinari, aspettative per infermità e permessi per malattia connessi alle cure termali non potranno avvalersi coloro che debbono effettuare cure climatoterapiche e climatiche eccezion fatta per quelli spettanti agli invalidi».

Trasferimento della «Duca d'Aosta»

Una scuola media cambierà la sede

Andrà in via Custodi ospite delle Giuseppine

NOVARA — Non si costruirà la nuova scuola media in via Verdi ma la «Duca d'Aosta» si trasferirà, dal prossimo anno scolastico, dal fatiscente palazzo «Bellini» allo stabile di proprietà delle suore giuseppine in via Custodi.

Un accordo in questo senso è stato raggiunto fra l'amministrazione comunale e l'istituto religioso. Una soluzione soddisfacente anche in considerazione della centralità dell'istituto rispetto alla zona di pertinenza della scuola media.

La risposta positiva dell'istituto religioso consentirà di poter intervenire tempestivamente in via Custodi con i modesti lavori di riadattamento necessari per il prossimo inizio dell'anno scolastico.

Il trasferimento della scuola dalla sede attuale era ormai irrimandabile per lo stato di estrema fatiscenza dell'edificio che ospita anche l'istituto magistrale (questo sarà trasferito all'ex ospedale San Giuliano, dove i lavori di ristrutturazione sono in avanzata fase).

Come si ricorderà il Comune aveva presentato a suo tempo un progetto (già approvato dal Consiglio) per la costruzione di una nuova scuola media ma era poi intervenuto il veto contenuto nella legge finanziaria per la costruzione di nuovi edifici scolastici. Da qui la necessità di reperire uno stabile diverso.

«La soluzione ai nostri problemi — dice una nota del Comune — *è venuta dalla disponibilità delle suore giuseppine che si inserisce nelle prospettive aperte dalla lettera pastorale del vescovo e nella collaborazione aperta e rispettosa*

Palazzo Bellini, di proprietà della Usl 51, sarà completamente ristrutturato per ricavarne un centro di addestramento del personale paramedico che servirà le province di Novara e Vercelli. I progetti sono già stati predisposti e la Regione ha già finanziato il primo lotto di lavori.

Questi potranno partire dalla prossima estate ovvero con la conclusione dell'anno scolastico, quando cioè la media «Duca d'Aosta» e l'istituto magistrale si trasferiranno nelle nuove sedi. **r. a.**

Nuove norme per il servizio di auto fino alla cittadina

I taxi «rubano» i passeggeri al treno che porta a Zermatt

Le vetture sono diventate dei minibus, caricano fino a 14 persone - Proteste

DOMODOSSOLA — «Anno nuovo vita nuova», hanno detto a una sola voce l'ufficio federale dei trasporti e il dipartimento cantonale di polizia del Vallese, mettendo in guardia i taxisti che fanno una concorrenza sempre più decisa alla ferrovia che raggiunge Zermatt, fiore all'occhiello del turismo alpino svizzero ai piedi del Cervino.

L'ultimo tratto della strada che collega la celebre località al fondovalle, malgrado sia «cantonale» e cioè in teoria libera a tutti, è percorribile solo da mezzi pubblici, con l'aggiunta dei residenti e dei taxisti, purché muniti di lasciapassare della polizia.

Tutti gli altri devono servirsi del treno, pittoresco ed efficiente ma caro, che dalle 6 del mattino alle 10 di sera collega incessantemente Briga a Zermatt. L'automobilista privato deve arrestarsi a Tasch dove esiste un megaparcheggio a pagamento capace di 3000 vetture. Da qui a Zermatt lungo gli ultimi 8 chilometri di tragitto c'è solo il treno, a meno di ricorrere a uno dei numerosi «tassinari» che fanno l'occhiolino alle comitive di turisti e negli ultimi dieci anni alimentano una florida attività: venti persone occupate stabilmente, un giro d'affari che tocca il milione di franchi l'anno, quasi un miliardo.

Lo spirito di iniziativa dei taxisti vallesani si è via via fatto più disinvolto. Le vetture sono diventate minibus che caricano anche 14 viaggiatori per volta, insidiando il monopolio della ferrovia che ha chiamato in soccorso le autorità.

La risposta non si è fatta attendere: dal 1° gennaio 1984 da Tasch a Zermatt disco rosso per taxi oltre gli otto passeggeri e niente più targhe ai fianchi del veicolo, come usano i treni, con l'indicazione «Per Zermatt». Ai contravventori, multe salate e rischio di revoca della licenza. La minìguerra treno-taxi per ora si è risolta a favore della rotaia.

I commenti ovviamente sono diversi: i ferrovieri esultano e dicono che era ora di finirla. I taxisti contestano la legittimità del provvedimento, ricordando che i loro veicoli sono regolarmente omologati e un provvedimento locale non li può declassare. **b. o.**

Un libro sulla vita di Orta tra caffè e balli in piazza

ORTA — Dopo i «racconti del vecchio Borgo», Giovanni Ragazzoni ha scritto un'altra opera: «Orta: i giorni del sole ed altri racconti».

I «Giorni del sole» sono quelli a cavallo del 23 luglio della *«canicola con le forti luminosità estese. Il brevi notti, la luna sanguigna che si riflette sul lago frantumandosi in migliaia di increspature iridiscenti»*. Ragazzoni descrive l'Orta dei turisti dei tipi come l'anziana signora olandese *«con scarponi chiodati, pantaloni alla zuava, calzettoni rossi, zaino e berretto alpino»*.

E' anche la stagione dei pellegrinaggi. Un tempo, quaranta, cinquant'anni fa, prima della guerra, venivano dalla Bassa e andavano da San Giulio a invocare la pioggia. Arrivavano a piedi da Barengo, da Caltignaga e da anche più giù: le donne erano scalze e tenevano in mano le scarpe per non consumarle.

Adesso i pellegrini sono pochi, chiassosi e spendereccì. *«Arrivano in fretta, trafelati, buttati giù da certi torpedoni che hanno la tracotanza di una motonave. Gremiscono i motoscafi e si soffermano al santuario quel tanto che basta per guardarsi intorno e far ronzare le cineprese e non contano più»*.

Gli «altri racconti» sono quasi tutti di «immagine» della Orta di un tempo andato: di quando si ballava sotto i portici del Palazzotto e nel vicolo stretto c'era ancora la prigione che ospitava ladri di polli e qualcuno arrestato per rissa.

Poi i «personaggi»: la «Sciora Pina Gippini», la nobildonna che passava interminabili ore al Caffè San Giulio a giocare a ramino o a poker. Oppure il «Tettamanti» o il «contabile», per finire al «Budda». Ma su tutti si staglia la figura di «zio Ernesto» di cui ricorda *«il calore della sua mano dalle dita lunghe e sottili, il timbro armonioso della voce, il passo saltellante e il suo odore che è di inchiostro, di carta di giornale e di sigarette Macedonia»*.

Un Ernesto Ragazzoni, inedito, un po' *bohémien* e scroccone (ad Orta c'era chi lo chiamava Balabiutt), le cui sbornie *«a volte conviviali, a volte invece, cupe e disperate ma sempre lucidissime erano viste, in una famiglia di gente astemia, come l'abisso della peggiore degradazione»*.

Piero Barbè

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 **La bustarella.** Gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna

24 — Telefilm **Charlie's Angels**

RETE A

20,30 Film **Pepe** di G. Sidney con S. Jones — *Vicissitudini di sprovveduto stalliere messicano e del suo cavallo (1960)*

22,20 **Ciao Eva.** Show sulla coppia di Paolo Mosca

TELENOVA

20,30 Film **Sfida a White Buffalo** di J. L. Thompson con C. Bronson — *Viso pallido e capo Sioux sulle tracce di feroce bisonte bianco (1977)*

23,10 Telefilm **Il grande detective**

RETE 4

20,30 Film **Gli sposi dell'Anno Secondo** di J. P. Rappeneau con J. P. Belmondo — *Sul finire del '700, Nicolas fugge dalla Francia in guerra (1972)*

22,30 **Concerto di Jorge Benn**

1,30 Film **L'insegnante viene a casa** di M. M. Tarantini con E. Fenech — *Maestra di pianoforte raggiunge fidanzato a Lucca ma... (1978)*

TELECITY

20,25 Telefilm **Le spie**

21,25 Film **I pirati di Tortuga** di Robert D. Webb — *Capitano riceve l'incarico di sbaragliare base pirata di Tortuga ma l'impresa è ardua (1961)*

23,20 **Un gioiello per voi.** Programma di preziosi e oggetti d'arte

G.R.P.

20,20 **La bustarella.** Giochi a premi tra squadre con Ettore Andenna

24 — Telefilm **Charlie's Angels**

1 — Film **I traumatizzati del sesso** di S. Hudson con K. Fisher — *Playboy a fine carriera si sposa ed è costretto a duri lavori domestici (1974)*

Viabilità e navigazione Si discute a Orta

ORTA — I problemi riguardanti la viabilità nella zona cusiana, il ripristino della navigazione sul lago d'Orta, la creazione dei bacini turistici saranno dibattuti oggi in una riunione che si terrà alle 10 nell'aula consiliare comunale.

Saranno presenti gli assessori regionali: alla Viabilità, Trasporti e Navigazione interna Cerutti. **(a. m.)**

Verbania — Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato fra l'altro l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di oltre 1 miliardo 184 milioni.

CINEMA TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La gatta in calore.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il libro della giungla.
S. CUORE: Krull.

ARONA

LUX: Staying Alive.
MODERNO: L'ospedale più pazzo del mondo.
ROMA: I paladini.

BORGOMANERO

MODERNO: L'ospedale più pazzo del mondo.
NUOVO: Staying Alive.

DOMODOSSOLA

CORSO: Acqua e sapone.
CINEUNO: Il ritorno dello Jedi.

GHEMME

ITALIA: Flashdance.

OMEGNA

SOCIALE: Sing Sing.

TRECATE

VITTORIA: Nati con la camicia.

VERBANIA

APOLLO: Mai dire mai.
ARISTON: Son contento.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Intra): Fantozzi subisce ancora.
SOCIALE (Pallanza): Sapore di mare n. 2: un anno dopo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo e quello.
MANZONI: Fantozzi subisce ancora.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 20.391; Arona (0322) 2569, 41.700; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (323) 43.435.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, villaggio Dalmazia, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, Ospedale Maggiore corso Mazzini; dalle 21,30 alle 8,45: Gorla, largo Buscaglia.

GUARDIA MEDICA

Novara, tel. 45.503.
Arona, tel. 45.341.

RECORD DI SPETTATORI PER LA PARTITA DISPUTATA TRA GLI AZZURRI E LA JUVENTUS

Il Novara ha vinto nell'incasso: 95 milioni

Un vero affare non solo economico per la squadra di Massei - «Il pubblico è tornato a vederci» dice l'allenatore

NOVARA — A conti fatti l'amichevole con la Juventus si è rivelata, per la società azzurra, un affare in tutti i sensi. Quando ieri mattina gli addetti hanno ultimato i conteggi di un incasso record si sono accorti che i paganti erano 12.080 e avevano versato ai botteghini 95 milioni e 308 mila lire.

Detratte le ritenute erariali, nelle casse del Novara sono finiti poco più di 75 milioni una parte dei quali finirà però alla Juventus, come concordato. Questi sono i termini dell'affare economico, ma non si possono trascurare anche i vantaggi dal punto di vista promozionale che il Novara calcio godrà dopo la grande festa.

Infatti mercoledì, allo stadio, si sono rivisti sportivi un tempo abituali frequentatori; accorsi per ammirare la Juventus e Platini in particolare, hanno riscoperto anche la squadra della loro città.

Novara. Tardelli riceve dei doni da alcuni tifosi bianconeri prima della partita (Foto Bodo)

Questa non garantirà certo lo spettacolo dei campioni bianconeri ma si è guadagnata indubbiamente molte simpatie. In particolare ha entusiasmato Sclenna, autore dei due gol novaresi e protagonista di alcuni numeri apprezzati dalla platea.

E' stata insomma una bella festa di sport il cui ricordo (oltre che l'incasso record), è destinato a durare nel tempo.

«Non è cosa da poco per la nostra società impegnata a riconquistare la fiducia degli sportivi novaresi che si sono un po' allontanati dalla squadra — ammetteva il presidente Tarantola —. *Spettacoli come quello di mercoledì contribuiscono sicuramente a ricreare un clima nuovo attorno alla società che sta lottando per risalire la china. Ho notato anche tanti giovani, questo è incoraggiante. E' la dimostrazione pratica che per attirare il pubblico sono necessari grandi nomi, grandi personaggi, gli stessi che fanno grande una squadra»*.

Massei ha evitato di entrare nel giudizio tecnico dell'amichevole essendo improponibile il confronto con i campioni. Ha ammesso però che, pur non lesinando l'impegno qualche giocatore non si è espresso secondo le proprie possibilità.

Per Musiello, afflitto dal problema del gol, il tecnico ha esplicitamente ammesso: *«Il giocatore deve capire che per continuare a questi livelli dovrà modificare mentalità e tipo di gioco aumentando notevolmente il dinamismo per sottrarsi alla marcatura»*.

r. amb.

Amichevole fra Trecate e Farese

TRECATE — In vista del recupero con il Mezzomerico, in programma mercoledì, i biancorossi disputano domani pomeriggio un'amichevole con la Farese, squadra che milita quest'anno in Prima Categoria.

Sulla panchina dei vignaioli ci sarà l'ex allenatore Giuseppe Quaglino, lo stesso che portò la squadra in Eccellenza.

Ma più che al «derby dei Quaglino», (l'attuale trainer trecatese è infatti Luigi Quaglino), l'interesse dell'amichevole è legato alla rifinitura della squadra di casa per l'importante match con i «cugini» del Mezzomerico che si presenteranno in campo con il morale ricaricato dalla vittoria sul Moncalieri.

Quel successo, nel recupero del 24 dicembre, ha riaperto per la formazione di Pierino Podestà la strada della salvezza che sembrava ormai perduta. **m. s.**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende in Gozzano, via Dei Pozzoli 10, casa singola a due piani con n. 4 camere, doppi servizi, ampio salone con cucina all'americana, piano terreno: 3 box, cantina, cortile, giardino, tecnicasa. Tel. 0163 21.500

49 Informazioni

E' OPDL organizzazione investigativa ... Negroni 4 Novara 0321 28.500 ... indagini delicate, ...

Il sindaco Ezio Robotti fa gli auguri di buon anno alla città

Lavoro, casa, università e servizi Cosa cambierà nell'84 a Vercelli

«Ci aspettano grandi appuntamenti, spero che tutti siano all'altezza di affrontarli»

VERCELLI — «Il 1984 sarà ancora certamente un anno duro e difficile perché duro e difficile è il quadro che ci viene dal Paese e dal Vercellese, ma può essere anche l'anno decisivo per uscire dalla crisi, non con velleitari ritorni indietro, ma con il conseguimento di nuovi e più avanzati traguardi sociali».

E' l'augurio per l'anno nuovo che il sindaco Ezio Robotti rivolge ai vercellesi, facendo, nello stesso tempo, un rapido consuntivo dell'83. Dice il primo cittadino: «L'anno che si chiude è stato ancora caratterizzato da gravi fenomeni di ulteriore depauperamento del tessuto industriale: altre fabbriche chiuse e lavoratori in cassa integrazione; molte aziende hanno conosciuto pesanti difficoltà».

«Ciò che resta della ex Montefibre — prosegue il sindaco —, ben poco peraltro, è in equilibrio quanto mai precario. Questa situazione ha da un lato generato una nuova e accentuata domanda di lavoro; dall'altro ha prodotto un effetto negativo anche su altri comparti dell'economia locale, aggravando quindi la situazione».

Oltre ai problemi occupazionali, Robotti mette in evidenza quelli sociali più pressanti: primo fra tutti quello della casa, sempre più difficile da trovare. «Questo scenario — osserva il sindaco — è destinato a non rimanere tale per l'84, soltanto ritrovando una solida convergenza di forze che credono nello sviluppo e nel rilancio delle attività di produzione e di scambio».

A questo punto, Robotti presenta la sua ricetta per curare i mali storici della nostra città. «Innanzitutto — dice — occorrerà irrobustire il settore produttivo industriale: mi riferisco, in particolare, all'area attrezzata e alle altre aree industriali da riordino, con lo sviluppo di forti politiche di qualificazione del mercato del lavoro e di adeguate politiche del credito».

«In secondo luogo — prosegue — si dovrà sviluppare un terziario qualificato che tenga conto, da un lato, della collocazione ottimale di Vercelli, come punto di interscambio fra le grandi direttrici di traffico, e dall'altro della possibile creazione dell'Università del Piemonte Nord Orientale in collegamento con Novara».

Il sindaco spinge quindi verso il rilancio dell'attività edilizia e allora il discorso del nucleare. «Le prospettive del possibile insediamento nel Vercellese della centrale nucleare — dice — vanno vagliate con attenzione».

Ezio Robotti spiega che cosa ha fatto e che cosa ha intenzione di fare il Comune per affrontare [illegible] l'anno nuovo, senza improvvisazioni di sorta. «I nuovi strumenti urbanistici di cui ci siamo dotati nel 1983 — osserva — aprono a nostro avviso uno spazio enorme all'attività edilizia, privata e pubblica, sia in quello delle grandi infrastrutture e dei grandi servizi urbani». A questo proposito il sindaco cita il centro direzionale nell'area della stazione, il recupero e la riqualificazione del centro storico.

Robotti ritiene quindi «[illegible]» la possibilità che, nel nuovo anno, vengano avviati alcuni programmi da tempo in cantiere riguardanti i settori dell'attività produttiva, del terziario, della distribuzione. «L'amministrazione comunale — dice l'autorevole esponente del pci — è fortemente impegnata su questi temi centrali per la vita non solo della città ma di tutto il Vercellese e pertanto l'augurio più sincero che posso rivolgere alla città e alle sue componenti è di essere all'altezza, ciascuno per la parte che gli compete, dei grandi appuntamenti che ci attendono».

«Ad una migliore condizione economica e sociale della città — prosegue il sindaco — è indispensabile che si aggiunga anche la serenità sul futuro. Ecco che allora mi sembra importante formulare un ultimo augurio ai vercellesi: che il 1984 sia l'anno in cui si affermano la pace nel mondo e la distensione fra i popoli, che prevalgano su tutti i valori della solidarietà, dell'amicizia, dell'umana cooperazione, dell'impegno civile». e. d. m.

Ezio Robotti

Caffi (pri) risponde a Barberis

VERCELLI — Dura replica del pri alle dichiarazioni di Marco Barberis, presidente dell'Usl, che aveva accusato il partito di «aver scippato un seggio al psi», con il passaggio di Bamano, appunto, dal psi al pri.

Il segretario politico repubblicano, Luciano Caffi, sostiene che le affermazioni del presidente dell'Usl sono «puntualmente impudenti, arroganti e in questa occasione gratuite». Il pri chiede inoltre a dc, pli e psi (che formano la maggioranza di governo con i socialisti all'Usl) se ritengono giustificata la linea politica di Barberis, a proposito dell'esclusione del pri dal quadripartito.

Moderne attrezzature all'ospedale S. Andrea per un investimento di 1600 milioni

Un nuovo reparto per l'emodialisi Funzioneranno 10 reni artificiali

Miglioramenti anche a traumatologia e ortopedia, cardiologia, anestesia, otorino e neurologia

VERCELLI — «La gente è meno interessata alle dispute tra i partiti per questo o per quell'incarico. Vuole soprattutto i fatti e noi rispondiamo con assolute novità».

Così ha esordito Marco Barberis (psi), presidente del Comitato di gestione dell'Usl, alla conferenza stampa che ha convocato ieri mattina per annunciare un nuovo capitolo nei servizi sanitari. Con una spesa di un miliardo e 600 milioni il «Sant'Andrea» può finalmente competere con gli ospedali della zona. L'impegno degli amministratori è di ridare smalto alla struttura che risente in modo talvolta drammatico del trascorrere del tempo.

Emodialisi. E' il punto centrale degli interventi. Dopo anni di sollecitazioni da parte del professor Michele Ventura, fautore di servizi razionali, il reparto sarà dotato di 10 unità per emodialisi, sistemate in ampi locali al terzo piano del settore «Alte energie», con un accesso riservato agli ammalati. Originariamente la dialisi era relegata in un corridoio alle soglie di una delle sale operatorie, con comprensibili conseguenze sul piano umano per i degenti. Costo dell'opera 300 milioni.

Traumatologia e ortopedia. Con una spesa di circa 120 milioni il reparto è stato dotato di una modernissima apparecchiatura che consente di effettuare l'artroscopia: la tecnica, attraverso l'utilizzo di raggi ottici, indaga sulle alterazioni dei legamenti o del ginocchio. Immediato il riflesso nel campo della medicina sportiva, settore sempre più in espansione per il gran numero di giovani che praticano sport.

Altro settore che sarà ulteriormente migliorato è la cardiologia. Gli amministratori dell'Usl hanno deciso, tra l'altro, l'acquisto di un Holter, una sorta di «scatola nera» del cuore. La macchinetta viene applicata al malato, o alla persona a cui si vuole controllare la funzionalità cardiaca. Tempo di applicazione 24 ore, durante le quali vengono registrate anche le più piccole variazioni, che vengono lette successivamente dal computer. Il ritmo cardiaco, analizzato nei dettagli, offre al medico la possibilità di intervenire sempre con maggiore precisione. L'apparecchio costa 212 milioni.

Altri acquisti riguardano i reparti di anestesia e rianimazione, di otorinolaringoiatria, neurologia. Un particolare intervento è stato riservato al laboratorio di sanità pubblica: sono apparecchi che, applicati ad altri macchinari, offrono una gamma di impiego rivoluzionaria. Permettono al medico di individuare malattie in chi, ad esempio, lavora in agricoltura. Ci si riferisce ad un gascromatografo, ad uno spettrometro e ad un integratore di aree. Spesa complessiva 187 milioni.

All'incontro era presente, oltre al professor Carcò, vicedirettore sanitario, anche Gianfranco Sarasso (dc), vicepresidente dell'Usl. «Stiamo risparmiando fino all'osso — ha detto — per poter migliorare sempre più i servizi, dimostrando che i sacrifici danno dei buoni risultati».

Daniele Cabras

Marco Barberis

Prof. Ventura

Gianfranco Sarasso

Il Comune ha istituito l'area soltanto per le feste natalizie

Protestano i commercianti di Crescentino «L'isola pedonale allontana la clientela»

Polemiche anche per il divieto di sosta in due vie - La risposta del sindaco Bonesso

CRESCENTINO — Nuovamente tesi i rapporti tra l'amministrazione comunale e i commercianti: motivo del contrasto l'isola pedonale nel centro storico, istituita durante le festività natalizie. L'esperimento, relativo a quasi tutta via Mazzini e le porte e via Roma, ha provocato un'ondata di critiche nei confronti del sindaco, [illegible] Franco Bonesso.

La polemica è paradossale, in quanto l'iniziativa dell'isola pedonale, promossa dal sindaco su indicazione di alcuni negozianti, si proponeva appunto una maggior promozione commerciale a favore delle attività economiche di Crescentino.

Secondo numerosi bottegai, l'esperimento ha invece causato un calo nell'afflusso della clientela, abituata a raggiungere il centro del paese in auto. «E' stata una cosa assurda istituire l'isola pedonale e insieme il divieto di sosta su un lato di via Tournon e di via San Giuseppe — spiegano alcuni commercianti —. Se ci fossero state queste due vie libere, il danno sarebbe stato limitato e ora, a causa del provvedimento, abbiamo perso moltissimi clienti. La gente, si sa, vuol poter disporre dell'auto e raggiungere la soglia del negozio, per poter far spesa con meno disagio. L'isola pedonale ha quindi deviato la clientela altrove».

A peggiorare le cose, sempre a detta dei commercianti, sono state le multe date a quei clienti che hanno parcheggiato le auto nelle strade vicine. «Eppure ci era stato promesso — aggiungono — che i vigili urbani sarebbero stati più comprensivi. Ma a far traboccare il vaso è stato l'atteggiamento del sindaco: all'incontro in Comune alla vigilia di Natale non si è presentato e si è negato anche quando siamo andati a casa sua».

La replica del primo cittadino non si è fatta attendere. «Prima di tutto — spiega Giovanni Franco Bonesso — non mi è stato richiesto alcun incontro. Bastava fissarlo e io mi sarei certamente presentato. Ora, ad esempio, i commercianti sono stati convocati per discutere sull'esito del provvedimento. Quanto alla visita a casa mia, certamente non ci si comporta come quei negozianti che alle 23 hanno suonato alla mia porta, non presentandosi».

Il sindaco ha pure precisato che all'incontro di presentazione dell'isola pedonale solo due negozianti avevano manifestato perplessità. l. p.

Due idraulici arrestati a Crescentino

CRESCENTINO — Arrestati dai carabinieri due idraulici torinesi: stavano forzando la porta d'ingresso dell'alloggio di un cantoniere, Carlo Crovella, in via Roma 87.

Gli arrestati sono Giuseppe Ariella, 39 anni, Venaria, via Picco 5/3, e Renato Faciello, 38 anni, Torino, via Baltea 1. I due erano stati notati da un abitante di un alloggio vicino.

Ha truffato anche negozianti di Biella e Moncrivello

Cigliano: giovane arrestato Pagava con assegni rubati

Dopo l'«acquisto» si allontanava dalla zona per non farsi riconoscere

CIGLIANO — Al bar e nei negozi di Cigliano, di Moncrivello e di Biella quando doveva pagare, spiegava: «Non ho spiccioli, posso darle un assegno?». Le cifre non erano particolarmente alte, ed il proprietario si fidava: ma l'assegno non era esigibile perché risultava rubato.

Per diverso tempo il ventottenne Gianni Franchi, originario di Trecenta (Rovigo) e residente a Cigliano in vicolo Tonello 1, è riuscito a pagare i suoi acquisti in tal modo, ma i carabinieri sono riusciti a fermarlo.

Le indagini sono partite dopo alcune denunce fatte ai carabinieri da baristi e negozianti che, andati in banca per versare gli assegni, si erano sentiti dare l'inattesa risposta. Le indagini non sono state facili perché Gianni Franchi faceva in modo di non farsi vedere per diverso tempo nella zona dove aveva appena sistemato l'assegno irregolare.

Ma l'altro giorno, gli investigatori sono riusciti a risalire al giovane e a sequestrargli il carnet con gli assegni, la cui provenienza, scoperta, non è ancora stata stabilita con certezza.

Ora i carabinieri dovranno appurare in che modo Gianni Franchi sia entrato in possesso del libretto e da quanto tempo avesse incominciato a distribuire gli assegni. Ieri, dopo il mandato di cattura eseguito dai carabinieri, il giovane è stato portato a Vercelli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra che gli assegni siano stati rubati nel 1982. n. o.

Esposto in Procura

Casale accusa «Trino inquina»

CASALE — La discarica di Trino secondo il sindaco socialista di Casale, Mario Oddone, potrebbe essere fonte di inquinamento per il Po, interessando così anche il capoluogo monferrino ed il suo territorio. Per questo motivo Oddone ha annunciato, l'altra sera durante l'assemblea dell'Usl 76, l'invio di un esposto alle procure della Repubblica di Casale e Vercelli.

Oddone ha lamentato come non vi sia stato alcun intervento per porre riparo al pericolo: «Non ci sono opere di protezione — ha sostenuto — e di impermeabilizzazione, e ogni giorno vengono scaricati molti rifiuti tra cui ve ne potrebbero essere anche dei tossici. Esistono precise leggi che vietano il sorgere di discariche a breve distanza dall'acqua corrente».

La discarica è attiva da molti anni e sorge a lato del fiume, in prossimità del ponte che unisce Trino Vercellese alla strada per Camino Monferrato.

Da parte trinese non vi è ancora stata una risposta ufficiale. «Desidero prima consultarmi con l'assessore alla Sanità — spiega il sindaco Adriano De Maria, pci — però posso affermare che la nostra discarica è autorizzata dal medico provinciale. In essa vengono scaricati i rifiuti solidi urbani di Trino e in una zona a parte anche quelli di alcune aziende edili e delle fonderie. Non si tratta, comunque, di rifiuti chimici». m. fa.

RADUNO PIEMONTESE - L'appuntamento annuale al santuario per trecento appassionati della regione

Brindisi ad Oropa in sella alla moto

Il programma della manifestazione organizzata per la terza volta dal club vercellese

Due graziose motocicliste che parteciperanno al raduno

VERCELLI — Domani pomeriggio e domenica, al santuario di Oropa, si svolgerà il «Terzo cimento invernale» a cura del Moto Club Vercelli. Per il sodalizio vercellese questa manifestazione segue il motoraduno nazionale del settembre scorso, durante la Sagra del riso, con oltre 1200 centauri.

Il «Cimento» è a carattere regionale. Ma ha grosse ambizioni. Sta dilatandosi al punto per cui non ci stupiremmo se fra qualche anno diventerà nazionale, raccogliendo così l'eredità di quella famosa concentrazione anni 40 e che si svolgeva a Milano, denominata «Rosa d'inverno».

Quest'anno i partecipanti saranno oltre trecento. Il concentramento è fissato domani pomeriggio dalle 15 alle 18 e nella mattinata di domenica direttamente al santuario. Dalle 10 alle 12.30 avrà luogo una serie di manifestazioni, una grande tombola, la benedizione sul sagrato del santuario dei motomezzi e infine pranzo.

Saranno proiettati inoltre filmati motociclistici. «Tutto è pronto — ci ha detto il vicepresidente del Moto Club, Giuseppe Ancona — per accogliere coloro che vogliono anche trascorrere la notte di San Silvestro ad Oropa, con noi».

Il sodalizio vercellese inizia così nel migliore dei modi il 1984 che sarà indubbiamente molto importante perché, oltre al classico raduno di settembre, si intende dare la massima diffusione, costruendo un campo permanente, al motocross. A tale proposito è stata istituita una nuova sezione: la Nuova Billemme. Sono già stati interessati vari organismi, tra cui l'assessorato allo Sport. Si attende presto una risposta positiva.

Inoltre si intende dare il massimo spazio all'attività agonistica. I cinque centauri che gareggeranno nella velocità saranno seguiti, aiutati. Tutto questo è stato detto, nel suo resoconto annuale, dal presidente del sodalizio Guido Favalli, durante una simpatica serata che ha visto radunati tutti i motociclisti vercellesi, presenti alti dirigenti della Federazione italiana.

Sono stati inoltre premiati: Antonio Arleso, Maurizio Ballerini, Luciano Tondella, Arnaldo Berzero e Maria Grazia Albera. f. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
NUOVO ITALIA: Questo e quello (comico) con Nino Manfredi e Renato Pozzetto.
PRINCIPE: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) di Francis F. Coppola con Matt Dillon.
VERDI: Segni particolari: bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VIOTTI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

CIGLIANO

SPLENDOR: 007 Octopussy: Operazione piovra (avventura).

GATTINARA

ITALIA: Piacere del peccato (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Sesso caldo (v. m. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI: Giachino, piazza Cavour 32.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 65 UHF)
12,15 Film Latitudine zero
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Il cavalcatore Billy
15 — Supercassatrice show
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
19 — Rubrica
19,50 Videosera
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20,30 Cineteca: un film da non perdere
[illegible],15 Telenotte notiziario
[illegible],30 Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
[illegible] — Telefilm
[illegible] — Telenotte Notiziario - 2ª edizione
[illegible],10 Film della notte - Video Night - La ragazza di notte
[illegible] Buona notte con...

[illegible]P.
[illegible] I traumatizzati del sesso di B. Hudson con K. Fisher — Playboy a fine carriera si sposa ed è [illegible] a due lavori domestici (1974).

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Telefilm della serie Ispettore Regan
12,50 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
13,15 Cartoni animati della serie Emergency plus four
13,40 Telefilm della serie Una signora in gamba
14,[illegible] Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Sciarada alla francese
16 — Film Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita
17,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
17,[illegible] Cartoni animati della serie Emergency plus four
18,15 Telefilm della serie Ispettore Regan
19,10 Rubrica di antiquariato Old Britannia
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film La valle del minotauro
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Telefilm della serie Una signora in gamba

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; Cigliano 43.257, Crescentino 843.283; Gattinara 0163 - 850.340; Santhià 393.490; Stroppiana 77.382; Trino 820.387.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.868; **Trino** (0161) 820.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — Riprenderà il 20 gennaio l'attività della «Famija Varsleisa». Ad inaugurare il ciclo di manifestazioni sarà l'artista Francesco Leale, che parlerà sul tema: «Le maschere di carnevale». L'argomento è di particolare attualità: sin da ora in città si sta mettendo in moto la macchina del carnevale benefico. L'attività della «Famija» per l'84 si concluderà a dicembre, con la consegna della borsa di studio «Carlo Nicolotti».

Le città aspirano a diventare capoluoghi di provincia

Biella firma un'alleanza con Rimini, Lecco e Lodi

Un «blocco compatto» per dare maggiore peso alle richieste comuni - Le iniziative

BIELLA — Il bilancio di quel che si è fatto nell'83 per l'istituzione della nuova provincia di Biella è nettamente positivo. Al passivo c'è solo la voce (definita nell'ambiente politico «un po' stonata») di un esponente della dc di Vercelli, che non condivide le istanze dei suoi compagni di partito biellesi e ad onor del vero, nel complesso, anche vercellesi.

L'azione per raggiungere il traguardo in tempi relativamente brevi e per appianare gli ostacoli, o almeno aggirarli, si è ultimamente intensificata. Il partito comunista, inizialmente piuttosto tiepido, per giustificati motivi di forma (sul piano della sostanza è sempre stato, invece, favorevole), ha dato nuovo impulso all'iniziativa, presentando una formale proposta di legge. Al deputato biellese Wilmer Ronzani si sono affiancati alcuni esponenti di rilievo del pci, tra cui l'onorevole Rubens Triva, componente dell'Ufficio di presidenza del gruppo parlamentare comunista.

Nei giorni scorsi una delegazione biellese ha partecipato ad una riunione indetta congiuntamente dalle segreterie dei partiti di Rimini, che aspira anch'essa a divenire capoluogo di provincia. L'invito è stato rivolto a Biella, come si è detto, a Lodi e a Lecco, che stanno percorrendo la stessa strada. Ne è scaturito un blocco compatto, che d'ora innanzi opererà unitariamente per dare maggior peso alle richieste comuni.

Hanno partecipato alla riunione Giuliano Ramella, segretario della Federazione biellese del psi; Carlo Rosai, segretario della sezione di Biella della dc, e Nello Costa, vice responsabile della Commissione per gli enti locali della federazione comunista. Gli altri partiti dell'«arco costituzionale» si sono fatti rappresentare, nell'impossibilità di inviare loro delegati, dagli esponenti delle rispettive federazioni riminesi.

E' tra l'altro emerso che dall'inizio della attuale legislatura sono già state presentate altre 39 istanze analoghe, da parte di città che tendono allo stesso traguardo. «La posizione di Rimini, Lecco, Lodi e Biella — ha precisato Giuliano Ramella — è però diversa, sotto vari aspetti. Il punto più importante è che operano su una base particolarmente solida, costituita da una richiesta di legge già formalmente presentata dai rispettivi Consigli regionali».

Carlo Rosai ha sottolineato che l'azione unitaria delle quattro città non è affatto in contrasto con la riforma delle autonomie locali, in lentissimo cammino da parecchio tempo e ancora assai lontana dalla meta. «Anzi, l'accoglimento delle nostre legittime richieste — ha aggiunto — costituirebbe indubbiamente una "spinta" per procedere più celermente».

Dal canto suo, Nello Costa ha posto in rilievo il fatto che il riconoscimento della necessità di autonomia delle quattro «realtà» (le città «gemellate» agiscono in base a elementi concreti e non per campanilismo) contribuirebbe a incrementare l'armonico sviluppo dei rispettivi territori, sul piano economico e sociale. L'esponente comunista non sottovaluta le difficoltà che dovranno ancora essere affrontate, ma si dichiara fiducioso sul raggiungimento dell'obiettivo.

I rappresentanti delle quattro città torneranno a riunirsi verso la fine di gennaio.

Piero Minoli

Ecco la mappa del Biellese. Questa zona diventerà la nuova provincia del Piemonte? (Telefoto)

CONTINUANO AD ARRIVARE LE PRENOTAZIONI PER L'ULTIMO WEEKEND DELL'83

Capodanno con il «tutto esaurito»

A Mera sono già stati assegnati i duecento posti letto a disposizione della stazione sciistica - Anche ad Alagna il flusso dei turisti è costante - Da Bielmonte una trasmissione diretta tv - L'altezza della neve

VARALLO — Tutto esaurito a Mera per il «weekend» di Capodanno. I circa duecento posti letto a disposizione nei tre alberghi della stazione sciistica valligiana sono prenotati. Anche le seconde case e gli appartamenti in affitto sono occupati. Gli ultimi arrivi sono previsti per oggi.

«La gente fortunatamente ce n'è — dicono i gestori dell'albergo "La Baita" —. Nonostante l'afflusso si scia bene, non si fanno code agli skilift e la neve è molto bella».

Il problema della seggiovia che collega il fondo valle con le piste dell'Alpe, ridotta ad un solo impianto dalla disattivazione del biposto, non ha eccessivamente penalizzato la presenza sui campi di sci, ma ha ridotto le escursioni dei non sciatori.

«In effetti stiamo registrando un calo delle presenze dei turisti che arrivano per trascorrere una giornata distensiva — spiegano gli albergatori —. Ciò si ripercuote soprattutto sulla diminuzione del servizio dei coperti nei ristoranti».

A Mera, dove lo spessore della neve va dai sessanta agli ottanta centimetri, si prevede il «tutto esaurito» fino al 7 gennaio. I prezzi non sono aumentati eccessivamente rispetto all'anno scorso. La pensione completa va dalle 35 alle 40 mila lire al giorno a seconda dei servizi compresi nella quota.

A Scopello, il centro di fondo valle da cui si accede a Mera, la crisi si sta facendo sentire maggiormente. Rispetto alla passata stagione gli arrivi sono calati del cinquanta per cento, mettendo in difficoltà i proprietari dell'albergo più capiente del paese e gli operatori turistici.

«Dai settanta clienti che alloggiavano da noi lo scorso anno in questo periodo siamo scesi a trentacinque — rileva la titolare del "Rosetta" —. Con gli arrivi di oggi e domani contiamo di raggiungere i cinquanta posti, rimanendo comunque al di sotto delle aspettative».

Anche nel centro valligiano il listino prezzi è stato ritoccato di poco rispetto all'inverno dell'82. La pensione completa è di 38 mila lire al giorno mentre la mezza pensione raggiunge le trentaduemila lire.

Ad Alagna la situazione è considerata invece stabile. Le presenze non sono diminuite e per questo «weekend» di Capodanno si preannuncia il «tutto esaurito».

«E' presto per dare dei dati certi ma la tendenza è confortante — spiegano al "Ca Nosta", uno dei ritrovi più frequentati della località turistica ai piedi del Rosa —. Nei giorni scorsi si è visto un buon movimento e con oggi e domani si toccheranno i livelli più alti».

g. p. v.

Alagna Valsesia. Mamma e bambino si preparano per sciare sulle piste perfettamente innevate

BIELLA — Il caldo quasi primaverile di questi giorni sta sciogliendo, sui versanti più esposti, il manto nevoso. Nelle stazioni sciistiche del Biellese, comunque, c'è ancora neve a sufficienza per sciare.

A Bielmonte tutti gli impianti sono in funzione. Sulle piste a Sud l'altezza della neve è di circa 80 centimetri. Sul versante Nord, invece, l'innevamento è ancora perfetto, circa 200 centimetri. Ieri una stupenda giornata di sole ha favorito un grande afflusso di gitanti. Sono arrivate addirittura delle comitive dal Sestriere e da Courmayeur dove l'innevamento pare non sia particolarmente buono.

Ben battute sono anche le piste per il fondo al Bocchetto Sessera. Nella stazione triverese c'è molta attesa per la trasmissione televisiva «La Bustarella», un programma di Antenna 3 che questa sera andrà in onda alle 20,20 in diretta da Bielmonte.

Anche ad Oropa il manto nevoso si sta riducendo. Per mancanza di neve è già stata chiusa la pista del Camino. Si scia ancora invece all'Anticima, al lago del Mucrone e sulla Busancano. In funzione c'è anche l'«anello» per il fondo al Santuario.

m. al.

La lite pare sia scoppiata per un prestito di 20 milioni non restituito

Impiegato di banca pestato a sangue «E' stato un panettiere di Cossato»

BIELLA — I carabinieri stanno indagando su una aggressione subita da un impiegato di banca di Verrone, Walter Bartolini, di 34 anni.

L'uomo, la sera del 28 dicembre, si è presentato in caserma pesto e sanguinante dichiarando di essere stato picchiato e minacciato da un suo conoscente, Giuseppe Peraldo, 33 anni, di Cossato. Secondo il racconto fatto dall'impiegato di banca, il Peraldo gli aveva prestato circa 20 milioni per concludere un affare. Pare, infatti, che il Bartolini stia per avviare una attività commerciale e avendo bisogno di una certa cifra si fosse rivolto al Peraldo che a Cossato ha una panetteria.

L'affare, a quanto ha raccontato il Bartolini, non sarebbe andato a buon fine, ma l'impiegato si è ugualmente tenuto i 20 milioni a titolo di prestito. Successivamente, il Bartolini avrebbe restituito parte della somma al Peraldo che però, avendo a sua volta necessità di chiudere certi conti a fine anno, aveva chiesto al Bartolini di saldare il suo debito.

La sera del 28 dicembre il Peraldo e il Bartolini si sono incontrati occasionalmente a Gaglianico nei pressi del semaforo sulla statale per Cavaglià. Dopo i rituali convenevoli, la discussione è caduta sul problema della restituzione dei soldi. Il Bartolini avrebbe cercato di rassicurare l'amico ma il Peraldo avrebbe insistito per riavere subito indietro i soldi e la discussione si è fatta animata.

Sempre secondo il racconto del Bartolini, il Peraldo lo avrebbe costretto a salire sulla sua auto e lo avrebbe condotto in una stradina di campagna di Gaglianico dove dalle parole sarebbe passato alle vie di fatto. Il luogo non sarebbe però stato abbastanza «tranquillo» e il Peraldo in un secondo tempo avrebbe portato il Bartolini nei pressi della discarica pubblica di Candelo dove avrebbe picchiato l'amico.

Il Bartolini avrebbe anche detto di essere stato minacciato con un coltello alla gola. Liberatosi alla fine del Peraldo, l'impiegato è tornato alla sua auto ed è andato a sporgere denuncia ai carabinieri.

Gli investigatori, però, non sono ancora riusciti a chiarire del tutto la vicenda e hanno denunciato a piede libero alla procura della Repubblica il Peraldo per violenza privata, minacce e lesioni. Toccherà ora al giudice istruttore accertare le esatte responsabilità del panettiere.

m. al.

Omissione di soccorso Giovane è denunciata

BIELLA — Una giovane di Pollone, Stefania Olivero, 24 anni, è stata denunciata dai carabinieri per omissione di soccorso. La vicenda risale al 23 novembre quando sulla strada che da Biella sale a Pollone nei pressi del bivio per la frazione Vandorno, si verificò un incidente stradale. Il conducente di una Fiesta, Giuseppe Peraldo, di 37 anni, andò a sbattere contro un muro riportando la frattura di varie costole e della scapola destra.

I carabinieri di Sordevolo intervenuti per le constatazioni di legge, furono messi sulle tracce di una A112 che con una manovra spericolata avrebbe innescato l'incidente. Secondo quanto riferirono i presenti, a centro strada c'era fermo un motorino che stava attendendo il passaggio della Fiesta. Ad un tratto sbucò la A112 che superato il motorino sulla sinistra invase la corsia opposta trovandosi sulla traiettoria della Fiesta. Per evitare uno scontro frontale il conducente sterzò bruscamente finendo contro il muro.

m. al.

Nel paese si sono svolti i funerali della terza vittima di Salussola

Migliaia di persone arrivate a Gaglianico per l'ultimo saluto alla giovane Bettina

NOSTRO SERVIZIO

GAGLIANICO — Migliaia di persone ieri pomeriggio hanno seguito i funerali di Bettina Acquadro, 19 anni, la terza vittima dell'incidente stradale di Santo Stefano al ponte di Salussola. Le altre due, Enrico Brondani e Stefania Zanella, sono già state sepolte mercoledì rispettivamente a Vigliano e a Tollegno.

La bara in cui era stato composto il corpo di Bettina, ricoperta da un cofano di orchidee bianche è stata portata a spalle dagli amici e coetanei della ragazza dall'abitazione di via Verdi fino alla chiesa parrocchiale.

Tra il rione, ai confini con Savagnasco, e il sagrato della chiesa c'erano due file di gente: amici dei genitori, il padre Nedo, di 56 anni, autista in pensione, la madre Bruna Franzoi, 48, impiegata come operaia alla Filatura «Eredi» di Gaglianico, e della sorella di Bettina, Regina. I giovani, comunque, erano in maggioranza: i volti tirati dall'emozione e dal dolore hanno atteso in un silenzio che faceva venire i brividi il feretro.

Bettina Acquadro

La bara è stata adagiata a poca distanza dai gradini dell'altare maggiore, vicino al presepio davanti al quale aveva sostato la notte di Natale anche Bettina. Il rito funebre è stato concelebrato dallo zio della giovane, don Ugo Franzoi, parroco di Portula con l'assistenza di altri dieci sacerdoti della diocesi di Biella e di Vercelli. Ragazzi e ragazze amici di Bettina si sono succeduti nelle letture della messa.

Poi, dopo che il parroco del paese don Attilio Barberis ha letto il Vangelo ispirato alla resurrezione di Lazzaro, don Franzoi ha preso brevemente la parola per esortare tutti ad una cristiana rassegnazione soffermandosi quindi a ricordare la figura della nipote, una giovane esuberante amante della vita e della gente. La salma è stata quindi tumulata nel cimitero del paese.

Intanto, sul fronte delle indagini, i carabinieri sono arrivati ad un'unica conclusione: l'incidente sarebbe avvenuto per l'eccessiva velocità della Renault. Forse per evitare un'auto più lenta, il conducente, Luca De Stefani, avrebbe compiuto una brusca sterzata perdendo il controllo della vettura.

Maurizio Alfisi

Maurizio Benna nuovo sindaco di Pralungo

PRALUNGO — Il Consiglio comunale ha preso atto formalmente delle dimissioni di Renato Varale dall'incarico di sindaco, per motivi di salute (era stato eletto nel '75), e ne ha nominato il successore. E' Maurizio Benna, 31 anni, impiegato tecnico alle Officine Magliola di Santhià. E' iscritto, come Varale, al partito comunista.

Erano presenti tutti i 19 consiglieri comunali attualmente in carica (uno si è dimesso). Maurizio Benna è stato eletto sindaco con 15 voti favorevoli, una scheda bianca e tre astensioni, da parte della minoranza.

Durante la seduta è giunta la notizia della morte di Alessandro Ramos, 87 anni, che fu anch'egli sindaco di Pralungo. I presenti hanno osservato «un minuto di silenzio» ed è stato poi sottolineato l'apporto dello scomparso allo sviluppo del paese.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Sapore di mare 2, un anno dopo.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE: Il libro della giungla.

BORGOSESIA

LUX: I ragazzi della 56ª Strada.
SOCIALE: Staying Alive.

COGGIOLA

ENNIO: Notti di fuoco per magli in calore.
ITALIA: Il petomane.
RADAR: Mary Poppins.

COSSATO

PRIMAVERA: The secret dreams of Monaq.

PRAY

EXCELSIOR: Film di Natale '83.

SERRAVALLE

CORSO: I ragazzi della 56ª Strada.

VARALLO

CIVICO: Sing Sing.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, p.za Fiume 3, tel. 22.432; distretti 1 e 2. **Andorno M.:** distretti 4 e 5: **Mongrando** Curanuova; distretti 6, 7 e 8. **Benna.**
Usl 48 - Cossato: Viana; **Strona:** Bellucci; **Masserano S. Maria; Coggiola.**
Usl 49 - Borgosesia: Corra; Varallo: Gano.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.164; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria G.77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Personale di Gianfranco Soffiantino, oli e acquarelli. Orario 10-12,30, 16-19,00 compresi festivi.

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872). Maestri del disegno italiano. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compresi i festivi. Lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36, lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22.45 Telenotte.